ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 127
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - LUNEDI'
31 Maggio - 1 Giugno 1954
(Sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 40-891, 50-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 160 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi sport. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubblicazioni, rep. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 5250, semestre L. 2700, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER CONSULTARSI SULL'ARMISTIZIO IN INDOCINA?

Improvviso viaggio a Mosca di Molotov con tre esperti russi

La polizia di Ginevra ha circondato l'aeroporto alle due di ieri mattina: poco dopo il ministro è partito su un "Dakota„ - La breve sosta a Berlino-Est - Una riunione dei capi militari sovietici per discutere la tregua? - Colti di sorpresa i delegati occidentali - Colloquio privato fra Eden, Bidault e Bedell Smith

Molotov colto dall'obiettivo in una via di Ginevra

Ginevra, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, è partito improvvisamente ieri mattina in aereo per Mosca. Prima di prendere posto nel quadrimotore personale, egli ha fatto sapere alle autorità svizzere che farà ritorno a Ginevra fra alcuni giorni. La sua partenza inattesa ha richiamato vivamente l'attenzione degli osservatori cogliendoli tutti di sorpresa.

In mancanza di spiegazioni ufficiali da parte della delegazione russa, si affaccia l'ipotesi che il Ministro sia rientrato in patria per riferire al suo governo sull'andamento della Conferenza e per consultarsi con i capi militari. Ciò appare probabile in quanto il fatto ha avuto luogo soltanto dodici ore dopo che la Conferenza per l'Indocina aveva raggiunto un accordo generico sulla tregua al fronte.

Per ora non si sa se Molotov sarà di ritorno a Ginevra per la prossima seduta segreta della Conferenza. Domani sera, dopo l'annuncio dell'accordo fra Occidente ed Oriente sulla convocazione di rappresentanti militari delle parti avverse, Molotov era stato ospite della delegazione cinese, insieme col Ministro degli Esteri della Corea del Nord e quello del Viet Minh.

Con Molotov sono pure partiti i tre esperti sovietici Bakharov, Zapekov e Zasrov. Un portavoce della delegazione russa, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di fare commenti di sorta.

Molotov è partito nel cuore della notte, subito dopo aver informato i capi-delegazione occidentali che il suo ritorno avverrà forse al principio della settimana, due giorni dopo. Neppure i funzionari dell'aeroporto di Cointrin erano stati preavvertiti. Un gruppo di automobili del PUBBLICO è giunto inaspettatamente all'aerodromo alle due: è stata subito avvistata la polizia, è stato disposto un servizio di vigilanza intorno ai tre apparecchi «Dakota» riservati alle delegazioni comunista. Ultimati i preparativi, alle quattro, uno di questi apparecchi è partito con Molotov a bordo per Mosca, via Berlino-Est.

All'aeroporto, dove si sono appresi questo notizia, non si è potuto però sapere se con Molotov e i tre esperti sovietici abbiano lasciato Ginevra altri membri della delegazione russa. A sostituire Molotov era il vice ministro degli esteri Gromyko, che lo sostituirà a capo della delegazione: intanto Gromyko ha avuto ieri un colloquio di 3 ore con Chu-En-Lai.

«Dakota» è giunto in mattinata alla periferia di Berlino, all'aeroporto di Shoenefeld. Qui la delegazione russa è salita su un altro quadrimotore sovietico che la ha trasportata direttamente a Mosca, dove è stata ricevuta al Cremlino. Da Mosca è giunta stasera notizia che negli ambienti diplomatici stranieri della capitale russa corre voce che l'improvviso viaggio di Molotov possa essere collegato alle trattative in corso sull'Indocina a Ginevra.

Si ritiene però anche possibile che Molotov — come si è detto prima — abbia voluto consultarsi con i capi di S. M. sovietici sui particolari militari di un armistizio per l'Indocina, prima dell'arrivo a Ginevra dei comandanti delle due parti in lotta. Sono — come si vede — tutte voci che attendono conferma.

La voce che circola con più insistenza ed ottiene maggior credito è che in seguito al suo colloquio di venerdì mattina con Eden, il commissario sovietico si sia reso conto che, al punto cui sono giunte (o piuttosto non sono giunte) le trattative per l'Indocina, è ora di prendere una decisione, o perdere la solita tattica ostruzionistica che immobilizza le trattative da un mese, o piegarsi alla necessità di consentire ad una base di accordo che gli occidentali possano accettare.

Nel primo caso, il naufragio definitivo della Conferenza sarebbe inevitabile e forse immediato, ed è questo che Eden pare che sia riuscito a far intendere a Molotov. Nel secondo caso, l'intera atmosfera nella quale si svolgono pesantemente i rapporti fra Ovest ed Est, dovrebbe cambiare per il meglio, con favorevoli ripercussioni, forse, non solo sulla situazione asiatica ma anche in Europa, dove sembra che Molotov intenda riprendere quanto prima il dialogo cogli occidentali sulla Germania e sull'Austria.

Fra i colloqui privati di ieri al segreto, come il più importante, quello di Eden con Bedell Smith e Bidault. Quest'ultimo ed Eden avrebbero dovuto lasciare Ginevra per questioni di governo, ma hanno preferito rimanere. I capi delegazione dei tre Stati indocinesi si sono pure incontrati per studiare la situazione.

Sciolto il governo del Pakistan orientale

Decretato lo stato di emergenza: le truppe presidiano le città - L'ex-primo ministro definito "traditore della patria„

DACCA, lunedì mattina.

Il governo centrale del Pakistan ha assunto tutti i poteri nel Pakistan orientale. Il governo regionale, presieduto da Fazlul Haque e da quattordici ministri, è stato sciolto.

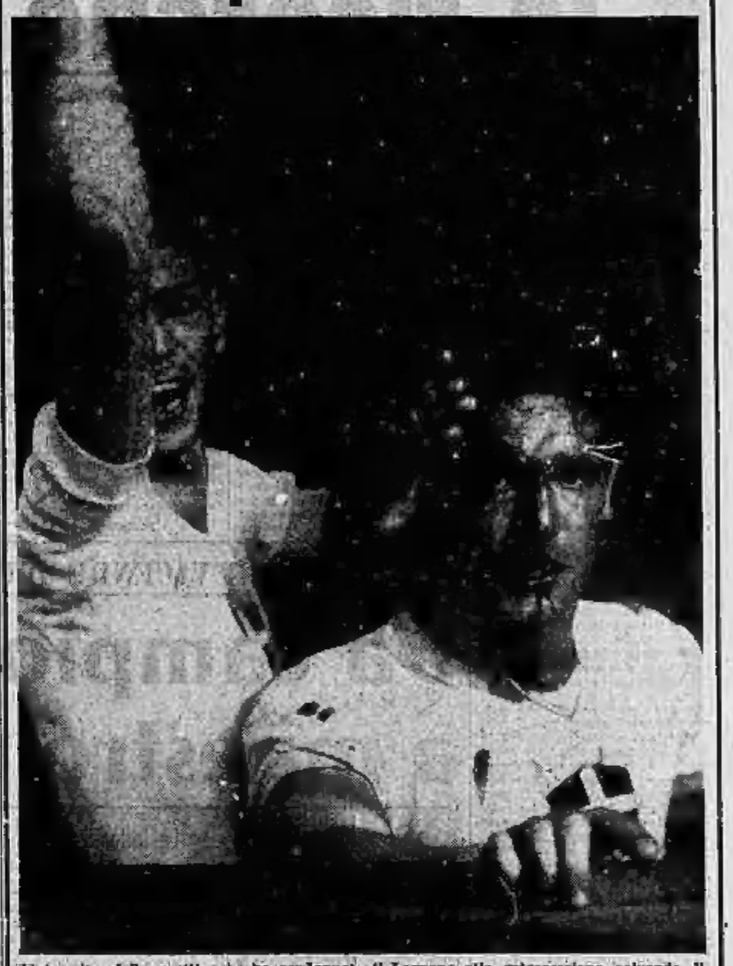
Reparti di truppa pattugliano le strade di Dacca e presidiano gli edifici, sede dei più importanti uffici e servizi pubblici. La assemblea legislativa regionale, composta di 309 deputati, è stata sciolta. Nel Pakistan Orientale è stato decretato lo stato di emergenza.

Il governo capeggiato da Fazlul Haque era un Gabinetto di coalizione, formato da elementi di varie organizzazioni politiche e religiose, fra cui il partito «Awami» (comunista), associati in una specie di fronte popolare.

Subito dopo l'ascesa del Fronte Popolare al potere erano cominciati gravi torbidi a Khulna, Dacca, Narayanganj e Karnafuli, con oltre 500 morti e migliaia di feriti.

Stasera il Primo Ministro del Governo centrale, Mohammed Ali, ha detto che «Fazlul Haque è un traditore della patria e un traditore della stessa Pakistan Orientale, poichè si è adoperato a perseguire una assidetta indipendenza del Pakistan Orientale, che non sarebbe durata un giorno».

Drammatico finale del campionato a Novara



Al termine della partita che ha condannato il Legnano alla retrocessione salvando il Novara, si è avuto un assembramento incidente dovuto soprattutto al nervosismo creato dalla situazione. Un dirigente del Legnano colpiva Benica con un pugno fuoriuscendolo sanguinare. Si accendeva una zuffa nella, quale a stento la Celere riusciva ad evitare più gravi incidenti. Nella foto i giocatori Benica e Molina. (foto Moisio)

MANIFESTAZIONE FEDERALISTA A ROMA CON L'INTERVENTO DI EINAUDI

L'impegno per la Ced confermato dai quattro partiti democratici

Dichiarazioni di Carandini (pli), Reale (pri), Gonella (dc) e Romita (psdi) - Il leader socialdemocratico afferma: "Nella Ced e nell'Unione europea è possibile superare i dissensi nazionalistici, che sono oggi l'arma delle classi conservatrici e dell'URSS„

Roma, lunedì mattina.

Il Parlamento è impegnato nei prossimi mesi di giugno e luglio per la discussione del bilanci e con il ritmo che si è imposto si arriverà quasi certamente al colmo dell'estate. Appare, perciò, molto difficile che la ratifica della CED possa avvenire prima della ripresa autunnale, nè sembra possibile, allo stato dei fatti, che la discussione possa farsi in una speciale sessione estiva, come chiedono i repubblicani.

Tuttavia, questo non significa che la polemica sulla CED sia attenuata.

Già il P.S.I. prendendo in un certo senso la mano agli stessi comunisti, ha fatto scendere in campo, da due domeniche, i maggiorenti del partito, per una decisa propaganda contro la ratifica della CED.

Ma ieri i «federalisti» sono andati al contrattacco e hanno organizzato a Roma e in diverse altre città manifestazioni per la propaganda dell'idea federalista: e ovunque, come era naturale, questa manifestazioni si sono risolte con una precisa presa di posizione a favore della CED.

Particolare importanza ha avuto la manifestazione romana svoltasi al teatro Adriano e alla quale l'intervento del Presidente della Repubblica ha conferito un interesse che va oltre la semplice propaganda. Luigi Einaudi è un convinto assertore dell'unità europea ed è stato tra i primissimi a sostenere che l'avvenire e la pace dell'Europa si costruiscono appunto nell'unità del Continente.

Oratori di tutti i partiti democratici sono intervenuti alla manifestazione, confermando ancora una volta l'impegno sulla CED dei quattro partiti della maggioranza governativa.

Il liberale Carandini ha detto: «La frattura tra coloro che vogliono o non vogliono un'Europa unita coincide con la frontiera fra democrazia e antidemocrazia».

Il segretario del P.R.I. Oronzo Reale ha ricordato che «Mazzini, dopo aver fondato la Giovane Italia, costituiva la Giovane Europa e dopo aver esortato all'unità italiana non esitò ad auspicare gli Stati uniti d'Europa».

Gonella ha posto l'accento sui rapporti fra Trieste e la CED: «La comunità comporta — egli ha detto — una assicurazione implicita perchè i paesi associati non potranno non rispondere alla domanda se le zone del T.L.T. siano o di là o al di qua della garanzia sanzionata dalla CED per i paesi membri».

Infine, ha parlato il ministro Romita.

La parte centrale del suo discorso è stata dedicata a confutare le obiezioni di coloro i quali si oppongono alla CED, affermando che essa è un «salto nel buio». «Anche prima del due giugno si parlava in Italia di salto nel buio — ha detto l'on. Romita — ma poi tutti gli italiani si sono resi conto che la Repubblica ci unisce e la monarchia ci divideva».

«Lo stesso accadrà della CED e della federazione europea, nel cui quadro è possibile superare i dissensi nazionalistici che oggi sono l'arma più comoda a portata di mano delle classi conservatrici e dell'URSS.

«Nell'Europa federalista di domani, l'unità della classe lavoratrice europea sarà di tale forza da scoraggiare sia i comunisti, sia gli anticomunisti di professione».

Per loro conto, socialisti e comunisti impostano la loro propaganda contro la C.E.D. proprio su un punto che costituisce il loro tallone di Achille: il nazionalismo. Dopo avere lungamente sostenuto il superamento del nazionalismo, essi sembrano ora divenuti i paladini più genuini dell'amor patrio e del nazionalismo a oltranza. Il più oltranzista di tutti sembra essere il vice segretario socialista Morandi. Egli ha chiesto che il Parlamento non sia investito della ratifica della C.E.D. «E' una battaglia da vincere — egli ha detto — una battaglia che deve essere vinta nel decennale della Resistenza». Il comunista D'Onofrio ha rincarato la dose nel suo discorso di Torino: «La C.E.D. non prelude a una politica di pace, ma a una politica di aggressione e di guerra».

Un grave colpo a qualsiasi possibilità di «colloquio a sinistra» è stato inferto dallo stesso Morandi, recatosi da Togliatti che ha parlato a Napoli.

Si sa che l'idea di aprire una campagna anti-CED è venuta proprio a Morandi, che ha in mano l'apparato del partito nenniano; e lo scopo è fin troppo evidente. Il linguaggio che è stato tenuto da Morandi a Roma e da Togliatti a Napoli ha dei singolari punti di contatto. «Perchè Gronchi non si unisce a noi?» si è chiesto Togliatti. «In verità il presidente della Camera si schiera contro di noi. Ed allora le dico a Gronchi che qui si fa dalla politica nella farsa».

Dure parole che non faranno certo fare passi innanzi al dialogo che Gronchi andava faticosamente intessendo con Nenni.

Morandi, secondo è suo costume, ha tagliato netto: «Per un dialogo con Gronchi nessuna rinuncia al patto di unità d'azione e al nostro anti-atlantismo».

Dopo di che il «dialogo» potrebbe scrivere la sua parola fine, e forse effettivamente la scriverà. Tanto più che anche Nenni, pur prendendo alla sua maniera il discorso alla lontana, non ripropone, nel suo consueto articolo domenicale, fatti nuovi perchè il «dialogo» possa essere utilmente ripreso.

Passata la parentesi festiva, Parlamento e Governo riprenderanno il loro lavoro.

Il Presidente della Repubblica riceve questo pomeriggio, nei giardini del palazzo del Quirinale, il Corpo diplomatico, e mercoledì il ricevimento si rinnoverà in onore dei membri del Parlamento, del Governo e delle più alte cariche dello Stato.

Al Senato, mercoledì, verrà in discussione un disegno di legge di particolare interesse e che riguarda l'istituzione di una imposta sulle Società (0,75% sul capitale e 15% sull'utile netto eccedente il 6%).

Infine, il Consiglio dei Ministri dovrà discutere il progetto sui fitti e i provvedimenti sociali.

Con ogni probabilità verrà anche deciso, nella seduta consiliare, se rendere o no pubblici i risultati dell'inchiesta De Caro sull'affare Montesi, inchiesta che sembra già conclusa.

Il ministro liberale La Pira insiste che non si tratta, come l'opposizione vorrebbe accreditare, d'inabissamento, ma di una questione di opportunità: l'inchiesta amministrativa fatta da De Caro è quella giudiziaria in senso lato del punti in comune. Si potrebbe perciò essere irriguardoso verso la magistratura rendere in questo momento pubbliche le conclusioni cui è giunto l'esecutivo. Tutto qui; le illazioni su cui vanno fantasticando i comunisti non hanno alcun fondamento.

Einaudi alla manifestazione federalista

Einaudi alla manifestazione federalista di ieri all'Adriano. Alla sinistra del Presidente è il ministro Medici. (Telefoto)

Gli agenti intervengono nel campo novarese nel tumultuoso finale. (foto Moisio)

Solenne cerimonia a Nettuno in onore dei caduti americani

Il generale Clark parla della minaccia comunista al mondo libero

Nettuno, lunedì mattina.

Ha avuto luogo ieri mattina, al cimitero militare americano di Nettuno, la cerimonia del *Memorial Day*, che si svolge il 30 maggio di ogni anno, per onorare i soldati nord-americani caduti in guerra. Alla cerimonia hanno preso parte il gen. Mark Clark, già comandante della V Armata americana in Italia, il Ministro della Difesa on. Taviani, col sottosegretario on. Bosco, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, il generale Marazzani, consigliere militare del Presidente della Repubblica.

Dopo una breve orazione di un cappellano protestante, ha parlato il ministro Taviani, il quale ha detto come una delle più tristi eredità della guerra sia costituita dalle centinaia e centinaia di cimiteri sorti ovunque la guerra sia passata. «Non pochi — ha proseguito — sono anche i cimiteri dei soldati italiani, nell'Europa vicina e lontana, in Africa ed in Asia, e noi sappiamo quanto le famiglie siano ora trepidanti per sapere se la pietà religiosa, ed almeno il rispetto della morte, al disopra di qualsiasi differenza, circondano le ultime dimore delle spoglie dei loro cari. Purtroppo non sempre e non in ogni luogo questo avviene. Questo piccolo e pur grande conforto possono certamente avere le mamme e i padri del Nord America, le spose dei loro figli che qui riposano, in una guerra combattuta per nobili ideali, e che qui riposano fra la pietà e l'affetto delle popolazioni».

Si è poi levato a parlare il gen. Clark. «Questi uomini — egli ha detto — morirono per difendere la libertà delle nazioni e degli individui: noi dobbiamo operare e sacrificarci affinchè essi e i loro fratelli d'ogni nazionalità che morirono per la causa della libertà non siano morti invano. Purtroppo una nuova minaccia grava sul mondo: il comunismo. In Corea il sacrificio di 54 mila soldati, fra i quali 33 mila americani, è valso a fermare l'aggressione contro la libertà. Ma la minaccia comunista permane.

«La vita umana rappresenta per il comunismo la risorsa più a buon mercato e questa risorsa è praticamente senza limiti. Il mondo libero non dispone di una così enorme riserva di materiale umano. Per bilanciare questa superiorità numerica, il mondo libero deve servirsi della sua superiorità tecnica, della sua qualità direttiva, della sua forza spirituale che gli viene dall'amore per la libertà e dall'amore verso Dio».

Il gen. Clark ha poi affermato che «il programma di pace dei comunisti è di vedere inginocchiate ai loro piedi tutte le capitali del mondo», e ha così proseguito: «La nostra risposta al mondo dominato dai comunisti ed alla sua minaccia è che noi ci rendiamo conto della minaccia: l'attacco, nella eventualità che essi lo scatenassero, potrà essere, forse, una sorpresa tattica di carattere locale, ma non sarà mai una sorpresa strategica, tale da non essere neutralizzata con una rappresaglia immediata e schiacciante».

Subito dopo il discorso del generale americano, sono state deposte sul sacello dieci corone di fiori, mentre i ministri dei tre culti — cattolico, protestante ed ebraico — benedicevano le tombe dei Caduti.

Tumulti pel trasferimento d'una sede vescovile

Reggio Calabria, lunedì mattina.

L'improvviso trasferimento della sede vescovile da Gerace alla vicina Locri ha provocato vivaci reazioni nella popolazione della cittadina calabrese.

Martedì, quando si sparse la notizia che la decisione sarebbe stata confermata dalla Sacra Congregazione, una massa di gente chiamata dal suono di tromba e di campane si è riversata in piazza Tribuna, nelle vicinanze della cattedrale e dell'episcopio, e superando lo schieramento di forze di polizia formava. Il Vescovo che stava per partire. Il Presule persuadeva alla calma i fedeli assicurando che a Gerace sarebbe rimasta la sede vescovile.

Tranquillizzato, il popolo lasciò partire il pastore. Ma quando a Locri, alla presenza del clero della diocesi e dell'arcivescovo metropolitano, mons. Ferro, venne data lettura della bolla pontificia che ordina il trasferimento della sede diocesana, i presenti si riversavano allora nuovamente in piazza, dove avvenivano scontri fra polizia e civili. Un frate che si trovava in episcopio fu cacciato fuori e malmenato.

In segno di protesta sono chiuse le scuole, i negozi, gli uffici, e da martedì non si celebra la Messa. Uomini e donne, mentre la polizia è di guardia sulle soglie delle chiese, vestono silenziosamente. Sui muri dei palazzi sono apparse strisce con la scritta «tutto cittadino».

TEATRO ALFIERI

IN OCCASIONE DELLE RIUNIONI MEDICO CHIRURGICHE

GIOVEDI' 3 GIUGNO - ORE 21,15

UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO

Un petit Cabaret de Paris

con

CHARLES TRENET

LES FRERES JACQUES

LE CARROUSEL DE PARIS

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

I CONGRESSI E LA MOSTRA D'ARTE SANITARIA

Le disfunzioni della tiroide e le ricerche sul cancro

Terapia e bisturi

«Mostrami il collo e ti dirò chi sei». Come si affermare che un buon occhio clinico possa intravvedervi lo stato funzionale di quella ghiandola, la tiroide, che a guisa di manicotto riveste la gola, e la cui molteplice azione sul comportamento psico-fisico del soggetto è cosa ormai acquisita anche al profano. Ma oggi, invero, dovendosi arrivare a stabilire l'influenza morbosa delle varie sfumature dell'atteggiamento funzionale della tiroide di quel altro che la valutazione ispettiva; bisogna ricorrere a tutti quei mezzi moderni di laboratorio, tra i quali si è rivelato interessante anche l'uso di un isotopo radioattivo, il radiotodio. E' in base ad un notevole numero di osservazioni e di ricerche con i nuovi metodi esplorativi, che si sono potuti redigere appunto quei rapporti che erano formando oggetto di discussione nel Congresso sulle malattie della tiroide, che per la seconda volta è stato indetto dall'Ordine Mauriziano, e si è inaugurato ieri nel quadro delle Riunioni medico-chirurgiche.

Sotto la presidenza del prof. Sozzi, segretario il prof. Costa, già hanno svolto importanti relazioni sull'argomento i proff. Antognetti ed Adezati, Berengo, Cassano e Barcheri, Biancalana e Picco. Il prof. Hettche, di Amburgo, ha sollevato il problema degli inquinamenti delle acque nella diffusione del gozzo endemico. Essi agirebbero impedendo al rame della tiroide di svolgere la sua azione catalizzatrice nei fermenti. Precisamente nei fermenti coniugati nella tiroide e sul loro gioco nel condizionare la normale funzione della ghiandola è vivo la ricerca, bene illustrata nelle sue conclusioni dall'Antognetti. Si sa d'altronde che molti farmaci, che in questi ultimi anni sono venuti raccogliendosi nella lotta contro le malattie della tiroide, agiscono precisamente bloccando uno o più di questi fermenti allorchè lavorano fuori fase, si da riportare la ghiandola al suo giusto equilibrio. E' quasi assodato, inoltre, che molte specie di gozzo sanno dalla categoria di quello dipendenti, come è noto, dalla mancanza ambientale di iodio e sporgano, invece, dalla presenza di fattori lesivi dei processi fermentativi della tiroide.

In quanto a certi processi infiammatori della tiroide, secondo il Berengo, sarebbero da ricondurre virus o altri agenti infettivi; contro i quali, tuttavia, la tiroide, mediante la sua ricchezza in iodio, ha una speciale capacità di difesa. Il tale difesa, però, se riesce ad evitare per lo più le suppurazioni, non sempre scongiura la ghiandola da riprendenti dolorosi; che, ripetendosi, possono ad un certo momento disorganizzare la fine struttura della ghiandola stessa, alterandone la funzione. Dalle semplici tensilliti a malattie infettive di maggiore importanza, vi sono processi morbosi che, pertanto, si possono riflettere sulla tiroide alterandone l'equilibrio.

Non sempre le tireopatie riescono ad essere dominate dalla terapia medica; accade, anzi, il chirurgo ha occasione di agire lui. Per lo più (75 % dei casi), come ha riferito il Biancalana basandosi sulla sua esperienza di un migliaio di interventi, è nelle forme di gozzo comune, semplice, che agisce per vastissi estetiche e per liberare le vie respiratorie da quelle «formazioni», che talvolta comprimono la trachea in modo da rendere difficile la respirazione; come capita quando esse tendono ad estendersi in basso dietro lo sterno. Ma l'indicazione ad asportare il gozzo è suggerita anche da una ragione profilattica; se si pensa che alcuni di quei piccoli «noduli», specie di nocciolo, duro, che si palpano nella tiroide rappresentano alle volte la gomma di tumori, che restano silenti per anni (dieci e più talvolta), ma che possono ad un dato momento crescere e rendersi di più difficile estirpazione. Anche nelle forme morbose della tiroide, in cui sia alterata la sua secrezione, divenuta tossica in modo da condurre ai segni clinici della malattia di Basedow, il bisturi offre possibilità di guarigione.

Ne ora sentito questo: non sempre la tiroide agisce dalla sua funzione per colpo proprio. Il Cassano ha, difatti, chiarito certi casi in cui Ferrari viene dall'alto, cioè da certi centri cerebrali o di quella ghiandoletta che pure sta alla base cervello, l'ipofisi, il che va tenuto in conto per le varianti nelle direttive di cura.

Oggi il congresso sulle tireopatie continuerà, con relazioni dei professori Costa e Ceresa, come proseguirà quella di ostetricia e ginecologia, iniziatasi ieri sotto la presidenza del Dell'Acqua; nonchè la Riunione di oculistica, presieduta dal Galenga; di anestesiologia, diretta da Ciocca tto; di angiologia, presidenti Malan e Mattana, segretario Enria.

Frattanto viva attesa c'è per la Riunione di cancerologia, che avrà luogo domani, sotto la presidenza dei professori Di Mauro e Mattura, per l'intervento di scienziati di alta risonanza. Di sarà il Lacassagne a mettere a fuoco i rapporti esistenti tra cancro ed ormoni; mentre il Leitre dirà certo dell'azione di veleni su certi costituenti cellulari. Infine, se un'indisposizione è possibile fare, il Bariguand annuncerà la possibilità di considerare le cellule dei tumori come appartenenti ad una nuova specie dotata di caratteristiche estranee rispetto a quella dell'organismo e aggiungerà che, perciò, si possono spiegare certi particolari comportamenti di tumori umani iniziali.

Angelo Viziano

Conferenze dell'avv. Carnelutti e di Vittorio Gorresio

Attualità dei problemi della «Banca del sangue»

Le decine di migliaia di visitatori affluiti ieri a Torino-Esposizioni erano la conferma che la «Mostra internazionale delle arti sanitarie» non è solo una rassegna per medici e specialisti, ma offre anche numerosi elementi di richiamo per il più vasto pubblico dei profani.

Anche chi non può frenare un istintivo moto di repulsione alla vista dei piccoli modernissimi bisturi o della serie di pinze per dentisti finisce per incuriosirsi di fronte ai complessi congegni dei polmoni di acciaio, alle delicate apparecchiature delle incubatrici, al sistema elettrocardiografico che registra le pulsazioni del cuore e agli altri innumerevoli strumenti scientifici, che nella maggioranza dei casi costituiscono per il profano autentiche rivelazioni.

Mentre i visitatori affollavano gli «stands» di Torino-Esposizioni, nelle sale di riunione i medici convenuti da tutto il mondo svolgevano i loro congressi scambiandosi, in più lingue, cognizioni ed esperienze nei più svariati settori della medicina e della chirurgia. Per dare un'idea del ritmo col quale vengono condotti i lavori basti ricordare che ieri si sono svolti ben otto convegni per trattare materie differenti.

Nella sala del Teatro Nuovo è stato discusso il problema della trasfusione del sangue, e soprattutto quello del rifornimento dei Centri di raccolta. E' un argomento di attualità per il sempre crescente bisogno che medici e chirurghi hanno di disporre del prezioso elemento. All'interessante seduta hanno partecipato numerosi medici e rappresentanze dei donatori di sangue.

Il prof. Carnelutti ha discusso i «problemi giuridici della trasfusione del sangue» riconoscendo che la donazione del plasma non trova alcun ostacolo nell'ordinamento giuridico vigente, ma che è impossibile giungere per legge ad una «espropriazione» di questo elemento umano per «pubblica utilità».

Vittorio Gorresio, capo dell'ufficio romano de «La Stampa», ha trattato della «propaganda» che è necessario svolgere per aumentare il numero dei donatori di sangue. L'oratore, attentamente seguito, ha esposto alcune formule suggeritegli dalla sua esperienza professionale come particolarmente adatte per un'efficace opera di convinzione. E' necessario — ha detto — sdrammatizzare e semplificare il concetto di «sangue» e di «donatore»: convincere il profano che la donazione non è un atto eroico e che l'estrazione di una piccola parte dei cinque litri di sangue che circolano nel corpo umano, è priva di ogni rischio e quasi sempre salutare. Un altro consiglio sul quale l'oratore ha insistito è la necessità di sfatare la credenza che il donatore di sangue debba necessariamente essere un tipo pletorico e robustissimo: la scienza medica insegna invece che tutti gli individui sani, qualunque sia la loro costituzione fisica, possono essere potenziali donatori di sangue.

Il presidente dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS prof. A. M. Bakuliev ha presentato una relazione sulla organizzazione sovietica per il rifornimento e la distribuzione del sangue nel vastissimo territorio. A conclusione dell'importante riunione il prof. Degliotti e il prof. Fisher hanno ringraziato gli oratori per l'apporto fornito, nei campi di loro specifica competenza, alla soluzione del problema.

La Mostra delle arti sanitarie a Torino-Esposizioni è aperta al pubblico dalle ore 9,30 alle 22 di ogni giorno.

LE CURIOSE VICENDE D'UN MEDICO ITALO-AMERICANO

Da campione di catch a maestro di anestesia

La lotta libera gli consentì di ultimare gli studi - "I dolori provati sul ring mi hanno indotto a studiare il modo per lenire quelli del prossimo,,

Il prof. John Bonica

Il salone seminterrato di Torino-Esposizioni è stato suddiviso, con transenne che arrivano al soffitto, in una dozzina di aule altrettanti templi della scienza medica, dedicati ieri agli argomenti più diversi: sinicleolisi (scioglimento che tratta dei vasi sanguigni in genere), malattie della tiroide, ostetricia, anestesiologia, oculistica, film scientifici. Un medico non sa dove entrare prima, tanti sono i temi allettanti; un profano si smarrisce di fronte a trattazioni tanto astruse. Qualche volta, richiamato a prendere interesse ad un argomento da un nome famoso, od anche dall'aspetto dell'oratore: come avviene per il prof. John Bonica, docente di anestesiologia.

Non è irriverente per uno scienziato di così chiara fama dire che ha il fisico, più che dello scienziato come in genere lo si immagina, del lottatore: perchè Bonica lottatore è stato e se ve ne vanta. E' nato a Filicudi, piccola isola al largo della Sicilia, nel 1917; emigrò in America nel 1920, nel 1932, all'improvviso morte del padre, si trovò senza un soldo e con la famiglia sulle spalle. La quali sono, per fortuna, molte larghe e robuste; tanto che la madre decise a morire perchè malato di epilessia.

Stimano i parenti dello scomparso verranno a Torino per il riconoscimento.

* Il cadavere di un uomo è affiorato sabato mattina alle 10 nel bacino idroelettrico della S.I.P., a Carema. Il corpo è stato visto dal capo centrale Marco Pasando di 57 anni che, con l'aiuto di alcuni operai, è riuscito a tirarlo a riva. La morte dello sventurato — secondo il medico condotto — risalirebbe a circa venti ore prima. I carabinieri hanno accertato che si tratta di un contadino di Pont Canavese, Lino Seglest di 45 anni, che per dissensi familiari si era allontanato da casa giovedì mattina.

* Il corpo di una donna è stato scoperto dal guardiano di una stiva centrale elettrica, quella della S.I.A., a Borgofranco. Alle 17 di sabato, mentre compiva il consueto giro d'ispezione, il sorvegliante scorgeva la salma impigliata nelle griglie di un canale che prende acqua dalla Dora. La sventurata è la casalinga Domenica Albina di 74 anni, abitante a Borgofranco, da tempo sofferente per una grave malattia. Uscita prima, la donna era stata colta da una dolorosissima crisi. Erano due mesi e mezzo

33 uomini in cammino

Era notte e la montagna era coperta di neve gelata, faticosa. Camminavamo già da sei ore ed eravamo sfiniti, ma ci sorreggeva la speranza di arrivare, all'alba, all'altro versante della catena montuosa, dove c'erano i nostri. Eravamo in trentatrè e ci accompagnavano quattro guide, armate. Verso sera, nella borgata dove eravamo affluiti provenienti da località diverse, le guide avevano controllato i nostri documenti, poi li avevano bruciati perchè il nemico, se ci avesse fatti prigionieri, non potesse fare rappresaglie sulle nostre famiglie. Ci avevano dato un pezzo di formaggio e un pezzo di pane, ci avevano contati due volte per essere ben certi del numero, poi eravamo partiti: trentatrè uomini, in fila indiana, in silenzio, con gli occhi spalancati e le orecchie tese perchè si poteva incontrare da un momento all'altro una pattuglia del nemico.

Si vedevano, sul crinale, le traccianti delle mitraglie incrociarsi nel cielo, ma non si udivano gli spari. Potevamo illuderci per un attimo che fossero i fuochi artificiali di un paese vicino, per farci coraggio, perchè sul crinale prima dell'alba avremmo dovuto pur passare per essere liberi l'indomani mattina. Le guide stavano due in testa alla fila e due in coda; ogni tanto, quando i nostri passi erano troppo pesanti, ci arrivano e allora camminavamo cercando di far lieve il peso dei nostri scarponi.

Attraversammo un torrente saltando sui massi sporgenti sul letto poi, sull'altra riva, ci fermammo per mangiare il pane e il formaggio. La notte era chiara di neve; gli alberi neri sui versanti bianchi li vedevamo come lunghi cerci fermi, ad aspettarci; le pallottole traccianti passavano fra le stelle e si fermavano nel cielo, spegnendosi.

Riprendemmo il cammino salendo per una costa ripida, tagliata dal vento gelido. Sulla cima c'era uno spiazzo che terminava a cuneo tra il ciglio di un burrone e una casupola. Noi dovevamo passare a fianco di questa casa che era da tempo abbandonata. Ma improvvisamente gli uomini che erano in testa alla colonna fecero dietro-front, e si misero a fuggire. In pochi attimi lo spiazzo fu di nuovo deserto e noi ci trovammo rincantucciati dietro le piante del pendio. Avevamo paura e ci chiedevamo l'un l'altro, sottovoce, cosa era successo; poi lo sapemmo: quelli che erano in testa alla fila dissero che avevano sentito, dentro la casa, gente parlare nella lingua aspra del nemico. Bisognava cambiare strada e infatti le guide, cautamente, ci fecero ridiscendere al torrente e qui ci riunirono per rassicurarsi che nessuno si fosse disperso. Una di esse incominciò a contarci pronunciando i numeri a voce bassa: «uno, due, tre, quattro, cinque...». Il rumore dell'acqua che scrosciava tra i sassi del torrente si diffondeva con pacatezza intorno a noi e ci rinfrancava. La voce sommessa della guida continuava: «trentuno, trentadue, trentatrè». A questo punto si fermò, ma subito dopo aggiunse con tono di meraviglia: «trentaquattro». Ci dovevo essere un errore, non potevamo essere aumentati. La guida si allineò per uno e si assicurò che i suoi colleghi fossero in disparte, poi ci tornò a contare, ma ancora risultammo trentaquattro. Le guide imprecarono ed ebbero gesti di nervosismo, poi si misero a parlottare tra loro.

La faccenda era chiara: tra noi si era inserito, certo durante la nostra fuga, un estraneo. E un estraneo in quei monti che erano controllati dai nemici, non poteva essere che un nemico. Forse, con un segnale qualsiasi, un urlo o uno sparo, ci avrebbe fatti massacrare tutti. Le guide, con le pistole in pugno, ci appressarono nuovamente a noi e ci perquisirono ad uno ad uno, ma non trovarono armi. Poi ci chiesero le generalità e il luogo di provenienza e ognuno di noi rispose senza inflessioni straniere. L'estraneo poteva essere chiunque perchè le guide non ci conoscevano e nemmeno noi ci conoscevamo. I nostri vestiti erano simili gli uni agli altri, vecchi, laceri, sudici e i nostri volti esprimevano tutti paura e sonno. I minuti passavano lenti, le guide parlavano tra loro tenendo in mano le pistole, il suono del torrente sembrava gradatamente aumentare, farsi denso, raso, come qualcosa che aveva bisogno di uno sfogo. L'ansia aumentava, le guide continuavano a parlare, gesticolavano e noi stavamo immobili ad aspettare. Poi, quando il frastuono dell'acqua aveva già riempito di sè tutta la valle e l'attesa era ormai insopportabile, una guida ci disse che avremmo proseguito il viaggio risalendo il corso del torrente; aggiunse che alla minima mossa sospetta di uno di noi avrebbe fatto fuoco.

Ripartimmo. Il percorso era impervio: dovevamo passare tra grovigli di sterpi che affioravano dalla neve oppure sui sassi del torrente coperti dal ghiaccio e spesso i piedi scivolavano nell'acqua gelida. Ma bisognava andare avanti. A mano a mano che ci avvicinavamo al crinale si incominciavano ad udire i colpi secchi delle mitragliatrici; poi le raffiche si facevano più chiare, più acutite, ad una vicina risposta una lontana, nell'altro versante: era un colloquio preciso, matematico, fatto con parole sempre identiche ma con toni diversi. Davanti a noi, in alto, c'erano posizioni a destra e a sinistra. Noi dovevamo passare nel mezzo, senza che il nemico se ne accorgesse. Le guide facevano la spola avanti e indietro lungo la colonna e tenevano pronte le pistole. «Silenzio» ripetevano a tratti con asprezza, ma nessuno parlava e solo si udivano lo scricchiolare della neve ghiacciata e le raffiche delle mitraglie.

Lentamente, salendo ad ogni passo, salimmo l'ultima ripida ascesa che portava al crinale. Era la terra di nessuno; ma qui era maggiore il pericolo perchè più facile sarebbe stato incontrare le pattuglie. Ogni arma che sparava sembrava dovesse essere puntata su di noi. Le scariche erano precipitose: «Ta ta ta ta-ta ta ta» e noi facevamo sibilando, e noi ci sdraiavamo sulla neve. Avevamo paura delle pallottole, ma avevamo ancor più paura di sentire improvvisamente uno di noi lanciare urla di richiamo. Pensammo che avrebbe gridato e poi si sarebbe lanciato precipitosamente lungo il pendio dal quale eravamo venuti, e forse si sarebbe salvato mentre su di noi si abbattevano i colpi delle mitragliatrici. Le guide erano sempre più nervose. «Tammazzo» dicevano, appena uno annaspava sulla neve cercando e rialzarsi. E ancora dicevano: «Vigliacco, fai piano», ma i chiodi di una scarpa laceravano il silenzio stridendo sul gelo. Aspettavamo da un attimo all'altro di sentire lo sparo di una rivoltella e di vedere uno di noi cadere sul bianco, morto. Certo non poteva durare a lungo, così: la storia del trentaquattresimo uomo doveva avere la sua soluzione. E le guide s'affannavano avanti e indietro, scrutavano tutti, agitavano le pistole. «Fate piano» sibilavano coi denti stretti; e la dito sibilavano le pallottole.

La prima luce dell'aurora incominciava a diffondersi per il cielo e faceva intuire le vallate scoperte della neve. Sul nostro cammino si aprivano qua e là burroni e sugli orli dei precipizi dovevamo passare carponi.

Improvvisamente uno di noi scivolò; vedemmo il suo disperato tentativo di aggrapparsi a qualcosa che non c'era. Scivolò con tutto il corpo al breve declivio gelato, poi c'era l'abisso. Non fece in tempo a dire nulla; solo rimase nell'aria il fruscio del suo corpo sul ghiaccio. Non sentimmo nemmeno il tonfo della caduta. Le guide ci fecero segno di fermarci e noi ci accecciammo a terra per non cadere. Guardavamo il punto ove l'uomo era scomparso e sentivamo terrore, sentivamo il rumore degli strapiombi, del ghiaccio infido, delle pallottole che fischiavano su di noi e delle guide che agitavano le pistole.

Poi ci accorgemmo che la luce nelle valli lontane aumentava; le valli erano scure e si indovinavano verdi, c'erano anche punti di case, sparsi qua e là. Ormai sorgeva il sole. Dovevano essere fertili quei campi e belle e capitali le case appoggiate ai declivi. Il sole spuntò e un vetro lontano ne riflesse un lucciolio il primo raggio. Le guide ci fecero segno di ripartire. Una disse: «Ormai siamo vicini», e mise la pistola nella guaina. Pensammo alla libertà che avremmo trovato in quelle valli verdi e nelle case che erano le case dei nostri.

Le guide dicevano: «Fate piano, ragazzi» e lo dicevano a voce quasi alta, con un tono amichevole. Cercavamo di pensare all'uomo che era caduto, ma intanto il terreno si faceva meno aspro e si poteva allungare il passo, in taluni punti si poteva addirittura correre. C'era ancora parecchia strada da fare, ma la stanchezza pareva essersene andata. Anche le guide correvano e avevano, ora, le mani libere.

Finalmente arrivammo a una baracca. Un ufficiale ci venne incontro sorridendo. Le guide ci fecero fermare, ci allinearono e ci contarono: eravamo trentatrè. Una di esse si presentò all'ufficiale e lo salutò: «Trentatrè uomini partiti, trentatrè arrivati», disse la guida.

Non avevamo fermi, morti, quasi in posizione di attenti. L'ufficiale si avvicinò a noi e ci chiese se ci era andata bene. Tutti — o tutti meno uno — avevamo qualcosa da raccontare, ma nessuno parlò.

Una guida rispose per noi: «Tutto bene, signor capitano».

Ormai il sole non lo si poteva più guardare tanto splendeva.

Remo Lugli

Da ieri, in Santa Maria Maggiore, l'urna con il corpo di San Pio X

Su un cocchio dorato trainato da cavalli bianchi

Dalla loggia esterna di San Pietro, dalla quale pende l'arazzo con l'effigie di Pio X, il Papa benedice l'urna con il corpo del Santo portata a spalla nella piazza. (Telefoto)

Dalla gran loggia della Basilica il Pontefice ha dato l'avvio alla grandiosa processione - Il passaggio del corpo del nuovo Santo nel cuore di Roma fra gli osanna di oltre mezzo milione di fedeli e una pioggia di fiori - Nella magnificenza dei paramenti pontificali Papa Sarto è apparso com'era sul letto di morte nell'agosto 1915 - La deposizione delle sacre spoglie nel tempio, presenti cardinali e vescovi di tutto il mondo

Roma, lunedì mattina.

Non si era mai verificato, nella storia millenaria della Chiesa, l'evento di un Papa fatto santo, come è avvenuto sabato per Pio X, e, a poche ore di distanza, venerato da un intero popolo, come è avvenuto ieri, al passaggio per le vie di Roma nella spoglia mortale dell'umile parroco di Riese, dalla basilica di San Pietro alla basilica Liberiana, per un percorso di circa sei chilometri.

Uno spettacolo commovente, grandioso, dolce di significato. La spoglia del nuovo Santo andava per volontà di un Papa romano, Eugenio Pacelli, nella basilica di Santa Maria Maggiore, dove Papa Paolo Romani, nella gloria dell'Anno Mariano, anch'esso voluto dall'attuale Pio XII, e nello splendore di un tramonto di maggio, mese della Madonna.

L'urna e il trono

Tale era il fervore del popolo e delle folle di pellegrini, e tale la compagnia festosa che accompagnava la processione, e i fiori gettati al passaggio del corpo del Santo e le preci intonate a gran voce dai fedeli, che la bianca figura del Pontefice era regnante, restava in alto benedicente nella città vaticana, poteva ben esclamare: «La volontà di Dio s'è compiuta, e il mio cuore è colmo di gioia».

Non è facile valutare la folla che ha voluto assistere alla straordinaria processione: si può indicare in mezzo milione e forse più; e non è facile nemmeno calcolare con esattezza il numero dei pellegrini giunti d'ogni parte della terra: all'incirca duecentomila. Quei pellegrini che sabato avevano assistito alla cerimonia della santificazione di Pio X sulla piazza di San Pietro, e che poi erano rimasti a lungo ad acclamare al Papa regnante, si che quasti più colti è comparso, fino a tarda notte, nella luminosa cornice della finestra del suo studio privato, erano copiosamente tornati ieri mattina nella basilica, per la processione della cerimonia della canonizzazione.

Quasi sono incominciate alle dieci, alla presenza del Pontefice. Il tempio appariva pavesato di tutti i suoi lampadari di pariserino cristallo, dei suoi damaschi, dei suoi argenti, dei suoi fiori. Particolarmente intorno all'urna di cristallo contenente il corpo di Pio X, urna deposta in vista della solenne processione, alla base dell'altare papale, era condensato il segno della venerazione, nella distesa dei ceri negli argentei candelieri (e d'eran quelli isolati dai Celtini e tratti dal tesoro di San Pietro) e dei vasi carichi di argento massiccio e traboccanti di fiori, e della statua dorata dei santi Pietro e Paolo che nelle solenni occasioni appaiono ai lati dell'altare papale, e degli antichi paliotti, degli arazzi, dei preziosi crocifissi.

In fondo all'abside il trono bianco del Papa, e tra esso e l'altare della Confessione i banchi dei cardinali, degli arcivescovi, dei vescovi, dei diplomatici, dei congiunti e parenti del Papa, degli accademici pontifici, dei dignitari italiani e stranieri, degli operai della A.C.I.

Intensa è stata la cerimonia che ha preceduto e seguito la Messa in onore del nuovo Santo, celebrata dal cardinale decano Tisserant. Prima che il rito si compisse Pio XII, in sedia gestatoria, aveva traversato la basilica fra il grido osannante dei fedeli, sostando in raccoglimento dinanzi alla spoglia del nuovo Santo. Era fatale destino che la Cappella Sistina, che con canti e musiche ha accompagnato la Messa, fosse diretta dal vecchio maestro Perosi, lo stesso che più di mezzo secolo addietro, giusto nel 1903, accompagnò la Messa di incoronazione di Papa Sarto.

La traslazione

Quando il celebrante è giunto all'offertorio si è rinnovata, nell'antico interesse della strabocchevole folla di fedeli, il tradizionale gentile rito dei doni al Papa, caratteristico nelle cerimonie delle santificazioni: pani per significare il cibo eucaristico, vino e acqua in leggiadre bottiglie, gabbiette con tortore e altri uccellini per significare la pace e la beatitudine celesti.

Conclusa così, nella mattinata, la seconda fase della canonizzazione, si è avuta, nel pomeriggio, la terza straordinaria fase, e cioè quella della traslazione della salma del nuovo Santo nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Come: abbiamo detto all'inizio, è questo un fatto unico nella storia della Chiesa. Altre volte spoglie di Papi avevano attraversato Roma, ma non di Papa santi. Pio V fu anch'egli trasportato nella Basilica Liberiana in pompa magna, ma non era stato ancora canonizzato. Di traslazioni più recenti, di corpi di Papi, è da ricordare quella di Pio IX, nel 1370, dal Vaticano alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Ma quale differenza. Allora si trattò di un trasporto in forma privata, quasi clandestino, e il rito fu turbato dal veleno politico di quel tempo. Quale fasto, invece, nella processione di ieri, quale sommo di fervore, quale consenso di popolo!

Fin dalle quattro pomeridiane era stato predisposto un forte servizio di ordine pubblico lungo il percorso dalla basilica vaticana a Santa Maria Maggiore attraverso la via della Conciliazione, il corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, via Nazionale e via Depretis, fino al colle dell'Esquilino.

Formazioni dell'esercito, della polizia, dei carabinieri, delle guardie metropolitane, delle armi speciali, a piedi e a cavallo, hanno reso gli onori militari al Santo. Quest'apparsa in un'urna di cristallo, posta su un cocchio trainato da tre paiglie di cavalli bianchi.

La bara di vetro, prima di essere deposta sul cocchio, era stata portata a spalla dai sampietrini sulla piazza di San Pietro, gremita di popolo in attesa.

Pio XII, dalla gran loggia della Basilica, ha dato l'avvio alla processione nell'ampio rituale gesto della benedizione.

Erano le 17 e 30 quando il corteo si è mosso: carabinieri e metropolitani, su bianchi scalpitanti cavalli, e poi giovani esploratori cattolici, alunni dei collegi, gli iscritti alle Congregazioni Mariane e alle opere eucaristiche, giovanù studentesca e operaia di azione cattolica, lavoratori delle ACLI, rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche in ogni campo; e poi il colorito gruppo dei religiosi con le rappresentanze delle Arciconfraternite, degli ordini religiosi in abito corale preceduti dalla croce, dei terziari, degli oblati in abito bianco, dei collegi ecclesiastici, dei seminari in cotta, del Collegio dei parroci di Roma e del Capitolo della Basilica; e poi i prelati, gli arcivescovi e i vescovi in abiti violacei, e infine l'urna con il corpo del Santo, distanziata, ornata di leggere ghirlande di parafiori bianchi.

Papa Sarto appariva nella magnificenza dei paramenti pontificali, così come era nel letto di morte, nell'agosto del 1914 sormontato dalla mitria.

Il volto mostrava le dolci sembianze del Santo, modellate in una leggera maschera d'argento: intatte erano le mani lunge i fianchi, e la destra mostrava l'anello pastorale; rosee dabbuoce riapparivano i segni rivolti in avanti. Così è passato il Santo, visibilissimo, sull'alto cocchio dorato.

Lo spettacolo affascinava: i valletti del Comune di Roma in livrea giulia, rossa e oro, caracollanti sui cavalli bianchi, il gonfalone del municipio con le bandiere dei rioni cittadini, il nero, rosso e bianco dei carabinieri anch'essi a cavallo, gli stendardi delle associazioni e dei Comuni, i crocefissi, i pesti bianchi e paonazzi dei vescovi, il bianco delle cotte, il rosso il giallo e il bianco dei tappeti e arazzi alle finestre e ai balconi.

In S. Maria Maggiore

Lentamente, per circa tre ore, è sfilata la processione nel cuore di Roma; e intanto il sole volgeva al tramonto e ogni finestra si illuminava di lampade e lampioncini al passaggio della bara di cristallo, pure essa illuminata, e piovevano fiori, mentre si levavano applausi da una folla fittissima, assiepata dietro forti transenne.

Nella piazza di Santa Maria Maggiore era un pezzo unico, per cui la folla non poteva più sporgersi dalle finestre, dai balconi, dai tetti. Sul sagrato erano in attesa cardinali, vescovi, diplomatici, dignitari, laici e religiosi, membri del Governo italiano. Dalla stupenda loggia liberiana scendevano preci.

Mentre la facciata e il campanile romanico dell'antica Basilica si illuminavano di mille faccole e l'interno del Tempio si accendeva di luci, la processione è giunta sulla piazza, il cocchio illuminato si è arrestato all'ingresso del tempio. In un concerto d'antichi bronzi e mentre il capitolo della Basilica intonava il Te Deum, il corpo del Santo Pio X, deposto in una portantina, è stato portato nel tempo attraverso un corridoio di tutto il mondo. Nella gran luce il volto del Santo irraggiava riflessi, sembrava palpitante. L'urna è stata collocata fra l'altare della Confessione e l'altare Ridolfini e incensata dall'arciprete della Basilica, cardinale Verde.

Nell'omaggio finale stanno dinanzi alla bara il presidente del Consiglio Scelba, molti ministri e sottosegretari, parlamentari, capi di missioni estere, ambasciatori. Poi la Basilica si vuota, viene chiusa.

Da domani incomincieranno le cerimonie che dureranno tutta la settimana. Domenica prossima, semplicemente, il corpo di Papa Sarto tornerà nei sotterranei del Vaticano.

Delio Mariotti

A tarda sera la berlina scortata dai Vescovi la mitra arriva in piazza Santa Maria Maggiore. (Telefoto)

Si discute sulla riforma dei contratti di mezzadria

Un convegno alla Camera di Commercio di Torino - Il nuovo progetto contrattuale interessa, nel solo Piemonte, novantasettemila aziende che occupano un terzo della superficie coltivabile

Ieri mattina, nel salone della Camera di Commercio di Torino, si è tenuto un importante convegno sulla riforma dei contratti di mezzadria, indetto dalla Federazione regionale delle Unioni provinciali degli agricoltori piemontesi, di concerto con il Comitato piemontese studi per la riforma agraria. Erano presenti oltre 350 proprietari-concedenti ed il convegno era presieduto dal comm. Ruffini.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti da parte del commendator Baronia, presidente dell'Unione agricoltori piemontesi, ha parlato l'oratore ufficiale prof. avv. Olivero di Torino, esaminò di problemi agricoli, il quale ha fatto il punto sugli sviluppi del contratto di mezzadria illustrandone la storia dalle sue origini ai giorni nostri. Egli ha dimostrato che la base del rapporto giuridico è stata ed è tuttora associazione di capitale e di lavoro in giusta armonia e che questa forma di collaborazione è indispensabile in determinate situazioni economico-agrarie e sociali ai fini del progresso della nostra agricoltura, della famiglia contadina e dell'incremento della produttività.

In Piemonte, le aziende a mezzadria sono ben 97 mila ed occupano 486 mila ettari di terreno, pari al 30 per cento circa della superficie coltivabile.

Di esse, 73 mila sono condotte con contratti di mezzadria cosiddetta «mista», cioè con il capitale bestiame di proprietà del lavoratore, il quale corrisponde un canone di affitto per le foraggere mentre tutti gli altri prodotti sono divisi a metà. 16 mila aziende sono condotte a mezzadria classica o totale con divisione di tutti i prodotti in misura del 47 e 48 per cento.

Secondo l'oratore, le norme di carattere nazionale — copiate dalla legislazione francese — nel caso che venissero disposte dagli organi di governo, non sarebbero in grado di migliorare i rapporti esistenti ma porterebbero soltanto ad un scontentamento dell'attuale disagio con danno della produzione. Egli auspica contratti di carattere provinciale nell'ambito di norme generali nazionali.

Alla discussione è intervenuto il prof. Bava, il quale ha detto che alla politica della ripartizione irrazionale degli obblighi e dei diritti tra le parti, si deve contrapporre la politica di una maggiore produttività unitaria ed una più efficiente organizzazione degli agricoltori con tempestivi interventi della categoria al momento opportuno.

Successivamente hanno preso la parola il conte Riccardi Candiani ed altri rappresentanti delle province piemontesi, tecnici sindacalisti ed agricoltori e tutti si sono trovati concordi di far presente agli organi di Governo — in un ordine del giorno stilato nel corso del convegno — di andare molto cauti nella riforma dei contratti agrari e che alle norme di legge di tono nazionale verrebbero ben di più accordi sindacali da stipularsi tra i rappresentanti delle categorie interessate.

a. f.

Cade morto apprendendo di aver trovato lavoro

Genova, lunedì mattina.

Gilberto Moriani, trentunenne, dopo parecchi anni di disoccupazione aveva finalmente trovato un impiego. Ieri mattina infatti egli si presentò a una ditta dove gli venne comunicata la sua assunzione per il giorno dopo. Alla lieta notizia il Moriani fu talmente colpito che, colto da subitanea sincope, si abbattè al suolo fulminato.

Gli Astri: luna in Gemelli congiunto al sole. Novità, sorprese, misteri che vengono svelati. Tipi: Gemelli, Ariete, Toro.

Gemelli: dovrete rompere la muraglia che vi hanno messo davanti, ma ci vuole del buon triplo. Fate attenzione alla fanciulla di rilievo.

Ariete: allegrezza al cuore per misteri chiariti. Contrarietà che si dileguano come nere al sole.

Toro: tre punti programmatici che illumineranno la situazione oltre ogni dire.

Previsioni per i tipi dei Cancro: collaterali e parenti che vi appoggeranno, ma in modo subdolo e pericoloso. Leone: esperienza che si ripetono e che ridanno la fiducia nel prossimo svolgimento dei fatti. **Vergine:** la posizione sarà favorevole come pure i guadagni, malgrado il trucco di una persona molto scaltra, un chiacchierone, che vi farà scoprire le vie del mistero. **Bilancia:** confrontate ai più presto i due scritti e vedrete cose nuove mirabolanti. **Scorpione:** potrete vedere la cosa così com'è, perchè il vento porterà via l'ostacolo. **Sagittario:** vi troverete come cullato dal vento e nell'impossibilità di fermare il flusso delle cose. **Capricorno:** il ferro sarà portato al rosso e dovrete saperlo battere. **Acquario:** ci sarà un pignolo lo poco che porterà pregiudizio al funzionamento del motore, ma voi non dovete perdere la testa. **Pesci:** il terreno sarà infido, ma potrete superarlo con abili tattiche tattiche.

V. Palmieri

Echi di cronaca

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la *Galleria Stratego*, via *Pietro Micca 15*, piano 1°, *telefono 51-167*. Orario normale d'ufficio.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*, questa sera e domani sera ore 21.15 due interessanti atti di realismo comico terral.

INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo»*, via *San Massimo n. 21 bis, Torino, telefono 50-144*. La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi 2a, 3a, 4a e 5a di Istituto Tecnico per Ragionieri e Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di Lingua italiana il giorno 4 Giugno alle ore 8 e gli esami nella Scuola Media (valore legale): Ammissione e Idoneità il giorno: 4 Giugno alle ore 8,30.

COLLEGIO CONVITTO RAGAZZE. Posti disponibili per prossimi esami - assistenza. *Via delle Rosine 18*, tel. 82.691; *Via Maria Vittoria 38*, tel. 882.810 - Torino.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 535-487: 60.000, 90.000 e 96.000 camere massicce ultima, eccezione arredi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (superiori) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197*, *telef. 535-785*.

La comodità in casa con piccola spesa e risparmio. Mobili Sarzero, arredamenti. Via *Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45*; via *Nizza 24*. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI a Vittorio Emanuele *18*. Matrimoniali, prezzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAZ 20 RATE. Camere da 98.000; tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Sontillus, mobili vasti 9. *Garibaldi 4, 2, 882-107*.

TEATRO CARIGNANO
DOMANI SERA ore 21.15
LA COMPAGNIA DEGLI SPETTATORI ITALIANI
presenta
LA MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli

Galleria Metropolitana
ESIBIZIONE
FERROVIE LILLIPUZIANE
20 treni alla ribalta
ULTIMI GIORNI
Feriali 15.22; Festivi 10.12; 15-18

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Ultimo giorno Mostra Mondo
Campo giochi Fontana luminosa
ore 21 documentari a colori
Orario Mostra 9-24

REPOS!
A RICHIESTA GENERALE
il 1° grande technicolor
20th Century Fox in
CINEMASCOPE
LA TUNICA
Prezzi popolari L. 300

CINE TORINO
OGGI in Ferraniacolor
EROI DELL'ARTIDE
La storia delle pagine sublimi che l'umanità ha scritto per la conquista del Polo Nord.

Cinema LA PERLA
Un film di J. P. CARTER
LA MENZOGNA RISPETTOSA
(La P... Respectueuse)
con BARBARA LAGE
J. DESNY - M. HERRAND

Hollywood - Grandula - Principe
Un capriccio di Caroline Chérie
Uno smagliante technicolor
con
MARTINE CAROL
e JEAN CLAUDE PASCAL

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 6 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 3 Macramè spugna grandi
N. 3 Macramè bianchi grandi
N. 3 Macramè capitli
Metri 6 Tela canapa per cucina
Tutto per lire 2000 mensili
PAGAMENTO IN 15 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO 15 (cortile)
TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

BILIARDI
COMPRANSI - VENDONSI
Riparazioni - Cambi - Accessori
OUBBOTTI - CI MARRI (1) - TORINO
Telefono 82-961

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE e VENDITA ACCESSORI PEROTTO VIA PRAGA 51 TORINO 22-44

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 81384

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Malvoce - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 89-719

Poliambulatorio specialistico, ostetrico, ginecologico, pediatrico, veneree, pelle. Telef. 43-967
Corso Re Umberto 22 - Ore 9-12, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della pienezza e sterilità maschile
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bligny 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 61-309
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Orari feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Ancora una tappa incolore al Giro, con molti fischi per i campioni

Gli «assi» non si impegnano: primo Corrieri

CONCESSO IN EXTREMIS IL VISTO ALL'ASSO CECOSLOVACCO

Zatopek migliora a Parigi il primato mondiale dei 5000 m.

Quattro vittorie italiane

Zatopek esausto taglia il traguardo. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Un improvviso voto ministeriale ha tenuto in ansia fino a ieri i dirigenti della Federazione francese di atletica, che con molto tatto e pazienza erano riusciti ad organizzare la manifestazione atletica di ieri, la cui principale attrazione doveva essere — ed è stata, finalmente, con soddisfazione generale — il campionissimo cecoslovacco Emilio Zatopek.

Al fenomeno cecoslovacco era stato rifiutato negato, per ragioni politiche, il visto di entrata in Francia, ed egli era stato fino a sabato sera fermo con la squadra in «panne» a Bruxelles. Il grande scalpore causato dall'inaspettata decisione del governo e l'immediata reazione della stampa avevano indotto, a quanto si dice, la Commissione dei Ministeri degli esteri, fatta all'ultimo momento al console francese nel Belgio, facoltà accordare «in extremis» il famoso permesso di entrata sul territorio francese, ma costringendo il campione e i suoi compagni ad uno scomodo viaggio ferroviario.

Tutte le difficoltà accumulate sul suo cammino non hanno però impedito ad Emil Zatopek di dare ancora una volta, al fantastico spettatori assorti a Colombes, una sensazionale dimostrazione della sua inarrivabile classe, aggiungendo un altro record ai cinque primati mondiali già in suo possesso. Con lui, soltanto in tono minore, poichè la maggioranza dei pubblico, pare non fosse venuta che per vedere in azione il fenomeno cecoslovacco, molti applausi raccolsero gli italiani Ghidelli, Zamgermano, Consolini, Ballotta, il quale ultimo ha eguagliato il record italiano di salto con l'asta, raggiungendo metri 4,25.

Principali avversari di Zatopek nel 5.000 metri sono stati gli jugoslavi Paulovic e Stritof, ma a nessuno dei due il caldo mal sopportato di sembrare la carta. Installatisi al comando dopo appena qualche centinaio di metri, Zatopek già passava al 1° km. (2'47") con 30 metri di vantaggio sui due jugoslavi, forzando ancora l'andatura Zatopek portava al 3° chilometro (8'38"6/10) il suo vantaggio a 80 metri. Controcorrente come contrasto dal delirio manifestazioni che non sono però che la caratteristica del suo particolare stile di corsa, il ceco al 5° chilometro distanziava ormai gli avversari di 120 metri e il cronometro segnò il tempo di 4'23"4/10.

La folla che reclava delirante la possibilità di assistere al mondo di un primato vecchio di 13 anni (dallo svedese Gunder Haeg, con 14'36"2/10) incoraggiò follemente Zatopek che insistette nel suo sforzo, passando il quarto chilometro in 11' 3"4/10. Alla campana egli scattò una, due tre volte: anche lui sentiva il primato a portata di mano e generoso fino alle spasimo ruppe il filo bianco del traguardo mentre in un fragore di tuono e di applausi l'annunciatore comunicava il tempo del nuovo primato del mondo: 13'57"2/10.

A questo punto duemila persone almeno hanno rotto i cordoni della polizia e si sono precipitate verso Zatopek, che è stato portato in trionfo fin davanti alla tribuna.

Poco dopo assediato dai giornalisti, Zatopek ha dichiarato: «Da lungo tempo speravo in questo primato, ma non volevo pensarci. L'ho conquistato nelle condizioni meno favorevoli, e dopo un viaggio che più non sperava di fare. Sono immensamente contento di averlo conquistato a Parigi, di fronte a una folla sportiva che con le sue acclamazioni mi ha incoraggiato e fatto dimenticare le angustie della vigilia».

Mario Bordone

DICIASSETTE CORRIDORI IRROMPONO SUL TRAGUARDO

A Firenze il gregario di Bartali batte il gruppo dei fuggitivi

Coppi multato di diecimila lire per un diverbio con Croci Torti - Oggi il Giro giunge a Cesenatico

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Ieri era la vigilia di oggi. Frase lapalissiana, ma anche esplicativa quando si pensi che oggi il Giro ha in cartellone la Firenze-Cesenatico, vale a dire una delle tappe più dure e impegnative dell'intera corsa.

Ragion per la quale ieri gli assi sui 180 km. della Chianciano-Firenze hanno perfino trovato un motivo al loro desiderio di tranquillità: via libera quindi ai gregari di casa, ai toscani, e successo finale di Giovannino Corrieri, che di questi domestici fedelissimi è diventato, col passare degli anni, un po' l'emblema. Il siciliano di Prato si è imposto con grande facilità nella volata di gruppo che ha chiuso la corsa e i campioni sono scesi con un distacco di quasi sei minuti. La ha accolti la solita ressione di fischi indirizzati in particolare a Coppi, che cosa di bicicletta si è informato: «Come sono andati le partite del campionato di calcio?».

La tappa è stata di una desolante povertà di episodi, non ostante il percorso duro e collinoso come sempre. Al «via» dato dal prefetto di Siena, i corridori hanno iniziato la marcia al piccolissimo trotto, dando assolutamente l'impressione di un trasferimento in massa. Salite e discese, polvere e sudore non sorridono a nulla. Il plotone avanzava a una media di 25 km. all'ora.

Nemmeno i traguardi volanti non è stato digitazioni, riuscirono a dare vita a una battaglia vera e propria.

Poco prima di Siena, ov'era piazzato il primo striscione «a premio» della giornata, il gruppo ebbe sì una scatto della rapida salita che porta in città, ma solo per firmare la tiranno a Volpi e a Bartali, nativi del luogo. Il traguardo fu vinto da Volpi su Bartalino, e il gruppo rapinato da Corrieri, tramutò a 1'40". I due si ritennero paghi del successo e rientrarono nei ranghi. Le folla dei bordi della strada ci chiedeva: «Bit ciclisti dove sono?». A poco a poco però si accorse le polveri a circa metà percorso e un certo nervosismo di buon auspicio agitò i signori atleti. Primi Perone Adorno, Croci Torti, Moratti, Astrua e Barisi a tentare l'avventura, poi dopo il rifornimento Castellotti (Castellina m. 49) venne il turno di Rodriguez e Vidaurreta, cui si aggiunsero Schaer, Benedetti e un pistoiano con Kübler. Allarme, segarre, tutto in breve tornava tranquillo.

A Poggibonsi il traguardo volante, tanto per cambiare toccò a Van Steenbergen, su Proietti e Albani, e finalmente un chilometro dopo Masocco, Baroni, Benedetti, Giannoni, Franchi e Bassi — cui subito si aggiunse Russel — davano il «la» alla fuga definitiva. Dietro non ci fu reazione; Baroni, Benedetti e Bassi tagliarono nell'ordine il traguardo volante di Empoli, e la marcia del terzo parve bloccata sulla da un passaggio a livello con relativo lunghissimo treno merci, passaggio chiuso di fronte ai fuggitivi, e aperto invece al sopraggiungere del gruppo.

Ma i campioni non [illegible] preoccupazioni: lasciarono [illegible] partire Van Est, Corrieri e Rosucci, quindi Bianchi, Pasi, Zolli, Pellegrini, Giannoni, Gaggero e Carrea, che tutti, a ruba, raggiunsero i primi, si che sulla pista del Comunale di Firenze irruppero insieme 17 uomini; Corrieri lanciandosi all'interno sul rettilineo opposto a quello d'arrivo si accaparrò la vittoria senza discussioni.

Qualche battibecco invece scoppiò tra gli uomini della Fuchs, per il disappunto del mancato successo, e una emozione fuori programma l'offrì lo spirito del gregario Bartali della Bartali s'intoppò con uno dei corridori e finì lungo e disteso per terra, bestemmiando in cinese. Nessun altro cadde, nonostante Fiorenzo Bartini e fu un miracolo che persino all'infortunato di limitare in modo non grave le sue ferite.

Dei fischi abbiamo già detto. La storia della tappa termina qui, riservando l'ultima prova di oggi, che prende il «via» alle 10,30 per portarci da Firenze a Cesenatico, su di un percorso di 221 chilometri, che sarà il più duro di quanti incontrati finora.

Questa volta, in altre parole, gli assi non dovrebbero avere più possibilità di tirarsi da parte, rimandando a chissà quale occasione il momento di mettere le loro forze; nei giorni passati, come la strada accennava a salire, si verificava nel gruppo una automatica selezione, selezionando i valori, spingendo verso la coda del plotone gli uomini meno dotati di classe e meno pronti. Oggi questo selezionamento sarà graduale e inavvertibile, e più che, dalla partenza per l'arrampicata al Passo della Consuma (km. 30), discenderà a Poppi e si risalirà al Passo dei Mandrioli (km. 73), passando per il traguardo volante di Badia Prataglia (km. 70) e ci sarà anche il Passo di Partibarta, al 112° chilometro, dove è fissato il secondo dei traguardi volanti per il Gran Premio della Montagna, e San Martino al 168° chilometro, sede del traguardo volante corso Rimini (km. 90).

Pane per i denti degli arrampicatori: i nomi di Coppi, Kubler, Fornara, Astrua, Conterno, Colette, Schaer, Bartali e Defilippis (a non dimenticare Magni, che quest'anno sembra essere diventato amico delle rampe) bastano alla parola sulla soluzione di Cesenatico: il trionfo di uno di loro dovrebbe segnare un punto di attivo nell'attacco che verrà portato a Clerici in maglia rossa. A meno che Clerici...

Il Giro 1954 è bizzarro, e potrebbe divertirsi noi suo gioco assurdo a fornire una grossa sorpresa: quella di non fornirne alcuna. Ma è prematuro anche attendere tutti delle novità tra questi assi, abituati materialmente a dare da fare, a entrare in lotta, o chiarire una situazione che va facendosi sempre più intricata e nervosa.

Per finire soltanto dopo della domenica che riguarda le spiette. Domenica passata fu la volta di Minardi, che — beccato una penalizzazione — minacciò il ritiro, nonostante vestisse la maglia rossa. Ieri sono stati di turno Coppi e Croci Torti, multati di 10.000 lire ciascuno per «indisciplina in corsa».

L'unfumistica formula nasconde il poetico successo per la spinta o meglio per le accuse di spinta che la sguadra svizzera ha portato in bacco a Coppi. Va più sivelici a Fausto c'è un po' di ruggine dalla tappa di Roma, da quando cioè il campione del mondo si ritenne danneggiato nella volata di Schaer. Ieri l'altro, durante la tappa, gli svizzeri ritennero bene ammonire Coppi a non accedere nel ricevere aiuti da parte dei compagni di squadra. Fin qui le cose sono chiare, poi scaturisce nell'incerto: le voci parlano d'una spinta ricevuta da Coppi, di Croci Torti che si attacca alla sella del campionissimo, di due ceffoni e d'una pompa di bicicletta che volano per l'aria. La decisione della giuria (per ora si è limitata alla multa di diecimila lire per non intorbidare le acque, ma c'è la promessa, in caso di recidive, di penalizzazioni in classifica) intende avere assunto la bega, limitando giustamente allo sport la rivalità tra Coppi e gli stranieri.

Altrimenti entrerà in lizza anche il pubblico e arriverà guai; ieri abbiamo già visto alcune scritte: «Abbasso lo straniero» e un cartello abbastanza significativo. Recava scritto: «Coppi non ti agganciare, Gino è il campione che non si fa tirare».

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Corrieri (84 percorre i 180 km. in ore 5.6'56", alla media di chilometri 32,308; 2. Benedetti; 3. Baroni; 4. Van Est; 5. Bassi; 6. Rosucci; 7. Pellegrini; 8. Giannoni; 9. Rossello; 10. Ciolli; 11. Gaggero; 12. Masocco; 13. Giannecchi; 14. Giannardi; 15. Pasi; 16. Franchi tutti con il tempo di Corrieri; 17. Carrea a 19"; 18. Martini a 4'31"; 19. Serena a 4'7"; 20. Bellini; 21. Franchi a 5'29" che balla in volata il gruppo comprendente tutti gli altri concorrenti.

Classifica generale: 1. Clerici in ore 66.15'49"; 2. Voorting a 11'47"; 3. Assirelli a 13'43"; 4. Pellegrini a 35'67"; 5. Minardi a 29'31"; 6. Schaer a 30'43"; 7. Conterno a 31'13"; 8. Magni a 31'18"; 9. Kübler a 31'24"; 10. Defilippis a 31'55"; 11. Astrua a 33'33"; 12. Fornara a 33'42"; 13. Coppi 37'16".

Coppi aspetta le tappe in salita

Da uno dei nostri inviati

PONTARLIER, lunedì mattina.

Ripresa la strada verso il Nord e con davanti a noi una tappa che, per le sue serie difficoltà naturali, impegnerà le forze dei corridori oltre il normale, sarà forse bene riprendere il discorso appena accennato sabato mattina lasciando Roma. Se qualcuno se ne ricorderà, in caso diverso che, ove gli Assi avessero intenzione a correre con lo stesso ritmo e con la stessa resistenza della vigilia, già quel giorno rassomiglierebbe a Natale e pel i giorni appresso, avremmo sicuramente goduto molto e profondo emozioni.

Adimè, che la previsione — o l'augurio — non doveva trovare conferma nei fatti! Sabato ci fu, è vero, la bella impresa solitaria di Pellizzari — ma nella sua sola non brillò affatto l'azione del «canguro», nel quale il l'asperità del percorso avrebbe dovuto far nascere l'iniziativa di darsi battaglia — perchè sollamente è un strade del gruppo, e continuò ad anche servi salmondi che, volendo, possono crearsi sui distacchi. Ma gli Assi non vollero; e non hanno voluto neanche ieri nella tappa più dura e meno difficile che ha portato il Giro a Firenze.

La verità è che questo Giro rappresenta un passo di passaggio fra la vecchia formula che ne aveva fatto una manifestazione gigliante e arruginita, e la nuova, impostata dagli organizzatori con l'intenzione dei «T. V.» e l'impressionante aumento dei premi allo scopo di movimentare il Giro fin dall'inizio, riducendo al minimo le zone morte in fatto di combattività. Dalle cronache che avrete letto, un giudizio sommario è stato espresso in senso favorevole all'iniziativa ed alla sua riuscita. Si voglia oppure no riconoscerlo, non fatti e non chiacchiere che successivamente le classifiche salenti di Minardi e poi di Voorting e poi di Clerici, abbiano la loro spiattella d'accennino nella lotta per i traguardi volanti. E da quella foglia, per la conquista dei relativi premi, che sono nate le tre Maglie rosa — fino all'ultima.

Ma da due tappe, qualcosa è cambiato nella tattica degli Assi ed è cambiata, come accennavo fugacemente più su, in tempo tutt'altro che soddisfacente. Tutti si seguito del Giro ci siamo accorti che subito o ieri la preoccupazione costante e maggiore dei «cannoni» e delle squadre al loro ordini, è stata quella di sollecitare agitazione all'inizio ogni tentativo di fuga nel quale fosse più o meno cannibalmente impegnato un avversario potenzialmente pericoloso per la classifica generale. Fare che la parola d'ordine sia tassativa al ritmassimo. Scattasi — o tentasi — dal gruppo di Voorting o sopratutto da quello di Clerici che in ogni momento della giornata notte forma di una maglia rosa il seguente che certo imprudente possono costar care, gli uomini dei quali si vedevano i possibili e addirittura i sicuri dominatori del Giro, sono corsi ai ripari.

Che è avvenuto? Ma avvenuto questo: che il Giro ha perduto la caratteristica delle grandi tappe per ritornare alla forma del passato. Che sono ciò, è trovato o non è un'improvvisata di questo o di quell'osservatore soltanto, bensì è una realtà. Non sono che il corridore più timoroso, opportuno più sorvegliato, ricorra nelle normali condizioni di salute, poco m'agli riprende il bastone del comando come negli anni scorsi. Ad onta del grave handicap e di minuti che ha sulle spalle, anzi appunto per questo, Coppi riesce ad imporsi alla quasi totalità degli avversari — con l'esempio e con qualche parolina — organizzando la tattica raffazzatrice di cui dicevo dianzi.

Ciò riunisce nel mentiere e nella legge delle corse — e conseguentemente è un diritto di chi lo applica nella difesa dei propri interessi. Ed interesse di Coppi è, ancora per qualche giorno, se non per qualche ora, di vigilare perchè le acque rimangano il più possibile quiete attorno alla barca sulla quale il Giro naviga incontro alle montagne. Ma dovrà pur venire il momento in cui, mutandosene la carta, la sola via per risalire nella classifica sarà quella non più di frenare la corsa, ma di approfittare gli sviluppi offensivi, da chiunque lanciati, giacchè è ovvio che in una successione di «fughe» a che Coppi potrà sperare di guadagnare minuti — e non soltanto nella Maglia rosa —, ma sui non pochi avversari di valore che lo precedono nella classifica.

Aspettando quel giorno — o quelle ore, che potrebbero anche presentarsi prima della fatidica —, c'è tuttavia da domandarsi se non facciamo stillicidiamo il gioco del Campionissimo qual dia o tre seminti (a relativo agnello) che tanto avrebbero avuto da guadagnare sul movimentare le tappe sul tipo di quella di Roma onde approfittare delle condizioni di favore.

VITTORIO VARALE

Zancanaro 1° a Occhieppo

Con una fuga solitaria di oltre 50 km. Ardolino Zancanaro del G. S. Fiat si è nettamente imposto nel G. P. Astrua-Coppa Fiat disputatosi ieri su di un severo percorso da Torino ad Occhieppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zancanaro Ardolino (G. S. Fiat), in ore 4.15", media 36,200; 2. Serra Elio (UCAB), a 3'15"; 3. Barbero (G. S. Lancia), a 6'35"; 4. Carallo

CONTRO IL BOLZANO

L'Aosta va in vantaggio poi si fa raggiungere: 2-2

Aosta, lunedì mattina.

Quando si è trovato in vantaggio dopo poco più di mezz'ora di gioco, per due reti a zero, l'Aosta ha commesso un peccato di presunzione. Si è creduta ormai padrona della situazione e ha considerato definitivamente chiuso il conto con il Bolzano.

I risultati hanno subito a voler quale fosse lo stato d'animo degli avversari, e si son resi conto che nell'euforia essi stavan perdendo il controllo della situazione e si son fatti sotto a loro volta disorientandoli del tutto. Dopo tre minuti avevano accorciato le distanze, e dopo altri quindici le avevano colmate.

Quella del non incrudelire sugli avversari è stata sempre a pagina di molti le teoria del risparmio. Il passaggio dal tutto forza al tutto difesa è rischioso e può capitare che in tal modo si finisca per subire la rete del pareggio.

Al fischio d'inizio i rossoneri son partiti di scatto scompigliando la difesa dei bianchi con una azione di Cherubini che Ossola si incaricava di battere costringendo il portiere trentino ad una parata prodigiosa. Al 14° Groppo mancava di un nulla la rete, ma un minuto dopo Gancerello rimediava allo sbaglio su passaggio dello stesso mezz'ala 2-0.

Gli aspiti si limitavano a difendersi e al 37° minuto un attimo d'esitazione dei terzini permetteva a Genovese di mettere nuovamente a segno un passaggio di Padovani. 2-0. Qui si speravano le velleità dei rossoneri. Il gioco diventa equilibrato, poi a poco a poco il Bolzano prendeva il sopravvento. Al 40° Angelo metteva a segno un calcio di punizione e il primo tempo si chiudeva sul 2-1.

Nella ripresa si assisteva al crollo definitivo dell'Aosta. Due prodigiose parate di Giarda al 3' e al 9' non facevano che differire il verdetto. Ma al 15° neppure il prestigioso portiere poteva più evitare ciò che da tempo si sentiva nell'aria. Turini scendeva a rete e Bianzini riceva a deviare con la mano la palla; riprendeva però Motta parando a Dalfini che non aveva difficoltà a mettere in goal.

Sul 2-2 il Bolzano continuava a premere e l'Aosta non dava più segno di voler reagire.

Cremonese, Bolzano, Bari già promosse in Serie C

GIRONE NORD — Risultati: *Aosta-Bolzano 2-3; Cremonese-Verbania 2-1, Chiasiliese: Bolzano e Cremonese p. 7; Aosta 4; Verbania 2.*

GIRONE SUD — Risultati: *Bari-Pellaverse 2-1; Prato-Foggia 2-0. Classifica: Bari 4; Collefero e Prato 4; Foggia 0.*

In base ai risultati di ieri Bolzano e Cremonese per il girone nord e Bari nel girone sud sono virtualmente promosse in serie C. Ancora indefinito invece la lotta per la quarta promozione tra Prato e Collefero.

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La 38ª edizione della Targa Florio, disputatasi ieri sul tortuoso circuito delle Madonie, è stata vinta da Piero Taruffi, che ha così scritto per la prima volta il suo nome nell'albo dei vincitori della gloriosa targa. Su una Lancia 3300 Taruffi ha ricoperto i 575 chilometri del percorso in 6 ore 24'16", alla media oraria di km. 89,950; secondo si è classificato Luigi Musso, su Maserati 3000, in 6 ore 31' 51", alla media oraria di km. 88,188.

La gara ha avuto uno svolgimento incerto ed emozionante dall'inizio alla fine. Musso infatti, alfiere della Maserati, spinto dalla necessità impostagli dall'assenza partito prima degli uomini della Lancia, si è gettato a capofitto nella lotta abbassando più volte la media, che apparteneva dall'[illegible] scorso a Maglioli. La vittoria di Taruffi, ottenuta nell'ultima fase della manifestazione, assume speciale risalto e maggiore evidenza appunto per il grande duello sostenuto con Musso, cui va il merito di essere stato l'autentico protagonista della gara, avendo dominato per ben tre quarti del percorso.

Tra i due si era inserito Castellotti, il quale, con una condotta di gara veloce e sicura, aveva affiancato Taruffi nell'inseguimento di Musso, sostenendolo vigorosamente. Purtroppo all'ultimo giro la sfortuna lo ha messo forzatamente fuori gara per via di un incidente che ha reso inservibile il suo mezzo meccanico. Ha completato tuttavia il successo della Lancia Piodi, sostituendo nella posizione d'onore il compagno di équipe Castellotti. Bionletti (Ferrari) invece ha oggi un po' deluso.

Anche il [illegible] tecnico della gara è stato notevole: il primato della velocità media è stato portato a chilometri 80,930, media di alto valore se si tiene conto delle particolari difficoltà del percorso, che in massima parte si snoda su tornanti a strettissimo raggio.

Dopo un avvincente duello con Musso

Taruffi porta la Lancia al trionfo nella Targa Florio

Taruffi sfreccia vittorioso dopo i 575 chilometri della targa Florio. (Telefoto)

Anche il primato del giro è stato largamente battuto da Castellotti alla media di km. 93,117, mentre il miglior chilometro lanciato è stato appannaggio del vincitore con la media oraria di km. 253,521.

La gara si è iniziata a grande ritmo: fin dalle prime battute Musso ha preso il comando e sulla sua scia si sono immediatamente portati tutti gli uomini della Lancia. La media del giro, che apparteneva a Taruffi, è stata subito abbassata; infatti, al primo passaggio dalle tribune di Cerda, Musso ha segnato il tempo di 47'44"3/5, pari a Km. 90,484 orari.

Alle spalle di Musso l'inseguimento dei piloti della Lancia era rabbioso: lo tallonavano Castellotti e Taruffi, mentre Cabianca riusciva ad inserirsi nel duello, e pur pilotando una vettura di cilindrata nettamente inferiore assumeva il ruolo del terzo incomodo.

Il colpo di scena si è avuto improvvisamente quasi alla metà della gara, quando Musso era costretto ad una breve sosta dinanzi ai boxes per il rifornimento e Taruffi sfruttava come un bolide strappando di misura il comando al grande avversario. Anche Castellotti, lanciato sulla scia del pilota romano superava Musso.

Castellotti però doveva pagare caro il suo sforzo. Egli vedeva infatti di strada rimanendo fortunatamente indenne nell'incidente, la macchina però si sfasciava, divenendo del tutto inservibile. La corsa ormai si riduceva al duello Taruffi-Musso e al quarto passaggio si ripetevano ora in terra con 3 ore 12'38", alla media di Km. 89,796, mentre Musso insegulva a soli 8 secondi; terzo era Cabianca, a 11 secondi seguivano poi Manzon, Piodi, Bionletti e Bellucci.

Poco dopo però, Taruffi accelerava gradatamente e poneva risolutamente fine alle velleità del pilota delle Maserati.

Nelle ultime tappe [illegible] ha fatto una bella gara lo sfortunato Placido, il quale, forse per aver chiesto troppo ai motori meccanico, è stato costretto verso la fine ad abbandonare. Nelle 1100, regolare la gara del palermitano Di Salvo, su Fiat, giunto primo nella sua categoria; la turismo speciale non ha avuto alcun vincitore, dato che i concorrenti rimasti in gara sono giunti tutti fuori tempo massimo. Come si è accennato, Cabianca, l'unico a correre nella classe 2500 sport, è stato costretto poco prima della fine al ritiro.

f. d.

Ecco la classifica generale:

1. Taruffi (Lancia 3300) in ore 6.24'16" alla media di km. 89,950; 2. Musso (Maserati 3000) in ore 6.31'51" (primo della classe 3000 sport); 3. Piodi (Lancia 3000) in ore 6.36'11"; 4. Bellucci (Maserati 2000) in ore 7.13'20"5; 5. Biondetti (Ferrari 3000) in ore 7.13'4"8; 6. Milanesi (Ferrari 2500) in ore 7.28'27"; 7. Arena (Lancia 3500) in ore 7.32'32"5 (prima della categoria gran turismo); 8. Siarabba (Lancia 3500) in ore 7.36'32" 8; 9. Scaminaci (Lancia II 20) in ore 7.47'1"2; 10. Di Salvo (Fiat Ram) in ore 7.46'20"5; (primo della classe 1100).

La classe sport 750 è stata vinta da Zappalà su Giannini in ore 7,58'32"5, alla media di chilometri 71,202.

Zand vince a Mirafiori il Premio E. Agnelli

L'esiguo campo dei partenti ha reso poco interessante la quinta giornata di galoppo di Mirafiori. Le due corse principali del programma, il Premio Edoardo Agnelli e il Premio Gentiluomo Ridero, sono state vinte rispettivamente da Zand e Scalmetta.

Ecco i risultati: Premio Cassa di Risparmio — 1. 300.000 m. 1800 — 1. Austro, 2. Dorsa, 3. Eirene. Tot. 14; A. 14. Premio Carrara — L. 300.000 m. 1600 — 1. Tasiera, 2. Manila. Tot. 12, D. 12). Premio Mandas — Lire 500.000 m. 2400 — 1. Emiliano, 2. Ingenua, 3. Falalla. Tot. 14, A. 22, D. 15. Premio Edoardo Agnelli — L. 500.000 m. 2200 — 1. Zand, 2. Chisone, 3. Ragazzola, 4. Santa Croce. Tot. 106 - 32 - 20, A. 146, D. 126. Premio Vichy — L. 300.000 m. 1000 — 1. Mistress, 2. Ianua, 3. Frisa, 4. Silvella. Tot. 16 - 22 - 24, A. 100, D. 210. Premio A.G.E.I. Steeple Chase — L. 400.000 m. 3600 — 1. Sabinetta, 2. Niafa, 3. Castiglione. Tot. 34, A. 54, D. 70. Premio Moncalieri — L. 300.000 m. 1000 — 1. Amaranta, 2. Pulcinella, 3. Farnese, 4. Faedora. Tot. 40 - 50 - 17, A. 61, D. 121.

LINGUA DI BUE

INTERA SALMISTRATA

in scatole da kg. 1,500 lordo - kg. 1,200 netto

Lingua dolce - pelata e senza gola
Tutta da affettare anche a macchina

Prodotto dalla **SIMMENTHAL S. p. a. - Monza**

Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi

Chiedetela al Vostro salumiere o all'Ufficio vendite

SIMMENTHAL - MONZA - Telef. 36-81

PREZZO ECONOMICO E CONVENIENTE

DUE CONCORSI

Totosport

sul

37° GIRO D'ITALIA

8 GIUGNO
XV TAPPA
A CRONOMETRO INDIVIDUALE
SALÒ
GARDONE
RIVA
del Garda

13 GIUGNO
XXII TAPPA
ST. MORITZ - MILANO
TRADIZIONALE DEL
GHISALLO

UNA SOLA CATEGORIA DI VINCENTI: PUNTI 8

Soltanto nell'ultima giornata e per un punto deciso lo scudetto

L'Inter ha vinto, la Juventus è seconda

INTER-TRIESTINA 4-2

Festosa invasione

I calciatori triestini hanno lottato con slancio fino all'ultimo - Netta superiorità dell'Inter

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Per i tifosi certi momenti di attesa non dovrebbero finire mai a compenso delle sofferenze e delle emozioni provate durante l'interminabile campionato.

Al fischio di chiusura i giocatori triestini hanno fatto appena in tempo a stringere la mano agli avversari laureatisi campioni per la seconda volta consecutiva, perchè il pubblico, scavalcate le reti di protezione, ha cominciato a invadere il campo. Prima cento, poi mille, poi cinque, poi dieci mila: tutti dentro, giovani e attempati, per una di quelle gioiose dimostrazioni che riescono a commuovere anche gli ignari e i tepidi. I giocatori dell'Inter sono stati portati in trionfo.

I triestini hanno giocato con volontà e con decisione pur senza ricorrere a speciali accorgimenti tattici. Dopo appena dieci minuti di gioco i neroazzurri si sono trovati in vantaggio di due goals segnati al quinto da Lorenzi e al decimo da Nyers e si è capito subito che la Triestina, priva di Curti e di Maldini, non avrebbe potuto più risalire la corrente; però sarebbe stato un errore credere nella arrendevolezza dei giuliani che hanno continuato a giocare impertèrriti. Tutti, dopo i due goals, parevano impassibili dalla gioia, tutti meno i giocatori triestini.

Sul piano tecnico vi era poco da fare; ma bisognava egualmente battersi per dovere di bandiera. E poco prima della mezz'ora sono raggelare l'ambiente un magnifico goal segnato di testa da Skoglund su centro di Dorigo. Non vi era dunque da scherzare: qualche urlo, tutt'altro che complimentoso avvertiva che gli spiriti si erano accesi e che il temperamento dei più animosi sportava la partita sul terreno del combattimento. Gli avanti neroazzurri cercavano subito di ristabilire il distacco ed al 39' Armano, sfuggito a Valenti, riusciva a mandare al centro dove Lorenzi prontissimo tirava. Il pallone che forse Luciani avrebbe potuto parare rimbalzava sul piede di Nyers e scavalcava con esatta parabola il portiere proiettato in avanti.

Nonostante il distacco di due reti nessuno poteva essere sicuro dell'esito finale visto che la Triestina giocava sul serio e non si lasciava sfuggire nemmeno un'occasione per farsi valere. Il portiere Ghezzi con una mai uscita rischiosa e tempestiva affrontava Lucentini abusato solo col pallone davanti alla porta nero azzurra, evitando un goal sicuro. Il gioco dei nero azzurri calava di tono.

Un ricupero degli ospiti si prospettava difficile, ma non impossibile coricchè quando Skoglung al 35', avuto il pallone da Lorenzi, ha segnato a porta vuota il quarto goal dell'Inter, tutto è terminato rosso e la folla si è preparata all'apoteosi finale. I campioni riconfermati hanno saputo ritrovare d'incanto l'efficacia e l'armonia dell'inizio e un formidabile tiro di Skoglung sferrato in corsa ha battuto prima contro il palo e poi contro la traversa lasciando credere che anche il quinto goal fosse cosa fatta. Eppure la Triestina, altera e tenace, non ha necessario nel finale abbassato bandiera; al 41' una azione intessuta tra Secchi e Petagna ha dato modo ai rossi di battere Ghezzi.

L'Inter ha conquistato lo scudetto tricolore schierando nel corso del campionato 18 giocatori con queste presenze: 34 Ghezzi, 33 Armano, 32 Neri, 29 Giacomazzi e Nesti, 28 Lorenzi, 27 Mazza e Skoglund, 25 Giovannini e Padulazzi, 23 Fattori, 18 Vincenzi, 16 Brighenti II, 14 Nyers, 12 Buzzin, 4 Bissoli, 1 Biason e Zamboldi. Marcatori: Armano 13 reti, Lorenzi 12, Skoglund 11, Brighenti II 9, Nyers 8, Buzzin 5, Mazza 3, Fattori e Nesti 2, Vincenzi 2, più due autogoals.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Padulazzi, Neri, Giacomazzi, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

TRIESTINA: Nuciari; Pellegrini, Valenti, Petagna, Travagini, Gasser, Lucentini, Dorigo, Secchi, E. Sorensen, Rossetti.

Arbitro: Arnolin di Bassano del Grappa.

Il goal segnato da Bonifaerti in seguito ad una disavventura del portiere (foto Masera)

La "furia" dell'Udinese si impone al Torino: 3-0

Dal nostro inviato

Udine, lunedì sera.

Un quarto d'ora dopo la fine della partita gli appassionati friulani stavano ancora attendendo, affollati davanti alla tribuna, per apprendere dall'altoparlante a che cosa sarebbe servita loro la vittoria ottenuta sul Torino. Si trattava della loro sorte definitiva. Quando venne reso noto che i risultati della giornata avevano liberato l'Udinese dalla sola compagnia di una delle altre squadre collegate alla questione della retrocessione: il Legnano, la folla se ne andò a capo chino sotto la pioggia che prendeva a cadere. Voleva dire che tutto tornava ad essere da rifare per la squadra del cuore.

Si erano gettati con slancio nella lotta i giocatori dell'Udinese, e la realtà sarebbe bastato l'impeto di quei venti minuti di offensiva iniziale per giustificare la loro vittoria. Occasioni ed occasioni essi avevano fatto maturare in quel periodo. Un po' tutti gli attaccanti e anche qualcuno dei mediani aveva spaurito sulla porta del granata, tutti mancando il bersaglio per precipitazione, con tiri da vicino o da lontano.

Due gravi parate di giovanissima conferma Virgili, una volta sparando forte dove sarebbe bastato un leggero e preciso tocco e l'altra colpendo la base di un montante, dove pure sarebbe stato sufficiente imprimere alla palla una leggera deviazione.

In tribuna, gli spettatori notavano con raccapriccio che qualcosa di simile era successo nella partita coll'Internazionale, che i friulani avevano finito poi per perdere nel secondo tempo. Questa volta però le cose dovevano andare a finire diversamente. Al 27' Parina, portatosi sulla destra, cominciava un fallo qualche metro fuori area su Virgili. Il calcio di punizione contro il granata veniva tirato dall'ala destra Castaldo, che si era portato lui pure all'altro lato del campo. La mezz'ala Sentimenti IV colpiva di testa e la sfera, irrazionalmente in rete fuori portata del braccio destro di Soldan: 1-0.

Per qualche minuto i torinesi continuavano ad apparire come travolti dalla velocità e dalla intraprendenza dei loro avversari, che pure venivano meno tanto in efficienza da due consecutivi incidenti a Invernizzi e a Sentimenti IV. Il primo dei due, subito dopo la rete iniziale, si accasciava sul limite del campo, colpito da dolori viscerali e non rientrava che a seguito di cure mediche. Il secondo si lasciava invece uno strappo muscolare e, pur rimanendo in campo, zoppicava malamente. Retrocedeva allora a prendere posizione permanente di difensore Mongiotti, come se gli altri già non ne fossero che di non lasciarsi sfuggire il lieve vantaggio conquistato. Il vantaggio stesso si consolidava invece al 33'. Azione confusa ma confusa di Virgili e di Invernizzi, errato intervento di Cuscela, Castaldo, che nuovamente si è portato sulla sinistra, scaglia la palla in rete sopra il capo e le braccia di Soldan, uscito in fretta e furia. 2-0.

Notevole, ma inefficace miglioramento di gioco del Torino negli ultimi minuti del tempo.

Le squadre rientrano negli spogliatoi, e comincia l'interessamento del pubblico per le notizie che la radio e il telefono portano dagli altri centri coinvolti nel problema della retrocessione.

Alla sorte che è stata loro avversa fino a quel momento, i granata reagiscono energicamente alla ripresa. Essi attaccano a lungo e gli azzurri corrono serio pericolo di vedersi annullare il vantaggio in loro mani. Fortunatamente per essi, una serie di finezze mischia a due passi dalla loro porta si conclude in nulla. Poi un fortissimo tiro — il migliore di tutta la giornata — afferrato da lontano dal piede sinistro di Moltrasio trova ottima risposta in una parata a terra del portiere Romano. Altro difficile lavoro è chiamato ancora a sbrigare il guardiano della rete dell'Udinese, che non si fa cogliere di sorpresa in nessuna occasione.

Non è che verso il termine dell'incontro che i padroni di casa tornano a prendere l'iniziativa. E allora essi ridiventano subito pericolosi con tiri da vicino e da lontano. Forse hanno avuto sentore di quanto sta contemporaneamente avvenendo su altri campi e, sproni, dominano con insistenza. E a due minuti dal fischio di chiusura segnano per la terza volta. Da posizione di ala sinistra Castaldo centra forte e basso. Sul traversone si gettano contemporaneamente il portiere Soldan e un attaccante udinese, la palla sfugge ad entrambi e continua la sua traiettoria: un metro più avanti la raccoglie Szabo e la deposita in rete.

Poi, l'ultimo. Nessuno si allontana. Giunge prima la notizia che l'Inter ha vinto il campionato. Non un applauso. C'è altro che interessa. Poi il Legnano, che sap ha che perseguita, Texic si alzano, infine il risultato che ha visto a Bologna e la Spal che in casa ha battuto il Genoa. Sulla mesta processione delle inutili rifattesi chine, prende a piovere. Il calvario non è finito. Ricominciano un altro giocio, campionato, per non retrocedere.

Vittorio Pozzo

UDINESE: Romano; Zorzi, Tosi; Invernizzi, Stucchi, Orsi; Beltrandi, Szabo, Virgili, Mongiotti, Castaldo.

TORINO: Soldan; Cuscela, Parina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Buhtz, Sentimenti IV.

Parma e Taranto passano tra i cadetti

Cadono in IV Serie: Lucchese, Pisa, Mantova e Maglie

RISULTATI: *Arsenarese-Parma 1-0; *Lecco-Lucca 4-1; Carbosarda-*Livorno 4-3; Catanzaro-*Mantova 2-0 (per rinuncia); *Piacenza-Carrarese 4-0; *Sambenedettese-Pisa 3-1; *Saviglianese-Lucchese 2-1; *Siracusa-Maglie 3-1; *Venezia-Empoli 2-0.

CLASSIFICA: Parma e Arsenarese 43; Venezia 42; Sanremese e Carbosarda 39; Lecce e Livorno 38; Catanzaro 37; Piacenza 36; Lecce 35; Empoli, Sambenedettese e Siracusa 34; Carrarese 31; Maglie 28; Pisa 25; Lucchese 21; Mantova 17.

Parma e Arsenarese sono promosse in serie B; retrocedono Maglie, Pisa, Lucchese e Mantova.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 414.590.548

Colonna vincente: X2 1 - 1X2 - X11 - 1XX1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	871	53	238.000
Con 12 punti	14.044	880	14.700

TOTIP - Col. vinc.: (1-X-2)-1 X-1 1-X e X-1 2-2 X-2 1-X

Con 12 punti	5	0	1.067.024
Con 11 punti	93	6	57.368
Con 10 punti	1.224	111	4.358

DUE SPLENDIDI GOALS DI JEPPSON ED UNA PAPERA DI BUGATTI

Tra Juventus e Napoli gara di rincorsa: 3-2

Il presidente dei bianconeri dichiara: "Non venderemo Muccinelli,,

Tra gli spettatori di Juventus-Napoli c'era ieri il miglior amico di Boniperti, un giovanotto toscano che lo ha indicato come calciatore più popolare d'Italia, vincendo un referendum indetto in proposito e facendo guadagnare al «suo» giocatore una medaglia d'oro offerta dal settimanale organizzatore. Accanto a questo tifoso venuto a Torino in viaggio premio avrebbe potuto idealmente prendere posto in tribuna il portiere del Napoli. Un duro (involontario) come quello che Bugatti ha fatto a Boniperti, difficilmente lo si vede sui campi d'Italia. Può reggere il paragone forse soltanto il famoso passaggio che Piani, estremo difensore granata, fece per sbaglio al centravanti Höling durante un memorabile Torino-Lazio.

Bugatti, ieri, si precipitò fuori area per rubare la sfera a «Boni». Stava per rinviarla con un potente rimando da terzino, quando il pallone saltò su una zolla non livellata ed ebbe un rimbalzo a sorpresa. Il portiere colpì l'aria, la sfera gli sfiorò la gamba ed arrivò al juventino che non avrebbe potuto sbagliare nemmeno se gli avessero bendato gli occhi. In questo stranissimo punto, su due pali presi dal Napoli, sulla prodezza di Jeppson, sulla vivacità iniziale della Juventus e sulla tensione di quasi tutti i giocatori è vissuta la gara. Una partita non avvincente, tolto che nei minuti iniziali, ma sempre condotta su un ritmo serrato e ricco di interesse.

* * *

Inizio alle 16 e 5, con un ritardo che spiace molto al Commissario Tecnico della nazionale. Czeisler è venuto a Torino per osservare i candidati alla maglia azzurra, ma deve prendere un treno che parte alle 18. I bianconeri scattano all'attacco come da anch'essi avessero fretta di partire. In nove minuti si portano in vantaggio per merito di Muccinelli e Ricagni. Il piccolino avanzato alle spalle dei terzini viene rimesso in posizione regolare da Vinyei che allora li palla. Con una pronta girovolta, «Muni» serve Ricagni ed il «Petisso» segna quello che con settanta probabilità su cento potrebbe essere il solo ultimo goal juventino. (Attenzione però a non scartare le rimanenti trenta ipotesi favorevoli ad una permanenza di Ricagni, poichè la direzione della Juventus ha preso finora un'unica decisione circa la campagna acquisti-trasferimenti: quella di non cedere Muccinelli, nonostante le pressanti richieste rinnovate ieri per telefono dalla Roma).

La rete del Paquita sembrava dare il via ad un facile successo degli strisciosi. Il tandem di destra si abbraccia, il pubblico applaude, gli avanti bianconeri premono, ma il Napoli non si demoralizza e risponde colpo su colpo. Amadei lanciato da Pesaola perde una occasione d'oro «sparando» sui piedi di Manente. Jeppson, in compenso al 18', scende in coppia con Ciccarelli, fa il vuoto davanti a sè con una serie di finte e con un tiro fortissimo a fil di palo ottiene il pareggio.

Lo avedase potrebbe ancora realizzare poco dopo, quando ruba un passaggio di Manente a Viola, ma non riesce a frenare in tempo lo slancio. Si invece la Juventus a ritornare in vantaggio, in seguito alla papera di Bugatti di cui si è detto (31' minuto), ma non è finita la serie delle marcature.

Lo scatenato Jeppson [illegible] impressionarsi dalla disavventura riprende subito a «tormentare» i difensori avversari. Al 34' si sposta a sinistra, sfugge a Ferrario, evita Bertuccelli e di sinistro calcia con rara violenza e precisione in rete. Un punto splendido, tanto bello da attenuare per i juventini l'amarezza del secondo pareggio napoletano, pareggio che potrebbe trasformarsi in una beffa atroce se l'Inter — della quale in quel momento non si hanno notizie — si distraesse come fece gli ossi del ciclismo al Giro d'Italia.

I nerazzurri — si saprà all'inizio della ripresa — non commettono però imprudenze e vincono il loro incontro con la Triestina. Ad ogni modo anche la Juventus ritorna in vantaggio. Un palo colpito da Pesaola, al 17', suona l'allarme ai bianconeri. Oltre a tutto, essi non sono mai stati sconfitti in casa in questo campionato e non vorrebbero subire [illegible] volare proprio ad un metro dal traguardo.

Alla mezz'ora John Hansen risolve la situazione. Si libera di Castelli con una finta di corpo di... Jeppson e da venti cinque metri calcia a segno. Mentre tira si inciampa e l'indiavolato è tutto a suo vantaggio poichè la traiettoria risulta meno veloce di quanto ci si potesse aspettare. Bugatti, scattato con troppo anticipo, vede passare il pallone sotto le mani. Giarra è decisamente meno per il portiere partenopeo. Boniperti ha un gusto simpatico. Capisce il dramma dell'avversario e prima di correre a congratularsi con John, si ferma ad abbracciare lo sfortunato difensore azzurro.

Ancora poche battute di gioco ed ancora due tentativi del Napoli. Al 41' Viola con un magnifico balzo alza sopra la traversa una acrobatica girata di Vitali ed un attimo dopo lo stesso Vitali spara di precisione... contro il palo.

* * *

Siamaine Praest e John Hansen partiranno per la Danimarca in compagnia di Bronée. L'ex-romanista era ieri a Torino, ma non ha affatto firmato per la Juventus come qualcuno ha creduto.

Non partirà — invece — Muccinelli. Il presidente della Juventus ha dichiarato: «Smentisco che la nostra società possa cedere l'ala destra della nazionale». La notizia farà piacere agli sportivi almeno quanto la vittoria sul Napoli e forse ci più.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti (cap.), John Hansen, Praest.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Vinyei; Castelli, Grimaglia, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei (cap.), Pesaola.

Arbitro: Piemonte, di Monfalcone.

Convocati 22 azzurri per i mondiali di calcio

I seguenti giocatori sono convocati per oggi pomeriggio presso l'albergo Gallia di Milano a disposizione del C. T. per la squadra azzurra.

Portieri: Costaglioia, Ghezzi, Viola; terzini: Cervato, Magnini, Viganotti; mediani: Lenti, Segato, Neri, Nesti, Marè; centromediani: Giacomazzi, Ferrario, Tognon; ali: Muccinelli, Frignani, Minelli, Frignani, Cappello, Gratton, Lorenzi, Pandolfini; centravanti: Boniperti, Galli.

Il campionato ancora avrà uno strascico per le retrocessioni e già si parla con insistenza dei trasferimenti. Ieri sera da Genova è giunta una notizia secondo la quale il terzino «granata» Farina sarebbe stato acquistato dalla Samp. Ma non sembra una voce attendibile.

— Non ho venduto nè Bubia, nè Farina — ha dichiarato infatti il conte Lora Totino ieri pomeriggio ad un nostro redattore durante la partita Juventus-Napoli.

Si è sparsi in piena campagna acquisti ed a voler dar retta a tutti i «si dice», finiremo di fare una gran confusione. Per esempio a Genova è stato pure affermato con insistenza che Viola verrebbe ceduto alla Samp. Sicuro non lavace la trattative interessano tra il Juventus Parola e la Lazio: già sarebbe stata firmata una spola di «spalona». Va aggiunto però che il Brescia, sulla cui direzione è ritornato Beretta ha avanzato accellenti offerte al centromediano.

Ma non si centrattano soltanto giocatori. Ancora la Samp è di scena a proposito di Silvio Piola al quale è stata offerta la carica di direttore tecnico dei «blu-cerchiati».

Silvio Piola che ha pure ricevuto offerte da altre società, si è però riservato di decidere dopo che avrà parlato col presidente della F.I.G.C.

BATTUTA LA SALERNITANA (2-1) NELLA PARTITA DELLA SALVEZZA

L'Alessandria resta in B

Cagliari e Pro Patria disputeranno lo spareggio per affiancarsi al Catania già promosso in A - Piombino e Fanfulla retrocedono

Alessandria, lunedì sera.

La grande gioia con questo successo si è acquisito il diritto di rimanere in serie B. Un solo grande merito hanno avuto gli alessandrini, quello di «volere a tutti i costi». Non hanno giocato bene, hanno commesso errori in serie, ma hanno raggiunto lo scopo della loro fatica: salvarsi dalla retrocessione in serie C.

La partita di ieri non è stata bella, e forse non lo poteva essere. Non si riesce ad avere le idee chiare quando si ha il timore di abbagliare. Con l'organico al gioco male. E' per questo che la difesa dopo appena 14' ha incassato un goal: azione in profondità del mediano Colpo, tocco a Lavarino, che con una pulizia da oltre quindici metri ha messo in rete. Tutti fermi i difensori piemontesi, tutti fermi come statue, compreso il portiere Ravera, sorpreso senza dubbio dal tiro del centromediano granata.

Con un goal al passivo e con un attacco con tante riserve, l'Alessandria è dovuta vincere la gara. C'era da pensare al peggio. Fortunatamente il goal del pareggio è venuto tre minuti dopo, su azione caparbia di Bey, e tiro a porta vuota di Lerici. Sull'1 a 1 l'assalto dei grigi è stato più vivace: non era una manovra chiara, era un gioco convulso, tutta improvvisazione e... molti errori. Al 24' Tuberosa è stato platealmente agguantato in area, ma l'arbitro Righi ha fatto finta di non vedere pur essendo a due passi. Non ripetiamo gli epiteti destinati all'indirizzo del direttore di gara, che poco dopo si è deciso ad essere un po' più severo con i difensori salernitani, autentici cojoni nel fisico, e decisi a far valere la loro maggior prestanza atletica. Su un calcio di punizione per un fallo di Massagrande su Tuberosa, è nato il secondo goal alessandrino: il tiro di Masperi, corretto da Lerici, è giunto a Girardo, che ha battuto il portiere Carracciolo con un pallonetto trasversale. (57' del primo tempo).

Le sorti della partita, almeno per l'Alessandria, erano sul giusto binario. I granata campani si sono dati da fare per ripristinare lo svantaggio, hanno lottato con la forza del Pasture, del Robotti e dei Fioravanti, ma non sono più passati. A difesa del risultato stava il complesso di retroguardia alessandrino, forte di un Bagliani in grande giornata, di un Buzzetti sempre pronto, di un Garzena spaesatissimo. L'attacco non poteva far di più. Masperi e Girardo, i due classici della squadra, non reggevano fisicamente alla fatica. «Finalmente» Righi si è deciso a dare il fischio di chiusura. Lo stesso pretatto di Alessandria, S. E. marchese Saporiti, è sceso negli spogliatoi a congratularsi per la vittoria. E' a lui che guardano ora gli sportivi alessandrini. Interpellato sulle sorti del sodalizio grigio, S. E. Saporiti ha detto: «Chiamati gli amici, faremo il possibile. L'Alessandria dovrà avere un consiglio direttivo — attualmente è in effervescenza — e poi vedremo».

Risultati e classifica

Risultati: *Alessandria-Salernitana 2-1; *Vicenza-Monza 1-1; *Marzotto-Catania 1-0; *Messina-Verona 3-0; Fanfulla-*Modena 2-0; *Padova-Pro Patria 3-2; *Pavia-Cagliari 0-0; *Piombino-Brescia 1-1; Treviso-Como 0-0.

Classifica: Catania punti 43, Cagliari e Pro Patria 41; Como 40; Marzotto 39; Vicenza 37; Verona e Monza 36; Brescia 33; Modena, Messina e Salernitana 32; Padova, Alessandria, Pavia e Treviso 29; Fanfulla 28; Piombino 27.

Il Catania è promosso in Serie A. E' necessario uno spareggio tra Cagliari e Pro Patria per designare la seconda squadra che salirà in A. Fanfulla e Piombino retrocedono in Serie C.

Oggi le semifinali del torneo di bocce

La seconda giornata di gare della manifestazione bocciofila organizzata dall'Avvenire S. Paolo per la disputa del secondo G. P. Vittoria Arduino ha visto ieri in campo oltre cinquecento giocatori.

Dopo la disputa dei quarti di finale sono rimaste in gara quattro formazioni, due francesi e due italiane che s'incontreranno oggi pomeriggio (inizio alle 14) per le semifinali.

Sporting Club alla pari con il Tennis Milano

Si è svolto ieri sui campi dello Sporting Club l'incontro di tennis tra le squadre dello Sporting Club Torino e del Tennis Milano. La gara è terminata alla pari, 3 a 3. Ecco il dettaglio degli incontri:

Singolare: Parri (T.M.) b. Peraz (Sp. Cl.) 6-3, 3-1 per ritiro; Bonelli (Sp. Cl.) b. Parri A. (Tennis Milano) 6-0, 6-1, 6-4; Asti (T. Milano) b. Boglione (Sp. Cl.) 6-4, 6-0, 6-3; Lemonnier (Sp. Cl.) batte Cori (T.M.) 2-6, 6-4, 8-5, 6-2.

Doppio: Parri-Parri (T.M.) battono Testamane-Mazza (Sp. Cl.) 6-1, 6-4; Bonelli-Lemonnier (Sp. Cl.) battono Cori-Malaraggi (T.M.) 0-6, 6-2, 9-11, 14-12, 6-3.

OGGI

FINISCONO LE SCUOLE. Manderete i vostri ragazzi alle colonie? Voi stessi — padri e madri — avrete bisogno di un riposante soggiorno al mare o in montagna! **NON ATTENDETE L'ULTIMO GIORNO A FARE GLI ACQUISTI!** Provvedete in tempo, senza fretta, facendo la vostra scelta bene e convenientemente il biancheria e vestiario nei **GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO**

della **ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE**

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

ove continua ininterrottamente la vendita di tutti i

TESSUTI e CONFEZIONI DI OGNI GENERE, TELERIE e BIANCHERIE

a prezzi sempre imbattibili! Vi trovate il più vasto assortimento di qualunque articolo desiderato

La vendita è aperta a tutti indistintamente
Condizioni specialissime per i rivenditori

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO — PREZZI SENSAZIONALI

MAGAZZINI della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutte le borse!

ATTENZIONE!
Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 per cento sulle merci acquistate.

ma soprattutto viva la **Simmenthal** *al 37° giro d'Italia*

alimento ideale per chi lavora e per chi fa dello sport, dato il suo alto contenuto di proteine, la pronta digeribilità e appetitosità; subito pronta in qualunque circostanza.

la buona carne in scatola

I lilla retrocedono in B - Spal, Udinese e Palermo giocheranno lo spareggio

A Novara una mischia da «western» conclude la gara che condanna il Legnano

Greco cade sfinito, accorre un dirigente legnanese e per equivoco aggredisce Renica - Il giocatore, con il volto insanguinato, difeso dai compagni

Il risultato era stato: Novara-Legnano 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Salvo il Novara a condannato il Legnano: ecco il responso di una partita combattuta dalle due parti con vigore, talvolta eccessivo, ma scarsa di gioco, affannosa spesso, tutti rendendosi conto che il risultato aveva questa volta un valore decisivo per le sorti delle due squadre. Malgrado la grande posta in palio, tutto è stato relativamente liscio, ma alla fine è scoppiato improvvisamente il dramma. Il giocane centromediano Greco che sostituiva Lupi, a sua volta spostato a terzino destro per coprire il posto lasciato dallo squalificato Arri, appena fischiata la fine da Jonni, crol-

Il centromediano del Legnano Greco è a terra: scoppia la rissa sul campo del Novara

lava a terra, forse per lo sfinimento, forse anche per l'emozione. Accorrevano in campo alcuni dirigenti del Legnano con alcuni del Novara e mai si sarebbe immaginato che tutto d'un tratto divampasse l'incendio di un tumulto.

Il malo di Greco venne interpretato, non sappiamo se in buona fede o artificiosamente sfacino al giocatore in quel momento non c'era alcun novarese), come provocato da un colpo avversario, e poichè Renica stesso, proprio in quel momento, avvicinandosi al giocatore caduto, su di lui — stimolo forse il responsabile — conversano le ire dei legnanesi che gli si buttarono addosso. La mischia divampò subitamente, prima ancora che in Calore facesse in tempo ad intervenire, cazzoro pugni, calci, uomini che si avventavano l'un contro l'altro, giocatori in posa di pugili sul ring, una cosa disgustosa.

Quando arrivò la Calore non fu facile impresa fendere la calca compatta per dividerla. La mischia aveva focolai diversi, scelta in un punto riprendeva in un altro, particolarmente i legnanesi — e la cosa si comprende — apparivano fuori dalla grazia di Dio e per quanto Jonni si facesse anche lui in quattro ed i militi non risparmiassero energia per ridurre alla ragione i più scalmanati, aiutati in questo dai dirigenti novaresi che avevano conto buone ragioni per evitare l'aggravarsi del brutto episodio nel timore che ad un certo punto intervenisse anche il pubblico, ci volle qualche minuto prima che la mischia potesse dirsi finita.

A smorzare gli animi valse l'allontanamento dal più agitato, il presidente del Legnano, energicamente sospinto verso il sottopassaggio dal massaggiatore del Novara dal cancello di alcuni agenti, proprio mentre stava per metterai in tempi ben più gravi. Sedato il tumulto, Renica appariva con una larga ferita alla fronte da cui colava il sangue che gli rigava il viso, ed era il più malconcio. I giocatori potevano finalmente rientrare agli spogliatoi, prima i novaresi, poi, dopo un certo tempo, i legnanesi i quali, costretti sull'erba in attesa del loro turno, si dimostravano ormai calmi e rassegnati.

Ripetiamo, nessuno avrebbe potuto prevedere un finale così drammatico, tanto più che la partita, per quanto disputata alla maniera forte, non aveva dato luogo ad episodi di particolare accanimento agonistico, tranne un'entrata a gamba tesa di Radizzi su Corghi, nei primi minuti di gioco, fortunatamente senza conseguenze e presto dimenticata. Il Novara, giocando contro sole, attaccò in prevalenza nel primo tempo, imposa il suo maggior slancio, se non il suo miglior gioco, dando così a numerose azioni, come prontezza di esecuzione, come rapidità di manovra - Manca invece di lucidità nelle fasi decisive, il suo gioco non ebbe punte in profondità, gli stessi spostamenti di giocatori furono col far trovare il centro, nel complesso buono, gli uomini adatti, per difetto di temperamento o per caso di forma, a concludere.

La prima volta che il Novara si trovò sulla soglia del successo è stata all'11' e in questa occasione fu sfortunato. Arri faceva impeccabilmente partire, dalla posizione di mezzo sinistro, un tiro rasoterra a una spanna da terra. A partire più battuto, la palla colpiva di piede il mantenente alla destra di Gandolfi e rimbalzava in campo. Le ripetute legnanesi contro pochi minuti dopo, al 13'. Su un improvviso contrattacco Palmer, lanciato da Ridolfini, accorreva il tiro presso il limite dell'area, mentre Corghi stava mancando incontro all'avversario. Le palle rimbalzavano fortunatamente su di un ginocchio del portiere, la riprendeva Radizzi che ripetava il tiro, ma, Corghi, ancora a terra e fuori di equilibrio ed oltretutto dal palo, riusciva a deviare col braccio. E' stata, questa, l'unica vera occasione sfuggita al Legnano. Il Novara ritornava all'attacco e al 23', su [illegible] da Renica dalla destra, Passarin colpiva la base del montante alla sinistra del portiere. Secondo di goal mancato. Di rilevante non doveva avvenire più nulla, tranne una magistrale parata nell'angolo alto di Gandolfi su colpo di testa di Arce al 36'.

Di concreto non c'è quindi più niente da raccontare. Tutto il secondo tempo ha visto, come il primo, il prevalere del Novara, energico e volenteroso, ma assolutamente disordinato. Le due squadre pecoravano entrambe sullo stesso registro: quello attaccante. Gli quanti novaresi, attaccando di più, avevano anche maggiori possibilità di manovra, ma non ne trovavano alcun utile, il gioco era ora prolisso ora precipitoso, procedeva affannoso e senza ordine, privo di iniziative personali più che di lavoro d'insieme, dispersivo alla lunga un cuore di energia male impiegate. L'attacco legnanese mancava invece della struttura adatta al lavoro che le circostanze imponevano. Non avendo un grande respiro di gioco per la prevalenza offensiva avversaria, gli restava, unica risorsa, il contrattacco, ma Ridolfini e Palmer, che pure sono elementi dotati, non sono risultati ad impostare la sola azione che la situazione rendeva possibile: il contropiede. Sono uomini — ci si consenta l'espressione — troppo intrisi di mezzi altri diventa un difetto.

La partita ha messo quindi in evidenza particolarmente le difese. Medinni e terzini sono stati di una solidità inquinabile, Renica coliseato, distrutto, disperso gli attaccanti. Fosse anche solo per questo, il risultato appare giusto.

Ettore Berra

NOVARA: Cárghi; Pombia, De Togni; Fecchi, Molina, Bairo; Arce, Passarin, Renica, Migliori, Savioni.

LEGNANO: Gandolfi; Lupi, Pian; Minuzzi, Greco II, Sarti II; Manzardo, Ridolfini, Babbini, Palmer, Motta.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

Spettatori: Seimila.

Chi accompagnerà il Legnano nel viaggio in Serie B?

Da decidere la formula dello spareggio

La vittoria casalinga della Udinese e della Spal (rispettivamente sul Torino e sul Genoa) e quella veramente a sorpresa del Palermo a Bologna hanno creato una situazione complessa. Udinese, Spal, Palermo si trovano alla pari con 31 punti, Novarese ormai il Legnano definitivamente condannato alla retrocessione, fra queste tre squadre dovrà scegliersi quella che terrà compagnia al e lilla » nello sconsolante viaggio in serie B.

Nei prossimi giorni, pertanto la Lega deciderà sul sistema di eliminatoria da adottarsi. Potrebbe essere disputato un cosiddetto girone all'italiana, con partite ad andata e ritorno ma sarebbe cosa lunga.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F.	S.
Inter	51	34	14 2 1	6 9 2	57	32
Juventus	50	34	11 5 0	9 4 4	34	24
Milan	44	34	11 3 3	7 7 6	55	34
Fiorentina	44	34	9 4 4	8 5 4	46	27
Napoli	38	34	11 3 3	2 7 8	32	34
Roma	36	34	8 5 4	6 4 7	33	45
Bologna	35	34	9 3 5	5 5 7	33	41
Sampdoria	34	34	8 6 3	4 5 8	33	40
Torino	33	34	6 4 6	5 10 4	37	40
Atalanta	31	34	5 4 8	5 5 9	34	39
Lazio	29	34	7 5 5	3 3 9	40	42
Genoa	29	34	9 4 4	1 4 12	34	50
Triestina	28	34	9 7 1	0 3 14	43	64
Modena	27	34	6 6 5	0 5 12	34	51
Udinese	26	34	6 5 6	3 4 11	30	37
Palermo	26	34	6 7 4	3 1 13	37	50
Spal	23	34	6 7 4	1 3 12	34	58
Legnano	23	34	4 5 8	4 1 12	44	58

34ª GIORNATA

1-1	Atalanta-Fiorent.	x
0-1	Bologna-Palermo	2
4-2	Inter-Triestina	1
3-2	Juventus-Napoli	1
0-0	Novara-Legnano	x
1-2	Roma-Milan	2
3-0	Sampdoria-Lazio	1
1-0	Spal-Genoa	1
3-2	Udinese-Torino	1
1-3	Marzotto-Catania	1
0-3	Pavia-Cagliari	x
0-3	Treviso-Como	x
1-0	Arsenalunto-Parma	1

Vittoria del Palermo: 1-0

Tessari batte il Bologna

BOLOGNA, lunedì sera.

Gli uomini partono subito all'attacco, e vanno in vantaggio al 1' minuto. Di Maso, oggi in gran giornata, contro dalla sinistra, Marchegiani alloca la palla che perviene a Lucchesi il quale scocca fulmineamente verso l'angolino alto alla destra di Giorcelli mancati con lieve ritardo. All'8' Tessari para con un volo felino un tiro a pronta sicurezza di Pivatelli servito da Cappello. Altro tuffo di Tessari tra i piedi di Cervellati insorgente da Baldi. Al quarto d'ora Marchi colpisce in traversa.

Nella ripresa, dopo breve intervallo per Giorcelli, infatti il dominio del Bologna. Il Palermo è costretto a richiamare nove giocatori in difesa. Al 20' il Palermo subisce una pressione da fuori limite. La palla rimbalza dentro la barriera e dopo una serie confusa di tiri e respinte perviene a Cappello che con un tiro violentissimo scuote la traversa.

Al 23' Greco, in una mischia sotto la porta palermitana, entra di testa. Tessari è attentamente battuto, ma sulla linea bianca c'è Scarpato che salva. Al 28' è invece Giorcelli che deve intervenire su un bolide di Martegani. Al 35' un potentissimo tiro di Pivatelli viene bloccato in due tempi e con molta difficoltà da Tessari.

Monneret su Gilera trionfa a Reims

REIMS, lunedì sera.

Sul circuito di Gueux, alla periferia di Reims, si è svolta ieri la prima prova del campionato motociclistico mondiale.

Ecco i risultati:

Classe 250 cmc.: 1. Hass (N.S.U.) km. 156,384 in 59'4"9 alla media di km. 153,365; 2. Muller (id.) 59'7"; 3. Haldus (id.) 59'41"5; 4. Baldelsberger

Classe 350 cmc.: 1. Monneret (A.J.S.); 2. Goffin (Norton); 3. Matthews (Velocette).

Classe 500 cmc.: 1. Monneret (Gilera) km. 156,410 in 1 ora 25'39"8/10, media km. 174,700; 2. Milani (id.) in 1 ora 35'46"; 3. Collet (Norton) a 2 giri; 8. Maggi (Norton) a 3 giri. Giro più veloce Monneret alla media di km. 183,630.

Janni in trionfo per Spal-Genoa: 1-0

Ferrara, lunedì sera.

Il Genoa si è sempre messo con la ferma intenzione di vincere. Ha iniziato Prini al 4° minuto con un tiro a fil di palo che obbligava Bertonbi a bloccare a terra. Tre minuti dopo l'ala genoana approfittava di un corto passaggio al portiere da parte di Pellicari e, scattando sulla palla, la spingeva verso la rete: il terzino ferrarese però riusciva con un salvo a deviare in angolo d'angolo proprio allorchè stava per varcare la linea fatale. Al 13' lo spallino Olivieri, mandato con un colpo di testa il pallone a sfiorare sulla traversa.

Nella ripresa, dopo soli 30" la Spal, con De Vito, minaccia la porta di Fraizzoli, ma quest'ultimo si libera di tiro e para. Al 1' un traversone al centro in area respinto da parte di Ekner, trova Sega che, dopo aver fermato il pallone con il petto, di tacco lo manda sui piedi di Olivieri. Il tiro rasoterra dell'ala spallina si insacca in rete mentre Fraizzoli, spiazzato, abbozza soltanto un tentativo di parata. All'11' Sega potrebbe cancellare il vantaggio ma fallisce il comodo passaggio di De Vito.

La Spal mette un po' di tempo a rimettersi poi un'imparata di Bullent porta la palla a Sega che tira con scarsa convinzione e Fraizzoli para a terra. Quindi il fischio finale tra le acclamazioni di ventiduemila persone e dei giocatori spallini che portano in trionfo l'allenatore Janni. Il pubblico non sfolla se prima non attende l'esito degli altri incontri. Allorchè la radio trasmette che la Spal dovrà vedersela ancora con l'Udinese e il Palermo, avanisce in parte la gioia per la vittoria sul Genoa.

Dordoni è battuto e sporge reclamo

La riunione atletica torinese

Ziggiotti: giavellotto m. 65,80

I tre atleti azzurri che non sono riusciti, per difficoltà di passaporto, a raggiungere Parigi, dove era in programma la riunione internazionale con Zapotek, hanno partecipato alla manifestazione atletica svoltasi ieri a Torino. Il fondista Maggioni si è ritirato a metà della gara dei 5000 metri, vinta da Pepicelli del Fiat in 15'24"8; il saltatore con l'asta Ghiesa ha superato i 4 metri, pur gareggiando praticamente da solo perchè il fiorentino Scaglia, a corto di allenamento, si è fermato a 3,40; il possente giavellottista Ziggiotti ha infine dimostrato di avere nelle braccia il record italiano, lanciando l'attrezzo a m. 65,80 cioè soli 16 centimetri meno del limite nazionale stabilito da Mattucci nel 1950.

La riunione comprenderà inoltre una gara di marcia sulla distanza di 20 chilometri con la partecipazione dell'olimpionico Pino Dordoni e le semifinali liguri-lombardo-piemontesi dei campionati femminili di società. La gara di marcia ha avuto un finale a sorpresa piuttosto burrascoso. Pino Dordoni, che aveva notevolmente forzato il ritmo nel tentativo di battere il primato nazionale, negli ultimi chilometri è stato colto da crisi, per cui ha rallentato notevolmente l'andatura, tanto da essere raggiunto e superato sul traguardo dal pugliese Stefani. Alternative della gara però Dordoni ha protestato vivamente sostenendo di avere un giro di vantaggio su Stefani. Anche il venditore Carminati ha reclamato, sostenendo i giudici di averli fatto compiere un giro in più. La giuria ha demandato i reclami alla Federazione, ragion per cui la classifica che vede Stefani primo in 1 ora 40'06" e 8/10, seguito dai Dordoni (Dina Piacenza) 1 ora 41'1". Da Bernardi, Arcangeli, Pamiche e altri marciatori, deve essere considerata ufficiosa.

Le semifinali dei campionati femminili hanno visto l'affermazione della Sport Club Bergamo con punti 7639, seguito dal Fiat Torino (7009), dall'Augusta Bra (6909), U.I.P. Torino (6832), S. C. Italia Milano (5788), A. A. Genova (6324), Libertas Torino (6003). Risultati di grande rilievo non se ne sono avuti, se si eccettua il tempo di 11"7 ottenuto dalla Greppi negli 80 ostacoli, con notevole vento contrario. Altri risultati degni di segnalazione i metri 12"87 dell'intramontabile Piccinini nel getto del peso, i 12"8 della Grappa nei 100 piani, i 26"2 della Leone nei 200 piani, i 2'34"5 della Bombardieri negli 800 piani, i m. 40,84 della Turci nel giavellotto.

E. P.

Ai cestisti russi il Trofeo Mairano

Milano, lunedì sera.

Battendo l'Ungheria con un margine di 16 punti, la Russia ha vinto ieri sera, terminando imbattuta, il Trofeo Mairano di pallacanestro. Vittoria regolarissima, acquisita in virtù di un gioco più razionale; soltanto nel primo tempo l'Ungheria è riuscita a dare all'incontro un tono di equilibrio.

Ecco i risultati della serata conclusiva: Trofeo Mairano di pallacanestro: Cecoslovacchia-Italia 74-56; Russia-Ungheria 78-62. Classifica finale: 1. Russia, 2. Ungheria, 3. Cecoslovacchia, 4. Francia, 5. Italia, 6. Belgio.

Monneret su Gilera trionfa a Reims

REIMS, lunedì sera.

Sul circuito di Gueux, alla periferia di Reims, si è svolta ieri la prima prova del campionato motociclistico mondiale.

Ecco i risultati:

Classe 250 cmc.: 1. Hass (N.S.U.) km. 156,384 in 59'4"9 alla media di km. 153,365; 2. Muller (id.) 59'7"; 3. Haldus (id.) 59'41"5; 4. Baldelsberger

Classe 350 cmc.: 1. Monneret (A.J.S.); 2. Goffin (Norton); 3. Matthews (Velocette).

Classe 500 cmc.: 1. Monneret (Gilera) km. 156,410 in 1 ora 25'39"8/10, media km. 174,700; 2. Milani (id.) in 1 ora 35'46"; 3. Collet (Norton) a 2 giri; 8. Maggi (Norton) a 3 giri. Giro più veloce Monneret alla media di km. 183,630.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 31 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicoli - 13: [illegible] 13,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale radio; Giro d'Italia - 14,30-19,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Lezione di lingua francese - 16,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Firenze-Cesenatico); Canzoni di ieri e di oggi - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Luciano Bettarini - 18,30: Giro d'Italia (radio d'arrivo della tappa Firenze-Cesenatico) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Matematica e Biologia e diritto nella vita odierna: la criminalità e - 18,45: Fantasia della canzone napoletana - 19,15: Indicazioni, congiuntura, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: « L'approdo » settimanale di [illegible] ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Mezzi in [illegible]

Ore 21,05: Concerto di musica sacra diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del baritono Lino Puglisi. Seguirà il signor Bruschino, sinfonia; Pocchi: Madama Butterfly, « Un bel dì vedremo »; Wagner: Tannhäuser, « O tu bell'astro »; Mascagni: Manon, « Addio, vostro piccolo desco »; Verdi: Otello, Credo; Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Puccini: Turandot, « Tu che di gel sei cinta »; Ponchielli: Il figliuol prodigo, « Racconti e canzoni »; Puccini: La Bohème, quadro atto III; Verdi: I vespri siciliani, sinfonia. Orchestra di Torino.

Ore 22: Poesia nuova - 22,15: Duetti musicali francesi: Arias - 22,45: Orchestra diretta da Angelini - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Chiusa notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. 2, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Giro Cronie e la sua orchestra - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Complesso Rigli-Rigliano - 14: Il consiglio; Dello degurini e la sua orchestra - 14,30: Rassegna di musiche ed interpreti.

Ore 15: Giornale; Giro d'Italia; Cantano: Los Compagnons de la chanson - 15,30: La gamma del jazz - 16: « Terza pagina » (Il mercante; Flor de flore; Il lavoro; Concerto in miniatura. Soprano Alda Hernandez, pianista Giorgio Favre-nulio; Canzone) - 21: Vanni al maggio di vent'anni - 18: Giornale; Giro d'Italia; Orchestra diretta da Armando Fregoso - 18,30: Settimanale per i ragazzi - 19: Classe unica. Ugo Enrico Paoli: « Una romana (seconda lezione); Risveglio di Benedetto: Il progresso della tecnica (quadrifonia-stereofonia-fonia) - 19,30: I re del microfono - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,45: Enrico Viarisio presenta « Il signore di trent'anni fa » a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Alvi, Kazim Italiani, Luciano Papi, Achille Togliani, e di Nella Regazzi e la sua orchestra.

Ore 21: Musiche Quasi in « Libero » a sette quadri di Virgilio Micinar. Fantasia sull'ingresso di Italia e De Vecchi, Musica di Nino Rota. Compagnia di prosa di Roma con Arnoldo Foà e Mila Vanducci. Regia di Anton Giulio Majano. Al terminar: Ultime notizie - 22-22,30: Ripetizione. A voci spiegate.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 242,5, Torino m. f. 1). — Ore, 19: Il Quartetto per archi del Settecento - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: W. A. Mozart: Sinfonia in sol minore, K. 183; F. Busoni: Fantasia indiana per pianoforte e orchestra (solista Pietro Scarpini) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Pensieri musicologi e folkloristici VIII. I testamenti nella poesia popolare italiana - 21,50: Piccola storia del chiaro francese, a cura di Alessandro Pierleoni: VIII. Gli ultimi chansonniers della « Belle Epoque » - 22,30: Discussi tradizi per la Radio. Henry Jacques: L'affitto del fantasma - 23: Musiche di Marcello, Albinoni e Vivaldi.

ROMA II (m. 245). — Dalle ore 23,36 alle ore 7 « Notturno dall'Italia » programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Servizio speciale del Telegiornale sul Giro ciclistico d'Italia - 17,40: Programmi per i ragazzi a) Ragazzi in gamba, con Serafino e il professore; b) I ragazzi domandano - 20,45: « Telegiorni » - corrispondenze un servizio speciale sul Giro ciclistico d'Italia - 21: « Mio padre il signor Fronzo » (vecchissimo episodio) a Cabrelo per gli spari » tabellino - 21,30: « Dialogo in bianco » fantasia musicale di Silva e Terzoli, Compagnia di Rivista della TV. Orchestra diretta da Giampiero Boncoddi. Regia di Daniele D'Anza - 22,30: « Il processo in 3 » - 23: Riflessi del lunedì del Telegiornale e replica telegiorni commentati un servizio speciale sul Giro ciclistico d'Italia.

MARTEDI' 1° GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Segurini - 13,30: Album musicale - 14,30: Giro d'Italia - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Cenis - 18,30: Giro d'Italia - 18,45: Personaggio musicale - 20: Musica leggera - 21: « La maschera e il volto » gratissimo in tre atti di Luigi Chiarelli - 23,45: Orchestra diretta da Gorni Kramer.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 18: Angolini e otto strumenti - 18,30: Giro a fuori gioco - 19: Orchestra Fregoso - 19,30: Schermi e ribalte; canta Nanni - 19,50: Canzoni napoletane - 20: Terza pagina (Poesie d'amore di ogni Buona Notizia Milanese; Un libro per voi) - 21: Concerto di musica operistica - 22: Giro d'Italia; arrivo - Ore - 23: Danze moderne - 23,30: Orchestra Ferrari - 23,50: « Il motivo in maschera » variata speciale - 21,30: « Telescopio » quasi giornale del mattino - 22: Milano in musica - 22,15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,00: Musiche di Debussy - 22,00: Il diario intimo di Benjamin Constant - 22,15: Musiche di Zandonai e De Mossi - 23: La Fiaba.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,40: Telefilm per ragazzi (Le avventure di Gene Autry) e disegni animati - 20,45: Telegiornale - 21: Ripresa diretta alle Accademie di Cortelpiano - 21,30: « I pirati di Capri » film di O. M. Rostan - 23: Replica telegiornale e servizio speciale sul Giro d'Italia.

RADIO SIEMENS MILANO

UNA GRANDE OCCASIONE
che non si ripete facilmente
ABITI ESTIVI per UOMO A META' PREZZO

Alcuni esempi senza pari:
GIACCA e CALZONI in FRESCOTEX INGUALCIBILE L. 7800
GIACCA e CALZONI in LANA ESTIVI . . . . . L. 8200
GIACCA e CALZONI SPECIALE FRESCOTEX . . . L. 9500
GIACCHE SOLE in PURO MAKÒ . . . . . L. 4500
MIGLIAIA DI CALZONI ESTIVI UOMO - SIGNORA - RAGAZZO
Abiti - soprabiti - paletò - impermeabili, uomo e signora. Mantelle bambini e siciliani. Abiti da lavoro - tuta - camici bianchi e colorati - giacche per cuoco e camerieri e molti altri articoli di abbigliamento.
Solo C.A.I.U.S. può praticare prezzi così bassi e garantire prodotti di qualità indiscussa
VISITATECI senza impegno
CASA DI FIDUCIA - PRIMARIA SARTORIA - STOFFE PER UOMO DELLE MIGLIORI CASE
Si confezione su misura e si vende anche a metro
C.A.I.U.S. TORINO - Via Berthollet, 8 (Vic. Porta Nuova) Tel. 6.20.16

119
Prod. Chlorodont
Chlorodont
annuncia i premi per
la rosa del Giro
un GRANDE CONCORSO per la giovane donna sportiva
22 bracciali d'oro
Gioielleria Castelli - Milano
alle finaliste prescelte dalle Commissioni nelle 22 città sedi di tappa del GIRO D'ITALIA, e numerosi altri premi in oggetti delle Grandi MARCHE sotto-elencate.
Alla vincitrice finale scelta dalla Commissione giudicatrice in località e data da stabilire, entro il 15 luglio 1954:
un gioiello — "La Rosa d'oro 1954" della gioielleria Castelli - Milano
un impiego — secondo le attitudini
una dote — "Trofeo Chlorodont" d'oro massiccio, Kg. 1,500
un corredo — di grandi Marche:
Admiral — TELEVISORI - FRIGORIFERI: apparecchi di alta classe. 1 Televisore mod. 17 DX 16. 4 apparecchi radio con orologio - automatici.
AER MACCHI — Scooter "125" mod. fusso: la motoretta di elevate caratteristiche tecniche e pratiche.
FAEMA — "FAEMINA...": le praticissime macchine da caffè espresso per famiglie.
FERRAGAMO — le calzature di fama mondiale
fontana — ALTA MODA: Abito da cocktail della famosa Sartoria romana, con accessori "FONTANCO"
GALLIA E PETER — nuovissime creazioni della elegante Modista di Milano.
I.M.E.C. — di Paderno d'Adda Parure completa in nailon RHODIATOCE
VALSTAR — CONFEZIONI SPORTIVE: un elegante paletò di lana di cammello - 22 impermeabili supersata.
LAXEROSSI — con i rinomati tessuti "ROSSELLA", una "superthermocoperta EXCELSIOR" e il "super-superthormopiaid"
LEGLER — 22 eleganti servizi di tovagliato damascato, biancheria da letto in TELA STELLA, corredo per bagno.
ZENIT — 22 eleganti ed originali costumi da bagno in tessuto elastico
OMSA — le famose calze "60 Aghi" con buono Concorso pelliccia di visone.
valextra — valigeria di lusso: un elegante modello in "luxen"
TEA FRETTE — Tovaglieria ricamata di lusso
RICHARD-GINORI — Servizio in porcellana da tavola per 12 persone

ULTIME NOTIZIE

PER CONTRASTI CON IL GOVERNO

Si dimette in Francia il ministro Jacquet

Era stato accusato di aver fornito al settimanale "Express,, il rapporto segreto del gen. Ely - Contrattaccano con successo i francesi in Indocina - Le truppe di Navarre conquistano un deposito di armi e uccidono duecento guerriglieri

Parigi, lunedì mattina.

Il ministro francese per gli Stati Associati di Indocina, Marc Jacquet, ha rassegnato oggi la dimissioni, che sono state accettate dal Primo ministro Laniel.

La ragione della dimissioni va ricercata nei contrasti scoppiati in seno al governo francese sulla questione dell'Indocina in generale, e sulle indiscrezioni pubblicate dal settimanale parigino *Express* intorno al rapporto che il gen. Paul Ely — capo dello Stato Maggiore generale francese — ha consegnato al governo dopo una sua recentissima ispezione in Indocina.

Come è noto, il settimanale è stato sequestrato e l'autore dell'articolo, tuttora non identificato, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rivelazione di segreti militari. Il ministro Jacquet è stato sospettato di aver svelato o fatto svelare al giornale il contenuto del segretissimo rapporto del gen. Ely.

Già in passato Jacquet — che è uno degli ex-deputati gollisti i quali, aiutando il divieto del gen. De Gaulle, accettarono incarichi di governo — aveva avuto vivaci contrasti col ministro degli Esteri Bidault e con altri membri del governo per aver approvato, lo scorso novembre, le dichiarazioni del *leader* del Vietminh Ho Chi Min, apparse in una intervista concessa al quotidiano svedese *Expressen* e nelle quali Ho-Chi-Minh diceva di essere pronto a negoziare un accordo per la fine della guerra in Indocina.

Jacquet aveva avuto altre gravi divergenze con il governo sulla condotta diplomatica e militare della guerra d'Indocina. La sua decisione non dovrebbe provocare una crisi di gabinetto in questo momento, ma si ha ragione di ritenere che le sue dimissioni — a quarantotto ore di distanza dalla ripresa del dibattito alla Assemblea nazionale sull'Indocina — potrebbero venire interpretate come un segno di debolezza da parte del governo francese. Stando a fonti governative, Jacquet si sarebbe soprattutto lamentato di essere raramente consultato da Bidault sulla condotta delle trattative a Ginevra sul problema indocinese.

Nella lettera di dimissioni, che porta la data del 28 maggio, Marc Jacquet afferma solennemente di non aver in alcun modo fornito notizie militari al settimanale *Express*: «Giuro sul mio onore — ha scritto Jacquet — che in nessun modo questa informazione è partita da me».

Dall'Indocina, intanto, arrivano notizie un po' più ottimistiche di quelle dei giorni precedenti: nel settore orientale della zona del Delta prosegue con successo il contrattacco iniziato ieri da ingenti forze corazzate franco-vietnamesi. Un comunicato dell'Alto Comando informa altresì che un grosso deposito di armi e di munizioni del Vietminh è caduto in mano francese nella regione di Khenon. Nel corso dell'operazione sono stati uccisi 200 guerriglieri.

Un portavoce militare francese ha annunciato frattanto che il comandante in capo, generale Henri Navarre, intende «difendere l'intero Delta» e respingere i probabili attacchi comunisti contro gli avamposti della regione che è la più ricca di tutta l'Indocina. Il portavoce ha aggiunto tuttavia che «una riorganizzazione delle basi potrà venire effettuata in un prossimo futuro», ciò che implica l'abbandono di alcuni dei posti fortificati francesi più isolati dalla linea difensiva.

La colonna mobile francese che ha catturato il deposito di munizioni era appoggiata da artiglierie e carri armati e lo scontro con i comunisti è stato di una violenza tale da essere definito «il più importante dopo Dien Bien Phu». Il fatto che seimila uomini siano stati lanciati nella operazione sta a significare che Navarre è già riuscito a raggruppare le sue forze in maniera consistente.

La Radio del Vietminh ha trasmesso stamane l'avvedonte frattese di aver bombardato per la seconda volta una colonna di prigionieri in marcia di trasferimento lungo la «strada numero 41». Il bombardamento avrebbe provocato la morte di «decine» di prigionieri. L'emittente comunista ha annunciato inoltre che il comando del Vietminh ha deciso di rilasciare ventisette membri del personale medico francese catturati a Dien Bien Phu.

Generino Do Galard, qui fotografata all'aeroporto di Saigon, è stata decorata ieri dall'«Ordine della Nazione» che è la più alta decorazione militare del Vietnam. La decorazione è stata consegnata alla eroica infermiera dal capo di Stato Maggiore dell'esercito del Vietnam, gen. Nguyen Van Hinh, insieme alla medaglia al valore con palma. (Tel.)

Incidente spettacolare nei pressi di Trento

Un industriale milanese cadavere nell'automobile a pezzi

Due passeggeri che dormivano estratti lievemente infortunati Scontro fra due motorette ad Albenga: un morto e quattro feriti - Sette persone in grave stato all'ospedale di Ventimiglia

Trento, lunedì mattina.

L'industriale milanese Virgilio Felicetti, di 44 anni, è rimasto ieri mattina ucciso in un tragico incidente automobilistico. Partito alle 6 da Milano al volante della sua nuovissima «Aurelia» sulla quale si trovavano due suoi amici — i commercianti Mario Poggi, di 37 anni, residente a Milano, e Severina Ferrero, di 44 anni, residente ad Ancio — egli aveva oltrepassato alle ore 10 la nostra città per dirigersi verso Merano quando, dopo dieci chilometri, nei pressi dell'abitato di Sorni incrociava un'altra autovettura proveniente dal nord. Un contadino del luogo, certo Umberto Santuari, che si trovava a poca distanza dalla strada, ha visto la macchina spostarsi sconsideratamente alla sua destra, forse per non cozzare contro l'altra automobile guidata a forte velocità da una stretta curva della strada in leggera salita.

In conseguenza dell'improvvisa brusca sterzata, l'«Aurelia» sbandava paurosamente abbattendosi tra paracarri, si rovesciava e precipitava quindi capovolta nella campagna sottostante. I Santuari accorsero subito sul posto con altri contadini, rinvenendo il Felicetti ormai cadavere: la testa era schiacciata sotto la carrozzeria e il torace sfondato da un palo di legno abbattuto dalla macchina nel terribile salto. Gli altri due passeggeri venivano estratti dal cruscotto privilegio delle lamiere, solo lievemente feriti. Essi hanno dichiarato di non essersi accorti di nulla perchè al momento del fulmineo incidente dormivano profondamente.

Si sta ricercando l'autovettura che, dopo di aver sorpassato l'«Aurelia» uscita di strada, continuò la sua corsa senza che i passeggeri si curassero di prestare soccorso agli infortunati.

Nello scontro tra una motocicletta e una bicicletta avvenuto ieri sera a sei chilometri da CREMONA, la peggio è toccata al motociclista, il ventiduenne Attilio Mantovani, che è morto sul colpo. L'altro giovane che si trovava sulla moto è rimasto seriamente ferito. Quasi illeso il ciclista investito. Contemporaneamente un'altra motocicletta per evitare il groviglio degli investiti, andava a sbattere contro un muro. Le due persone che si trovavano a bordo, sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale.

Nella vicinanza dell'abitato di PREMOSELLO (Novara) una macchina svizzera diretta al Passo del Sempione, ha investito ieri la 71enne Serafina Monti vedova Nini. La povera vecchietta è deceduta quasi subito. L'auto era guidata dal 28enne Gerard Haner, residente nella Svizzera Romanda.

Una «Renault» di proprietà del signor Michel Ferret di Maraglia, con a bordo tre giovani federalisti convenuti a PINEROLO per un incontro con gli amici pinerolesi, si è violentemente scontrata ieri mattina con una motocicletta pilotata dal 55enne Giuseppe Donnini da Pinerolo, proveniente a forte velocità in senso vietato su un viale del centro cittadino. Il Donnini, ferito gravemente, è stato ricoverato in pericolo di vita all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Lungo le strade ALESSANDRIA-Predosa, una «500 C» condotta dal dott. Emilio Moroni, di 32 anni, da Cassine, è uscita di strada e dopo aver divelto un paracarro è andata letteralmente a sfasciarsi contro un palo della linea elettrica. Dal rottami della macchina, il dott. Moroni, è stato estratto gravemente ferito in più parti del corpo.

Un morto e quattro persone ricoverate all'ospedale, sono il tragico bilancio d'uno scontro avvenuto alle 18 di ieri sulla strada Albenga-Pieve di Teco — appena fuori dell'abitato di ALBENGA — tra una motoleggera guidata dalla 24enne Giuseppina Gallo da Ranzo (Imperia) e avente sul sellino posteriore il commerciante Mario Bronda di Pieve di Teco, e una «Lambretta» proveniente in senso inverso condotta dal 22enne comunale Edoardo Biaggiotti fu Gregorio, di 24 anni da Zuccarello, avente a bordo l'undicenne Giovanni Silvio e il sedicenne Franco Biaggiotti. Nello scontro, oltremodo violento, l'Edoardo Biaggiotti andava a cozzare contro un paracarro rimanendo ucciso sul colpo. La Giuseppina Guido riportava la frattura e lacerazione della gamba sinistra, il Franco Biaggiotti subiva gravi lesioni alla testa, il Giovanni Silvio riportava la frattura comminuta della gamba destra e il Mario Bronda l'asportazione di due dita della mano destra e gravi lesioni interne. Non si conosce la causa della sciagura: l'urto è avvenuto nel centro della strada, larga oltre 7 metri, e non sembra che nelle opposte direzioni esistessero ostacoli sulle direttrici delle due motoleggere.

Un grave incidente è avvenuto la scorsa notte verso le 0,30 sulla provinciale SESTRI LEVANTE-Varese Ligure-Borgotaro, e precisamente in località Francolano da Casarza Ligure. Ne è rimasto vittima l'avv. Franco Zunino, di 29 anni, abitante a Sestri Levante, titolare conciliatore. Egli, proveniente da Casarza, era diretto alla sua abitazione alla guida di un motoscooter quando, per causa sconosciute, cadeva a terra riportando gravissime ferite. E' morto poco più tardi all'ospedale.

Sette persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di VENTIMIGLIA in seguito allo scontro di due «1100». L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, a pochi chilometri da Ventimiglia. Una delle due macchine — su cui si trovavano gli studenti Ettore Fanteri, Antonio Usuna, Giovanni Bilotta, Battista Marengo e Pier Luigi Rossi, tutti da Sanremo — nel tentativo di superare un altro veicolo, andava a sbattere contro la seconda «1100» proveniente in senso inverso e sulla quale si trovavano il fabricoltore Carmine Squartecchia, da Coldiroli, e l'autista Durandino Zuccia da Sanremo. Particolarmente gravi sono le condizioni dello Squartecchia.

A settemila metri su un pallone

Il volo di due astronomi parigini (padre e figlio) per osservare l'atmosfera del pianeta Marte - Viaggio tranquillo, senza emozioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Due astronomi aeronauti parigini sono saliti nella notte da sabato a domenica a settemila metri di altitudine a bordo di un pallone per poter osservare — dopo aver superato la zona di umidità dell'atmosfera terrestre — la composizione dell'atmosfera di Marte, pianeta distante dalla terra 10 milioni di chilometri. I due scienziati, Charles e Audouin Dollfuss, padre e figlio, hanno 61 e 25 anni.

Partito ieri, verso le ore 16, gli specialisti cominciarono a sorvolare il pallone sul terrazzo dell'osservatorio di Meudon, a 153 metri di altitudine, e dopo cinque ore, dopo aver superato i 7 mila metri di altezza, Audouin, l'aeronauta era pronto. Nella navicella, che pesa soltanto 150 Kg., era stato installato un telescopio speciale che pesa meno di 30 chili ed è lungo soltanto 30 cm., ma possiede la stessa potenza di uno strumento analogo lungo tre metri e messo a di un peso di varie tonnellate.

Altri apparecchi scientifici ingombravano la navicella — un parlare di un metro cubo soltanto — e il poco disponibile per i due uomini era estremamente esiguo: strumenti per misurare la velocità, la pressione atmosferica, una voluminosa bussola, vari altimetri, un apparecchio radio che doveva permettere di due scienziati di non perdere il contatto con la terra (ma che non ha funzionato), abiti speciali e parecchie bottiglie di ossigeno, poichè a 4000 metri i Dollfuss sono stati costretti a mettersi una maschera.

Alle 9,45 la navicella era agganciata al pallone. I Dollfuss indossavano una tuta speciale molto calda, stivali e un casco imbottito previsti per sopportare una temperatura fra i 30 e i 40 gradi sotto zero. Appeso al collo avevano già la maschera per l'ossigeno. Il capitano Feldner ha agganciato alla navicella la lampadina rossa destinata a segnalare la presenza del pallone nel cielo e alle 9,57 scatta si comunicava a gettare la zavorra per permettere l'ascensione.

Un minuto dopo il pallone si staccava dal suolo, lentamente, salutato da un gruppo di scienziati ed amici, oltre che dalle 30 guardie che avevano assicurato il servizio d'ordine e protetto la navicella durante le varie operazioni che hanno preceduto la partenza. Tutto un tratto l'aerostato accelerava la velocità e saliva verticalmente nel cielo.

Alle 9,45 di domenica mattina il pallone toccava di nuovo il suolo a Jancourt, nel dipartimento dell'Aube, a 150 chilometri circa da Parigi. La direzione dell'Osservatorio di Meudon ha informato poi che tutto è andato bene e che le osservazioni fatte dai due scienziati sono molto interessanti.

l. m.

Mungitore morbonno per una tremenda bastonata

Milano, lunedì mattina.

L'agitazione bracciantile nel Basso Lodigiano ha registrato ieri un altro episodio di violenza. Il terzo nel giro di pochi giorni, per cui un operaio è stato, come già altri due, trasportato all'ospedale.

Poco dopo mezzogiorno, mentre il mungitore trentacinquenne Pietro Bonora, da Lodi, stava mungendo una mucca in una stalla alla cascina Caldana, nel circondario di Lodi, veniva apostrofato da uno degli scioperanti del luogo, il 43enne Luigi Rossi, da Castelnuovo Lodigiano. Tra i due si accendeva subito un vivace alterco e ad un certo momento, brandito un nodoso bastone, il Rossi si avventava contro il Bonora vibrandogli un forte colpo alla testa. Il disgraziato stramazzava al suolo tramortito in una pozza di sangue, mentre il Rossi si dava alla fuga.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferito veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Lodi, dove i medici si riservavano la prognosi. Le sue condizioni sono state dichiarate poco prima di sera allarmanti per sopravvenuta commozione cerebrale. Al tramonto il Rossi, sorpreso dai carabinieri in un'osteria, è stato dichiarato in arresto e trasferito alle carceri mandamentali.

Colto da insolazione un contadino nel Polesine

Rovigo, lunedì mattina.

Un caldo afoso e soffocante si registra nella zona polesana: a Rovigo ieri 30 gradi all'ombra. Lungo le rive del Canalbianco e dell'Adigetto gruppi di ragazzi hanno già iniziato i primi bagni. In seguito al caldo il contadino Giorgio Cavallari di Porto Levante, colto da malore, ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Primi bagnanti sulle rive del Verbano

Luino, lunedì mattina.

L'estate è arrivata improvvisamente nel Luinese e nell'intera regione del Lago Maggiore. Il termometro ha raggiunto ieri pomeriggio i 30° all'ombra e i primi bagnanti sono comparsi sulle rive del lago.

Il congresso del P.C.I.

Il Congresso della Federazione torinese del P.C.I. — iniziato giovedì scorso con una relazione del sen. Negarville e proseguito nei giorni successivi con interventi di numerosi parlamentari e sindacalisti — si è concluso ieri al Teatro Alfieri con un discorso dell'on. D'Onofrio, il cui testo si è soffermato sui problemi di politica interna connessi alla C.E.D. e sulle questioni di politica interna create dai risultati elettorali del 7 giugno '53.

Trova il marito impiccato dietro la porta

Desio, lunedì mattina.

A Cesano Maderno la moglie dell'operaio Stefano Villa, di 42 anni, rientrando nella sua abitazione, dove aveva per qualche momento lasciato solo il marito, constatava che la porta opponeva resistenza dall'interno tanto che dovette fare un notevole sforzo per aprirla. Infilatasi nell'interno, le si parò davanti uno spettacolo terrificante. Il Villa, dopo aver infilato una cinghia dei suoi pantaloni nella maniglia dell'uscio, si era impiccato.

Si ritiene che il poveretto sia stato spinto al disperato gesto da una grave forma depressiva e perchè enormemente preoccupato per il recente ricovero in ospedale di una sua sorella.

Tremenda esplosione in una galleria della Carnia

Due operai morti e due gravemente feriti dallo scoppio prematuro di una mina

Udine, lunedì mattina.

Due operai hanno trovato la morte e altri due sono rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio anticipato di una mina nella galleria in costruzione presso Invillino in Carnia. Si tratta dei lavori per la utilizzazione da parte della «Sade» delle acque del Tagliamento, che devono essere incanalate attraverso una galleria che da Ampezzo arriverà fino al largo di Cavazzo.

Quattro uomini avevano predisposto ieri il caricamento della mina ad una distanza di 850 metri circa dall'imbocco della galleria e stavano per allontanarsi, quando improvvisamente, per cause che l'inchiesta subito avviata dovrà ora accertare, la mina brillava prima del tempo previsto provocando la caduta di numerosi massi che investivano i quattro operai. Uno di questi, il minatore Giovanni Polonia di 40 anni da Villa Santina, coniugato con cinque figli, colpito da un grosso masso alla testa, decedeva sul colpo; un altro, Cirillo Rabazzini di 44 anni da Volpago (Treviso), veniva trovato in fin di vita dai compagni di lavoro subito accorso sul luogo della disgrazia.

Il Rabazzini purtroppo cessava di vivere poco dopo all'ospedale di Tolmezzo, dove sono stati pure portati gli altri due operai: il capo-squadra Enrico Coppola di 36 anni, residente a San Mango di Padova e Renato Fachin di 31 anni da Ravisi.

Il primo versa in gravi condizioni in seguito alla frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale; il secondo ha riportato nel drammatico incidente ferita lacere e un forte choc traumatico.

Aggredita da un bruto in piena notte a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

Un gravissimo episodio è avvenuto la notte sulla domenica ai danni di una ragazza in una strada campestre, nella immediata periferia della città. Una ragazza di 25 anni, Cesarina Callianco, mentre si dirigeva verso la propria abitazione, veniva affrontata da un individuo con il volto mascherato da un fazzoletto che l'afferrava brutalmente e la trascinava, malgrado la sua disperata resistenza, in un prato; qui, secondo quanto ha dichiarato la ragazza, l'uomo la usava violenza dopo averla stordita.

Le immediate indagini hanno portato ieri mattina al fermo di un individuo, tale Ottorino Zanchi, di 33 anno, sul quale gravano forti sospetti: la ragazza, messa a confronto con lui, avrebbe riconosciuto la voce del suo aggressore e non avrebbe avuto esitazione nell'accusarlo. D'altra parte, durante la lotta disperata accanita dalla ragazza per liberarsi dalla stretta del bruto, questi sarebbe rimasto graffiato sul volto e sulle mani e pare che effettivamente lo Zanchi abbia i segni delle unghie della donna sulla guancia e sul collo. La Callanco è in preda a forte choc nervoso.

Cento avvelenati da formaggio avariato

Caserta, lunedì mattina.

Un centinaio di persone sono state trasportate nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Civile, dalla vicina frazione di San Benedetto, tutte con sintomi più o meno gravi di avvelenamento.

Dalle prime indagini si è accodato che l'avvelenamento era stato provocato da formaggio di tipo «Romano» avariato, messo in vendita stamattina nella salumeria di Nunzio Langobardi. Le autorità sanitarie hanno sollecitato le chiusure dell'esercizio.

Una folla di diverse centinaia di persone si è ammassata ieri sera dinanzi all'ospedale di Caserta, per chiedere notizie dei degenti, 13 dei quali sono ricoverati con prognosi riservata. La frazione di San Benedetto conta 1200 abitanti circa, e si può considerare in quella che in ogni due famiglie ci sia stato un avvelenamento. La Questura ha disposto la disposizione di un speciale servizio di ordine pubblico.

In un'ex-caserma di Casale

Salta una canna fumaria allarmando 66 famiglie

Casale, lunedì mattina.

Una fragorosa detonazione ha messo in allarme ieri mattina le famiglie di profughi e sinistrati sistemate nell'ex-caserma del 2° Genio in piazza Baronino di questa città. Era accaduto che il meccanico Ruzza Giuseppe, per alloggiarsi con la moglie e due bambini in un locale usato per ripostiglio, dopo averlo ripulito e imbiancato, in una parete aveva scoperto una canna fumaria: praticato un buco e introdottovi il tubo di una stufa, aveva poi acceso il fuoco per provarne il tiraggio. Pochi secondi dopo si verificava una grossa esplosione che squarciava il muro scaraventando tutto attorno mattoni e calcinacci.

Le quattro persone presenti nel locale sono rimaste miracolosamente incolumi. Nel caseggiato, una specie di alveare umano, sono sistemate sessantasei famiglie con complessivi ottantasette bambini. Si può quindi immaginare il terrore di tutti. Accorsi i vigili del fuoco, si è accertato che il calore della stufa aveva fatto esplodere un detonatore occultato nella canna fumaria chissà da quanto tempo e chissà da chi.

Noto commerciante suicida a Casale

Casale Mont., lunedì mattina.

Il noto commerciante casalese Giorgio Castagnone, di 60 anni, alle 8 di ieri mattina diceva alla propria moglie che si sarebbe recato nel suo negozio di merceria per aprire le saracinesche delle vetrine. Invece egli scendeva nella cantina sottostante al negozio e si impiccava. Poco dopo infatti i familiari terrorizzati lo trovavano penzolante dal soffitto. Il Castagnone da parecchio tempo era ammalato di nervi.

C R O N A C A

Due auto sfasciate sulla strada di Avigliana

I guidatori svenuti sotto le macchine - Un coscritto si uccide in motocicletta a Cirié

Uno scontro, ieri pomeriggio alle 16,30, a Rivoli, sulla strada di Avigliana. Al bivio per Alpignano una «Aurelia» guidata dal proprietario Tommaso Gamba, abitante in via Milano 26, andava a cozzare contro un taxi guidato da Luigi Rosetto, residente a Rivoli, che giungendo da Alpignano stava svoltando sulla statale. L'Aurelia si incastrava nel taxi e le due macchine, girando più volte su se stesse rimanevano fuori strada. I guidatori, raccolti privi di conoscenza, venivano portati all'ospedale di Rivoli, ove i medici li giudicavano entrambi con 20 giorni di guarigione per ferite al capo e fratture costali.

* Un mortale incidente è accaduto sabato sera sulla strada di Lanzo, nei pressi di Cirié. La vittima è il ventenne Mario Vagliengo, residente a Robassomero, che su una motocicletta si recava a Cirié per la festa dei coscritti.

Al bivio per la borgata Rossignoli, il giovane non si avvedeva a tempo di un trattore che stava entrando sulla strada maestra. Malgrado la frenata del conduttore del trattore, Franco Carrera, di 22 anni, e del motociclista, l'urto fu inevitabile. Il Vagliengo batteva il capo e decedeva appena giunto all'ospedale di Cirié.

* Il manovale Tommaso Santana di 45 anni, da Frossasco, è stato ricoverato ieri all'ospedale Agnelli di Pinerolo con prognosi riservata per frattura della base cranica. Percorrendo la strada di Frossasco si era scontrato con il ciclista Bergonzini di 27 anni. Nell'urto il Santana cadeva urtando con il capo contro un paracarro. Il Bergonzini ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

* Urtati da una «500» mentre procedevano sulla strada Cirié-Torino, poco dopo l'abitato di Cirié, i coniugi Luigi Sutto e Maria Lotia, entrambi di 23 anni e domiciliati in via Maddalene 15, venivano sbalzati dalla loro motoleggera. La donna ha riportato la frattura della gamba destra; al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

* Alla prima curva della discesa del Pino i motociclisti Giuseppe De Gioz, muratore, via Torino 2 e Agostino Carena, 41 anno, corso Castelle 35, uscivano di strada precipitando per una scarpata di una decina di metri. Al Maria Adelaide il De Gioz è stato giudicato con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio sinistro.

* Al medesimo ospedale sono stati ricoverati Mario Mortarotti, 54 anni, impiegato, Piazza Crispi 55: 30 giorni di guarigione per lussazione alla spalla sinistra; e Giuseppe Saglietti, 55 anni, operaio, corso Giulio Cesare 7: 10 giorni per abrasioni al ginocchio. Nei pressi di San Mauro, viaggiando su una motocicletta, venivano investiti da una macchina

Invalido in carrozzella investito da un tram

La carrozzella di un invalido è stata investita da un tram, alle 21 di ieri, in corso Vittorio Emanuele angolo via Goito. Alcune sei persone, che non si erano riportate ferite ma soltanto un forte choc, si radunavano una piccola folla finchè i vigili urbani sopraggiungevano con la loro automobilanza. Appena allivori il mutilato, Francesco Varcelli, di 78 anni, si riprendeva dallo spavento e, assistito all'ospedale, si faceva trasportare alla sua abitazione, un ricovero di fortuna allestito dentro una vecchia carrozzata di autobus in via Bellengo, alla Barca di Stura. Poco dopo lo raggiungevano, con l'auto dei vigili, i due inseparabili compagni, un cane ed un gatto, anch'essi Dilsi, e rimasti legati alla carrozzella danneggiata nell'urto.

La morte misteriosa di una giovane donna

Gallarate, lunedì mattina.

La casalinga Rosa Lamperti in Crolla di 31 anni, abitante a Sommalombardo, è stata rinvenuta cadavere dal marito rientrato dal lavoro. Dubbi sono sorti circa le cause del decesso poichè la salma presentava ecchimosi e gli arti superiori apparivano contratti. La Lamperti soffriva di attacchi epilettici e questo male potrebbe aver determinato il decesso, ma nell'incertezza la autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si è spenta a novant'anni

Angiola Allara v. Rosani

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10,30, partendo da corso Govona 4.

1862 1954

Mariuccia Roveda

La mamma con rimpianto infinito.

Munita dei Conforti religiosi e con l'apostolica Benedizione del S. Padre, si è serenamente spenta all'età di 82 anni

Maria Rosa Bonelli n. Piatti

Le piangono il marito Carlo, il figlio Ferruccio con la consorte Cecilia Nobile e l'adorato Carlamia, il fratello Luigi e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Quintino Sella 44, indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Pinerolo. Non fiori ma beneficenza. Serva la presente anche di ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Bonelli: Anna e Lina Nebiolo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Piemonte prendono viva parte al dolore del Consigliere e Direttore generale Rag. Ferruccio Bonelli per la perdita della adorata Madre.

Le famiglie Zanon si uniscono al dolore della famiglia Bonelli.

Ebella e Francesco Casalegno partecipano al lutto della famiglia Bonelli.

Gina e Antonio Krenkel prendono viva parte al dolore della famiglia Bonelli.

Anna e Regina Tibaldo con dolore partecipano al grave lutto della famiglia Bonelli.

Rag. Giovanni Fassetta, Attilio Reggero si uniscono al lutto del rag. Bonelli.

La famiglia Scavarda si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Bonelli.

Mario Monaco prende viva parte al dolore del caro amico Ferruccio.

Candido Biamino, Giovanni Dotta dott. Aurelio De Paolini, Dott. Renato Fior, Manlio Grazia, Geom. Francesco Marocco e Alda Nava prendono viva parte al dolore degli amici Ferruccio e Carlo per la scomparsa dell'adorata Mamma e Nonna.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del «Circolo Bellettino» prendono viva parte al dolore del loro Presidente rag. Ferruccio Bonelli, per la perdita della sua adorata mamma, sig.ra ROSA BONELLI nata PIATTI.

Gli amici: Barattini, Bordano, Caligaris, Canta, Clava, De Cerchi, De Antonio, Faber, Lanza, Nicli, Occhiena, Panza, Pauli, Ravetti, Rossetto, Salvagni, Santanchè, Stabilimbaur, Tonelli, Tonan, Visabeccia sono vicini a Ferruccio Bonelli in questa dolorosa circostanza.

Il 30 maggio 1954 chiudeva cristianamente la sua vita esemplare

Francesca Festa Beltrami

Ne piangono la perdita immatura il marito ten. colonnello Ing. Giuseppe Festa con la madre, il fratello dottor Giuseppe Beltrami con la moglie, le sorelle Zenobia e Anna, il cognato dottor Elisio Battisa, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° giugno alle ore 8, partendo da via San Massimo n. 34. Per espressa volontà della defunta, si prega di non inviare fiori.

Gli amici Pugliesi ed Alessandrini prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Festa e Beltrami.

Le amiche di giovanili delle indimenticabile CHECCA, Cloe Ezatta in Guidetti e Nina Fasiè in Franzolino partecipano, costernate, all'immenso dolore della famiglia.

Emilia Lizzo con la consorte Giulia, il dottor Camillo Lizzo con la consorte e la piccola Maria Alessandra partecipano al profondo dolore dei cugini Festa e Beltrami per l'immatura perdita della carissima CHECCA.

Il nobile grand'uff. dott. Mario Chiavassa con la madre donna Lucia, la consorte Lilia e figlia, la nobile Nilda Chiavassa col consorte dott. ing. cav. Ottavio Gabriella e figli, Luisa Chiavassa col fratello cav. dot. ing. Cesare e consorte Nilla e bimbo, prendono viva parte al dolore dei cugini Festa e Beltrami per la scomparsa della cara e indimenticabile CHECCA.

Dopo una vita dedita al lavoro ed all'affetto della famiglia, è serenamente spirato

Giuseppe Borello

di anni 83

Straziati ne danno il dolorosa annuncio le figlie: Domenica col marito rag. Matteo Nasia e figli Franca e Davide; Maddalena ved. Marro e figlio Pier Giuseppe; Anna; la sorella Anna ved. Ferraris; la cognata Maria Arisaud ved. Borello e figli; i nipoti Borello, Garrone, Arisaud; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 giugno alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cuneo 14, Bra. Non fiori ma beneficenza.

Bra, 30 maggio 1954.

La Ditta Fratelli Borello si associa al dolore della famiglia per la morte del cav. GIUSEPPE, socio fondatore della Ditta.

Luigi Marengo partecipa al cordoglio della famiglia Borello.

Impiegati, Rappresentanti e Mestieranti della Ditta Fratelli Borello si associano al dolore dei loro Titolari.

La Società Cooperativa «La Bovella» partecipa al lutto della famiglia per la morte del cav. GIUSEPPE BORELLO, suo socio dalla fondazione.

La Soc. Piemontese Estratti Tannici prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del cav. GIUSEPPE BORELLO, suo Socio fondatore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il cielo l'adorata

Luigina Rebotti in Ciochetto

d'anni 50

lasciando inconsolabile con il caro straziato il marito, la figlia, il genero e il piccolo Paolo, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 giugno alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, corso Francia 357 (Lucman). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Soffiantti (Furgal)

Proprietario Trattoria del Mercato

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vanaglia il 1° giugno ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'anima buona di

Michele Cullino

non è più. I fratelli, le cognate ed i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene. I funerali, da Lui desiderati modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 31 maggio alle ore 10.30, partendo da c. Casale 58.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Doria

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 10,30 da c. Mameliari 500. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Federico Giddone

il figlio Luigi lo ricorda a quanti ebbero per lui stima ed affetto. Messe in suffragio: mercoledì 2 giugno ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale; giovedì 3 giugno ore 7 parrocchia Sant'Anna (via Briona 40).

TORINO A. VIII - N. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
31 Maggio-1 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

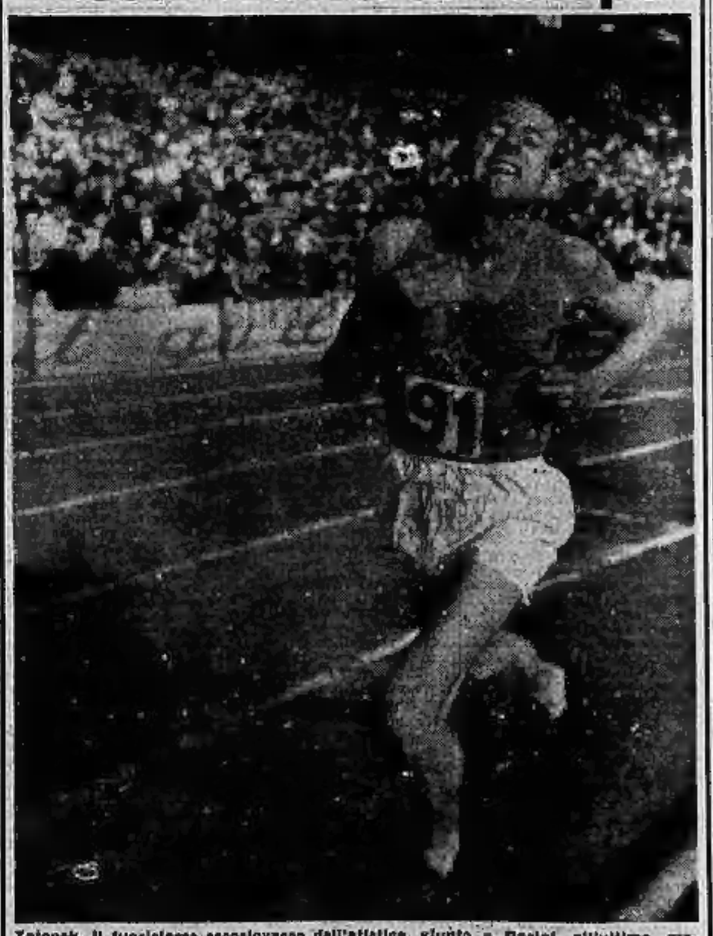
I giocatori dell'Inter portati in trionfo sul campo di San Siro

Alla fine della partita vinta sulla Triestina i giocatori dell'Inter, che si sono riconfermati campioni d'Italia, vengono portati in trionfo sul campo di San Siro. Nei cerchietti, contrassegnati dai numeri della maglia indossata in gara, si distinguono Wilkes (2), Giacomazzi (5), Nyers (11), Nesti (4), Puccinelli (3). La lotta nel campionato è stata serrata fino all'ultimo e si è risolta in favore dell'Inter con un punto di vantaggio.

Firenze: emozione all'arrivo del Giro

Durante l'arrivo del Giro d'Italia a Firenze il corridore Bartali, della Bartali, cade a terra a pochi metri dal traguardo: per fortuna molta emozione ma nessuna grave conseguenza. (Telef. Moisio a «Stampa Sera»)

Il sesto record di Zatopek



Zatopek, il fuoriclasse cecoslovacco dell'atletica, giunto a Parigi all'ultimo momento, ha conquistato il suo sesto record mondiale coprendo i 5000 metri nel tempo di 13' 57" 2/10. Ecco l'atleta nello sforzo finale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Da due inserz. fatte almeno consecutivo sino comparirà in un Numero del lunedì, senz'supplemento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AUTOMATICI 10 a 55 mm., fresatrici, motori, trapani, frese tornitori, torni elettrici, affilatrici, spianatrici, pulitrici, pantografiche, smerigliatrici, torni revolver, bilancieri, contagiri. Scrivi, modelli d'officina, impianto nichelatura, brunitura, cromatura Emiliani. Corso Alessandria 40, Asti. 3779

CHIUSURE, bocchette, fiammari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 15. 4546

UNISA fasteni speciali, anodelli diversi, [illegible] Richetta, corso San Maurizio 15. 4545

[illegible] causa impianto completo draghina con silos ferro e macchinario, cedesi offre incarico per scavo e trasporto sabbia e ghiaia. Scrivere cassetta 6867, API, Torino. R1434

LAMIERE per copertura, cinzate, nere, zincate e rivestire, occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. M129

PASTAIO liquida moderno banco scaffali pasticceria, tagliarina, registratore cassa Krupp, bicicletta fresia, bilancia, scrivania libreria, poltroncina. Albertina 27, Fabbri.

RECENTOCINQUANTA carrelli ferro scartamento decauville adatti piazzali industriali, cave, costruzioni, cedesi blocco o partite. Scrivere cassetta 5 T, Genova.

VENDONSI motori trasmissione per lattoniere cause Albera & Tel. 39-508. 03640

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi genere rivolgersi via Pinerolo 3, Telefono [illegible].

MATERASSI lanetta, lana crina. Lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 10.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFITTASI, vedesi ufficio commerciale centralissimo 400.000, [illegible] 3400. Telefonare 41-078. F7737

ATTENZIONE, vedesi albergo ristorante importantissimo città provincia 2.500.000; commerciabile altrettantissimo alloggio 1.250.000; rivendita pane, tutti permessi, alloggio, 2.250.000. Francesco d'Assisi, uno Ferrero. F7166

AUTORIMESSA 70 vetture 120 vendesi cedesi convenientemente geometra Mordillo, Arsenale 10. F7701

AUTORIMESSA 110 macchine, 130 vetture, via grande transito. Stazione servizio, officina, rimessaggio, distributori benzina. Sei anni affitto garantito, ingente contributo novennale. Sede 23 marzo, Gabetti, Pio V 8. 4035

AUTORIPARAZIONI carrozzeria, verniciatura, fabbri Torino vendesi causa vecchiaia. « Cloisonné-Laboz », S. Agostino 4.

AVVIATO negozio ferramenta, idraulica, internazionale causa cedesi ad altra serie rappresentanza. Mussaglia, Milazzo 10.

AZIENDA avviata capacità varie migliaia capi attrezzatura moderna nuova condizione collina bellissima posizione vastissima pianura Padana pochi chilometri da Alessandria quattro ettari terreno casa colonica e civile signorile tutti comfort vendesi. Scrivere Pubblimas, casella 31, Alessandria. 3303

CEDO negozio olii saponificio 2.000.000. Rag. Giannotti, 44-497. S. Quirico 19.

CEDO negozio fiori ottima gerenza, Rag. Giannotti, Tel. 44-497, S. Quirico 19.

CERCASI persona con piccolo capitale impiego azienda artigiana lavori assicurati. Rocca, Quattro Marzo 14. Telefonare 527-058. 1742

DROGHERIA torrefattrice, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantito, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Accluseri, Settembre 38. 4001

ELETTRICISTA cedesi causa altri impegni buona vendita dinamo pagamento. Telefonare 200-725. 3514

FOTOGRAFIA darei gerenza, eventuale collaborazione, cessione. Scrivere cassetta 3051, API, Torino. F7561

GIOVANE pratico commercio affidasi ovunque, collaborazione sociale cauzionando. Tel. 47-078. 3013

IMPORTUNATA cede 2.500.000 rivendita pane 160 chili tre alloggio. Albertina 27, Fabbri. F3011

OROLOGERIA avviata cedesi in Milano ottima posizione causa malattia. Scrivere Fenochi, via Verona 12, Milano. 4778

PARRUCCHIERE avviato urge cedere per ritiro abitabile fitto mite, Tel. 583-092.

SARTORIA avviatissima cedo causa malattia; reale abitabile, corso Tarvelli 29.

SEMIGENERALE negozio pellicceria tripost cedesi 2.000.000 reddito 150.000 mensili. Albertina 27, Fabbri. F3010

TABACCHERIA, forte reddito, centrale, cedesi. Tel. 83-813. B5319

TONANI, S. Secondo 14 cede affitta ampia osteria centrale, pensione convenibile, panetteria. 3012

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi occupati Gran Madre 3-4 camere cucina. Telefono 770-450.

ADRIANO muri negozio con retro, parcheggi corso Umbria liberi subito 1.100.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4060

ADRIANO tre camere occupate garages corso Umbria, reddito 96.000 annue, 1.000.000 compensativo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4060

AFFARE! Alloggio libero subito, due camere cucina, bagno, 2.350.000; altro camera cucina, servizi, bagno, 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4060

AFFARE! Alloggio due camere cucina, entrata occupato vendo Lingotto 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4060

AFFARI cambio cascina 40 giornate Albese (collina) con casa in Torino, conguaglio differenza fino 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4060

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende due grandissime camere cucina occupate, piano terzo, garages Valentino 1.200.000 compensativo. 4060

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende 2-4 camere fuori blocco, piazza Bengasi, 400.000 per camera; possibilità dilazione.

ALLOGGI liberi subito 1-2 camere cucina riunibili casa pulitissima centralissima 350.000 per camera. Vitta 17-18, Benetta 7. 4011

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina; negozi; terreno hanno assegnazione vendesi direttamente, piazza Campanella angolo Riccardo Bianchi (borgata Parella).

ALLOGGIO occupato, centrale, grande terza metà, sette camere, cucina, terzo pertinenze, 6.000.000, Archiardi, Settembre 58. 1031

ALLOGGIO signorile, libero, Porta Nuova, 7 camere cucina doppi servizi 6.350.000, vendesi reddito pure. Ragioniera Forbitini, piazza Lagrange. 3044

ALLOGGIO sei camere, accessori, terzo, bagni, prezzi Maurisiano, piano primo, liberi subito, 8.500.000. Archiardi, Settembre 58. 4001

A 800.000 per camera piazza Risorgimento vendesi occupata 1-2-3 camere. Agenzia Cavour 7. 3381

BELLISSIMA villa signorile, 10 min., tutt'intorno comodità vendesi. Tel. 81-460.

CASETTA Borgata Parella due camere cucina cantinato, telefono, luce, vendiamo 1.450.000. Angiolo, Nizza 9.

CASETTA 2 camere cantina garage, collina Cavarese, vendiamo 650.000, Angiolo, Nizza 9. 4047

CASTELLO zona Rivoli antico, nobili ambienti razionali vendo anche frazionatamente. Telef. germ. (marzo) 83-601.

CAV. Conti Bertola 13 vende due alloggi centralissimi, 8 ambienti (4 liberi), 2.800.000.

CEDERE terreno via Desenzia 72, costruzione 140 camere progetto approvato, zona ingrossa cambio alloggi. Telefonare 45-060. 3381

CEDESI piccolo immobile gruppo due case, zona Santa Rita, 65 camere, cucinini, bagni, accessori, due scale marmo, reddito lordo 3.000.000 annue, lire 40 milioni, altre accolto ribasso. Semposio 15.000.000. Archiardi, Settembre 58.

COMPRASI casa zona 80.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 327-344.

CORSO Francia (Porta Susa) alloggio nuovo 5 camere cucina servizi accessori, prezzo mite; altri corso Duilio Settimia 3, 4 camere servizi, vendo. Simoncini. Re Umberto 8. 4438

CROCETTA, Alloggetto due camere cucina, terzo, bagno, affittasi 200.000 annue, solo libero. 2.700.000. Archiardi, Settembre 58. 4001

CROCETTA vendonsi alloggi liberi e bloccati 2-3 camere cucina terzo bagno. Visite 13-17 Marco Polo 38. 3033

DIRETTAMENTE vendesi eventualmente cedesi villa collinare completissima ristrutturata 8 ambienti, tutte comodità, orto, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 6217, API, Torino. M3509

ERMO, Cascina, villa 17 giornate, civile, fruttoso vista panoramica. 16.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4001

LEUMANN in erigenda villa vendesi 3 camere servizi garage. Tel. 779-244, 71-801.

LEVERI affittasi alloggio quattro servizi. Via Luisa Clarotta 64, Bruno.

NUBIANA, villa signorilissima, 8 camere servizi bagni parco, 9.000.000 Ragioniere Fortebin, piazza Lagrange. 3045

PROPRIETARI, Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, trasforma, affitta vostri immobili, interpellateci 4064

SAN Lorenzo al mare (Sanremo), vendesi villetta due piani, nuova costruzione ogni comfort, giardino, posizione panoramica. Rivolgersi Serafino, Albergo Aurora.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani, migliori affari liberi. 1599

STATUTO vendesi libero ultimo 4 camere servizi cassetta tasse. Tel. 778-254, 71-304. B5412

TERMINI laboratorio piccoli grandi lotti vendo sono diverse. Telefonare 555-370.

TERRENO corso IV Novembre vendesi, accetto pagamento alloggi. Tel. 535-585.

TETTOIA fabbricabile, precollinare sul viale XXVI Aprile, mezzo mezzanotte, panoramico, fabbrica Porta Nuova-Carcello, vendesi, lotti mq. 300-1000, L. 1600 al mq. in più. Archiardi, Settembre 58.

TERRENO mq. 1000 circa, regione Mappano servizi garage. Tel. 779-244, 71-801.

LEMANN in erigenda villa vendesi 3 camere servizi garage. Tel. 779-244, 71-801.

LEVERI affittasi alloggio quattro servizi. Via Luisa Clarotta 64, Bruno.

NUBIANA, villa signorilissima, 8 camere servizi bagni parco, 9.000.000 Ragioniere Fortebin, piazza Lagrange. 3045

PROPRIETARI, Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, trasforma, affitta vostri immobili, interpellateci 4064

SAN Lorenzo al mare (Sanremo), vendesi villetta due piani, nuova costruzione ogni comfort, giardino, posizione panoramica. Rivolgersi Serafino, Albergo Aurora.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani, migliori affari liberi. 1599

STATUTO vendesi libero ultimo 4 camere servizi cassetta tasse. Tel. 778-254, 71-304. B5412

TERMINI laboratorio piccoli grandi lotti vendo sono diverse. Telefonare 555-370.

TERRENO corso IV Novembre vendesi, accetto pagamento alloggi. Tel. 535-585.

TETTOIA fabbricabile, precollinare sul viale XXVI Aprile, mezzo mezzanotte, panoramico, fabbrica Porta Nuova-Carcello, vendesi, lotti mq. 300-1000, L. 1600 al mq. in più. Archiardi, Settembre 58.

TERRENO mq. 1000 circa, regione Mappano servizi garage. Tel. 779-244, 71-801.

VENDESI terreno presso campo Torino mq. 600. Telef. 68-809 12-14.30, 20-21.

VIA Nizza Lingotto vendesi occupate 1-2 camere mutuo estinto bagno quinto piano 1.000.000-1.250.000. Agenzia Cavour 7.

VILLETTA panoramica, nuova costruzione 6 camere doppi servizi garage vendesi. Rivolgersi Bergia. Tel. 821-078. Pino Torinese. B5491

2.500.000 alloggio 5 vani, bagno completi altri, Porta Nuova, libero, 5 vani, 2.750.000; casa libera, 6 camere, terrazzo, 3.400.000; 2 camere libere, cantina, vendo. Semino, Po 21. M3041

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali commerciali diverse zone. Altri scelti: magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario, 12.

AFFITTASI locale zona centrale mq. 80 due ampie vetrine. Telefono 521-514.

AFFITTASI piccolo magazzino-scuderia. Corso Chieri, telefono 78-548.

CERCASI locale industriale pochissimo 300-1000 mq. Telefonare 55-457. F7031

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio ufficio. Telefonare 11-876. 4006

PORTA Nuova locali bellissimi a piano terreno affittasi anche separatamente. Telefonare 45-760. F7145

VENDESI terreno presso campo Torino mq. 600. Telef. 68-809 12-14.30, 20-21.

VIA Nizza Lingotto vendesi occupate 1-2 camere mutuo estinto bagno quinto piano 1.000.000-1.250.000. Agenzia Cavour 7.

VILLETTA panoramica, nuova costruzione 6 camere doppi servizi garage vendesi. Rivolgersi Bergia. Tel. 821-078. Pino Torinese. B5491

2.500.000 alloggio 5 vani, bagno completi altri, Porta Nuova, libero, 5 vani, 2.750.000; casa libera, 6 camere, terrazzo, 3.400.000; 2 camere libere, cantina, vendo. Semino, Po 21. M3041

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali commerciali diverse zone. Altri scelti: magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario, 12.

AFFITTASI locale zona centrale mq. 80 due ampie vetrine. Telefono 521-514.

AFFITTASI piccolo magazzino-scuderia. Corso Chieri, telefono 78-548.

CERCASI locale industriale pochissimo 300-1000 mq. Telefonare 55-457. F7031

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio ufficio. Telefonare 11-876. 4006

PORTA Nuova locali bellissimi a piano terreno affittasi anche separatamente. Telefonare 45-760. F7145

CERCO affittare o acquistare ampi locali vicino Torino adatti allevamenti oppure cascina grandi fabbricati. Scrivere cassetta 8244, API, Torino. M3046

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO abitabili [illegible] alloggi 14.000 [illegible] 56.000, [illegible] sono. Geom. Della Bella, Cibrario, 12.

ARBIGOCAMI affittare alloggio quinto al sole, massime riservate, ascensore. Telefonare 44-878. 3009

ARBIGOCAMI camere vuote, camere cucine; alloggetti; cauzionando referenze. Telefonare 21-093. M3003

AFFITTASI alloggi 17-18-20-25 mila. Bacchi 14. Telefono 46-413. L7797

AFFITTASI due camere cucina, ripostiglio, garage, 16.000. Ilva, Del Mille 11.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucinino terzo pagni accessorio sono Francia, Palchiera. 85-479, mattino.

AFFITTASI, via Della Rocca 23 alloggio 2 camere cucina servizi. L7781

AFFITTASI negozio cucina con ex aportura, retro, 4 locali; alloggi vuoti 1, 2 camere servizi. Felizia, Bacchi 2. Telefonare. 3712

ALLOGGIO corso qualunque zona, affitto eventuale cauzionando, referenze. Telefono 46-411. L7786

ALLOGGIO 4 camere, bagno, telefono, garage corso Belgio, affittasi. Ristea, 6 marzo 14. 1712

CERCO 2-3 camere cucina cauzionando, massime riservate. Telefono 44-781.

CORSO commerciali corpino camere, cucina, servizi, pagando 15.000. Telefonare 661-183. 1013

DUE camere cucina affitto ottimi subiti. Bona, Principe Tommaso 31.

IMPIEGATA cerca camera, cucina, bagno Crocetta, S. Paolo, Telef. 390-370.

LINGOTTO (Fiat) due cucina servizi 12.000; altro doppi 18.000. Agenzia, Abarbitea 31. M3046

PRECOLLINARE signorile 5 camere servizi 26.000, mezza cantina. Telefonare 61-005. M3047

STI Massena 31, telef. 40-843, affittiamo camere cucine servizi 10-16.000, due ingressi 17-20.000 diverse zone.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

LAVAGNA, Edificio Santa Chiara, palazzo fronte vicino mare panoramico quartieri 1-4 vani 18-23.000 mensili affittasi ammobiliato. M4024

LIMONE affittasi appartamento ammobiliato 4 letti. Scrivere API, cassetta 24 F, Savona. 3706

TARAZIE centro vendo grazio nuovo appartamento 5 vani, cucina, 2.400.000. Vellino, Bertani. 3403

6 ALB. e STAZ. CLIN. L. 40 p.p.

ALASSIO, Pensione Marina, via Dante Nuova, Palazzo Torino. Distinto, giardino, vicino mare. 1.440; bassa stagione sconto. Ottimo trattamento. 4065

BARDONECCHIA, albergo Villeggiatura, signorile e familiare, ottimo ristorante, prezzi modicissimi. 3484

BELLARIA, Pensione Giulietta, sul mare ogni comfort, trattamento familiare. Interpellateci. 3390

FINALMARINA, Ristorante Centrale, pensione, gabinetto privatissimo sulla spiaggia. Telefonare 584-488. 4056

FRANCIA Superga, Bosco, Alberto Orvia, pensione 1200-1400. Servizio ottimo. 3680

TARAZIE Pensione-ristorante Rossio. Centrale, rinomata. Giugno settembre 1800; luglio agosto 1400. 3490

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

DATTILO computerizzata in un mese, rapidissimo, Lezioni private individuali. Centro dattilo complementari. Via Frati, 1 (piazza Solferino). L3480

ALLA « Ist. » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali serenali, calendariali. Via Po 2, tel. 47-372.

10 LEZ. TRAD. PENSTAZ. L. 20 p.p.

ARLE [illegible] corso lavoro a domicilio. Telefonare 761-478. B5717

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitti centralissima 1, 2 letti, bagni, telefono, cucina. Telef. 583-412.

AFFITTASI camerata ammobiliata, completa, Mastri Liberti 20 (Gran Madre).

AFFITTASI camerata signorile, distinti signori. Tutti comforts. Cernaia, Telefono 71-47-186.

AFFITTASI elegante ammobiliata a due letti. Tutti comforts. Cernaia, Telefono 71-47-186. L3549

AMMOBILIATA due letti, altra piccola 4000 mensili cernaia. Telef. 81-238.

A 17.000 mensili completa camera signorile centralissima. Tel. 557-605.

BELLA ammobiliata centrale affitto a persona sola. Cadenazzoni, Pozzo 2, scala sinistra cortile. B7095

CENTRALE signorile ogni comfort ammobiliata stabile anche pied-à-terre. Telefono 54-491. G3507

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AFFIGLIAMO lavoro esclusivamente accurato apprendista stenotypista, corrispondente, contabilità, macchine, contabilità, stenografia. Atelier (lezioni private), via Frati 1 (piazza Solferino).

CAMERIERA istituzione fissa rappresentanza, assistono. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 22. B5.17

CERCASI abili meccaniche facilissima. Scrivere cassetta 6253, API, Torino.

CERCASI giovane signorile [illegible] pratica lavori, abbigl, indicare età, indirizzo, referenze. Scrivere cassetta 6272, API, Torino. F7859

CROMATURA pulitori provetti cercansi via Madama Cristina 107 (interno). Torino. B5711

DATTILO complementista in un mese. Diploma rapido. Appuntamento impieghi. Centro stenotipia complementare. Via Frati 1 (piazza Solferino). L3549

FAMIGLIA due persone sola lavoratore pratica cucina vini 30-35, referenze inoccorribili, offresi presenza. Telef. 50-750 mattino. L4008

LITOGRAFO cercasi macchine Offset 1ª categ. pelire, trasferisti Riviera, Bettalire, referenze. Scrivere cassetta 21 V, API, Savona. 3547

TUTTOFARE 16-18enne presenza cercasi. Zanin, S. Ottavio 51. Telef. 885-481.

13 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARMANO dieci modelli Alpino eccezionali sconto 30 cento, motoleggera Turismo Sport, scooterspeciali 49, 125, Guglielmo, Ormea 78 vende anche a rate. 3079

CAPRIOLO 75, 7 tempi, marce, vs libro benzina 60 km. Pubblicità per lavoro e turismo e due. Imperatrice (a salita. Ristorante convenbedi. Cernaia, Marconi 31 bis. 4006

RIFO Guarneri 150, conferenza, scomodo. La « Mattia » velocissima 172. Provatemi Cavalieri, Brescia 18. 1438

LAMBRETTA granturismo presso A. Wolf & C. Concessionaria diretta, via Tirreno 11. Telefoni 690-535, 694-804.

LAMBRETTE nuove, occasione, esami, rateazioni. Riparazioni, verniciature. Ravazzotti, Mills 30. B3068

MOSQUITO, modello 49 cc. 2º tempo, presso rimessin 54.000. Agente generale Milano, Brescia 44. 3732

OCCASIONE vendesi, cambiasi turgomma Lambretta ampliorre, Mongrapp, via Pellico, telef. 31-443. B3555

OCCASIONISSIMA Sertum 250 modificata prima mano, completissima, zona Umbria, 54. L4446

MERCERIA conferisci causa abilitazione insegnanti aprila vendo. Referenze eccezionali. Scrivere cassetta 8165, API Torino o telefonare 690-845 dalle 12-13 festivi. G3403

SIGNORINA Liguria Riviera provetta industriale, altra eccezionale praticabilità lavori ufficio cerca industria. Curriculum e referenze manoscritte. Scrivere cassetta 3263, API, Torino. F7753

TIPOGRAFO macchinista cercasi. Tricomini, Qualsiasi cassetta. Alunni, tessile. Cellbe, trasferirsi Riviera. Retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 21 V, API, Savona. 3048

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACCETTERei allevare neonato cure materne Torino. Scrivere cassetta 6251, API, Torino. B3348

CERCASI portiere, coniugi trentenni con figlio. Scrivere cassetta 6545, API, Torino. M7415

DIPLOMATA ragioniera commerciale, già pratica tenuti, offresi aiuto contabile. Scrivere cassetta 8308, API, Torino.

DIPLOMATO cerca qualsiasi occupazione serale o lavoro in casa. Scrivere cassetta 3040, API, Torino. F7561

GOVERNANTE bambinaia cerca impiego presso famiglia, ore diurne. Scrivere cassetta 6251, API, Torino. B3403

PENSIONATO ferroviario massicciere, distinto, pratico contabilità magazzeno, spedizioni, incaricato finanza, munito permesso porto d'arma classe, impiegherebbesi anche privato. Scrivere cassetta 8220, API, Torino. M3005

STENODATTILO, maestra, secondo impiego, presenza, referenze impiegherebbesi. Tel. 88-512. L1637

VENTIQUATTRENNE torinese parallelo offresi. Scriv. cassetta 3067, API, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABBIGOCAMI viaggiatore Piemonte provinciali desertati. Telef. 54-316.

CERCASI intendenti per materiali edili Piemonte e zona Torino. Telef. 522-068.

IMPORTATORE gomma dinamo per bicicletta zona esclusività Piemonte. Scrivere cassella 158 C, API, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scrupolosa zone: Torino-Aosta; zona: Asti-Alessandria, zona: Novara-Lomellina. Scrivere cassella 158 C, API, Milano. M3008

NEGOZIO centro Genova articoli igienici gomma e plastica rappresentatore serio Casa produttrice. Cerrini Amanzio, Cassegia 59, Genova. F7756

OLIO puro Oliva. Antica azienda rivierasca assume in ogni zona del Piemonte, sezione Torino, Agenti pratici vendita a rivenditori, Enti, Spacci, ecc.; eventualmente con deposito. Scrivere con referenze cassetta 7 V, API, Genova. 3662

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bambina: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segnano, « Italgol », Principe Oddone 22. Telefoni 81-019; 28-078.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Cavour 9. Telefono 551-181. 4 926

ACQUISTASI botiglia damigiane qualsiasi, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 32.203 F6979

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 25.000, salotti 28.000, Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 20. 916

BAGNI stabilimenti assortimento. Concorrenza assoluta. Bugino 17, cortile. Telefonare 42-066. 10489

DUBBIO dal 1867 migliore pescheria, pollerie, lotte in finezze, 12-14-16 giugno inaugurazione. Dubbio diverti tutta vita. Dubbio assicura sempre, sempre. Massima garanzia. Prima acquistate visitateci. Negozio vendita Regina 54. Telefono 626-936 Torino. Congressisti, ristoranti, accessori. 3500

FRIGORIFERI assicurovi da 28.000 vasto assortimento massima garanzia. Corso Vittorio 68 (passaggio). 4101

MOBILI noce salotto pranzo, matrimoniali cucina verde privato vera occasione. Perinaldo, via Colli 8, ore 15-16.

MOBILI: mobili di stile e commerciale. Tinello 38.500, Salotto 55.000. Camere 85.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 872

RADIO, televisori, elettrodomestici. Rateazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-245. 3865

TAILLEURS, impermeabili, cappotti signora ragazzine fatti pure lana 12-15.000. Giacche, Reggero, Rocchi 84. 3562

TAPPEZZERIE carta stoffe nazionali, liquida partite di stock. Docati, via Lagrange 2. T0278

TAPPEZZERIE in carta acquistasi a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10466

TRASFERITO vendo bella moderna matrimoniale, entrata, camera pranzo credenza completa adatta anche studio professionista, guardaroba, scrivania, libreria, salotto. Albertina 27, Fabbri. F6019

VENDESI occasione studio direzione con due poltrone e divano in pelle. Telefonare 49-347. F7137

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autoveicoli, autocarri nuovi occasionali, rateazione 6-12-18 mesi. Telefonare 66-104. 10518

ARDEA 1952 ultimissima, 1100 E 1952 bellissima, 500 C receptissimo, Salvadori vai anni; altre 500 A, B, C natura, giardiniera belvedere. Autoeggenzia Rotolo, Galliari 11. Telefono 45-104. 4389

AUTOCARRI, furgoni piccoli medie portate permute rateazioni, Zerbino, Balbo-berti 24. Telefono 388-396. 03318

AUTOCARRO vendesi 13 q.li perfetto stato d'uso, marciante malano, consumo ridottissimo. Telefonare 78-772 giorni festivi. 3402

AUTOMOBILISTI senza anticipo autovetture moderne perfettissime presso rivenditori. Telefonare 88-104 e 40-228.

AUTOSALONE Alcide & Sandro, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 62. 7438

BELLA 500 A 185.000; 500 B 230.000; Aprilia 260.000. Torquato Tasso 9.

BELLA 1100 (1947), ottimo stato, privato vende 370.000 Agenzia, 36.

BELLISSIMA 1100 ultimo 350.000, Aprilia cabriolet 120.000, scoplino 125.000. Corso Vittorio 117. 32033

BELLISSIMA 1100 (1948) perfetto ordine qualsiasi prova. Facilitazione. Tel. 74-373

BELVEDERE ultimo 390.000, ottima 1100 aprilina 170.000. Topolino. Corso Vittorio 117. L3510

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Toni, Arsenale 19, vetture, pratiche antimeridiane.

E dopo lotti visitateci. Compriamo autovetture, Autogamma Savoia, Tiziano 31.

FURGONCINO privato 1100 E nuova, Telefonare 83-312, 13,30-20,30.

FURGONCINO 5000 revisionato con garanzia vende Biasuzzi. Tel. 45-391.

MORBIDELLI vende: Fiat 8 V nuova, Aurelia gran lusso, Ardea, Aprilia, 1100 ogni tipo, 1100-103, 1400, 900 C Turgotel, 1100 A. Trattasi cambi, rateazioni, Saluzzo 20. 2350

MG 250 Max in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100 E. Telefonare 583-551.

PRIVATO vende Lancia Ecor 230.000 trattabili dilazionando. Riva, Del Mille 14.

PRIVATO vende 500 A; 1100 A spettacolo, ottimo stato. Telefonare 78-588.

RISPARMIERETE 40% motorizzando vostri automezzi con sopraccarrozzatura brevettata « Lamar », via Cremona 26.

VENDO cambiando pallita quattro cavalli motore sovvelsalmo. Albertina 27, Olivero. Tel. 41-588. F6018

ZERBINO autocarretta qualsiasi tipo vetture giardinette. Permuta rateazioni: Gabbanelli 24. Telefono 890-265. 03319

1100 e ultimissimi perfetti, altri occasioni vetture « e furgoni. Bianzi, Telefonare 43-391. 03318

1100 (1952) perfetto ordine, 1400 (1951), qualsiasi prova, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 78-576. L3442

1400 serie anno 1951, perfetto condizionamento, vendo. Carelli, Virle 16.

1400, 1100, Ardea, Aprilia, 400 diverse vendo cambio rateazioni. Telef. 46-037.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARMANO dieci modelli Alpino eccezionali sconto 30 cento, motoleggera Turismo Sport, scooterspeciali 49, 125, Guglielmo, Ormea 78 vende anche a rate. 3079

CAPRIOLO 75, 7 tempi, marce, vs libro benzina 60 km. Pubblicità per lavoro e turismo e due. Imperatrice (a salita. Ristorante convenbedi. Cernaia, Marconi 31 bis. 4006

RIFO Guarneri 150, conferenza, scomodo. La « Mattia » velocissima 172. Provatemi Cavalieri, Brescia 18. 1438

LAMBRETTA granturismo presso A. Wolf & C. Concessionaria diretta, via Tirreno 11. Telefoni 690-535, 694-804.

LAMBRETTE nuove, occasione, esami, rateazioni. Riparazioni, verniciature. Ravazzotti, Mills 30. B3068

MOSQUITO, modello 49 cc. 2º tempo, presso rimessin 54.000. Agente generale Milano, Brescia 44. 3732

OCCASIONE vendesi, cambiasi turgomma Lambretta ampliorre, Mongrapp, via Pellico, telef. 31-443. B3555

OCCASIONISSIMA Sertum 250 modificata prima mano, completissima, zona Umbria, 54. L4446

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI'
31 Maggio-1 Giugno 1954
25 (bpost. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 80-890, 53-892. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Rich. ecom. L. 160 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5380): Italia anno L. 5380, semestre L. 2800, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN DISCORSO POLITICO CHE SI ANNUNCIA DI "GRANDE IMPORTANZA,,

Eisenhower parla oggi sulla situazione internazionale

Si crede che il Presidente lancerà un appello ai popoli liberi - Ancora misteriose le ragioni dell'improvviso viaggio di Molotov da Ginevra a Mosca - Una riunione dei capi militari sovietici per discutere l'armistizio in Indocina? - La "Pravda,, prevede novità alla Conferenza nei prossimi giorni - Conversazioni private fra i ministri Eden, Bedell Smith e Bidault

WASHINGTON, lunedì sera.

Il Presidente Eisenhower è in volo per New York, ove oggi pronuncerà un discorso politico di grande importanza. Egli parlerà di politica estera e sottolineerà il suo programma per «la pace e la libertà» nel mondo.

Il discorso sarà pronunciato in occasione delle cerimonie che celebreranno il ventesimo anniversario della fondazione della «Columbia University», di cui Eisenhower fu un tempo presidente. La Casa Bianca ha detto che il Presidente parlerà dell'azione intrapresa dal governo americano e dai governi del mondo libero per mantenere la pace e la libertà. Sempre secondo ambienti vicini al Presidente si crede che Eisenhower farà un appello ai popoli liberi affinchè si uniscano per combattere il comunismo.

Il discorso sarà trasmesso per radio sulle reti nazionali, nonchè per televisione.

Intanto funzionari americani hanno dichiarato che le cinque Potenze che si riuniranno giovedì prossimo a Washington per discutere sui problemi dell'Asia meridionale, dovranno esaminare secondo criteri diversi la situazione indocinese, in considerazione del fatto che le forze del Vietminh potrebbero concludere vittoriosamente la guerra in Indocina, senza bisogno di un intervento diretto e in forze della Cina comunista.

Della stessa fonte si apprende che le cinque Potenze che si riuniranno giovedì (Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti) in tre precedenti consultazioni, sul problema, avevano progettato piani soltanto applicabili nella eventualità di un aperto attacco da parte della Cina, con l'invio di truppe cinesi in territorio indocinese.

Il generale Eisenhower è partito da Washington per New York ove oggi pronuncerà un discorso

Atteso il ritorno di Molotov a Ginevra

Ginevra, lunedì sera.

A Ginevra si attende il ritorno di Molotov a dei tre esperti russi dall'improvviso viaggio a Mosca. Nulla di preciso si è appreso circa i motivi del rimpatrio. La Tass ha informato questa notte che, dopo il suo arrivo a Mosca, Molotov si è recato ad un ricevimento tenuto ieri sera al Cremlino in occasione del 300° anniversario dell'unione dell'Ucraina alla Russia. Inoltre la radio moscovita ha annunciato che forse Molotov parteciperà all'inaugurazione della quinta sessione del Soviet Supremo della Repubblica federativa di Russia, oggi pomeriggio.

Ma le vere ragioni del viaggio del ministro degli Esteri sovietico sono ignote, e negli ambienti occidentali di Ginevra si fanno molte congetture. Si ritiene possibile che Molotov abbia voluto consultarsi con i capi di S. M. sovietici sui particolari militari di un armistizio per l'Indocina, prima dell'arrivo a Ginevra dei comandanti delle due parti in lotta. Oppure che egli sia stato richiamato a Mosca per riferire sull'andamento delle trattative in corso sull'Indocina a Ginevra.

La voce che circola con più insistenza ed ottiene maggior credito è che in seguito al suo colloquio di venerdì mattina con Eden, il commissario sovietico si sia reso conto che, al punto cui sono giunte (o piuttosto non sono giunte) le trattative per l'Indocina, è ora di prendere una decisione; e per uscire dalla tattica ostruzionistica che immobilizza le trattative da un mese, o giungere alla necessità di convenire ad una base di accordo che gli occidentali possano accettare.

Nel primo caso, il naufragio definitivo della Conferenza sarebbe inevitabile e forse immediato, ed è questo che Eden pare che sia riuscito a far intendere a Molotov. Nel secondo caso, l'intera atmosfera nella quale si svolgono pressochè esclusivamente i rapporti fra Ovest ed Est, dovrebbe cambiare per il meglio, con favorevoli ripercussioni, forse, non solo sulla situazione asiatica ma anche in Europa, dove sembra che Molotov intenda riprendere quanto prima il dialogo con gli occidentali sulla Germania e sull'Austria.

Variamente commentato a Ginevra è un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda», diffuso dalla «Tass», firmato dai corrispondenti russi alla Conferenza e intitolato: «Si deve ristabilire la pace in Indocina». Fra l'altro l'articolo dice:

«I giorni prossimi dimostreranno in quale misura le delegazioni delle Potenze occidentali, aderendo la delegazione francese, intendano tener conto del voto unanime dell'opinione pubblica, la quale reclama la cessazione delle operazioni militari in Indocina e una soluzione pacifica del problema indocinese, conformemente ai principi di libertà e di indipendenza dei popoli».

Questo ha fatto pensare che «nei giorni prossimi» (vale a dire forse al ritorno di Molotov, previsto per domani) la Russia farà delle avances agli occidentali sul tema della tregua e dell'armistizio in Indocina. L'arrivo di Molotov è quindi atteso con spiegabile ansia.

I sei Paesi non comunisti che partecipano ai lavori della Conferenza sull'Indocina hanno tenuto stamane una riunione privata per decidere la loro condotta nelle prossime trattative. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Vietnam, Laos e Cambogia.

Frattanto il principe Wan, ministro degli esteri della Tailandia, ha detto che forse proporrà la cessazione di una Commissione di sette nazioni per continuare le discussioni sul problema cercano dopo che la fase normale della Conferenza di Ginevra sarà terminata.

Wan non ha preso ancora alcuna iniziativa, ma sta pensando di farlo al momento opportuno.

Fra i colloqui privati di ieri si segnala, come il più importante, quello di Eden con Bedell Smith e Bidault. Quest'ultimo ed Eden avrebbero deciso lasciare Ginevra per questioni di governo, sebbene alla Conferenza, ma hanno preferito rimanere. I capi delegazione dei tre Stati indocinesi si sono pure incontrati per studiare la situazione.

Scontro di treni presso Bellinzona

Un morto e quindici feriti - Bloccato il traffico sulla linea del Gottardo, fra la Svizzera e l'Italia

BELLINZONA, lunedì sera.

Due treni sono venuti a collisione questa mattina nei pressi di Bellinzona bloccando completamente il traffico sulla linea ferroviaria del San Gottardo fra la Svizzera e l'Italia.

Un viaggiatore è morto e 15 sono feriti. Alcuni di essi sono già stati dimessi dall'ospedale. Fra i più gravi vi sono tre ferrovieri, le cui condizioni destano gravi preoccupazioni.

Lo scontro è avvenuto fra le stazioni di Claro e Cresciano, circa otto chilometri a nord di Bellinzona, fra un treno merci ed un convoglio viaggiatori.

Il Giro d'Italia oggi da Firenze a Cesenatico

Lo spagnolo Lorono in fuga verso il Passo dei Mandrioli

Il corridore ha visto il T.V. di Badia Prataglia De Santi a 5'50", Volpi a 7'10" - Il gruppo segue a nove minuti

Assalto alle fontane: i gregari fanno il pieno per i loro capisquadra. (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

SARSINA, lunedì sera.

Radunu faticoso con tanto tifo e con tanta attesa. La partita di Bartali ha l'incarico di dare il via alla decima tappa del Giro, a una delle tappe più interessanti, ch'è questa sera Cesenatico potrebbe preparare una sensibile rivoluzione nella classifica generale. Questo almeno nei voti degli sportivi che di buon'ora si sono dati convegno in Piazza della Signoria.

Ma i campioni pigliano la corsa sul serio, hanno perso il sorriso delle labbra, e soprattutto Coppi sembrava stamane il ritratto del nervoso. La questione con gli ultimi arrivati è sepolta (e lo stesso Cruz Tutti ha taciuto ad affermare di considerare chiuso l'episodio), ma è servita ad aumentare un certo malessere morale che pare tormenti il campione.

Anche stamattina mentre sedeva in mezzo ai suoi compagni di squadra, attendeva il segnale di partenza, l'abate ci ha ripetuto il ritornello della sua salute: «Non so nemmeno io che cosa mi capiti. Normalmente dormo, ma non mi riesco di nutrirmi con regolarità. Mi mangiucco con buon appetito. Non ho il ringorgo. Mi viene voglia di dire: lavoro in perdita».

«Oggi attaccherà?».

«Ma che vuoi che ti dica! Se per la strada non la scatta, certo non starà lì, ammirare il panorama. Ma sinceramente il Coppi del Giro d'Italia 1954 cattolicesimo un enigma anche per me. Oggi sono in programma quattro salite col Acerbis: le Caserma, i Mandrioli, Fortuna e San Marino, rallegrate da tre traguardi volanti: l'ideale per una gran tappa tanto da farmi credere che qualcosa cambierà in graduatoria».

«Credi allora che Clerici cederà?».

«Non arrivo a dir questo. Ha un grande vantaggio e forse ne perderà un pochino. Ma sai chi tiene di più tra quel gruppetto di "quindici"? che mi precede in classifica? Gerrit Voorting! Che tipo! Vieno che è un piacere vederlo, se lo staccano!».

Al momento della partenza, pieve a dirsi. Dopo pochi chilometri scattano De Santi e Marenzi, inseguiti da Metzger e Fenzi. Sulla salita della Comunella si fa loro il spagnolo Lorono che passa primo sulla vetta con 3'05" su De Santi e 3'15" sul gruppo. Nella discesa cade Rocha che è costretto al ritiro. Poreno Dallippi, Magni e Nencini. Si va ora verso la salita dei Mandrioli. Lorono conclude la sua salma e passa primo a Badia Prataglia al traguardo volante alle 12,51; segue a 3'50" De Santi, a 7'10" Volpi, a 8'50" il gruppo condotto da Bardanzi, Albani e Robbi.

GIGI ROCCALINI

La relazione finanziaria del governatore della Banca d'Italia

Migliorata situazione europea e nazionale - L'andamento dei prezzi e lo sviluppo alla nostra economia - La produzione agricola italiana aumentata del 16% rispetto all'anteguerra e quella industriale, compresa l'edilizia, di oltre il 34% - Necessità di un maggiore apporto finanziario e di un meno intenso sviluppo nel ritmo dei consumi

Roma, lunedì sera.

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria annuale dei partecipanti alla Banca d'Italia.

Il governatore, dott. Donato Menichella, dopo le formalità di rito, ha illustrato la sua relazione sull'esercizio 1953.

La relazione esamina nella prima parte — che ha per oggetto l'economia internazionale — il processo di ripresa e di sviluppo dell'economia europea, ponendo in rilievo le stabilità e l'autonomia di movimento che esso ha assunto lo scorso anno. Per la prima volta nel 1953, l'Europa Occidentale, presa nel suo insieme, ha realizzato simultaneamente un consistente sviluppo produttivo e un sostanziale miglioramento delle riserve valutarie in un clima di stabilità economica.

Altro aspetto nuovo e notevole della congiuntura recente è risultato dalla maggiore ripercussione sull'economia europea della flessione di attività manifestatasi negli Stati Uniti durante la seconda metà dell'anno.

Dall'illustrazione degli aspetti fondamentali della congiuntura economica internazionale ed all'esame dell'attività degli istituti per la cooperazione economica internazionale, segue la seconda e più ampia parte della relazione che concerne l'economia italiana.

Dai dati esposti e dalle elaborazioni contenute nella relazione, il governatore è risalito nelle sue considerazioni finali, ad una visione d'insieme dei problemi che si sono posti nella scorsa annata e che si prospettano per l'avvenire.

Rilevando che da circa un anno l'economia mondiale è dominata da forti oscillazioni nei prezzi, e quella europea ha potuto realizzare progressi notevolissimi — che permettono di considerare il 1953 come un anno particolarmente soddisfacente per questa parte del mondo — il Governatore ha sottolineato come il merito non secondario di tali successi debba indubbiamente attribuirsi alle nuove forme di collaborazione internazionale instaurate nel dopoguerra.

Nel considerare pertanto i pregi e i benefici della convertibilità monetaria (su cui le idee sono tutt'altro che definite ed una più completa responsabilità sembra ora prevalere su qualche semplicismo iniziale) una preoccupazione che non si riesce ad eliminare è che essa, accentrando l'autonomia delle politiche economiche e finanziarie dei singoli Stati, rallenti i vincoli di quella cooperazione che ha ancora dato frutti copiosi e che, pur essendo utile a tutti, lo è in particolare per i Paesi che debbono risolvere problemi originati da deficienze strutturali che per decenni hanno limitato il loro sviluppo a quello di loro vaste zone regionali.

Tali sono appunto i problemi dell'Italia che, mentre si verifica un ritorno a più stabili equilibri degli altri Paesi, viene a trovarsi nel corso di un processo di sviluppo e di rinnovamento che è destinato a dare col tempo i suoi frutti più copiosi ed a mutare lo stesso volto della nostra economia, purchè possa proseguire ininterrottamente per parecchi anni ancora, senza remore o, peggio, ritorni involutivi.

Vanno registrate pertanto con compiacimento le ottime risultanze della produzione agricola e industriale italiana nel 1953. Considerando tali risultanze in uno scorcio di tempo più ampio, un confronto della produzione agricola probellica con gli anni 1952 e 1953 consente di poter dire che la produttività è aumentata rispetto all'anteguerra del 16 per cento circa. D'altra parte la produzione industriale, compresa l'edilizia, è aumentata di oltre il 34 per cento e, senza l'edilizia, del 29 per cento negli ultimi tre anni. Inoltre l'indice della produzione di beni di investimento ha avuto in una marcia ascensionale del 33 per cento in modo pressochè rettilineo. Il che rende palese che gli impulsi all'aumento degli investimenti non sono stati di carattere congiunturale, manifestandosi, invece, nel quadro di uno sviluppo importante e ordinato del reddito nazionale.

La nostra economia presenta, dunque, la caratteristica di abbisognare di un apporto notevole di capitali; ma siffatto elevato apporto appare in parte di natura transitoria, destinato, cioè, a ridursi in volume, quando entrambe le cause che ora lo esaltano — modificazione profonda delle strutture produttive e tasso di accrescimento della popolazione — avranno perduto la loro attuale intensità, sicchè la tensione andrà attenuandosi col tempo.

Da tale diagnosi il governatore ha desunto, da un lato, la necessità che in questa fase transitoria i consumi si sviluppino con un ritmo meno intenso di quello che l'aumento del reddito potrebbe apparentemente legittimare, e ciò allo scopo di capitalizzare la quota di reddito più elevata possibile; e dall'altro la necessità di fare un appello particolarmente inteso alla cooperazione internazionale, affinchè il compito ci sia facilitato.

La natura eccezionale del fabbisogno è, d'altro lato, garanzia per i cittadini che il contributo loro richiesto sarà soltanto transitorio, e garanzia, per chi voglese assistervi, che ugualmente transitorio sarebbe l'intervento esterno.

Non va taciuto che i fenomeni che sogliono accompagnare lo svolgimento del processi economici di sviluppo intenso e rapido si sono tutti manifestati nel nostro Paese: dall'aumento del disavanzo del bilancio dello Stato, alla eccezionale espansione creditizia; dalla dilatazione del deficit della bilancia dei pagamenti all'aumento dei prezzi.

Soffermandosi analiticamente su ciascuno di tali effetti negativi ed esaminando in particolare quali siano le possibilità della manovra monetaria diretta a neutralizzarli o contenerli, il governatore ha posto in rilievo come tale manovra non abbia virtù taumaturgiche e non può fare tutto da sola, quali che siano le direzioni nelle quali agiscano le altre leve di comando del mercato. Ne discende la necessità di adoperare molta prudenza nell'impiegare la futura attività dello Stato in settori non flessibili.

Riferendosi in particolare alle condizioni attuali della bilancia dei pagamenti, punto dolente della situazione, il governatore ha osservato che se vogliamo, come crediamo, continuare lo sforzo di intensa applicazione produttiva — il quale inevitabilmente comporta un aumento delle importazioni — dobbiamo fare di tutto perchè tale aumento non sia spinto eccessivamente da una troppo rapida e intensa dilatazione dei consumi, e perchè, nello stesso tempo, i nostri prezzi assumano un livello sostanzialmente competitivo di fronte a quelli stranieri, giacchè proprio noi, per compensare le maggiori importazioni, dobbiamo dare un impulso alle esportazioni relativamente più forte.

I socialisti francesi a favore della Ced

Il partito impegna i suoi deputati alla disciplina del voto - Anche il M.R.P. per la ratifica della comunità difensiva

PARIGI, lunedì sera.

Il Congresso straordinario del partito socialista francese si è schierato a favore della ratifica della Comunità Europea di Difesa, accrescendo in tal modo in notevole misura le probabilità di una sua approvazione da parte del Parlamento francese. La risoluzione a favore della ratifica è stata accolta con 1863 voti contro 1318 e 388 astensioni. In essa si afferma tra l'altro che il trattato istitutivo della CED costituisce il miglior mezzo atto a indurre il blocco comunista a negoziare una pace giusta e ad accettare un piano di disarmo controllato.

La risoluzione invita i parlamentari socialisti, che costituiscono il gruppo più numeroso dell'Assemblea Nazionale (in tutto 105 deputati), a votare a favore della CED, impegnandoli alla disciplina del voto.

Al congresso del suo partito, Henri Teitgen, uno dei più ardenti sostenitori della Comunità Difensiva Europea, è stato rieletto presidente della Democrazia Cristiana francese (Movimento Popolare Repubblicano, M.R.P.), con 523 voti su 660.

Anche i d. c. francesi, come si vede, si sono schierati apertamente a favore della CED; e questo dà un punto alla politica del governo di Laniel, ed un po' più di sicurezza, dopo le polemiche sull'Indocina. Alla chiusura del congresso Teitgen ha ribadito i principi secondo cui il partito si opporrà sul piano interno a qualsiasi tentativo diretto ad un revisionismo dell'attuale politica estera della Francia.

Teitgen ha quindi confermato l'intenzione del M.R.P. di continuare nella politica europeistica nell'ambito del Patto Atlantico.

Due ministri arrestati nel Pakistan orientale

Stato di emergenza dopo lo scioglimento del governo e del parlamento - La polizia ha catturato 153 uomini politici - Sarà messo fuori legge il partito comunista?

DACCA, lunedì sera.

La polizia del Pakistan orientale, agendo in base alla legge per la tutela della sicurezza pubblica, ha tratto in arresto stamane lo sceicco Mujibur Rehman, Ministro delle scuole Gabinetto di Fazul Huq. L'annuncio dell'arresto è stato dato in forma ufficiale. La polizia ha proceduto all'arresto di altre 153 persone.

Fra gli arrestati vi è un altro ministro, ma non è dato sapere il suo nome. Negli ambienti bene informati si prevede che la decisione di ieri, di sciogliere il Governo del Pakistan orientale, verrà seguita da una retata generale in tutto il paese degli elementi comunisti più in vista, come premessa alla messa fuori legge del partito.

Ieri il governo centrale del Pakistan aveva assunto tutti i poteri nel Pakistan orientale. Il governo regionale, presieduto da Fazlul Huq e da quattordici ministri, era stato dimesso d'autorità.

Reparti di truppa pattugliano le strade di Dacca e presidiano gli edifici, sede dei più importanti uffici e servizi pubblici. La assemblea legislativa regionale, composta di 309 deputati, è stata sciolta. Nel Pakistan Orientale è stato decretato lo stato di emergenza.

Il governo capeggiato da Fazlul Huq era un Gabinetto di coalizione, formato da elementi di varie organizzazioni politiche e religiose, fra cui il partito «Awami» (comunista), socialisti in una specie di fronte popolare.

Subito dopo l'accesso del Fronte Popolare al potere erano scoppiati gravi torbidi a Khulna, Dacca, Narayanganj e Karnafuli, con oltre 300 morti e migliaia di feriti.

Ieri il Primo Ministro del Governo centrale, Mohammed Ali, ha detto che «Fazlul Huq non è un traditore della patria e un traditore della stessa Pakistan Orientale, poichè si è adoperato a perseguire una condotta indipendente del Pakistan Orientale, che non cambierà domani un giorno».

TEATRO ALFIERI

IN OCCASIONE DELLE RIUNIONI MEDICO CHIRURGICHE

GIOVEDI' 3 GIUGNO - ORE 21,15

UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO

Un petit Cabaret de Paris

con

CHARLES TRENET

LES FRERES JACQUES

LE CARROUSEL DE PARIS

Prenotazioni e vendita biglietti presso i spioni di «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

Inizio di settimana bene intonato, con scambi facili ed elastici. L'attenzione dei compratori si accentrava soprattutto sul comparto elettro-telefonico e in particolare sulle Edison. I progressi di questo settore ai ripercuotevano anche sui finanziari di controllo come Centrale, Bastogi e Sviluppo. Altro finanziario in ripresa era la Cini.

Scopina degli acquisti di ricopertura, la Eternit guadagnava una nuova cospicua frazione. Più calma invece la Liquigas.

Il rimanente del listino deva prova di ottima resistenza con progressi frazionari e diffusi.

Mercato lievemente più calmo per i Buoni del Tesoro e i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,79; dollaro canadese 635,80.

Ecco i prezzi: Generali 12.205; Fibre 2130; Viscosa 1345; Finsider 423; Montecatini 1277; Ansaldo 660; Centrale 5340; Fiat 769; Nobile 11.80; Edison 2490; Sip 1284; Terni 176; Unes 459; Stet 2947; Romana Zuccheri 1133; Avio 1808; Safta 1295; Italgas 1443; Rumianca 1081; Burgo 10.540; Italcementi 9030; Pirelli 1828; Pirelli & C. 1870.

Prezzi informativi: sterlina oro 5150-5250; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 176-175; oro fino 714-718; argento 13,60-13,90.

A TORINO

La riunione odierna è interessata da un attivo denaro sui telefonici e sugli elettrici. In particolare la Stet caratterizzava l'apertura con un corso attivamente sostenuto. Buono il comportamento della Sip, che confermano agevolmente i massimi precedenti con qualche punto distanziato. Equilibrate le Fiat.

Sulle Eternit e sulle Assicurazioni Generali si registra una prevalenza di compare che non sconduce a espressioni di rilievo.

La riunione odierna mette in luce un vivace mercato di Nebiolo su una cadenza di rialzo. I rimanenti settori restano in ombra e terminano generalmente sui prezzi di venerdì scorso.

Nel complesso fondo molto resistente, con frequenti spunti di ripresa.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa in fase di assestamento sui prezzi di chiusura.

Diritti Magneti Marelli 22.

Le azioni Fornara sono quotate ex-dividendo (L. 10).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86; dollaro canadese 633.

	30	31		30	31
Agricola	53 10	53 10	Ital. Gas	12.050	12.250
Alleanza	53 90	54 20	Ass. Adriat.	9975	9980
Ass. It.	64 —	64 —	Ass. Milano	5770	5782
Assicurazioni	81 50	81 85	Ass. Trieste	1265	1277
Ass. Rom.	81 70	82 05	Ass. Tor.	131 90	132 —
Atlantica	97 —	97 —	Autogas	1447	1441
Bastogi	97 50	96 90	Bpd'A	1238	1253
Bombrini	96 —	96 —	Brioschi	173 —	173 50
Cantoni	72 —	72 —	Cem. Piem.	454 —	460 —
Carlo Erba	72 10	72 —	Cidonio	2295	2295
Cartiere It.	92 90	93 15	Cinzano	2020	2025
Cellina	97 —	97 —	Cotonif. Val.	2295	2280
Centrale	97 60	97 —	Eridania	605	607 —
Chatillon	97 45	97 60	Fiat	755 —	759 —
Cini	97 40	97 45	Fond. Marzotto	—	—
Cogne	97 30	97 35	Gabetti	10 85	11 30
Comit	96 85	96 90	Ital. Ind. Cot.	177 —	177 —
Cons. Olivetti	87 50	87 50	Lanerossi	858 —	850 —
Cotonif. Cant.	98 75	99 75	Linificio	425 —	425 —
Edison	99 —	99 —	Lloyd	234 —	234 —
Elettrorava	96 —	96 —	Manuli	950 —	950 —
Elettrocondotte	94 —	94 —	Mecfond	1280	1283
Eridania	125 —	125 —	Mobiliare	2140	2110
Fiat	94 40	94 30	Motor	2410	2430
Fondiaria	96 350	96 —	Navigazione	823 —	823 —
Franco Tosi	93 75	93 —	Rinascente	1305	1310
Generali	93 —	93 —	Rom. Elettr.	1260	1263
Gerli	57 —	57 —	Saffa	1390	1400
Ital. Gas	91 —	91 —	Salumificio	1271	1278
Ital. Ind. Cot.	94 90	94 50	Lloyd	1145	1153
Ital. Rayon	94 50	94 50	Unione	96 25	96 90
Lanerossi	91 75	91 75	Certificati	5630	5650
Linificio	97 —	97 —	Beni	10.300	10.300
Magneti M.	94 40	94 40	Fin. Sud	13.500	13.500
Mecfond	93 80	93 80	Fond. Roma	1060	1060
Mobiliare	93 80	93 80	Imm. R. I.	17.700	17.500
Montecatini	93 50	93 50	Imm. Sicilia	87 —	87 —
Pirelli	98 40	98 40	Vienna	3650	3650
Pirelli R.	99 50	99 50	Cotonif. R.	1048	1078
Rinascente	104 —	104 —	Linificio	1072	1100
Rom. Elettr.	105 20	105 40	Perugina	122 —	122 —
Saffa	101 —	101 —	Siemens	345 —	345 —
Safta	100 50	101 —	Westinghouse	365 —	366 —
Salumificio	101 —	101 —	Pirelli	1835	1836
Sarom	104 25	104 75	Chatillon	530 —	530 —
Sava	101 —	101 —	Pirelli	1835	1836
Snia	102 20	102 —	Safta	1305	1308
Snia Bpd.	99 —	99 —	Sava	102	102
Terme Acqui	97 —	97 —	Terme	14.500	14.600
Tirrena	103 75	103 50	Borgosesia	11.800	11.800
Unes	97 60	97 —	Bonomi	600	600 —
Vetrocoke	99 —	99 —	Ceramiche	145 —	149 —
Zuccheri	97 50	97 50	Lanzia	4650	4650
Zuccheri R.	99 20	99 40	Anonima	4925	5000
Zuccheri P.	97 25	97 25	Ass. P.	3020	3040
Zuccheri	98 75	98 40	Fabrie	18 —	18 —
Zuccheri	95 —	95 —	Novelli	7450	7450
Zuccheri	94 —	94 —	Saiwa	1800	1800
Zuccheri	91 —	91 —	Sanson	1370	1370
Zuccheri	90 —	90 —	Stabil.	1000	1000
Zuccheri	89 —	89 —	Stucchi	4700	4700
Zuccheri	2430	2435	—	—	—

CRONACA CITTADINA

A MIRAFIORI: SEMBRAVA UN SCENA DI UN FILM DI COW-BOYS

Dodici a cavallo assaltano un'osteria

Una banda di girovaghi tenta di incendiare il locale e lo assedia — L'arrivo della polizia

Ieri pomeriggio in via delle Cacce a Mirafiori, sembrava si stesse girando un film. Una dozzina di uomini abbronzati, con vistosi fazzoletti al collo, giostravano attorno a una casa, menando furiosi colpi con pietre e bastoni contro le saracinesche abbassate di una osteria. Poi gridando si sono precipitati verso un gruppo di alberi dove erano alcuni cavalli e un polo di carrozzella. Come gli indiani al provvidenziale giungere dei «nostri» gli scalmanati sono saliti in sella e, frazionando i rumorosi carretti, si sono dati alla fuga mentre in fondo alla strada apparivano due camionette della Celere. La movimentata scena si è conclusa con una denuncia a carico di ignoti da parte dell'oste assediato e con la polizia ricerca più aggressori, tutti appartenenti a una tribù di zingari che nella scorsa settimana si è accampata alla periferia della città.

Ieri nell'osteria di Antonio Cavazza in via delle Cacce 40 sono entrati vociando dodici giovanotti. Il locale era deserto e gli avventori hanno occupato tre tavoli, ordinando del vino. L'oste portò 5 bicchieri e le bottiglie e la rumorosa comitiva cominciò a bere. Erano quasi le 16 quando i dodici zingari si alzarono dalle sedie e si avvicinarono alla porta per uscire. Il proprietario fu pronto a sbarrare loro la via.

— Vi siete dimenticati di pagare il vino — disse calmo Antonio Cavazza mentre dal retrobottega si facevano avanti, pronti a dargli man forte, i suoi due robusti figli.

— Lo chiami vino quello che ci hai dato da bere? — rispose arrogante quello che sembrava il capo del gruppo, un uomo con il cranio rasato a zero.

Fu quello il segnale della battaglia. Gli zingari si buttarono sui tavoli rovesciandoli mentre i Cavazza, afferati i più scalmanati, li buttavano fuori della porta in mezzo alla strada. Una fatica improba perchè quelli, rialzatisi impolveratì, rientravano nel locale spintonandosi a sopraffare nella mischia. Ad un certo punto da un angolo dell'osteria si levò una densa volonna di fumo. Uno degli aggressori aveva dato fuoco a un mucchio di tovaglie e gli scalmanati, forse spaventati per quello che avevano fatto, uscirono di corsa consentendo ai Cavazza di abbassare le saracinesche e barricarsi in casa.

Il fuoco fu presto domato e dopo aver ripreso fiato, gli zingari ritornarono alla carica. Con sassi, mattoni e pezzi di legno si dierono a battere contro le saracinesche metalliche pregandole e tentando quindi di abbattere le porte. La situazione era critica e il padrone dell'osteria si attivò al telefono per chiamare la Celere. Il cibilo delle camionette in arrivo mise in fuga gli assedianti. Balanti agitarono sui loro cavalli, che avevano lasciato a pascolare poco distante, si dileguarono prima che gli agenti potessero raggiungerli.

Ieri sera — narra Antonio Cavazza — due dei suoi aggressori sono riapparsi nella strada a cassetta di un carrettino. Quando si accorsero di essere stati visti hanno frustato i cavalli e sono fuggiti. Stamane la polizia ha piantonato il locale temendo un ritorno in forze dei bellicosi aggressori.

La banda era accampata in un prato (cerchio a sinistra). Le frecce indicano l'osteria che fu circondata e assalita dagli scalmanati prima di fuggire. (foto Moisio)

Due motociclisti moribondi

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, una motocicletta con a bordo il proprietario e un passeggero si schiantò sul sellino posteriore, nei pressi di Borgofranco, cercava di superare un'automobile guidata dal torinese Francesco Forno, di 43 anni, che procedeva nello stesso senso. Nel tentativo, la motocicletta dopo aver [illegible] contro il fianco [illegible] della macchina, sbandava e andava a cozzare contro un'automobile guidata da Ida Ardissone, proveniente da Aosta. I due motociclisti, sbalzati a terra, venivano trasportati dalla infelicitata Invalitrice all'ospedale di Ivrea. Quivi i sanitari li ricoverarono giudicandoli in imminente pericolo di morte per gravi fratture al capo e commozione cerebrale. Si ignorano fino a questo momento i nomi dei due infortunati, sui quali i carabinieri non hanno trovato alcun documento

L'improvviso ricovero e il decesso all'ospedale di Lanzo

La misteriosa fine di una ragazza

La morte provocata da una violenta purga - I carabinieri arrestano il fidanzato - Pratiche contro la maternità?

Questa notte alle 2,30 è deceduta all'ospedale di Lanzo Jone ora stata ricoverata [illegible] Caterina Cristiella, [illegible] colpita da violentissima [illegible] nefritica. La povera [illegible] — secondo quanto è risultato dalle indagini condotte dai carabinieri di Lanzo — è risultata vittima di pratiche contro la maternità, consigliatele da chi l'aveva posta in stato interessante. In conseguenza, è stato tratto in arresto il fidanzato della Cristiella Celestino Pietro Barra, pure di Lanzo.

Sembra che la giovane, per eliminare gli effetti della sua intima relazione con il Barra, avesse ingerito la settimana scorsa una fortissima dose di purgante: cioè forte, che le procurò un attacco di [illegible] nefritica, per cui dovette essere ricoverata in ospedale. Durante la giornata di ieri, le condizioni della sventurata parevano notevolmente migliorate, ma poco dopo la mezzanotte si sopravvenuta una crisi che l'ha portata alla morte. Il Barra è stato portato in cella di sicurezza questa mattina stessa: egli si confessa sulla negativa e sostiene di non aver avuto consigliato alla ragazza un così fatale rimedio contro il suo stato.

Una vecchia malata si affoga nella Dora

Il corpo di una donna è stato scoperto dal guardiano di una altra centrale elettrica, quella della S.I.A., a Borgofranco. Alle 17 di sabato, mentre compiva il consueto giro d'ispezione. Il sorvegliante scorgeva la salma [illegible] nella griglia di un canale che prende acqua dalla Dora. La sventurata è la casalinga Domenica Albino di 74 anni, abitante a Borgofranco, da tempo sofferente per una grave [illegible]. Due ore prima, la donna era stata colta da una dolorosissima crisi. Senza dire nulla ai parenti è uscita di casa e d'impeto, si è gettata nella Dora, poche centinaia di metri a monte della centrale.

★ Il cadavere di un uomo è affiorato sabato mattina alle 10 nel bacino idroelettrico della S.I.P., a Caravino. Il corpo è stato visto dal capo centrale Marco Pesando di 47 anni che, con l'aiuto di alcuni operai, è riuscito a tirarlo a riva. La morte dello sventurato — secondo il medico condotto — risalirà a circa venti ore prima. I carabinieri hanno accertato che si tratta di un contadino di Pont Canavese, Lino Seppet di 48 anni, che per dissensi familiari si era allontanato da casa giorni addietro.

Per un colpo di bottiglia in testa, riportato dal quattro [illegible] anni figlio, è stato [illegible] al Maria Vittoria il ventitreenne Giuseppe Di Martino, abitante in via Alvaca 6. Guarirà in 10 giorni.

Sfuggendo un pugno all'avversario, nel corso di una rissa per motivi d'interesse, il venditore ambulante Emanuele Eliseo, abitante in via Tollanino 53, si è fratturato la mano destra. Al Maria Vittoria è stato dichiarato guaribile in 20 giorni s. c.

ALLA QUARTA FUGA INSEGUENDO IL MIRAGGIO DEL CINEMA

Una quindicenne è scappata per diventare attrice

Il primo tentativo compiuto a 13 anni: l'avevano ritrovata a Napoli - Poi riacciuffata a Bergamo e a Cinecittà - Alcuni mesi in una casa di correzione

Antonia Rotondo

Antonia Rotondo, una ragazza di quindici anni residente in via Taranto 59 è fuggita martedì scorso di casa per la quarta volta, senza denaro, senza bagaglio e con ogni probabilità senza mèta. Da sei giorni la questura di tutta Italia la stanno cercando specie negli ambienti cinematografici e artistici romani.

Antonia Rotondo sogna, infatti, di diventare attrice; è una graziosa e florida ragazza, dai lineamenti regolari, i capelli castani, gli occhi un po' languidi, «Perchè non fai del cinema?» le ha detto forse un'amica alcuni mesi fa. Antonia aveva soltanto tredici anni e si è voluto poco per mettersi in testa e sognare. «Da allora l'ho vista diventare sempre più taciturna e scontenta — racconta la madre — ha smesso di tempo di studiare, legge giornaletti a rotocalco, fa collezioni di fotografie d'attrici, sta ore e ore davanti allo specchio imitando le mosse delle "dive"».

Aveva tredici anni e passo quando è fuggita la prima volta, l'hanno ritrovata dopo alcuni giorni a Napoli, sola e in lacrime. Ma tornata a casa il ricordo del «cinema» non è guarito. Antonia ha perso anche l'appetito, mentre il desiderio di calcare le scene o muoversi davanti alla macchina da presa ha continuato ad aumentare. Fino a diventare un'idea fissa che l'ha condotta ad una seconda e ad una terza fuga a distanza di pochi mesi. Ritrovata la prima volta a Bergamo e la seconda a Cinecittà. Antonia è stata per qualche tempo ospite di una casa di correzione. Ne è uscita alcuni mesi fa e sembrava calmata. «Mi speravo tanto che non mi lasciate fare l'attrice» era solita dire in casa. Ma continuava a fare prove davanti allo specchio. La madre è la sia, con cui vive, non l'hanno lasciata più uscire sola, intorno a lei si è creata una sorveglianza continua. Il che non le ha impedito martedì di fuggire di nuovo.

«Erano le 13 quando con Antonia siamo andate a trovare una vicina che ha il figlio malato — racconta la mamma —. Stavamo sulla porta chiacchierando, Antonia era presente a me. Ad un certo momento non la vedo più. La cerco in casa: non c'è. Fuggita. E' uscita di colpo con un gran respiro bianco sul petto, una giacchetta di lana celeste e nera, le scarpe nere con il tacco alto». I parenti hanno presentato immediatamente denuncia: Antonia non ha 14anni, nè compiute fra i giovanotti della zona. Non è fuggita per amore e non è stata rapita. Solo il desiderio di fare l'attrice l'ha spinta a tentare per la quarta volta un'inutile avventura.

Amici della musica — Questa sera alle 21,15, al Teatro Alfieri, concerto straordinario del celebre pianista Arthur Rubinstein.

Un uomo impazzisce e tenta il suicidio

Ieri mattina un uomo è impazzito ed ha tentato di uccidersi. Il vecchio padre, presente alla drammatica scena, è riuscito ad avvertire in tempo un medico e a salvare il figlio che, dopo un breve ricovero all'ospedale, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno. La tragedia è accaduta ieri mattina alle 10 in una casa del Duogo-Dora Spezia. Lo sventurato Giovanni Arlati si era da poco alzato e il padre, Giuseppe di 75 anni, lo vide vagare per le stanze come se [illegible] qualcosa. D'un tratto il figlio gli apparve dinanzi con un espressione stravolta: in una mano stringeva un rasoio di medicinali completamente vuoto.

— Papà! — disse con un ranuolo — ora è finita. — Poi è caduto riverso su una sedia. Il povero vecchio, senza sedersi si è precipitato al piano superiore dove abita un medico; poco dopo allo sciagurato sono state praticate le prime energiche cure. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, l'Arlati è stato colto da una violenta crisi di pazzia e si è gettato giù dal letto tentando di fuggire. Gli infermieri lo hanno trattenuto e poco dopo, stretto in una camicia di forza, il povero demente — che è stato giudicato pericoloso — ha varcato il portone del manicomio.

TEATRO NUOVO — Domani alle 20,45 seconda dell'opera «Sansone e Dalila» di C. Saint Saens.

E' L'UOMO SCOMPARSO DA CANDIOLO

Riconosciuto l'annegato nel Po

Giovanni Ferrero

L'uomo trovato cadavere nel Po ieri alle 18,30 nei pressi del ponte di corso Regina Margherita è stato riconosciuto stamane dalla moglie. E' Giovanni Ferrero di 60 anni, residente a Candiolo, che martedì scorso si era allontanato da casa, lasciando un biglietto in cui scriveva di aver deciso di togliersi la vita, perchè malato di epilessia.

Il suo corpo era stato visto affiorare fra i gorghi da alcuni passanti, che hanno dato l'allarme. Un barcaiolo lo trasse a riva, ed il medico municipale accertava che il decesso doveva risalire ad alcuni giorni. Il cadavere veniva trasportato agli istituti del Valentino.

Stamane la moglie ed alcuni familiari si sono recati all'obitorio, ma non hanno riconosciuto gli abiti del Ferrero, macerati dell'acqua limosa. L'identificazione è avvenuta solo davanti alla salma.

Smarrimento. — Nel recarsi a Maria Ausiliatrice per una [illegible] funebre, la mamma di un disoccupato ha smarrito il portafogli contenente circa 13 mila lire e le chiavi di casa. Chi l'avesse ritrovato farebbe opera buona restituendolo al nostro giornale.

La sposa torinese fuggita da Trento

Era ospite di un «amico»

Trovata in Val di Fiemme da un conoscente del marito

Ci telefonano da Trento:

Graziella Molinari, la giovane sposa piemontese che sette giorni fa abbandonò il marito Riccardo lasciandogli una lettera nella quale esprimeva il proposito di togliersi la vita gettandosi sotto un treno, è stata ritrovata stamane a Tradena, un remoto villaggio della Valle di Fiemme dove si era rifugiata presso Remo Bortolameotti, un amico del marito. La Molinari è stata consegnata ai carabinieri di Trento che, appena denunciata la scomparsa, avevano diramato fonogrammi a tutti i comandi di polizia estendendo particolarmente le indagini a Torino e in altre località del Piemonte dove vivono i parenti della donna.

Subito interrogata la Molinari si è trincerata dapprima dietro un ostinato mutismo, dichiarando poi di essere fuggita perchè non si sentiva più di convivere con il marito. E' stata arrestata, tradotta alle nostre carceri e denunciata per abbandono del tetto coniugale.

Lo sciopero alla «Lancia»

Alla Lancia è cominciato stamane lo sciopero di 24 ore ordinato dalla Commissione Interna contro la riduzione d'orario. L'inizio dell'agitazione — alla quale partecipano unite le tre organizzazioni sindacali — risale al 23 aprile, quando fu chiesto per ogni dipendente un acconto mensile di 5 mila lire su futuri aumenti. La Direzione, dopo aver precisato che gli aumenti richiesti si stava disputando in sede nazionale, offrì come contropartita la revisione del premio di produzione e alcuni miglioramenti economici agli specializzati e ai lavoratori anziani. La proposta fu respinta dalla Commissione Interna che dispose un programma di scioperi a singhiozzo.

Nei giorni scorsi, rilevando che l'agitazione aveva fatto scendere del 30-35 per cento il ritmo della produzione, la società ha deciso di ridurre l'orario di lavoro a 38 ore e mezzo settimanali. Ieri parte dei dipendenti doveva restare a casa. Per protesta la Commissione Interna ha proclamato uno sciopero di 24 ore, al quale ha aderito circa il 50 per cento dei lavoratori.

OGGI VITTORIA OGGI
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO

IL PASSO DI FORT OSAGE
UN FILM MINERVA A COLORI CON
ROD CAMERON - JANE NIGH - M. ANKRUM
INGRESSO L. 300

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN
presenta
MARIO FERRERO
MORY MORGAN
nella rivistissima
CANTARE PER... CAMPARE
10 quadri di GELICH
Musiche di Calsia, Bianzi, Musi
Coreografie di Sesa, Vellani
con
TERSEY - ACTRATION
M. Ancelli - S. Vellani
Gaby Ell - F. Cortini
A. Nutricati - M. Lederer
Cianni Zullo
L. Lazzarini - Magda Gala
PINO CAMPIOLI
LELLO PERRELLI
ed il
BATACLAN BALLETT
Dirige l'orchestra il M° MUCI
SULLO SCHERMO:
Un grandioso capolavoro a colori
MUSODURO
con Martina Wlady
Camilla Greco - Fausto Tozzi
ORARIO VARIETA':
Feriali: ore 15.15 - 21.15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,10

Ariston
OGGI
Un film pieno di brio e di colori
ANCORA e SEMPRE
TECHNICOLOR
JANE WYMAN
RAY MILLAND
ALDO RAY

NAZIONALE
OGGI
A grandissima richiesta il capolavoro comico dell'anno
LE VACANZE del Sig. HULOT
in edizione parlata in italiano con
JACQUES TATI
Il film senza confronti!

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47 791
Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, fino XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
BARGE: lunedì 31 maggio, Albergo Cannon d'Oro, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 3 giugno, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': sabato 5 giugno, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344) Trattasi per corrispondenza. A richiesta vengo a domicilio senza impegno di prezzo

2ª MOSTRA ARTI SANITARIE
RIUNIONI MEDICO CHIRURGICHE
2° FESTIVAL DEL FILM MEDICO SCIENTIFICO
PALAZZO ESPOSIZIONI DEL VALENTINO
ORE 9,30 - 23

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - cura fegato - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO
apertura 1o giugno

ERNIA
Si malgrado le promesse dei concorrenti la vostra ernia sfugge o fuoresce, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premiato Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1118
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un medico specialista della casa riceverà a:
CASALE: martedì 1o giugno, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 giugno, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 giugno, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 giugno, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 7 giugno, Albergo Campagnolo ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 giugno, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Chiedere opuscolo - A. M. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 31-021

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
I NUOVI AMICI DELLA RISATA
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
in
MORTI di PAURA
con
ELIZABETH SCOTT - CARMEN MIRANDA
Una valanga di risate - E' un film Paramount
ARIA CONDIZIONATA

DOMANI AL CINEMA LUX
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO

PREZZI FERIALI: INGRESSO LIRE 300

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Carignano: 21,15 serata canora e addio di Calindri, Zeppelli, Volpi, Valeri «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia. «Proprietà privata» di G. B. Shaw. Novità.
Eden: F. Michelotti: Prossimamente Rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».
Nuovo: Riposo. Domani ore 20,45 seconda di «Sansone e Dalila» di Saint Saens. M° G. Gavazzeni, regista Morasco

Palazzo Esposizioni: 2ª Mostra Arti Sanitarie e Festival Film Medico Scientifico.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.
Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19

Al Florida Club: P. Solferino (Tel. 42-833) 21-1 serata prem. Compl. Arrigotti c. Canoli, Nicola Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri
Fassio: Café chantant, Medici 112
Gazelle: 15,30 danze, 21 riposo.
Gay: riposo
Metzger Giardino Birreria: via S. Donato 86. Ogni sera Arte varia.
Pagoda Danze: rip. Lav. in corso
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6
Trocadero: 21 serata En.Te.Ci.Té

Carolina Bimar: Caserette: Ristorante Dancing. Compl. Ghezzi

Columbia Bazar, via Cotto 5 bis, tel. 60-145 Attr. Orch. Armand.
Paduano: ore 21-2 Danze, Arte varia Orchestra Lana.
Esperia Club v. Cavour 8, t. 44-790 Complesso Ferrarese.
La Ferrovaria, v. Cotto 38, tel. 62-068. Orchestra Cuban Boys.
Taverniti: Bar Ristorante, via Amendola 10, t. 47-532 Arte varia.

CHALET VALENTINO
Ore 21 Danze. Grande Orchestra Zuccheri
cantano Cavanna e Costanzo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters, G. Marri
Ariston: «Ancora e sempre» J. Wyman, R. Milland, Ray. Pl. 250
Astor: «Una notte sul tetto» F. Fli Mara, Vera Ellen, L. Massey.
Principe: pomeriggio 300, sera 350
Augustus: «Henriette un fils di J. Duvivier. Finlay 350.
Corso: «Il diavolo intorno a noi» e «Cacciatori sacrimonai».
Iris: Benvenuto Mr. Marshall!. Premiato Festival Cannes. 300-350
Lux: «Per la vecchia bandiera», Warnercolor. S. Scott. Inizi 300.
Maffei: «Notorious, Ingrid Bergman, Cary Grant e «Orchidea bianca», Premio Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: La speranza nuda tecn. J. Stewart, J Leigh, Ryan, R Hasker. Matinata ore 10,30
Reposi: «La zuppa» tecn. CinemaScope. Burton Stenniang 14, 900
Verino: «Eroi dell'Artide» in Ferraniacolor.

SPETTACOLI

Vittoria «Il passo di Fort Usage». Ingresso L. 300.

Alexandra: «Morti di paura», D. Martin, J. Lewis, Arla cond.
Alpi: «La rivale di mia moglie», Techn. D. Sheridan, Kendall.
Capitol: «Morti di paura», D. Martin, J. Lewis, Arla condia
Faro: «Morti di paura», D. Martin, J. Lewis, L. Scott, Arla cond.
Giardino: «Capriccio di Caroline Chérie» Martine Carol.
Hollywood: «Un capriccio di Caroline Chérie» Martine Carol.
Ideal Musodoro, M. Vlady, Nuova Riv. Ferrero-Morgan, 18.15 21.15.
La Perla: «La moglie del prigioniero» Barbara Lange, Ivan Desny.
Massima: «Gli amanti latino tech. L. Turner, R. Montalban, Lund.
Moderno: «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Ed. Ital.
Principe: «Un capriccio di Caroline Chérie» Martine Carol.
Rialto: «Gli amanti latino tech. L. Turner, R. Montalban, Lund.

Artì: «Quo fanorono di mio figlio?» Lewis, D. Martin, Ap. 10
Milano: «Ingenua malliosa» e «Schiavo della furia», Ap. ore 10
Mignon: «Misteri lungo terra». Olimpia Avventure Peter Pan, col. Fe «Alcool» J. Cagney, P. Taxier
P. Nuova: Cavalcata dievoli rossi. Apertura ore 10.

Romano: «Serenata tragica» Compagnia Riv. Friuli, ore 16,15-21,15.
S. Felice: «Il figlio di Lagardère» Rossano Brazzi, Milly Vitale.

Esperia: «Valle della vendetta» Technicolor. Burt Lancaster.
Italiana: «Donna al vento» Techn. E. Williams, J. Evans.
Mirafiori: «Sacco di Roma».
Vittoria: «Schiavitù» R. Drago, D. Gelin. Vietato minori.

Eliseo «In amore si pecca in due» Cosetta Greco.
Fratelli: «Don Il terribile» Techn. R. Ryan, J. Adams, R. Hudson.
Nuovo: «Fiamme su Varsavia», Walter Lilbermann, Anna Clatre.
S. Paolo: «I cavalieri di Allah» tecn. Gordon Mc. Rae, Grayson

Belgio: «Mercante di Venezia».
Carillo: «Moulin Rouge» Techn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Eridano: «Il sacco di Roma».
Radium Taverna della mala gente V. Velasco «Jack uragano» Techn.

Astra: «Regina vergine» Colori.
Serenis: «Ritratto di Jenny».
Olbrario: «Maschera di cera», Techn. Vietato minori anni 16.
Sassaiolo: «La spiaggia» Ferrania color. Martin Carol, Raf Vallone.
Manzoni: «Partenza mio passato», Fred Mac Murray.
Odeon: «Vedovo cerca moglie».
Stura: «Virginia 10 in amore», col.

Adua: «Operazione Apfelkern» V.
Arena: «Il re della Louisiana».
Brescia: «I vinti» A M. Ferrero
Partino: «Il cavaliere della valle solitaria» Techn. Ladd, Hafin.
Monviso Quando mondi scontrano
Nord: «I falsari».
Palermo: «Fornaretto Venezia».
Sociale: «Regina vergine» Techn.

Cabiria: «Aspettami stasera» Betty Grable, Scher, pan. Aria cond.
Colosseo: «Ultimo treno Bombay
Italia: «Il capitano di Venezia».
Liegrotte: «Conquista California
Madonna: «Donne e briganti».
Piemonte: «Dov'è la libertà» Totò

S. Carlo: «Telefonata a tre mogli», Schermo panoramico.
Spada «Il grande mimico» Ap. 15

Alfa: «Regina d'Africa» Techn. K. Hepburn, H. Bogart.
Apollo: «Stalag 17» W. Holden Dan Taylor.
Diana: «Cavalieri di Allah» Techn. R. Drayson, G. Mc Rae.
Dora: «Tormento che uccide».
Edera: «Un giorno tutta la vita»
Eureka: «Lancieri fiechassè col.
Luxario: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter
Roma: «Terrore di Londra».

33 uomini in cammino

Era notte e la montagna era coperta di neve gelata, fatidica. Camminavamo già da sei ore ed eravamo sfiniti, ma ci sorreggeva la speranza di [illegible] sull'altro [illegible] della catena montuosa, dove c'erano i nostri. Eravamo in trentatré e ci accompagnavano quattro guide, armate. Verso sera, nella borgata dove eravamo affluiti provenienti da località diverse, le guide avevano controllato i nostri documenti, poi li avevano bruciati perché il nemico, se ci avesse fatti prigionieri, non potesse fare rappresaglie sulle nostre famiglie. Ci avevano dato un pezzo di formaggio e un pezzo di pane, ci avevano contati due volte per [illegible] ben certi del numero, poi [illegible] partiti: trentatré uomini, in fila indiana, in silenzio, con gli occhi spalancati e le orecchie tese perché si poteva incontrare [illegible] un momento all'altro una pattuglia del nemico.

[illegible] vedevano, [illegible] crinale, le traccianti delle mitraglie incrociarsi nel cielo, ma [illegible] si udivano gli spari. P[illegible] illudersi per un attimo che fossero i fuochi artificiali [illegible] un paese vicino, per farci coraggio, perché sul crinale prima dell'alba avremmo dovuto pur passare per essere liberi l'indomani mattina. Le guide stavano due in testa alla fila e due in coda; ogni tanto, quando i nostri passi erano troppo pesanti, ci [illegible] e allora camminavamo cercando di far lieve il peso dei [illegible] scarponi.

Attraversammo [illegible] torrenti saltando [illegible] sassi spuntati sul letto poi, sull'altra riva, si fermammo per mangiare [illegible] pane e il formaggio. La notte era chiara di neve; gli alberi neri sui versanti bianchi ci sentivamo [illegible] uomini forti, ad aspettarci; le pallottole traccianti passavano fra le stelle e si fermavano nel cielo, spegnendosi.

Riprendemmo il cammino salendo per una [illegible] ripida, tagliata dal vento gelido. Sulla cima c'era uno spiazzo che terminava a cuneo tra il ciglio di un burrone e una cavapola. Noi dovemmo passare a fianco [illegible] uno alla volta, così: [illegible] storia del trentaquattresimo [illegible] doveva avvenire [illegible] sua soluzione. E le guide s'affannavano avanti e indietro, lungo la colonna, facendo fuoco, agitavano le pistole. «Fate piano» sibilavano coi denti stretti; e in [illegible] sibilavano le pallottole.

La prima luce dell'aurora incominciava a diffondersi per il cielo e faceva intuire le vallate scoperte dalla neve. Sul nostro cammino si aprivano qua e là burroni e sugli orli dei precipizi dovevamo passare carponi.

Improvvisamente uno di [illegible] scivolò; vedemmo il suo disperato tentativo di aggrapparsi a qualcosa che non c'era. Scivolò con tutto il corpo sul breve declivio gelato, poi c'era l'abisso. Non fece in tempo a dire nulla, solo rimase nell'aria [illegible] frusto del suo corpo sul ghiaccio. Non sentimmo nemmeno il tonfo della caduta. Le guide si fecero segno di fermarci e noi [illegible] riunimmo a [illegible] per non cadere. Guardavamo il punto ove l'uomo era scomparso e sentivamo terrore, [illegible] degli scrapiombi, del ghiaccio infido, della pallottola che fischiavano su di noi e delle guide che agitavano le pistole.

Poi ci accorgemmo che la luce nelle valli lontane [illegible] va; le valli erano scure e si indovinavano verdi, c'erano anche punti di case, [illegible] qui e là. Ormai sorgeva il sole. Dovevamo [illegible] ferirli quei campi e belle e capitali le case appoggiate al declivi. Il sole spuntò e un vetro lontano [illegible] riflesse [illegible] luccichio il primo [illegible]. Le guide ci fecero segno di ripartire. Una disse: «Ormai siamo ufficiali», e mise la pistola nella fondina. Pensammo alla [illegible] che avremmo trovato [illegible] quelle valli verdi e nelle case che [illegible] le case dei nostri.

La guida diceva: «Fate piano ragazzi» e la diceva [illegible] voce quasi alta, con un tono amichevole. Cercavamo di pensare all'uomo che era caduto, ma intanto il terreno si faceva meno ripido e si poteva allungare il passo, in taluni punti si poteva addirittura correre. C'era ancora parecchia strada da fare, ma la stanchezza pareva essersene andata. Anche le guide correvano e avevano ora, [illegible] mani libere.

Finalmente arrivammo a una borgata. Un ufficiale ci venne incontro sorridendo. Le guide ci fecero fermare, ci allineammo e ci contammo: eravamo trentatré. Uno di essi si presentò all'ufficiale e lo salutò: «Trentatré uomini partiti, trentatré arrivati», disse la guida.

Noi eravamo fermi, muti, quasi in posizione di [illegible]. L'ufficiale si avvicinò a noi e ci chiese [illegible] era andata bene. Tutti — o tutti [illegible] uno — avevamo qualcosa [illegible] raccontare, ma nessuno parlò.

Una guida rispose per noi: «Tutto bene, [illegible] capitano».

Ormai il sole [illegible] lo si poteva più guardare [illegible] splendere.

Renzo Lugli

Da ieri, in Santa Maria Maggiore, l'urna con il corpo di San Pio X

Su un cocchio dorato trainato da cavalli bianchi

Dalla gran loggia della Basilica il Pontefice ha dato l'avvio [illegible] grandiosa processione - Il passaggio del corpo del nuovo Santo nel cuore di Roma fra gli [illegible] di oltre mezzo milione [illegible] fedeli e una pioggia di fiori - Nella magnificenza dei paramenti pontificali Papa Sarto è apparso com'era sul letto di morte nell'agosto 1915 - La deposizione delle sacre spoglie nel tempio, presenti cardinali e vescovi di tutto il mondo

Dalla loggia esterna di San Pietro, dalla quale parla l'oratore con l'effigie di Pio X, il Papa benedice l'urna [illegible] Il corpo del Santo portato a spalla nella piazza. (Telefoto)

Roma, lunedì sera.

[illegible] si era mai verificato, nella storia millenaria della Chiesa, l'evento di un Papa fatto santo, come è avvenuto oggi per Pio X, o, a pochi ore di distanza, venerato [illegible] un intero popolo, come è avvenuto ieri, al passaggio per le vie di Roma nella spoglia mortale dell'umile parroco di Riese, dalla basilica di San Pietro alla basilica Liberiana, per un percorso di circa sei chilometri.

Uno spettacolo commovente, grandioso, dolce di significato. La spoglia del nuovo Santo andava per volontà di un Papa romano, Eugenio Pacelli, nella basilica di Santa Maria Maggiore, Salus Populi Romani, nella gloria dell'Anno Mariano, anch'esso voluto dall'attuale Pio XII, e nello splendore [illegible] un tramonto di maggio, mese della Madonna.

L'urna e il trono

Tale era il fervore del popolo e delle folle di pellegrini, e tale lo scampanio festoso che accompagnava la processione, e i fiori gettati al passaggio del corpo del Santo e [illegible] urli entusiasti e gran [illegible] dei fedeli, che la bianca figura del Pontefice era regnante, restata in atto benedicente nella città vaticana, poteva ben esclamare: «La volontà di Dio s'è compiuta, e il mio cuore è colmo di gioia».

Non è facile valutare la folla che ha voluto [illegible] alla straordinaria processione: si può indicare in mezzo milione e forse più; e non è facile nemmeno calcolare con esattezza il numero dei pellegrini giunti d'ogni parte della terra: all'incirca duecentomila. Quei pellegrini che subito avevano assistito alla cerimonia della canonizzazione di Pio X sulla piazza [illegible] San Pietro, e che poi [illegible] rimasti a lungo [illegible] acclamare al Papa regnante, e che questi più volte è comparso, fino a tarda notte, nella luminosa cornice della finestra [illegible] studio privato; erano ripresumibilmente fermati ieri mattina nella [illegible] dei dignitari italiani e stranieri, degli ospiti della Curia.

Intanto è via [illegible] la cerimonia che ha preceduto e seguito [illegible] Messa in onore del nuovo Santo, celebrata dal cardinale decano Tisserant. Privata che il rito al complesso Pio XII, in sedia gestatoria, aveva inaugurato la basilica tra il prisma commovente dei fedeli, assistendo in raccoglimento dinanzi alla spoglia [illegible] nuovo Santo. Era finalmente destino che lo Sposalizio Sistino, che con canti [illegible] aveva accompagnato la Messa, fosse diretta dal vecchio maestro Perosi, lo stesso che più di mezzo secolo addietro, giusto nel 1903, accompagnò la Messa di incoronazione di Papa Sarto.

La traslazione

Quando il celebrante è giunto all'offertorio si è rinnovata, nell'ascolto interessato della straboccheyole folla di fedeli, la tradizionale gentile rito dei doni al Papa, caratteristico nella cerimonia delle canonizzazioni: pani per significare il cibo eucaristico, vino e acqua in leggiadre bottiglie, gabbiette con tortore e altri uccellini per significare la pace e la tranquillità [illegible] colombi.

Cominciano così, nella mattinata, la seconda fase della canonizzazione, si è avuta, nel pomeriggio, la terza straordinaria fase, e cioè quella della traslazione della salma del nuovo Santo nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Come abbiamo detto all'inizio, è questo un fatto unico nella storia della Chiesa. Altre volte spoglie di Papi avevano attraversato Roma, ma non di Papa santi. [illegible] V fu anch'egli trasportato nella Basilica Lateranense in pompa magna, ma non era stato ancora canonizzato. Di traslazioni più recenti, di corpi di Papi, è da ricordare quella di Pio IX, nel 1878, dal Vaticano alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Ma quale differenza. Allora si trattò di un trasporto in forma privata, quasi clandestino, e il rito fu limitato [illegible] veleno politico di quel tempo. Quale festa, invece, nella processione di ieri, quale concorso di popolo!

Fin dalle quattro pomeridiane era stato predisposto un forte servizio di ordine pubblico lungo il percorso della basilica vaticana a Santa Maria Maggiore attraverso la via della Conciliazione, il corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, via Nazionale e via Depretis. Poi si colse dell'Esquilino.

Formazioni dell'esercito, della polizia, dei carabinieri, delle guardie metropolitane, delle armi speciali, a piedi e a cavallo, hanno reso più numerosi militari di Santo,. Questi apparivi in un'aria di cristallo, posto su un [illegible] coccio trainato [illegible] tre paraglie di cavalli [illegible].

La bara di vetro, prima di essere deposta sul cocchio, era stata portata a spalla dai sampietrini sulla piazza di San Pietro, gremita [illegible] popolo in attesa.

Pio XII, dalla gran loggia della Basilica, ha dato l'avvio alla processione nell'ampio ripetuto gesto della benedizione.

Erano [illegible] 17 e 30 quando il corteo si è messo: carabinieri e metropolitani [illegible] bianchi cheliabbianti cavalli e poi giovani esploratori cattolici, alunni dei collegi, gli iscritti alle Congregazioni Mariane e alle opere eucaristiche, giovani studentesse e operaie di azione cattolica, lavoratori delle ACLI, rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche in ogni campo; e poi [illegible] colorito gruppo dei religiosi con le rappresentanze delle Arciconfraternite, degli ordini religiosi in abito corale; preceduti dalla croce, dai torciari, degli ostiari in abito bianco, dei cellegi ecclesiastici; dei seminari in cotta, del [illegible] clero dei parroci di Roma e dei Capitoli delle Basiliche; e poi i prelati, gli arcivescovi e i vescovi in abiti violacei, e infine l'urna con il corpo del Santo, diamantato, ornata di leggere ghirlande di parafiori dipinti.

Papa Sarto appariva nella magnificenza dei paramenti pontificali, così come era sul letto di morte, nell'agosto del 1914: sormontato dalla mitria.

Il volto mostrava le dolci sembianze del Santo, modellate in una leggera maschera d'argento: intatte erano le mani lungo i fianchi, e la destra mostrava l'anello [illegible] pastorale; rosso baldacchino ricamato d'oro copriva i piedi rivolti in avanti. [illegible] è passato di Santo, visibilissimo, sull'alto cocchio dorato.

Lo spettacolo affascinava: i [illegible] dei Comune di Roma in livrea gialla, rossa e oro, carabinieri sui cavalli bianchi, il gonfalone del municipio con la bandiera dei rioni cittadini, il oro, rosso e bianco dei carabinieri a cavallo, gli stendardi delle associazioni e dei Comuni, i crocefissi, [illegible] vecchi [illegible] e paramenti dei [illegible] secoli, il bianco delle cotte, il rosso, il giallo e il bianco dei loggioni e arazzi alle finestre e ai balconi.

In S. Maria Maggiore

Lentamente, per circa tre ore, è sfilata la processione [illegible] cuore di Roma; e intanto il sole colpiva al tramonto [illegible] e ogni finestra si illuminava [illegible] di lampade e lampioncini di passaggio della bara di cristallo, pure essa illuminata, e piovevano fiori, mentre in [illegible] levavano applausi di una folla fittissima, assiepata [illegible] dietro fitti transenne.

Sulla piazza di Santa Maria Maggiore era un gran vociare, per cui la folla non percepiva gli rumori, si sporgeva dalle finestre, dai balconi, dai tetti. Sui migliori erano in attesa cardinali, vescovi, diplomatici, dignitari, fedeli e religiosi, membri del Governo italiano. Della stupenda loggia Borriana scendevano pred.

Mentre la facciata e il campanile romanico dell'antica Basilica si illuminavano di mille faccole e l'interno del Tempio si accendeva di luci, la processione è giunta sulla piazza, il cocchio diminuito si è arrestato all'ingresso del tempio. In un concerto d'antichi bronzi e mentre il capitolo della Basilica intonava il Te Deum, il corpo di San Pio X, deposto su una portantina, è stato portato nel tempio attraverso un corridoio di cardinali e di vescovi di tutto il mondo. Nella gran luce il volto del Santo irraggiava riflessi, sembrava palpitante. L'urna è stata collocata fra l'altare della Confessione e l'altare Maggiore e incassata dall'orefice della Basilica, cardinale Verde.

Nell'omaggio finale sfilano dinanzi alla bara il presidente del Consiglio [illegible] con i ministri e sottosegretari, parlamentari, capi di missioni estere, ambasciatori. [illegible] la Basilica si vuota, viene chiusa.

Da domani incominceranno in onore del Santo le cerimonie che dureranno tutta la settimana. Domenica prossima, semplicemente, il corpo di Papa Sarto tornerà nei sotterranei del Vaticano.

Delio Mariotti

Cade morto apprendendo di aver trovato lavoro

Genova, lunedì sera.

Gilberto Moriani, trentunenne, dopo parecchi [illegible] di disoccupazione aveva finalmente trovato un impiego. Ieri mattina infatti [illegible] si presentò a una ditta dove gli venne comunicata la sua assunzione per il giorno dopo. Alla lieta notizia il Moriani fu talmente colpito che, colto da subitanea sincope, si abbatteva al suolo fulminato.

Gli Astri: luna in Gemelli congiunto al sole. Novità, sorprese, misteri che vengono svelati. Tipi: Gemelli, Ariete, Toro.

Gemelli: dovrete rompere la muraglia che vi hanno messo davanti; ma ci vuole del buon tritolo. Fate attenzione alla fiammata di ritorno.

Ariete: allegrezza al cuore per misteri chiariti. Contrarietà che si dissolvono come neve al sole.

Toro: tre punti programmatici che illumineranno la situazione oltre ogni dire.

Previsioni per i tipi del Cancro: collaterali o parenti che vi [illegible] garantiscono, ma in modo subdolo e pericoloso. Lasso: esperienze che si ripetono e che ridanno la [illegible] cia nel prossimo svolgimento dei fatti. Bergliese: la posizione sarà favorevole come pure i guadagni, malgrado il trucco d'una persona molto scaltra, ma chiacchierona, che vi farà scoprire le vie del mistero. Bilancia: confrontate ai più presto i due scritti e vedrete cose nuove e sorprendenti. Scorpione: potrete vedere la cosa così com'è, perché il vento porterà via l'ostacolo. Sagittario: vi troverete come cullato dal vento e nell'impossibilità [illegible] di formare il flusso delle correnti. Capricorno: il forte sarà portato al rosso e dovrete superlo bariare. Acquario: ci sarà un pizzone lungo che porterà pregiudizio al funzionamento del motore, ma voi non dovete perdere la testa. Pesci: il terreno sarà infido, ma potrete superarlo con abili trovate tattiche.

T. [illegible]

Echi di cronaca

MUSEO [illegible] TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la Galleria Stroligo, via Pietro Micca 18, piano 1°, telefono 51-197. Orario normale d'ufficio.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4, questa sera e domani sera ore 21,15 due interessanti note di realismo ponto terai.

INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo»*, via San Massimo n. 31 bis, Torino, telefono 82-150. La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi 2a, 3a, 4a e [illegible] di Istituto Tecnico per Ragionieri e Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana il giorno 4 Giugno alle ore 8 e gli esami nella Scuola Media (valore legale): Ammissione e Idoneità il giorno: 4 Giugno alle ore 3,30.

COLLEGIO CONVITTO MARCARÀ. Posti disponibili per periodo estivi - assistenza. Via delle Rosine 18, tel. 82.882; Via Mario Vittorio 36, tel. 695.440 - Torino.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sagna ang. via G. Battista, telef. 833-487; 85.000, 90.000 e 85.000 camere massicce ultima creazione primaili 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento impareggiato in ogni stile. Modelli autentici di Cantù. Visitateci.

I NELI RIPARTI [illegible] cali vengono definitivamente eliminati con i più moderni sistemi scientifici, del Laboratorio di Estetica Medica G.M.E., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-763.

La comodità in casa con sicurezza e risparmio. Stabili Guarneri, Arredamenti, Via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 41; via Nizza 34. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Sannazzaro 16, Multipannelli, pannozzo, tinelli, cucine. Facilissimi.

[illegible] LUNGO ORARI 20 RATE. Camere da 98.000; tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 8, cortile.

CASAMIA MOBILI - Vasta esposizione, Rateali, Spettac. mobili unici v. Garibaldi 8, t. 521-107.

TEATRO CARIGNANO
DOMANI SERA ore 21,15
LA COMPAGNIA DEGLI SPETTATORI ITALIANI
presenta
LA MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli.

Galleria Metropolitana
ESPOSIZIONE
FERROVIE LILLIPUZIANE
(9 treni alla citrulla)
ULTIMI GIORNI
Feriali 15-20; Festivi 10-13; 15-23

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Ultimo giorno Mostra
Cinque gocce Fantasia luminosa
[illegible] Il documentario a colori
Orario Mostra 9-24

REPOSI
[illegible] RICHIESTA GENERALE
il 1° grande technicolor
20th Century Fox in
CINEMASCOPE
LA TUNICA
Prezzi popolari L. 200

CINE TORINO
OGGI in ferrotalcolor
[illegible] DELL'ARTIDE
La storia delle pagine eroiche che l'umanità ha scritto per la conquista del Polo Nord.

[illegible] LA PERLA
Un film di J. P. MARTIN
LA [illegible] RISPETTOSA
(La P... Respectueuse)
con BARBARA LAAGE, J. DENNY - N. BERGAND

Hollywood - Blanduja - Principe
Un capriccio di Carolina Chérie
Una straordinaria tecnicolor con
MARTINE CAROL e JEAN CLAUDE PASCAL

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 4 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 3 Mazzamé spugna grandi
[illegible] 3 Mazzamé bianchi grandi
N. 3 Mazzamé asciugamani
Mezzi a Tela canapa per cucina
Tutto [illegible] lire 2500 mensili
[illegible]

T. A. R.
VIA S. [illegible] (centrale)
TORINO

MOBILI GIOVANONE
[illegible] Francia [illegible]

BILIARDI
COMPRANSI - VENDUTI
Rateazioni - Cambi - Accessori
GUSSETTI - Via Madama 11 - TORINO
Telefono 52-961

MOBILI dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via [illegible] 23, tel. 44-458

SERRANDE VENDITA ACCESSORI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca, ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51284

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 87-715

Dobbiacco terrazzale, montagnola
Vecchiale presso. Dr. S. BUNNET
Specialista veneree, pelle. Tel. 43-827
Corso Re Umberto 31 - Ore 9-10, 18-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MADONIA VELLO
Via Nizza 12 - Ore 14-17; feriali 11-12

Radio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-089
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-16,30

Si discute sulla riforma dei contratti di mezzadria

Un convegno alla Camera [illegible] Commercio [illegible] Torino - Il nuovo progetto contrattuale interessa, nel solo Piemonte, novantasettemila aziende che occupano un terzo della superficie coltivabile

Ieri mattina, nel salone della Camera di Commercio di Torino, si è tenuto un importante convegno sulla riforma dei contratti di mezzadria, indetto dalla Federazione regionale delle Unioni provinciali degli agricoltori piemontesi, di concerto con il Comitato piemontese studi per la riforma agraria. Erano presenti oltre 250 proprietari-concedenti ed il convegno [illegible] presieduto dal comm. Rumbi.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti da parte del commendator Baronis, presidente dell'Unione agricoltori piemontesi, ha parlato l'oratore ufficiale prof. avv. Ottiogro di Torino, studioso di problemi agricoli, il quale ha fatto il punto sugli sviluppi del contratto di [illegible] illustrandone la storia dalle sue origini ai giorni nostri. Egli ha dimostrato [illegible] la base del rapporto giuridico è [illegible] ed è tuttora [illegible] capitale e di lavoro in giusta armonia e che questa forma di collaborazione è indispensabile in determinate situazioni economico-agrarie e sociali ai fini del progresso della [illegible] agricoltura, delle famiglie contadine e dell'incremento [illegible] produttività.

In Piemonte, le aziende a mezzadria sono ben 97 mila ed occupano [illegible] mila ettari di terreno, pari al 30 per cento circa della superficie coltivabile.

Di esse, 72 mila [illegible] date con contratti di mezzadria [illegible] tà «mista», cioè [illegible] il capitale bestiame di proprietà del lavoratore, il quale corrisponde un canone [illegible] affitto per le foraggere mentre tutti gli altri prodotti sono divisi a metà. 15 mila aziende sono condotte a mezzadria classica o totale con divisione di tutti i prodotti in misura del 47 e 53 per cento.

Secondo l'oratore, le norme di carattere nazionale — copiate dalla legislazione francese — sul uso che vennero disposte dagli organi di governo, non sarebbero in grado di migliorare i rapporti esistenti ma porterebbero soltanto ad [illegible] accentuamento dell'attuale disagio con danno della produzione. Egli auspica contratti di carattere provinciale nell'ambito di norme generali [illegible] zionali.

Alla discussione è intervenuto il prof. Sala, il quale ha detto che alla politica della ripartizione [illegible] degli obblighi e dei diritti tra [illegible] parti, si deve contrapporre la politica di una maggiore produttività unitaria ed una più efficiente organizzazione degli agricoltori con tempestivi interventi della categoria al momento opportuno.

Successivamente hanno preso la parola il [illegible] Ricardi Candiani ed altri rappresentanti delle province piemontesi, tecnici sindacalisti ed agricoltori e tutti si sono [illegible] concordi nel far presente agli organi di Governo — in un ordine del giorno votato nel [illegible] del convegno — di andare molto [illegible] nella riforma [illegible] contratti agrari e che alle norme di legge di tono [illegible] nazionale vatrebbero ben di più accordi sindacali da stipularsi tra i rappresentanti delle categorie interessate.

c. r.

Ancora [illegible] tappa incolore al Giro, con molti fischi per i campioni

Gli «assi» non si impegnano: primo Corrieri

[illegible] IN EXTREMIS IL VISTO ALL'ASSO CECOSLOVACCO

Zatopek migliora a Parigi il primato mondiale dei 5000 m.

Quattro [illegible]storie italiane

Zatopek [illegible] taglia il traguardo. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, (mercoledì) sera.

Un improvviso vero miglioramento ha avuto in serata luogo a Parigi i diligenti della Federazione francese di atletica, che non molto tutto e pazienza erano riusciti ad organizzare la manifestazione atletica di ieri, la cui principale attrazione doveva essere — ed è stata, finalmente, con soddisfazione generale — il campionissimo cecoslovacco Emilio Zatopek,

Al fenomeno cecoslovacco era stato infatti negato, per ovvii motivi politici, il visto di entrata in Francia, ed egli era stato fatto a volo sera tornare con la squadra in aereo a Bruxelles. Il grande scalpore suscitato dall'inopportuna decisione del governo e l'immediata reazione della stampa umanista nel deplorare, da tutti gli atti una intollerabile del Ministero degli esteri, fatta all'ultimo momento al consueto francese nel Belgio, facevano accordare «in extremis» il famoso permesso di entrata sul territorio francese. Ma contrariamente il campione e i suoi compagni ad una comoda viaggio ferroviario.

Tutte le difficoltà accumulate pur non cambiare non hanno però impedito ad Emil Zatopek di dare ancora una volta, al diecimila spettatori accorsi a Colombes, una meravigliosa dimostrazione della sua insuperabile classe, aggiungendo un altro record ai cinque primati mondiali già in suo possesso. Con lui, sebbene in tono minore, perchè la maggioranza del pubblico era non fosse venuta che per vedere la salma il fenomeno cecoslovacco, molti applausi raccolsero gli italiani Ghilotti, Rangoni, Consolini, Balletta, il quale ultimo ha agguagliato il record italiano di salto con l'asta, raggiungendo metri 4,10.

Principali avversari di Zatopek nel 5.000 metri sono stati gli jugoslavi Paulovic e Strnisti, ma a mezzora dal via il cronometrista ufficiale ha comunicato la forfait (ufficiale) al cecoslovacco dopo [illegible] qualche centinaio di metri, [illegible]pek più sereno di 15 km. (1'47") con 30 metri di vantaggio sul due jugoslavi, lasciando ancora l'andatura Zatopek portava al 3° chilometro (9'38"4/10) 2 suo vantaggio a 80 metri). Contrariamente senza contrasto dal dolore, manifestazioni che non sono però che le caratteristiche del suo particolare stile di corsa, il vero al 5° chilometro distanziava ormai gli avversari di 120 metri e il cronometro segnò il tempo di 15'23"3/10.

E la folla che vedeva delinearsi la possibilità di assistere al crollo di un primato vecchio di 12 anni (dallo svedese Gunder Haeg, con 14'38"2/10) festeggiò già fallosamente Zatopek che iniziato nel suo ritmo, passando il quarto chilometro in 12' 32"4/10. Alla campana egli contò una, due tre volte: anche lui sentiva il primato a portata di mano e proseguì fino alla spasimo rupe il filo bianco del traguardo mentre in un fragore di boato e di applausi l'annunciatore comunicava il tempo del nuovo primato del mondo: 13'57"2/10.

A questo punto durante persone almeno hanno rotto i cordoni della polizia e si sono precipitate verso Zatopek, che è stato portato in trionfo fin davanti alla tribuna.

Poco dopo accudito dai giornalisti, Zatopek ha dichiarato: «Da lungo tempo speravo in questo primato, ma non volevo parlarne. L'ho conquistato nelle condizioni meno favorevoli, e dopo un viaggio che più non sperare di fare. Sono immensamente contento di averlo conquistato a Parigi, di fronte a una folla sportiva che con le sue acclamazioni mi ha incoraggiato e fatto dimenticare le angustie della vigilia».

Mario Bordone

SEDICI CORRIDORI IRROMPONO SUL TRAGUARDO

A Firenze il gregario di Bartali batte il gruppo dei fuggitivi

Coppi multato di diecimila lire per un diverbio [illegible] Croci Torti - Oggi il Giro giunge a Cesenatico

Dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

[illegible] ora in vigilia di oggi. Frase lapidaria, ma anche esplicativa quando si pensi che oggi il Giro ha in cartellone la Firenze-Cesenatico, vale a dire una delle tappe più dure e impegnative dell'intera corsa.

Ragion per la quale ieri gli assi sui 180 km. della Chianciano-Firenze hanno perfino trovato un motivo al loro [illegible]siderio [illegible] tranquillità: via libera quindi ai gregari di casa, ai locali, a successo finale di Giovannino Corrieri, che di questi domestici feudalismo è diventato, col passare degli anni, un po' l'emblema. Il bicchiano di Prato si è imposto con grande facilità nella volata di [illegible]i uomini che ha concluso la corsa a 4 compagni sono arrivati con un distacco di quasi sei minuti. La ha accolti la solita vasta di fischi [illegible]ativi in particolare a Coppi, che sono di bicicletta si è informato: «Come sono andate le partite del campionato di calcio?».

La tappa è stata di una decisiva importanza di episodi, non [illegible]pitante il percorso duro e a saliscendi come sempre. Al «via» dato dal prefetto di Siena, i corridori hanno imboccato in maniera al piccolissimo trotto, dando assolutamente l'impressione di un trasferimento in massa. Salita e discesa, poi [illegible] e calato non servivano a nulla. Il plotone avanzava a una media di 32 km. all'ora.

Nemmeno i traguardi volanti [illegible] con i soliti big[illegible]onni, riuscivano a dare vita a una battaglia vera e propria.

Poco prima di Siena, ovvero pianeggiante il primo strappo [illegible] «cotto solido» della giornata, il gruppo ebbe al suo centro sulla ripida salita che porta in città, ma solo per firmare la licenza a Volpi e a Bartalini, nativi del luogo. Il traguardo fu vinto da Volpi su Bartalini, e il gruppo regolato da Corrieri, transitò a 1'40".

I due si ritennero paghi dei successo e rientrarono nel [illegible]ghi. La folla dai bordi della strada si chiedeva: «Gli ubriachi dove vanno?». A poco a poco però si accorse le polveri e circa metà percorso e un certo nervosismo di buon auspicio agitò i signori attori. Primi furono Lorono, Croci Torti, Baroni, Augeggi e Baffi a tentare l'avventura, poi dopo il rifornimento (Castellina m. 89) venne il turno di Rodriguez e Vidaurreta, cui si aggiunsero Schaer, Benedetti e un pistacchino con Koblet. Alcuni, bagarre, tutto in breve tornava tranquillo.

A Poggibonsi il traguardo volante, tanto per cambiare toccò a Van Steenbergen, su Pasotti e Albani, e finalmente un chilometro dopo Massocco, Baroni, Benedetti, Giannoni, Franchi e Baffi — cui subito si aggiunsero Ronzoni — davano [illegible] «via» allo fuga definitiva. Dietro non ci fu reazione. Baroni, Benedetti e Baffi tagliarono subito l'ordine il traguardo volante di Empoli, e la marcia del sette parve bloccata, solo da un passaggio a livello con relativo lunghissimo treno merci, passaggio chiuso di fronte ai fuggitivi, e aperto invece al sopraggiungere del gruppo.

Ma i campioni non avevano preoccupazioni: lasciarono [illegible] al partire Van Est, Corrieri e Rossoni, quindi Magni, Fornara, Ciolli, Pellegrini, Giannecchi, Baggero e Carrea, che tutti, a rota, raggiunsero i primi, si che sulla pista del Comunale di Firenze (trapporo insieme 17 uomini: Corrieri lanciandosi all'interno sul rettilineo opposto a quello d'arrivo si accaparrò [illegible] vittoria senza discussione.

Qualche battibecco invece scoppiò tra gli uomini della Fuchs, per il disappunto del mancato successo, e una emozione fuori programma Volpi lo sprint del gruppo: proprio quasi sul traguardo Bartini dello Bartali. Il distaccò con uno dei corridori e finì [illegible] e disteso per terra, battendo il viso di striscio. Nessun altro cadde, nessuno traccias Bartini e fu un miracolo che potesse [illegible] fortunato di limitare [illegible] modo non [illegible] le [illegible] parte.

Dei fischi abbiamo già detto. La storia della tappa finisce qui, riservando l'ultima [illegible] prova di oggi, che [illegible] «via» alle 10,30 per Cesenatico, su di un percorso di 211 chilometri, che sarà il più duro di quanti incontrati finora.

Questa volta, in altre parole, gli [illegible] non dovrebbero avere più possibilità di tirarsi da parte, rimandando a chissà quale occasione il momento di misurare le loro forze; [illegible] giorni passati, la strada accennava a salire, si verificava nel gruppo una automatica selezione, estenuando i valori, spingendo verso la cima dei pionieri gli uomini meno dotati di classe e meno pronti. Oggi questa selezione sarà graduale e inconsueta, [illegible] può dire, dalla partenza per l'arrampicata al Passo della Consuma (km. 66). Si scenderà a Pulpi e si risalirà al Passo dei Mandrioli (km. 75), passando per il traguardo volante di Badia Prataglia (km. 70) e ci sarà anche il Passo di Perticara, al 131° chilometro, dove è fissato il secondo dei traguardi valevoli per il Gran Premio della Montagna, a San Marino, al 168° chilometro, sede di traguardo volante come Rimini (km. 66).

Runo per i denti degli arrampicatori: i nomi di Coppi, Kobiet, Fornara, Astrua, Cantarone, Galetti, Schaer, Bartali e Defilippis (e non dimentichiamo Magni, che quest'anno sembra essere diventato amico delle rampe) battono alla porta sotto la direzione di Desmaniac: il trionfo di uno di loro dovrebbe segnare un punto all'attivo dell'italiano che [illegible] ne sarà graduale e inconsueta, [illegible] può dire, dalla partenza per l'arrampicata al Passo della Consuma (km. 66). Si scenderà a Pulpi e si risalirà al Passo dei Mandrioli (km. 75), passando per il traguardo volante di Badia Prataglia (km. 70) e ci sarà anche il Passo di Perticara, al 131° chilometro, dove è fissato il secondo dei traguardi valevoli per il Gran Premio della Montagna, a San Marino, al 168° chilometro, sede di traguardo volante come Rimini (km. 66).

Runo per i denti degli arrampicatori: i nomi di Coppi, Kobiet, Fornara, Astrua, Cantarone, Galetti, Schaer, Bartali e Defilippis (e non dimentichiamo Magni, che quest'anno sembra essere diventato amico delle rampe) battono alla porta sotto la direzione di Desmaniac: il trionfo di uno di loro dovrebbe segnare un punto all'attivo dell'italiano che [illegible] venne portato a Chiari in maglia rosa. A meno che Chiarini [illegible]

Il Giro 1954 è stasera, e potrebbe divertirci nel suo piccolo assieme a fornire una grossa sorpresa: quella di non fornire alcuna sorpresa. Ma i pronostici sono concordi, attendono tutti delle novità tra questi assi, dobbiamo momenti e materialmente a darsi da fare, a cercare la situazione che va facendosi sempre più intricata e pervasa.

Per finire salita bega della domenica che riguarda la spinta. Domenica passato fu la volta di Minardi, che — beninteso una pedalatissima — minacciò il ritiro, nonostante vestisse la maglia rosa. Ieri sono stati di turno Coppi e Croci Torti, multati di 10.000 lire ciascuno per «indisciplina in corsa».

L'infrazione formula secondo il pasticcio [illegible] venne portato a Chiari in maglia rosa. A meno che Chiarini [illegible]

Il Giro 1954 è stasera, e potrebbe divertirci nel suo piccolo assieme a fornire una grossa sorpresa: quella di non fornire alcuna sorpresa. Ma i pronostici sono concordi, attendono tutti delle novità tra questi assi, dobbiamo momenti e materialmente a darsi da fare, a cercare la situazione che va facendosi sempre più intricata e pervasa.

Per finire salita bega della domenica che riguarda la spinta. Domenica passato fu la volta di Minardi, che — beninteso una pedalatissima — minacciò il ritiro, nonostante vestisse la maglia rosa. Ieri sono stati di turno Coppi e Croci Torti, multati di 10.000 lire ciascuno per «indisciplina in corsa».

L'infrazione formula secondo il pasticcio [illegible] venne portato a Chiari in maglia rosa. A meno che Chiarini [illegible]

Il Giro 1954 è stasera, e potrebbe divertirci nel suo piccolo assieme a fornire una grossa sorpresa: quella di non fornire alcuna sorpresa. Ma i pronostici sono concordi, attendono tutti delle novità tra questi assi, dobbiamo momenti e materialmente a darsi da fare, a cercare la situazione che va facendosi sempre più intricata e pervasa.

Per finire salita bega della domenica che riguarda la spinta. Domenica passato fu la volta di Minardi, che — beninteso una pedalatissima — minacciò il ritiro, nonostante vestisse la maglia rosa. Ieri sono stati di turno Coppi e Croci Torti, multati di 10.000 lire ciascuno per «indisciplina in corsa».

L'infrazione formula secondo il pasticcio [illegible] venne portato a Chiari in maglia rosa. A meno che Chiarini [illegible]

Il Giro 1954 è stasera, e potrebbe divertirci nel suo piccolo assieme a fornire una grossa sorpresa: quella di non fornire alcuna sorpresa. Ma i pronostici sono concordi, attendono tutti delle novità tra questi assi, dobbiamo momenti e materialmente a darsi da fare, a cercare la situazione che va facendosi sempre più intricata e pervasa.

Per finire salita bega della domenica che riguarda la spinta. Domenica passato fu la volta di Minardi, che — beninteso una pedalatissima — minacciò il ritiro, nonostante vestisse la maglia rosa. Ieri sono stati di turno Coppi e Croci Torti, multati di 10.000 lire ciascuno per «indisciplina in corsa».

L'infrazione formula secondo il pasticcio [illegible]

Coppi aspetta le tappe in salita

Dal nostro inviato

FONTASSEVE, lunedì sera.

Dietro la strada verso il Nord è con davanti a noi una tappa che, per le sue asrie difficoltà naturali, impegnerà le forze dei corridori oltre il normale, sarà forse buon riprendere il discorso appena accennato sabato mattina lasciando Roma. Se qualcuno se ne ricordasi, in quso elevamo che, con gli Assi avevamo intenzione a correre con lo stesso zelo e con la stessa risoluzione della vigilia, gli quel giorno vanando verso Chianciano e poi 5 giorni appresso, attraverso sicuramente gradita sulla e profondo smeraldi.

Abimè, che la previsione — a l'augurio — non deveva trovare conferma nei fatti! Sabato si fu, è vero, la bella impresa solitaria di Fatiboli — un «sulla sua sola gun brillò sfatta l'azione del «cannoni», nel quanti l'asperità del percorso avrebbe dovuto far nascere l'istintiva fu di darsi battaglia — perchè assicurarsi è un rimedio del genere, a continui ed acuto ecari saliscondi che, valanda, passano crearsi nei Gistacchi. Ma gli Assi non vollero; e non hanno voluto neanche ieri nella tappa più breve e meno difficile che ha portato il Giro a [illegible]

La verità è che questo Giro rappresenta un ponte di passaggio fra la vecchia formula che ne aveva fatto una manifestazione ciclistica e arrogante, e la nuova, imposta dagli organizzatori con l'istituzione dei «T. V.» e l'impressionante numero dei premi alla scopo di mantenimento il Giro fin dall'inizio, ridecando [illegible] intimo la zona morta in fatto di combattività. Dalla cronaca che avrete letto, su giudizio unanime è stato segnato in senso favorevole all'iniziativa ed alla sua riuscita. Si vegli appure su riconoscerlo, anche fatti e non chiacchiere che accompagnarono la rivolta azionali di Minardi e poi di Voorting e poi di Ciolci, ebbero la loro actistica d'arrampicare nella tutte per i traguardi volanti. E' da quelle fughe, per la conquista dei relativi premi, che sono nate le tre Maglie rosa — fino all'ultima.

Ma da due tappe, qualcosa è cambiato nelle tattiche degli Assi ed è cambiato, come accennavo ieri, in senso tutt'altro che soddisfacente. Tutti al seguito del Giro ci siamo accorti che urbata e tari la preoccupazione evitare a maggiore dal «cannone» e delle spendere ai loro ordini, è stata quella di rallentare spietatamente all'inizio ogni tentativo di fuga nel quale fosse più o meno casualmente impegnato un avversario potenzialmente pericoloso per la classifica generale. Pare che la parola d'ordine sia tassativa al riguardo. Scrivati — e come; — dal precedente di Voorting e seguiti [illegible] da quello di Ciolci che in ogni momento della giornata apito forma di una maglia rosa li sorvegliano che certo imprudente possano quotar cara, gli uomini nei quali si vedevano i possibili e addirittura i nomi dominatori dal Giro, sono cosi si ripari.

Che è avvenuto? E' avvenuto questo: che il Giro sia perdendo la caratteristica della prima tappa per ritornare alla forma del passato. Che esso sia «fruttato» non è un'impressione di questo o di quell'osservatore soltanto, bensì è una realtà. Non meno che la corridore più temuto, oggi più sorvegliato, ritorna nelle normali condizioni di salute, sono chi egli riprende il destino dei comandi come negli anni scorsi. Ad onta [illegible] gratis e handicap e di [illegible] che ha sulle spalle, [illegible] apparato per questo, Coppi riesce ad imporsi alla quasi totalità degli avversari — con l'eccezione e con qualche parolina — organizzando la tattica vittoriosa di cui dicevo ieri.

Ciò risulta nel mattino e nel-la tappa della corsa — e conseguentemente è un diritto di chi lo applica nella difesa dei propri interessi. Ed interesse di Coppi è, sacco per qualche giorno, se non per qualche ora, di vigilare perchè le acque rimangano il più possibile quieta attorno alla barca sulla quale il Giro naviga faticoso alle montagne. Ma dovrà pur venire il momento in cui, assicurandone la forza, la sola via per risalire nella classifica sarà quella non più di frenare in causa, ma di rincorrere gli sviluppi offensivi, da chiunque iniziati, giacchè è soltanto in una successione di e bagarres e che Coppi potrà sperare di guadagnare minuti — e non pochi minuti — sulla Maglia rosa —, ma sui non pochi avversari di valore che le precedono nella classifica.

Aspettando quel giorno — o quella ora, che potrebbero anche presentarsi prima della Belgrado —, c'è tuttavia da domandarsi se non facciano stolidamente il gioco dei Campionissimo quei due o tre uomini (e relative squadre) che tanto avrebbero avuto da guadagnare nel mettimentare le tappe sul tipo di quella di Roma onde approfittare della condizione di Fausto.

VITTORIO VARALE

ORDINE D'ARRIVO

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Corrieri che percorre i 209 km in ore 5.6'56"; alla media di chilometri [illegible]; 2. Benedetti; 3. Baroni; 4. Van Est; 5. Baffi; 6. Rossoli; 7. Pellegrini; 8. Giannoni; 9. Ronzoni; 10. Ciolli; 11. Baggero; 12. Massocco; 13. Giannecchi; 14. Diamondi; 15. Franchi; 16. Franchi (tutti con il tempo di Corrieri); 17. Carrea a 15"; 18. Martini a 4'31"; 19. Serena a 8'7"; 20. Reitz id.; 21. Fantoni a 9'20" che batte in volata il gruppo rimpendente tutti gli altri concorrenti.

Classifica generale: 1. Clerici in ore 26,15'59"; 2. Voorting a 11'47"; 3. Astrelli a 12'45"; 4. Pellegrini a 26'57"; 5. Minardi a 29'41"; 6. Schaer a 30'42"; 7. Contorno a 31'15"; 8. Magni a 31'19"; 9. Koblet a 31'34"; 10. Defilippis a 31'59"; 11. Aurisa a 32'33"; 12. Fornara a 32'42"; 13. Coppi 37'16".

Zancanaro 1° a Occhieppo

Con una fuga solitaria di oltre 50 km. Arduino Zancanaro del C. S. Fiat si è nettamente imposto nel G. P. Astrua-Coppa Fiat disputatosi ieri su di un severo percorso da Torino ad Occhieppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zancanaro Arduino (C. S. Fiat), in ore 4,15', media 36,250; 2. Sarra Ezio (UCAR), a 5'30"; 3. Barbaro (C. S. Lancia), a 6'25"; 4. [illegible]

Dopo un avvincente duello con Musso

Taruffi porta la Lancia al trionfo nella Targa Florio

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

La 38ª edizione della Targa Florio, disputatasi ieri sul tortuoso circuito delle Madonie, è stata vinta da Piero Taruffi, che ha così scritto per la prima volta il suo nome nell'elenco dei vincitori della gloriosa targa. Su una Lancia 3300 Taruffi [illegible] ricoperto i 576 chilometri del percorso in 6 [illegible] 24'18", alla media oraria di [illegible]h. 89,080; secondo si è classificato Luigi Musso, su Maserati 2000, in 5 ore 31' 51", alla media oraria di km. 88,198.

La gara ha avuto uno svolgimento incerto ed emozionante dall'inizio alla fine. Musso infatti, alfiere della Maserati, spinto dalla necessità impostagli dall'essere partito prima degli uomini della Lancia, si è gettato a capofitto nella lotta abbandonando più volte la media, che apparteneva dall'anno scorso a Mugiloli. La vittoria di Taruffi, ottenuta nell'ultima [illegible] delle manifestazione, [illegible] speciale risalto e maggiore evidenza appunto per il grande duello [illegible] Musso, cui va il merito [illegible] stato l'autentico protagonista della [illegible] gara, avendo dominato per ben tre quarti del percorso.

Tra i due si era inserito Castellotti, il quale, [illegible] condotta [illegible] gara veloce e sicura, aveva affiancato Taruffi nell'insegumento e Musso, sostenendolo vigorosamente. Purtroppo all'ultimo giro la sfortuna lo ha messo fortemente fuori gara per via [illegible] un incidente che ha reso inservibile il suo mezzo meccanico. Ha completato tuttavia il successo della Lancia Piodi, [illegible] nella posizione d'onore [illegible] compagno [illegible] equipe Castellotti. Biondetti (Ferrari) invece ha oggi un po' deluso.

Anche il successo tecnico della gara è stato notevole: il primato della velocità media è stato portato a chilometri 89,636, media di alto valore se si tiene conto [illegible] particolari [illegible] del percorso, che in massima [illegible] si snoda su tortuosi a strettissimo raggio.

Taruffi [illegible] dopo i 576 chilometri [illegible] targa Florio. (Telefoto)

[illegible] il primato del giro [illegible] stato largamente battuto [illegible] Castellotti alla media di km. 93,117, [illegible] il relativo chilometro lanciato è [illegible] appannaggio del vincitore con la media [illegible] km. 258,521.

La gara si è iniziata a grande ritmo; [illegible] dalle prime battute Musso ha preso il comando e sulla sua scia [illegible] sono immediatamente portati tutti [illegible] uomini della Lancia. La media [illegible] già, che apparteneva a Taruffi, è stata subito abbandonata; infatti, [illegible] primo passaggio dalle tribune di Cerda, Musso ha segnato il tempo di 47'44"3/5, pari a Km. 90,484 orari.

Alle spalle di Musso l'inseguimento dei piloti della Lancia era rabbioso: lo tallonavano Castellotti e Taruffi, mentre Cabianca riusciva ad inserirsi nel duello, a pur pilotando una vettura di cilindrata nettamente inferiore assumeva il ruolo del terzo incomodo.

L'colpo di scena si è avuto improvvisamente quasi alla metà della gara, quando Musso era costretto ad [illegible] breve sosta dinanzi ai [illegible] per il rifornimento e Taruffi scattava come un bolide slrappando di misura il comando al grande avversario. Anche Castellotti, [illegible] sulla [illegible] del pilota romano, superava Musso.

Castellotti però doveva [illegible] il suo [illegible]. Il motore infatti di straordinaria [illegible] rimanendo [illegible] immobilizzato indanno nell'inoltrarsi, la macchina però si rifiutava di riavviarsi. La corsa ormai si riduceva al duello Taruffi-Musso e al quarto passaggio il romano era in testa con 3 ore 12'36", alla media di Km. 82,798, mentre Musso inseguiva a soli 6 secondi; terzo era Cabianca, a 11 secondi seguivano poi Manzon, Piodi, [illegible] ti e Bellucci.

[illegible] dopo però, Taruffi accelerava gradatamente e poneva risolutamente fine alla velleità del pilota della Maserati.

Nelle cilindrate inferiori [illegible] [illegible] gara lo sfortunato Placido, il quale, forse per aver chiesto troppo al mezzo meccanico, è stato costretto [illegible] [illegible] ad abbandonare. Nelle 1100, regolare la gara del palermitano Di Salvo, su Fiat, giunto primo nella sua categoria; il turismo speciale non ha avuto alcun vincitore, dato che i concorrenti rimasti in [illegible] sono giunti tutti fuori tempo massimo. Come si è accennato, Cabianca, l'unico a correre nella classe [illegible] sport, è stato costretto poco prima [illegible] fine al ritiro.

f. d.

Ecco la classifica generale:

1. Taruffi (Lancia 3300) in ore 6.34'18" alla media di km. 89,080; 2. Musso (Maserati 2000) [illegible] ore 6.31'51" (prima della classe 2000 sport); 3. Piodi (Lancia 3500) in ore 6,55'11"; 4. Bellucci (Maserati 3000) in ore 7.11'20"4; 5. Biondetti (Ferrari 3000) in ore 7,12'4"3; 6. Minzoni (Ferrari 3000) in ore 7,25'27"; 7. Arezzo (Lancia 3500) in ore 7,33'29"1 (prima della categoria gran turismo); 8. Barrabba (Lancia 3500) in ore 7,36'33" 8; 9. Scaminaci (Lancia [illegible] in ore 7,27'0"1; 10. Di Salvo (Fiat Ranr) in ore 7,46'26"3; (primo della classe 1100).

La classe sport 750 è stata vinta da Zappalà su Giannini in ore 7,13'29"; alla media di chilometri 72,302.

DUE CONCORSI Totosport sul 37° GIRO D'ITALIA

[illegible] GIUGNO XV TAPPA A CRONOMETRO INDIVIDUALE SALÒ GARDONE | RIVA del Garde

13 GIUGNO XXII TAPPA ST. MORITZ - [illegible] TRAGUARDO DEL GHISALLO

[illegible] ITALIA CATEGORIA DI VINCENTI: PUNTI 8

CONTRO IL BOLZANO

L'Aosta va in vantaggio poi si [illegible] raggiungere: 2-2

Aosta, lunedì sera.

Quando si è trovata in vantaggio, dopo poco più di mezz'ora di gioco, per due reti a zero, l'Aosta ha cominciato un processo di rilassamento. Si è creduta erroneamente padrona della situazione e ha considerato definitivamente chiuso il conto con il Bolzano.

I gregari hanno seguito a valle quello fosse lo stato d'animo degli avversari; si sono resi conto che nell'euforia essi stavan perdendo il controllo della situazione e si son fatti sotto a loro volta disorientandoli del tutto. Dopo tre minuti avevano accorciato le distanze e dopo altri quindici la avevano colmata.

Quella del mal preludeva ai gli avversari è stata sempre a dominare la partita di molti la teoria dei remissari. Il pareggio ha chiuso loro in faccia l'ultimo [illegible] dal quale potevano vedere ancora la metà C.

Al [illegible] d'inizio i rossoneri con partiti di sesto scompiglio la difesa dei bianchi con una serie di discese in tandem di Viarengo e Quarcello. Da una di queste nasceva al 5° minuto un calcio di punizione che Cocchi si incaricava di battere centrando il portiere frontino ad una parata prodigiosa. Al 14° Crappo mandava di un soffio la rete, ma un minuto dopo Quarcello rimediava allo sbaglio su passaggio della stessa mezz'ala: 1-0.

Gli ospiti si limitavano a difendersi e al 37° minuto un altro di valtasino del terzini permetteva a Genovese di mettere nuovamente a segno un passaggio di Paolinazzi: 2-0. Qui si spegnevano le velleità dei rossoneri. Il gioco rivelva equilibrato, poi a poco a poco il Bolzano prendeva il sopravvento. Al 40° Cocchi metteva a segno un calcio di punizione e il primo tempo si chiudeva sul 2-1.

Nella ripresa si assisteva al crollo definitivo dell'Aosta. Due prodigiose parate di Giarda al 2' e al 5° non bastavano che differire il verdetto. Ma al 15° sappure il prestigioso portiere poteva più arginare ciò che da tempo si annunciava sull'aria. Turini sono [illegible] a rete e Stanghi riceve a deviare con la mano in area: rigorazza però Motta piazzato a Stanghi che non aveva difficoltà a mettere in rete.

Sul [illegible] il Bolzano continuava a premere e l'Aosta non dava più segno di voler reagire.

Cremonese, Bolzano, Bari già promosse in [illegible]

GIRONE NORD — Risultati: *Aosta-Bolzano, 2-2; *Cremonese-Verbania 3-1. Classifica: Bolzano e Cremonese p. 7; Aosta 6; Verbania 3.

GIRONE SUD — Risultati: *Bari-Collefarro 3-2; *Fraie-Foggia 2-0. Classifica: Bari 8; Collefarro e Fraie 6; Foggia 0.

In base ai risultati di ieri Bolzano e Cremonese per il girone nord e Bari nel girone sud sono virtualmente promosse in serie C. Assente indesiata invece la lotta per la quarta promozione tra Fraie e Collefarro.

[illegible] vince a Miraflori il Premio E. Agnelli

L'esiguo carico dei partenti ha reso poco interessante la quinta giornata di galoppo di Miraflori. Le due corse principali del programma, il Premio Edoardo Agnelli e il Premio Gentlemen Riders [illegible] visto rispettivamente da Zaid e Robinetta.

Ecco i risultati: Premio Casa di Riposanto — L. 900.000 m. 1900 — 1. Mister, R. Degni, 3. Zircone. Tot. 14, A. 14. Premio Gesana — L. 800.000 m. 1500 — 1. Tenero, S. Manila. Tot. 12, D. 13. Premio Mauvino — Lire 900.000 m. 2300 — 1. Ercinao, 2. Ingenua, 3. Falalla. Tot. 14, A. 23, D. 15. Premio Edoardo Agnelli — L. 800.000 m. 2300 — 1. Zard, 2. Chianne, 3. Zaragoza. 4. Santa Croce. Tot. 106 - 33 - 20, A. 145, D. 336. Premio Tiolno — L. 900.000 m. 1900 — 1. Minirose, 2. Iuna, 3. Prisc, 4. Olivia. Tot. 18 - 22 - 36, A. 103, D. 210. Premio A.G.E.I. Steeple Chase — L. 800.000 m. 3500 — 1. Robinetta, 2. Nisia, 3. Gantique. Tot. 34, A. 34, D. 70. Premio Mezzanotte — L. 800.000 m. 1200 — 1. Amaranta, 2. Polesine, 3. Farrone. A. Pandore. [illegible] 44 - 20 - 17, A. 51, D. 121.

...letto pochi giorni or sono...

[illegible] l'annuncio [illegible] redatto da un intenditore!..

LINGUA DI BUE

INTERA SALMISTRATA

in scatole da kg. 1,500 lordo - kg. 1,200 [illegible]

Lingua dolce - pelata [illegible] senza gola

Tutta [illegible] affettare anche a macchina

Prodotto dalla SIMMENTHAL S.p.a. - Monza

Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi

Chiedetela [illegible] Vostro salumiere o all'Ufficio vendite

SIMMENTHAL - MONZA - Telef. 36-01

PREZZO ECONOMICO E [illegible]

Soltanto nell'ultima giornata e per un punto deciso lo scudetto

L'Inter ha vinto, la Juventus è seconda

INTER-TRIESTINA 4-2

Festosa invasione

I calciatori triestini hanno lottato con slancio fino all'ultimo - Netta superiorità dell'Inter

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Per i tifosi certi momenti di esultanza non dovrebbero finire mai a compenso delle sofferenze e delle emozioni provate durante l'interminabile campionato.

Al fischio di chiusura i giocatori triestini hanno fatto appena in tempo a stringere la mano agli avversari laureatisi campioni per la seconda volta consecutiva, perché il pubblico, scavalcate le reti di protezione, ha cominciato a invadere il campo. Prima cento, poi mille, poi cinque, poi dieci mila: tutti dentro, giovani e attempati, per una di quelle gioiose dimostrazioni che riescono a commuovere anche gli ignari e i tepidi. I giocatori dell'Inter sono stati portati in trionfo.

I triestini hanno giocato con volontà e con decisione pur ricorrere a speciali accorgimenti tattici. Dopo appena dieci minuti di gioco i nero azzurri si sono trovati in vantaggio di due goals segnati al quinto da Lorenzi e al decimo da Nyers e si è capito subito che la Triestina, priva di Curti e di Maldini, non avrebbe potuto più risalire in corrente: però sarebbe stato un errore credere nella arrendevolezza dei giuliani che hanno continuato a giocare imperterriti. Tutti, dopo i due goals, parevano imparziti dalla gioia, tutti meno i giocatori triestini.

Sul piano tecnico ci era poco da fare: ma bisognava ugualmente batterci per dovere di bandiera. E poco prima della mezz'ora, ecco raggelare l'ambiente un magnifico goal segnato di testa da Skoglund in centro Bocchi e Degrio. Non vi era dunque da scherzare: qualche urlo tutt'altro che complimentoso avvertiva che gli spiriti si erano accesi e che il temperamento dei più animosi spostava la partita sul terreno del combattimento. Gli avanti nero azzurri cercavano subito di ristabilire il distacco ed al 29' Armano, sfuggito a Valenti, riusciva a mandare al centro dove Lorenzi pronissimo tirava. Il pallone che forse Luciani avrebbe potuto parare rimbalzava sul piede di Nyers e scavalcava con esatta parabola il portiere proiettato in avanti.

Nonostante il distacco di due reti nessuno poteva nessere sicuro dell'esito finale visto che la Triestina giocava sul serio e non si lasciava sfuggire nemmeno un'occasione per farsi valere. Il portiere Ghezzi con una sua uscita rischiosa e tempestiva affrontava Lucantini sbucato solo col pallone davanti alla porta nero azzurra, evitando un goal sicuro. Il gioco dei nero azzurri calava di tono.

Un ricupero degli ospiti si prospettava difficile, ma non impossibile coricchè quando Skoglung al 38', avuto il pallone da Lorenzi, ha segnato a porta vuota il quarto goal dell'Inter, tutto è tornato rosso e la folla si è preparata all'apoteosi finale. I campioni riconfermati hanno saputo ritrovare d'incanto l'efficacia e l'armonia dell'inizio e un formidabile tiro di Skoglung sferrato in corsa ha battuto prima contro il palo e poi contro la traversa lasciando credere che anche il quinto goal fosse cosa fatta. Eppure in Triestina, altera e tenace, non ha nemmeno nel finale abbassato bandiera; al 41' una azione intessuta tra Bocchi e Petagna ha dato modo ai rossi di battere Ghezzi.

L'Inter ha conquistato lo scudetto tricolore schierando nel corso del campionato 18 giocatori con queste presenze: 34 Ghezzi, 33 Armano, 33 Neri, Giacomazzi e Nesti, 28 Lorenzi, 27 Mazza e Skoglund, 22 Giovannini e Padulazzi, 20 Fattori, 15 Vincenzi, 15 Brighenti 11, 14 Nyers, 12 Bussin, 4 Broccini, 1 Blason e Zarelli. Marcatori: Armano 13 reti, Lorenzi 12, Skoglund 10, Brighenti 11 9, Nyers 8, Bussin 5, Mazza 3, Fattori e Nesti 2, Vincenzi 2, più due autogoals.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Padulazzi, Neri, Giacomazzi, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

TRIESTINA: Nuclari; Pellegrini, Valenti, Petagna, Travagini, Ganzer, Lucantini, Dorigo, Bocchi, E. Soerensen, Rossetti.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Il goal segnato da Boniperti in seguito ad una disavventura del portiere. (foto Meisio)

DUE SPLENDIDI GOALS DI JEPPSON ED UNA PAPERA DI BUGATTI

Tra Juventus e Napoli gara di rincorsa: 3-2

Il presidente dei bianconeri dichiara: "Non venderemo Muccinelli,,

Tra gli spettatori di Juventus-Napoli c'era ieri il miglior amico di Boniperti, un giovanotto toscano che lo ha indicato come calciatore più popolare d'Italia, vincendo un referendum indetto in proposito e facendo guadagnare al «suo» giocatore una medaglia d'oro offerta dal settimanale organizzatore. Accanto a questo tifoso venuto a Torino in viaggio premio avrebbe potuto idealmente prendere posto in tribuna il portiere del Napoli. Un dono (involontario) come quello che Bugatti ha fatto a Boniperti, difficilmente lo si vede sui campi d'Italia. Può reggere il paragone forse soltanto il famoso passaggio che Piani, attrezzo difensore granata, fece per sbaglio al centravanti Höfling durante un memorabile Torino-Lazio.

Bugatti, ieri, si precipitò fuori area per rubare la sfera a «Boni». Stava per riuscirvi con un potente rinvio da terzino, quando il pallone saltò su una zolla non livellata ed ebbe un rimbalzo a sorpresa. Il portiere colpì l'aria, la sfera gli sfiorò la gamba ed arrivò al juventino che non avrebbe potuto sbagliare nemmeno se gli avessero bendato gli occhi. In questo stranissimo punto, su due pali presi dal Napoli, stilla prodezze di Jeppson, sulla vivacità iniziale della Juventus e sulla tenacia di quasi tutti i giocatori è vissuta la gara. Una partita non sfavillante, tolto che nei minuti iniziali, ma sempre condotta su un ritmo serrato e ricco di interesse.

* *

Rinio alle 16 e 5, con un ritardo che aprime molto al Commissario Tecnico della nazionale. Cacciar è venuto a Torino per osservare i candidati alla maglia azzurra, ma deve prendere un treno che parte alle 18. I bianconeri scattano all'attacco come se anch'essi avessero fretta di partire. In pochi minuti si portano in vantaggio per merito di Muccinelli e Ricagni. Il piccolino avanzato alle spalle del terzino viene rimesso in posizione regolare da Vinyei che afiora il pallone. Con una pronta gravellata «Mucci» serve Ricagni ed il «Petisso» segna quello che con settanta probabilità su cento potrebbe essere il suo ultimo goal juventino. (Attenzione però a non scartare le rimanenti trenta ipotesi favorevoli ad una permanenza di Ricagni, poiché la direzione della Juventus ha preso finora un'unica decisione circa la campagna acquisti-trasferimenti: quella di non cedere Muccinelli, nonostante le pressanti richieste rinnovate ancora ieri per telefono dalla Roma).

La rete del Paquito sembrare il via ad un facile successo degli strisciani. Il tandem di destra si abbraccia, il pubblico applaude, gli avanti bianconeri premono, ma il Napoli non si demoralizza e risponde colpo su colpo. Amadei lanciato da Pesaola perde una occasione d'oro «sparando» sui piedi di Mariente. Jeppson, in compenso al 15', scende in coppia con Ciccarelli, fa il vuoto davanti a sé con una serie di finte e con un tiro fortissimo a fil di palo ottiene il pareggio.

Lo svedese potrebbe ancora realizzare poco dopo, quando ruba un passaggio di Mancini a Viola, ma non riesce a frenare in tempo lo slancio. E' invece la Juventus a ritornare in vantaggio, in seguito alla papera di Bugatti di cui si è detto (31' minuto), ma non è finita la serie delle marcature.

Lo scatenato Jeppson senza impressionarsi della disavventura riprende subito a «tormentare» i difensori avversari. Al 38' si sposta a sinistra, sfugge a Ferrario, evita Bertuccelli e di sinistro calcia con rara violenza e precisione in rete. Un punto splendido, tanto bello da attenuare per i juventini l'amarezza del secondo pareggio napoletano, pareggio che potrebbe trasformarsi in una beffa atroce se l'Inter — della quale in quel momento non si hanno notizie — si distraesse come fanno gli assi del ciclismo al Giro d'Italia.

I nerazzurri — si saprà all'inizio della ripresa — non commettono però imprudenze e vincono il loro incontro con la Triestina. Ad ogni modo anche la Juventus ritorna in vantaggio. Un palo colpito da Pesaola, al 17', mette l'allarme ai bianconeri. Oltre a tutto, essi non sono mai stati sconfitti in casa in questo campionato e non vorrebbero acl-udire proprio al un metro dal traguardo.

Alla mezz'ora John Hansen riesce a limitare la situazione. Si libera di Castelli con una finta degna di... Jeppson e da venticinque metri calcia a segno. Mentre tira si inciampa e l'incidente è tutto a suo vantaggio poiché la traiettoria risulta meno veloce di quanto ci si potesse aspettare. Bugatti, scattato con troppo anticipo, vede passare il pallone sotto le mani. Giornata decisamente nera per il portiere partenopeo. Boniperti ha un gusto simpatico. Capire il dramma dell'avversario e prima di correre a congratularsi con John, si ferma ad abbracciare lo sfortunato difensore azzurro.

Ancora poche battute di gioco ed ancora due tentativi dei Napoli. Al 41' Viola con un magnifico balzo alza sopra la traversa una acrobatica girata di Vitali ed un attimo dopo lo stesso Vitali spara di precisione... contro il palo.

* *

Stamane Præst e John Hansen partiranno per la Danimarca in compagnia di Brondo. L'ex-romanista era ieri a Torino, ma non ha affatto firmato per la Juventus come qualcuno ha creduto.

Non partirà — invece — Muccinelli. Il presidente della Juventus ha dichiarato: «Smentisco che la nostra società possa cedere l'ala destra della nazionale». La notizia farà piacere agli sportivi almeno quanto la vittoria del Napoli e forse di più.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Cimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti (cap.), John Hansen, Præst.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Vinyei, Castelli, Grumagin, Granato; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei (cap.), Pesaola.

Arbitro: Piemonte, di Mestrecons.

La "furia,, dell'Udinese si impone al Torino: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

Un quarto d'ora dopo la fine della partita gli appassionati friulani stanno ancora attendendo, affollati davanti alla tribuna, per apprendere dall'altoparlante a che cosa sarebbe servita loro la vittoria ottenuta sul Torino. Si trattava della loro sorte definitiva. Quando mezz'ora fa si era saputo che i risultati della giornata avevano liberato l'Udinese dalla sola compagnia di una delle altre squadre collegate alla questione della retrocessione: il Legnano, la lotta se ne andò a capo chino sotto la pioggia che prendeva a cadere. Voleva dire che tutto tornava ad essere da rifare per la squadra dei colori.

Si erano gettati con slancio nella lotta i giocatori dell'Udinese, e in realtà sarebbe bastato l'impeto di quei venti minuti di offensiva iniziale per giustificare la loro vittoria. Occasioni su occasioni sui avevano fatto maturare in quel periodo. Un po' tutti gli attaccanti a anche qualche mediano avevano sparato sulla porta dei granata, tutti adoperando il bersaglio per precipitazione, con tiri da vicino o da lontano.

Due gravi peccati di gioventù avevano commesso Virgili, una volta sprecando forse dove sarebbe bastato un leggero e preciso tocco e l'altra calciando lo due di un mantenuto, dove pure sarebbe stato sufficiente imprimere alla palla una leggera deviazione.

In tribuna, gli spettatori migliori ricordavano con raccapriccio che quindici di simile era successo nella partita coll'Internazionale, che i friulani avevano finito poi per perdere nel secondo tempo, quasi volta però le cose dovevano andare a finire diversamente. Al 31' Farina, partito sulla destra, commetteva un fallo qualche metro fuori area su Virgili. Il calcio di punizione contro i granata veniva tirato dall'ala destra Castaldo, ma si era portato lui pure all'altro lato del campo. La mezz'ala Ecsko [illegible] *sulla palla, la colpiva al volo di sinistro e la spediva irresistibilmente in rete fuori portata del braccio destro di Soldan: 1-0.*

Per qualche minuto i torinesi continuavano ad apparire come travolti dalla velocità e dalla intraprendenza dei loro avversari, che pure venivano man-

mano in efficienza da due consecutivi incidenti a Juvarzani e a Eckd. Il primo dei due, subito dopo la rete iniziale, si accasciava sul limite del campo, colpito da dolori viscerali e non riusciva che a seguito di cure mediche. Il secondo si accusa invece uno strappo muscolare e, pur rimanendo in campo, zoppicava malamente. Retrocedeva allora a prendere posizione permanente di difensore Mongiotti, come se di altro più non si trattasse che di non lasciarsi sfuggire il lieve vantaggio conquistato. Il vantaggio stesso si consolidava invece al 31'. Azione sulla sinistra ma confusa di Virgili e di Juvarzani, arresto istrionico di Cucchi, Castaldo, che successivamente si è portato sulla sinistra, decide la palla in rete sopra il capo e le braccia di Soldan, uscito in fretta e furia: 2-0.

Notevole, ma inefficace miglioramento di gioco del Torino negli ultimi minuti del tempo.

Le squadre rientrano negli spogliatoi, e comincia l'interessamento del pubblico per le notizie che le radio e il telefono portano dagli altri centri coinvolti nel problema della retrocessione.

Alle sorte che è stato loro avverso fino a quel momento, i granata reagiscono energicamente alla ripresa. Essi attaccano a lungo e gli ultimi corrono serio pericolo di vedersi asciuttigliare il vantaggio in loro mani. Fortunatamente per essi, una confusa mischia a due passi dalla loro porta si conclude in nulla. Poi un fortissimo tiro — il migliore di tutta la giornata — sferrato da lontano dal piede sinistro di Bollmann trova ottimo riposo in una parata a terra del portiere Romano. Altro difficile lavoro è richiesto ancora a sbrigare il guardiano della rete dell'Udinese, che non si fa cogliere di sorpresa in nessuna occasione.

Non è che verso il termine dell'incontro che i padroni di casa tornano a prendere l'iniziativa. S'allarga così ridicentrano subito pericolosi con tiri da vicino e da lontano. Forse hanno avuto sentore di quanto sta contemporaneamente avvenendo su altri campi e, sprovati, dominano con insistenza. E a due minuti dal fischio di chiusura segnano per la terza volta. Da posizione di ala sinistra Castaldo centra forte e basso. Sul traversone si gettano contemporaneamente il portiere Soldan e un attaccante veloce, la palla sfugge ad entrambi e continua la sua traiettoria: un mezzo giù abbassato la recoglie Szuhe e la devia in rete.

Poi, l'ultimo. Nessuno si allarma. Giunge prima la notizia che l'Inter ha vinto il campionato. Non un applauso. C'è altro che interessa. Poi il Legnano, che non ha che pareggiato. Tutto si stasa. Infine il Palermo che ha vinto a Bologna e la Spal che in casa ha battuto il Genoa. Sulla mesta processione della teste risalgono chiare, grande e piccole. Il calvario non è finito. Ricominciano un altro piccolo campionato, per non retrocedere.

Vittorio Pozzo

UDINESE: Soldan; Zorzi, Toso; Innocenti, Blucchi, Orsan; Bettarini, Szuke, Virgili, Mongiotti, Castaldo.

TORINO: Romano; Cucchi, Farina; Ghiliano, Nay, Mottarese; Boccalon, Biagioli, Antoniotti, Buhti, Bertolani.

Parma e Taranto passano tra i cadetti

Cadono in IV Serie: Lucchese, Pisa, Mantova e Maglie

RISULTATI: *Arzignanese-Parma 1-3; *Lecco-Lucca 4-1; Carbonarla-*Livorno 4-3; Catanzaro-*Mantova 3-0 (per rinuncia); *Piacenza-Carrarese 3-0; *Sambenedettese-Pisa 3-1; *Sanremese-Lucchese 3-1; *Siracusa-Biagio 3-1; *Venezia-Empoli 3-0.

CLASSIFICA: Parma e Arzignanese 41; Venezia 42; Sanremese e Carbonarla 33; Lecco e Livorno 32; Catanzaro 31; Piacenza 30; Lecco 25; Empoli, Sambenedettese e Siracusa 24; Carrarese 21; Maglie 20; Pisa 22; Lucchese 11; Mantova 17.

Parma e Arzignanese sono promosse in serie B; retrocedono Maglie, Pisa, Lucchese e Mantova.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 414.590.548

Colonna vincente: X 2 1 - 1 X 2 - X 1 1 - 1 X X 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	871	53	236.000
Con 12 punti	14.044	880	14.790

TOTIP - Col. vinc.: (1-X-2)-1 X-1 1-X e X-1 2-2 X-2 1-X

Con 12 punti	5	0	1.067.024
Con 11 punti	93	6	57.390
Con 10 punti	1.224	111	4.358

Convocati 22 azzurri per i mondiali di calcio

I seguenti giocatori sono convocati per oggi pomeriggio presso l'albergo Gallia di Milano a disposizione del C. T. per la squadra azzurra.

Portieri: Castagliola, Ghezzi, Viola; terzini: Cervato, Magnini, Vincenzi; mediani: Bettarini, Segato, Neri, Nesti, Marli; centromediani: Giacomazzi, Ferrario, Tognon; ali: Muccinelli, Frignani; mezzeali: Pivatelli, Coppelli, Gratton, Lorenzi, Pandolfini; centravanti: Boniperti, Galli.

Il campionato ancora avrà uno strascico per le retrocessioni e già si parla con insistenza dei trasferimenti. Ieri sera da Genova è giunta una notizia secondo la quale il terzino «granata» Farina sarebbe stato acquistato dalla Samp. Ma non sembra una voce attendibile.

— Non ho venduto nè Dubla, nè Farina — ha dichiarato infatti il conte Lerk Zotino ieri pomeriggio ad un nostro redattore durante la partita Juventus-Napoli.

Si è ormai in piena campagna acquisti ed a voler dar retta a tutti i «si dice», rischieremmo di fare una gran confusione. Per esempio a Genova è stato pure affermato con insistenza che Vivolo verrebbe ceduto alla Samp. Sicuro sembrerebbe invece lo trasferimento tra il Juventus Parola e la Lazio: già sarebbe stata firmata una specie di «opzione». Va aggiunto però che il Brescia, sulla cui direzione è ritornato Bertola ha avanzato eccellenti offerte al centromediano.

Ma non si contrattano soltanto giocatori. Ancora la Samp è di scena a proposito di Silvio Piola al quale è stata offerta la cariea di direttore tecnico del «blu-cerchiati».

Silvio Piola che ha pure ricevuto offerte da altre società, si è però riservato di decidere dopo che avrà parlato col presidente della F.I.G.C.

Risultati e classifica

Risultati: *Alessandria-Salernitana 2-1; *Vicenza-Monza 1-1; *Marzotto-Catania 1-0; *Messina-Verona 3-0; Fanfulla-*Modena 3-0; *Padova-Pro Patria 2-2; *Parma-Cagliari 0-0; *Piombino-Sreacia 1-1; Treviso-Como 0-0.

Classifica: Catania punti 48, Cagliari e Pro Patria 41; Como 40; Marzotto 39; Vicenza 37; Verona e Monza 36; Brescia 33; Modena, Messina e Salernitana 30; Padova, Alessandria, Pavia e Treviso 29; Fanfulla 26; Piombino 27.

Il Catania è promosso in Serie A. E' necessario uno spareggio tra Cagliari e Pro Patria per designare la seconda squadra che salirà in A. Fanfulla e Piombino retrocedono in Serie C.

Oggi le semifinali del torneo di bocce

La seconda giornata di gare della manifestazione bocciofila organizzata dall'Avvenire G. Paolo per la disputa del secondo G. P. Vittoria Arduino ha visto ieri in campo oltre cinquecento giocatori.

Dopo la disputa dei quarti di finale sono rimaste in gara [illegible] formazioni, due francesi e due italiane che s'incontreranno oggi pomeriggio (finale alle 14) per le semifinali.

Sporting Club alla pari con il Tennis Milano

Si è svolto ieri sui campi del lo Sporting Club Piacentino di tennis tra le squadre dello Sporting Club Torino e del Tennis Milano. La gara è terminata alla pari, 3 a 3. Ecco il dettaglio degli incontri:

Singolare: Parri (T.M.) b. Perna (Sp. Cl.) 6-3, 3-1 per ritiro. Bonelli (Sp. Cl.) b. Parri A. Fiorania Milano) 6-0, 6-1, 6-2. Ambi (T. Milano) b. Beglione (Sp. Cl.) 6-4, 6-0, 6-3. Lemonnier (Sp. Cl.) batte Cori (T. M.) 8-6, 6-4, 6-5, 6-3.

Doppio: Parri-Parri (T.M.) battono Falsone-Mazza (Sp. Cl.) 6-1, 6-1, 6-4; Bonelli-Lemonnier (Sp. Cl.) battono Cori-Malterenghi (T.M.) 0-6, 6-3, 9-11, 14-12, 6-3.

BATTUTA LA SALERNITANA (2-1) NELLA PARTITA DELLA SALVEZZA

L'Alessandria resta in B

Cagliari e Pro Patria disputeranno lo spareggio per affiancarsi al Catania già promosso in A - Piombino e Fanfulla retrocedono

Alessandria, lunedì sera.

La squadra grigia [illegible] questo successo si è acquistato il diritto di rimanere in serie B. Un solo grande merito hanno avuto gli alessandrini, quello di «volere» tutti i conti». Non hanno giocato bene, hanno commesso errori in serie, ma hanno raggiunto lo scopo della loro fatica: salvarsi dalla retrocessione in serie C.

La partita di ieri non è stata bella, e forse non lo poteva essere. Non si riesce ad avere le idee chiare quando si ha il timore di sbagliare. Con l'orgasmo si gioca male. E' per questo che la difesa dopo appena 14' ha incassato un goal: azione in profondità del mediano Colpo, tocco a Lavarino, cross con una puntata da oltre quindici metri ha messo in rete. Tutti fermi i difensori piemontesi, tutti fermi come statue, compreso il portiere Ravera, sorpreso senza dubbio dal tiro del centromediano granata.

Con un goal al passivo e con un attacco con tanto rischio, l'Alessandria è dovuta a vincere la gara. C'era da pensare al peggio. Fortunatamente il goal del pareggio è venuto tre minuti dopo, su azione casuale di Bey, a tiro a porta vuota di Lerici. Sull'1 a 1 l'azione dei grigi è stata più vivace: non era una manovra chiara, ma un gioco convulso, tutta improvvisazione e... molti errori. Al 31' Tubercos è stato platealmente ammoniti in area, ma l'arbitro Righi ha fatto finta di non vedere pur essendo a due passi. Non ripetiamo gli epiteti destinati all'indirizzo del direttore di gara, che poco dopo si è deciso ad essere un po' più severo con i difensori salernitani, autentici colossi nel fisico, e decisi a far valere la loro maggior prestanza atletica. Su un calcio di punizione per un fallo di Massagrande su Tubercos, è nato il secondo goal alessandrino: il tiro di Maspero, corretto da Lerici, è giunto a Giraudo, che ha battuto il portiere Carracciolo con un pallone trasversale. (37' del primo tempo).

Le sorti della partita, almeno per l'Alessandria, erano così giusto binario. I grandi campani si sono dati da fare per superare lo svantaggio, hanno lottato con la forza del Pastore, del Robotti e del Ricravanti, ma non sono più passati. A difesa del risultato stava il compiesso di retroguardia alessandrino, forte di un Bagliani in grande giornata, di un Busetti sempre pronto, di un Garzena spavaldo. L'attacco non poteva far di più. Maspero e Giraudo, i due cannonieri della squadra, non reggevano fisicamente alla fatica. «Finalmente» Righi si è deciso a dare il fischio di chiusura. Lo atteso perfetto di Alessandria, S. E. marchese Saporiti, è sceso negli spogliatoi a congratularsi per la vittoria. E' a lui che guardano ora gli sportivi alessandrini. Interpellato sulla sorti del sodalizio grigio, S. E. Saporiti ha detto:

«Calmati gli animi, faremo il possibile. L'Alessandria dovrà avere un consiglio direttivo — attualmente è retta da un commissario straordinario — e spero di poterlo formare con elementi economicamente rappresentativi».

Una promessa ed un impegno.

GIULIO ACCATINO

ma soprattutto viva la **Simmenthal** *al 37° giro d'Italia*

alimento ideale per chi lavora e per chi fa dello sport, dato il suo alto contenuto di proteine, la pronta digeribilità e appetitosità; subito pronta in qualunque circostanza.

la buona carne in scatola

OGGI

FINISCONO LE SCUOLE. Manderete i vostri ragazzi alle colonie? Voi stessi — padri e madri — avrete bisogno di un riposante soggiorno al mare o in montagna! **NON ATTENDETE L'ULTIMO GIORNO A FARE GLI ACQUISTI!** Provvedete in tempo, senza fretta, facendo la vostra scelta bene e convenientemente di biancheria e vestiario nei **GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO**

della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

ave continua ininterrottamente la vendita di tutti i

TESSUTI e CONFEZIONI DI OGNI GENERE, TELERIE e BIANCHERIE

a prezzi sempre imbattibili! Ivi trovate il più vasto assortimento di qualunque articolo desiderato

La vendita è aperta a tutti indistintamente Condizioni specialissime per i rivenditori

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO — PREZZI SENSAZIONALI

MAGAZZINI della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

Tutto per tutti e per tutte le borse!

ATTENZIONE!

Agli acquirenti di fuori Torino rimborsiamo il biglietto di viaggio fino alla concorrenza del 5 per cento sulle merci acquistate.

I lilla retrocedono in B - Spal, Udinese e Palermo giocheranno lo spareggio

A Novara una mischia da «western» conclude la gara che condanna il Legnano

Greco cade sfinito, accorre un dirigente legnanese e per equivoco aggredisce Renica - Il giocatore, con il volto insanguinato, difeso dai compagni

Il risultato era stato: Novara-Legnano 0-0

Il centromediano del Legnano Greco è a terra: scoppia la rissa sul campo del Novara

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Salvo il Novara è condannato il Legnano: ecco il responso di una partita scandita dalle due parti con vigore, talvolta eccessivo, ma scarsa di gioco, affannosa spesso, tutti riconoscono che il risultato aveva questa volta un valore decisivo per le sorti delle due squadre. Malgrado le prese di posizione in gallo, tutte e filate relativamente facili, ma alla fine è scoppiato improvvisamente il dramma. Il giovane centromediano Greco che sostituisce Lupi, a sua volta spostato a terzino destro per coprire il vuoto lasciato dallo squalificato Asti, appena fischiata la fine da Janni, crolla a terra, forse per lo sfinimento, forse anche per l'emozione. Accorrevano in campo alcuni dirigenti del Legnano con alcuni del Novara e mai si sarebbe immaginato che tutto d'un tratto divampasse l'incendio di un tumulto.

Il crollo di Greco venne interpretato, non sappiamo se in buona fede o artificiosamente (vicino al giocatore in quel momento non c'era alcun novarese), come provocato da un calcio avversario, e poichè Renica stava, proprio in quel momento, avvicinandosi al giocatore caduto, su di lui — rimasto forse il responsabile — convergevano le tre dei legnanesi che gli si buttarono addosso. La mischia divampò subitamente, prima ancora che la Celere fosse in tempo ad intervenire, corsero pugni, calci, uomini che si avventavano l'un contro l'altro, giocatori in posa di pugili sul ring, una cosa disgustosa.

Quando arrivò la Celere non fu facile imporre fedore la calma compatta per dividerla. La mischia aveva facciai diversi, sedata in un punto riprendeva in un altro, particolarmente i legnanesi — e la cosa si comprende — apparivano fuori dalla grazia di Dio e per quanto Janni si facesse anche lui in quattro ed i militi non risparmiassero energia per ridurre alla ragione i più scalmanati, aiutati in questo dai dirigenti novaresi che avevano certo buoni ragioni per evitare l'aggravarsi del brutto episodio nel timore che ad un certo punto intervenisse anche il pubblico, ci volle qualche minuto prima che la mischia potesse dirsi finita.

A smorzare gli animi valse l'allontanamento dal più agitato, il presidente del Legnano, energicamente sospinto verso il sottopassaggio dal massaggiatore del Novara col concorso di alcuni agenti, proprio mentre stava per mettersi in impicci ben più gravi. Sedato il tumulto, Renica appariva con una larga ferita alla fronte da cui colava il sangue che gli rigava il viso, ed era il più malandato. I giocatori potevano finalmente rientrare agli spogliatoi, prima i novaresi, poi, dopo un certo tempo, i legnanesi i quali, sostando sull'erba in attesa del loro turno, si dimostravano ormai calmi e rassegnati.

Ripetiamo, nessuno avrebbe potuto prevedere un finale così drammatico, tanto più che la partita, per quanto disputata alla maniera forte, non aveva dato luogo ad episodi di particolare accanimento agonistico, tranne un'entrata a gamba tesa di Rebizzi su Corghi, nei primi minuti di gioco, fortunatamente senza conseguenze e presto dimenticata. Il Novara, giocando contro sole, attaccò in prevalenza nel primo tempo, impose il suo maggior slancio, se non il suo miglior gioco, dominò come massa di azioni, come prontezza di esecuzione, come rapidità di manovra. Mancò invece di lucidità nelle fasi decisive, il suo gioco non ebbe mezzo in profondità, gli stessi spostamenti di giocatori finivano col far trovare al centro, nei momenti buono, gli uomini meno adatti, per difetto di temperamento o per calo di forma, a concludere.

La prima volta che il Novara si trovò sulla soglia del successo è stata all'11' e in questa occasione fu sfortunato. Area faceva improvvisamente partire, dalla posizione di mezzo sinistra, un tiro secco e una spanna da terra. A portiere già battuto, la palla colpiva al piede il mediano della destra di Gandolfi e rimbalzava in campo. La risposta legnanese veniva poco minuto dopo, al 16'. Su un improvviso contrattacco Palmer, lanciato da Bidoffalli, accorreva il tiro presso il limite dell'area, mentre Corghi stava uscendo incontro all'avversario. La palla rimbalzava fortunosamente su di un ginocchio del portiere, la riprendeva Rebizzi che ripeteva il tiro, ma Corghi, ancora a terra e fuori di sesto al atto metri dai pali, riusciva a deviare col braccio. E' stata, questa, l'unica vera occasione sfuggita al Legnano. Il Novara ritornava all'attacco e al 30', su centro di Renica dalla destra, Passarin colpiva in testa dal montante alla sinistra del portiere. Secondo goal mancato. Di rilevante non doveva avvenire più nulla, tranne una magistrale parata nell'angolo alto di Gandolfi su colpo di testa di Arce al 36'.

Di nuovo non c'è quindi più niente da raccontare. Tutto il secondo tempo ha visto, come il primo, il prevalere del Novara, energico e volenteroso, ma assolutamente disordinato. Le due squadre passavano entrambe nello stesso settore: quello attaccante. Gli avanti novaresi, attaccando di più, avevano anche maggiori possibilità di successo, ma non ne trovano alcun utile, il loro gioco era con profusso ora prevalentemente contrattacco, lanciando lunghi passaggi ai compagni avanzati, ora con azioni manovrate, ma sempre troppo lente e senza ordine, vivevano di iniziative personali più che di lavoro d'insieme, dispendendo alla lunga un tasso di energia male impiegate. L'attacco legnanese mancava invece della struttura adatta al lavoro che le circostanze imponevano. Non avendo un grande regista di gioco per la prevalenza offensiva avversaria, gli restava, unica risorsa, il contrattacco, ma Bidoffalli e Palmer, che pure sono elementi dotati, non sono riusciti ad impostare la loro azione che la situazione rendeva possibile: il contropiede. Sono mancati — o si è concesso l'espressione — troppo intrisi di manovra. Quella che può essere in certi casi una virtù, in certi altri diventa un difetto.

La partita ha messo quindi in evidenza particolarmente le difese. Madiani e terzini sono stati di una solidità invulnerabile, hanno eclissato, distrutto, disperso gli attacchi. Forse anche solo per questo, il risultato appare giusto.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Frocia, Molina, Zaira; Arce, Passarin, Renica, Migliali, Gaviani.

LEGNANO: Gandolfi; Lupi, Pian; Minigazi, Greco II, Sanal II; Mazzardo, Bidoffalli, Rebizzi, Palmer, Motta.

ARBITRO: Janni, di Macerata.

Spettatori: Seimila.

La riunione atletica torinese

Dordoni è battuto e sporge reclamo

Ziggiotti: giavellotto m. 65,80

I tre atleti assenti che non sono rimasti, per difficoltà di passaporto, a raggiungere Parigi, dove era in programma la riunione internazionale con Zapotek, hanno partecipato alla manifestazione atletica svoltasi ieri a Torino. Il fondista Maggiori si è ritirato a metà della gara dei 5000 metri vinta da Papicelli del Fiat in 15'34"8; il saltatore con l'asta Chiesa ha superato i 4 metri, pur gareggiando praticamente da solo perchè il terzinese Seglia, a corto di allenamento, si è fermato a 3,40; il possente giavellottista Ziggiotti ha infine dimostrato di avere nelle braccia il record italiano, lanciando l'attrezzo a m. 65,80 cioè soli 14 centimetri meno del limite nazionale stabilito da Matteucci nel 1950.

La riunione comprendeva inoltre una gara di marcia sulla distanza di 20 chilometri con la partecipazione dell'olimpionico Pino Dordoni e le semifinali Ignori-Lombardi e Colombetti dei campionati femminili di società. La gara di marcia ha avuto un finale a sorpresa piuttosto burrascoso. Pino Dordoni, che aveva polverizzato fornito il ritmo nel tentativo di battere il primato nazionale, negli ultimi chilometri è stato colto da una crisi, per cui ha rallentato notevolmente l'andatura; tanto da essere raggiunto e superato sul traguardo dal pugliese Stefani. Al termine della gara però Dordoni ha protestato vivamente sostenendo di avere un giro di vantaggio su Stefani. Anche il vercellese Carminati ha reclamato, accusando i giudici di avergli fatto compiere un giro in più. La giuria ha demandato i reclami alla Federazione nazionale per cui la classifica che vede Stefani primo in 1 ora 40'05" e 8/10, seguito dal Dordoni (Diavoli Piacenza) in 1 ora 41'1". De Bernardi, Arvangeli, Pamich e altri marciatori, deve essere considerata ufficiosa.

Le semifinali dei campionati femminili hanno visto l'affermazione della Sport Club Bergamo con punti 7638, seguita dal Fiat Torino (7006), dall'Augusta Bra (6823), dall'Ente Turismo (6823), S. C. Italia Milano (6735), A. A. A. Genova (6334), Libertas Torino (6003). Risultati di grande rilievo non se ne sono avuti, se si eccettua il tempo di 11'"7 ottenuto dalla Grappi negli 80 metri ad ostacoli, con notevole vento contrario. Altri risultati degni di segnalazione i metri 12,37 dell'intramontabile Piccinini nel getto del peso, i 13"9 della Grappi nei 100 piani, i 25"9 della Leone nei 200 piani, i 2'24"5 della Bambardieri negli 800 piani, i m. 40,34 della Turci nel giavellotto.

e. p.

Vittoria del Palermo: 1-0

Tessari batte il Bologna

BOLOGNA, lunedì sera.

Gli ospiti partono subito all'attacco, e hanno in vantaggio al 1' minuto. Di Maso, oggi in gran giornata, contro dalla sinistra. Martegani offre la palla che perviene a Lucchesi il quale segna fulmineamente verso l'angolino alto alla destra di Giorcelli nonostante una bella parata. All'8' Tessari para con un volo felino un tiro a mezza altezza di Pivatelli servito da Cappello. Altro tuffo di Tessari fra i piedi di Carvellati inseguito da Baldi. Al quarto d'ora Martini colpisce la traversa.

Nella ripresa, dopo brave parate per Giorcelli, inizia il dominio del Bologna. Il Palermo è costretto a richiamare nove giocatori in difesa. Al 20' il Palermo subisce una punizione da fuori limite. La palla rimbalza contro la barriera e dopo una serie confusa di tiri e respinte perviene a Cappello che con un tiro violentissimo scavalca la traversa.

Al 22' Greco, in una mischia sotto le porte palermitane, entra di testa. Tessari è ottimamente battuto, ma sulla linea bianca c'è Sampaio che salva. Al 28' è invece Giorcelli che deve intervenire su un bolide di Martegani. Al 35' un potentissimo tiro di Pivatelli viene bloccato in due tempi e con molta difficoltà da Tessari.

Monneret su Gilera trionfa a Reims

REIMS, lunedì sera.

Sul circuito di Gueux, alla periferia di Reims, si è svolta ieri la prima prova del campionato motociclistico mondiale.

Ecco i risultati:

Classe 250 cmc.: 1. Haas (W.S.U.) km. 150,384 in 62'0"7 alla media di km. 142,266; 2. Muller (id.) 56'7"; 3. Hallaun (id.) 59'41"8; 4. Baltisberger (Hass 350 cmc.: 1. Monneret (A.J.S.); 2. Goffa (Norton); 3. Matthews (Velocette).

Classe 500 cmc.: 1. Monneret (Gilera) km. 250,416 in 1 ora 39'29"8/10, media km. 130,700; 2. Milani (id.) in 1 ora 39'46"; 3. Collot (Norton) a 2 giri; 5. Mazzi (Norton) a 3 giri. Giro più veloce Monneret alla media di km. 133,638.

Janni in trionfo per Spal-Genoa: 1-0

Ferrara, lunedì sera.

Il Genoa si è sempre mosso con la ferma intenzione di vincere. Ha iniziato Frizzi al 4° minuto con un tiro a fil di palo che obbligava Bertocchi a bloccare a terra. Tre minuti dopo l'ala genoana sopraffaceva di un corto passaggio al portiere da parte di Pellicari e, scattando sulla palla, la spingeva verso la rete; il terzino ferrarese però riusciva con un guizzo a deviare la sfera in calcio d'angolo proprio allorchè stava per varcare la linea fatale. Al 13' lo spallino Oliviori manda con un colpo di testa il pallone a sfiorare sulla traversa.

Nella ripresa, dopo soli 30" la Spal con De Vito, minaccia la porta di Franzosi, ma questi intercetta il tiro e para. Al 1' un traversone al centro in area rossoblù da parte di Ekner, trova Sega che, dopo aver fermato il pallone con il petto, di tacco lo manda sui piedi di Oliviori. Il tiro raso-terra dell'ala spallina si insacca in rete mentre Franzosi, sgomento, abbozza soltanto un tentativo di parata. All'11' Sega potrebbe consolidare il vantaggio ma fallisce il dorato passaggio di De Vito.

La Spal cerca ora di bombardare, ma l'impennata di Bulani porta la palla a Sega che tira con scarsa convinzione e Franzosi para a terra. Quindi il fischio finale tra la esclamazioni di venticinquemila persone e dei giocatori spallini che portano in trionfo l'allenatore Janni. Il pubblico non cede le armi e attende l'esito degli altri incontri. Allorchè la radio trasmette che la Spal dovrà vedersela ancora con l'Udinese e il Palermo, avanisce in parte la gioia per la vittoria sul Genoa.

Ai cestisti russi il Trofeo Mairano

Milano, lunedì sera.

Battendo l'Ungheria con un margine di 16 punti, la Russia ha vinto ieri sera, terminando imbattuta, il Trofeo Mairano di pallacanestro. Vittoria regolarissima, acquisita in virtù di un gioco più razionale, soltanto nel primo tempo l'Ungheria è riuscita a dare all'incontro un tono di equilibrio.

Ecco i risultati della serata conclusiva: Francia-Belgio 67-54; Cecoslovacchia-Italia 74-56; Russia-Ungheria 79-63. Classifica finale: 1. Russia, 2. Ungheria, 3. Cecoslovacchia, 4. Francia, 5. Italia, 6. Belgio.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Inter	51	34	14	2	1	7	6	4	37	22
Juventus	50	34	13	4	0	5	4	8	34	34
Milan	44	34	12	3	2	4	7	6	26	23
Fiorentina	44	34	9	6	2	3	8	6	40	27
Napoli	38	34	11	5	1	2	5	10	32	30
Roma	34	34	8	8	1	2	6	7	33	27
Bologna	34	34	9	5	3	3	5	9	30	31
Sampdoria	34	34	11	3	3	4	3	10	25	42
Torino	33	34	8	8	1	3	10	4	37	26
Atalanta	31	34	7	4	6	3	6	8	26	25
Lazio	29	34	7	6	4	3	5	9	40	39
Genoa	28	34	9	6	1	1	4	12	26	50
Triestina	28	34	9	7	1	1	3	13	17	34
Novara	27	34	8	6	3	2	5	10	24	30
Udinese	26	34	8	9	0	2	4	11	29	37
Palermo	25	34	6	7	4	3	3	12	37	39
Spal	25	34	6	7	4	2	5	12	25	38
Legnano	25	34	8	8	4	1	3	13	44	60

34ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Fiorent. X
0-1 Bologna-Palermo 2
4-2 Inter-Triestina 1
3-2 Juventus-Napoli 1
0-0 Novara-Legnano X
1-2 Roma-Milan 2
0-0 Sampdoria-Lazio X
5-2 Spal-Genoa 1
3-0 Udinese-Torino 1

1-0 Marzotto-Calenia 1
0-0 Pavia-Cagliari X
0-0 Treviso-Como X
1-0 Arsratanto-Parma 1

Chi accompagnerà il Legnano nel viaggio in Serie B?

Da decidere la formula dello spareggio

La vittoria casalinga della Udinese e della Spal (rispettivamente sul Torino e sul Genova) e quella stramane a sorpresa del Palermo a Bologna hanno creato una situazione complessa. Udinese, Spal, Palermo si trovano alla pari con 25 punti. Essendo ormai il Legnano definitivamente condannato alla retrocessione, fra queste tre squadre dovrà scegliersi quella che terrà compagnia al «lilla» nello sconsolante viaggio in serie B.

Nei prossimi giorni, pertanto la Lega deciderà sul sistema di eliminatoria da adottarsi. Potrebbe essere disputato un quadrangolare girone all'italiana, con partita ad andata e ritorno: ma sarebbe cosa lunga.

UNA GRANDE OCCASIONE
che non si ripete facilmente
ABITI ESTIVI per UOMO A META' PREZZO

Alcuni esempi senza pari:
GIACCA e CALZONI in FRESCOTEX INGUALCIBILE L. 7800
GIACCA e CALZONI in LANA ESTIVI . . . . . L. 8200
GIACCA e CALZONI SPECIALE FRESCOTEX . . . L. 9500
GIACCHE SOLE in PURO MAKÒ . . . . . L. 4500
MIGLIAIA DI CALZONI ESTIVI
UOMO - SIGNORA - RAGAZZO
Abiti - soprabiti - paletò - impermeabili, uomo e signora. Mantelle bambini e civilotti. Abiti da lavoro - tute - camici bianchi e colorati - giacche per cuochi e camerieri e molti altri articoli di abbigliamento.
Solo C.A.I.U.S. può praticare prezzi così bassi e garantire prodotti di qualità indiscussa
VISITATECI senza impegno
CASA DI FIDUCIA - PRIMARIA SARTORIA - STOFFE PER UOMO DELLE MIGLIORI CASE
Si confeziona su misura e si vende anche a metro
C.A.I.U.S. TORINO - Via Barthalfet, 8 (Vic. Porta Nuova) Tel. 6.20.10

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 31 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 13: Giornale; 13,20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale; Giro d'Italia - 14,30-14,50: Note sulle arti figurative e cronache teatrali.

Ore 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Lezione di lingua francese - 16,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo nella tappa Firenze-Cesenatico); Canzoni di ieri e di oggi - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Lautano (Setarini) 18,25: Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa Firenze-Cesenatico) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Matteo Spinelli: «Biologia e diritto nella lotta contro le criminalità» - 19,45: Festival delle canzoni napoletane - 19,10: Intermezzi, programmi, prospettive economiche di Fantasio di Fantasio - 19,30: «L'appredo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - Ele Motivi in passerella.

Ore 21,05: Concerto di musica sinfonica diretta da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del baritono Lino Puglisi. Eccellenti il signor Brandsino, sinfonia; Puccini: Madama Butterfly, «Un bel dì vedremo»; Wagner: Tannhäuser, «O tu bel l'astro»; Mascagni: Iris, «Addio, addio piccolo desco»; Verdi: Otello, Credo; Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Puccini: Turandot, «Tu che di gel sei cinta»; Ponchielli: Il figliol prodigo, «Raccogli e salva»; Puccini: La Bohème, duetto atto III; Verdi: I vespri siciliani, sinfonia. Orchestra di Torino.

Ore 23: Prima sera - 23,15: Club musicali (canzoni: Arlen - 23,45: Orchestra diretta da Angelini - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria Monte Cuneo m. 100,1). — Ore 15: Gino Conte e la sua orchestra - 15,30: Giornale; Giro d'Italia; Compiono Righi Saito - 15: Il contrappunto; Nello Segurini e la sua orchestra - 16,30: Rassegna di musiche ed interpreti.

Ore 18: Giornale; Giro d'Italia; Cantano Les Compagnons de la chanson - 18,30: La gazzetta del jazz - 19: «Terza pagina» (Il teatro); Flor da Rosa; Il Lavoro; Concerto in miniatura. Soprano: Aida Bernardini, pianista Giorgio Favaretto, Ottolini) - 17: Tornio ai maggiori di 65 anni - 18: Giornale; Giro d'Italia; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Settimanale per i ragazzi - 19: Gianni amici. Dgo Marino Paoli: Vita minima (seconda lettura); Ritratto di Benedetti: Il ringraziamento della mezza (quarantaseiesima lettura) - 19,50: I re del microfono - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,45: Ritmi Hartlo presenta «Il signore di (quattro) a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aida Alvi, Kalina Rasieri, Luciano Tajoli, Achille Togliani e il Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: Massimo Circoli in «e Alice» a sette quadri di Furano Molino. Versione dell'ungherese di Italo e De Vella. Musica di Nino Rota; Compagnia di prosa di Roma con Arnoldo Foà e Mila Vannucci. Regia di Anton Giulio Majano. Al termine: Ultime notizie - 22-23,30: Sipario, A lieti spesa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f.). — Ore 18: Il Quartetto per archi nel Settecento - 18,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'intellettuale contadino - 20,15: W. A. Mozart: Sinfonia in sol minore, K. 183; F. Busoni: Fantasia indiana per pianoforte e orchestra (solista Pietro Scarpini) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorami etnologici e folkloristici: VIII. I testamenti nella poesia popolare italiana - 21,50: Piccola storia del cabaret francese, a cura di Alessandro Piovesan: VIII. Gli ultimi chansonniers della «Belle Epoque» - 22,25: Racconti inediti per la radio. Henry James: L'effigie del fantasma - 23: Musiche di Marcello, Albinoni e Vivaldi.

ROMA (m. 356). — Dalle ore 19,30 alle ore 7 «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO SIEMENS MILANO

MARTEDI' 1° GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Segurini - 13: Album musicale - 13,30: Giro d'Italia - 14: Fonoreggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «La maschera e il volto» gridgeon in tre atti di Luigi Chiarelli - 22,45: Orchestra diretta da Gorni Kramer.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Angelini e vita strumenti - 12,30: Gioco e fuori gioco - 14: Orchestra Fragna - 14,50: Scherzi e risate; canta Rascel - 15,05: Canzoni napoletane - 16: Terza pagina (Poesia d'amore di oggi: Sergio Kaliam Milleiche; Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giro d'Italia; arrivo vivo - 18: Disco unico - 19,30: Orchestra Fermi - 20,30: «Il motivo in maschera» varietà musicale - 21,30: «Telesera» e quasi-giornale del mattino - 22: Ritmo in musica - 22,15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Musiche di Debussy - 22,05: Il diario intimo di Benjamin Constant - 22,35: Musiche di Jannequin e De Monte - 23: Le Finali.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,40: Trebbie per ragazzi (Le avventure di Gero Astro) e disegni animati - 20,40: Telegiornale - 21: Ripresa diretta alle Arcisserie di Cervignano - 21,50: «I piedi di Dori e Bim» di G. M. Scarpa - 23: Radio telegiornale e servizio speciale sul Giro d'Italia.

119 prop. Chlorodont

Chlorodont
annuncia i premi per
la rosa del Giro
un GRANDE CONCORSO
per la giovane donna sportiva
22 bracciali d'oro
Gioielleria Castelli - Milano
alle finaliste prescelte dalle Commissioni nelle 22 città sedi di tappa del GIRO D'ITALIA, e numerosi altri premi in oggetti delle Grandi MARCHE sottoelencate.
Alla vincitrice finale scelta dalla Commissione giudicatrice in località e data da stabilire, entro il 15 luglio 1954:
un gioiello "La Rosa d'oro 1954" della gioielleria Castelli - Milano
un impiego secondo le attitudini
una dote "Trofeo Chlorodont" d'oro massiccio, Kg. 1,500
un corredo di grandi Marche:

Admiral
TELEVISORI - FRIGORIFERI: apparecchi di alta classe. 1 Televisore mod. 17 DX 16. 4 apparecchi radio con orologio - automatici.

AER MACCHI
Scooter "125" mod. lusso: la motoretta di elevate caratteristiche tecniche e pratiche.

FAEMA
"FAEMINA,,: la pratuccissima macchina da caffè espresso per famiglie.

FERRAGAMO
le calzature di fama mondiale

fontana
ALTA MODA: Abito da cocktail della famosa Sartoria romana, con accessori "FONTANCO"

GALLIA E PETER
nuovissime creazioni della elegante Modista di Milano.

I.M.E.C.
di Paderno d'Adda
Parure completa in nailon RHODIATOCE

VALSTAR
CONFEZIONI SPORTIVE: un elegante paletò di lana di cammello - 22 impermeabili superseta.

LANEROSSI
con i rinomati tessuti "ROSSELLA", una "superthermocoperta EXCELSIOR" e il "susuperthermopiaid"

LEGLER
22 eleganti servizi di tovagliato damascato, biancheria da letto in TELA STELLA, corredo per bagno.

ZENIT
22 eleganti ed originali costumi da bagno in tessuto elastico

OMSA
la famosa calza "60 Aghi" con buono Concorso pellicola di visone.

valextra
valigeria di lusso: un elegante modello in "tuxan"

TEA FRETTE
Tovaglieria ricamata di lusso

RICHARD-GINORI
Servizio in porcellana da tavola per 12 persone

ULTIME NOTIZIE

PER CONTRASTI CON IL GOVERNO

Si dimette in Francia il ministro Jacquet

Era stato accusato di aver fornito al settimanale "Express„ il rapporto segreto del gen. Ely - Contrattaccano con successo i francesi in Indocina - Le truppe di Navarre conquistano un deposito di armi e uccidono duecento guerriglieri

Parigi, lunedì sera.

Il ministro francese per gli Stati Associati di Indocina, Marc Jacquet, ha rassegnato oggi le dimissioni, che sono state accettate dal Primo ministro Laniel.

La ragione delle dimissioni va ricercata nei contrasti scoppiati in seno al governo francese sulla questione dell'Indocina in generale, e sulle indiscrezioni pubblicate dal settimanale parigino *Express* intorno al rapporto che il gen. Paul Ely — capo dello Stato Maggiore generale francese — ha consegnato al governo dopo una sua recentissima ispezione in Indocina.

Come è noto, il settimanale è stato sequestrato e l'autore dell'articolo, tuttora non identificato, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rivelazione di segreti militari. Il ministro Jacquet è stato sospettato di aver favorito o fatto svelare al giornale il contenuto del segretissimo rapporto del gen. Ely.

Già in passato Jacquet — che è uno degli ex-deputati gollisti i quali, abbandonando il diviso dal gen. De Gaulle, accettarono incarichi di governo — aveva avuto vivaci contrasti col ministro degli Esteri Bidault e con altri membri del governo per aver approvato, lo scorso novembre, le dichiarazioni del *leader* del Vietminh Ho Chi Min, apparse in una intervista concessa al quotidiano svedese *Expressen* e nelle quali Ho-Chi-Minh diceva di essere pronto a negoziare un accordo per la fine della guerra in Indocina.

Jacquet aveva avuto altre gravi divergenze con il governo sulla condotta diplomatica e militare della guerra d'Indocina. La sua decisione non dovrebbe provocare una crisi di gabinetto in questo momento, ma si ha ragione di ritenere che le sue dimissioni — a quarantotto ore di distanza dalla ripresa del dibattito alla Assemblea nazionale sull'Indocina — potrebbero venir interpretate come un segno di debolezza da parte del governo francese. Stando a fonti governative, Jacquet si sarebbe soprattutto lamentato di essere raramente consultato da Bidault e con altri membri del governo per aver approvato, lo scorso novembre, le dichiarazioni del *leader* del Vietminh Ho Chi Min, apparse in una intervista concessa al quotidiano svedese *Expressen* e nelle quali Ho-Chi-Minh diceva di essere pronto a negoziare un accordo per la fine della guerra in Indocina.

Nella lettera di dimissioni, che porta la data del 15 maggio, Marc Jacquet afferma solennemente di non aver in alcun modo fornito notizie militari al settimanale *Express*: «Giuro sul mio onore — ha scritto Jacquet — che in nessun modo questa informazione è partita da me».

Dall'Indocina, intanto, arrivano notizie un po' più ottimistiche di quelle dei giorni precedenti: nel settore orientale della zona del Delta prosegue con successo il contrattacco iniziato ieri da ingenti forze corazzate franco-vietnamesi. Un comunicato dell'Alto Comando informa stamane che un grosso deposito di armi e di munizioni del Vietminh è caduto in mano francese nella regione di Khenon. Nel corso dell'operazione sono stati uccisi 200 guerriglieri.

Un portavoce militare francese ha annunciato frattanto che il comandante in capo, generale Henri Navarre, intende «difendere l'intero Delta» e respingere i prossimi attacchi comunisti contro gli avamposti della regione che è la più ricca di tutta l'Indocina. Il portavoce ha aggiunto tuttavia che «una riorganizzazione delle basi potrà venire effettuata in un prossimo futuro», ciò che implica l'abbandono di alcuni dei posti fortificati francesi più lontani dalla linea difensiva.

La colonna mobile francese che ha catturato il deposito di munizioni era appoggiata da artiglierie e carri armati e lo scontro con i comunisti è stato di una violenza tale da essere definito «il più importante dopo Dien Bien Phu». Il fatto che simile uomini siano stati lanciati nella operazione sta a significare che Navarre è già riuscito a raggruppare le sue forze in maniera consistente.

La Radio del Vietminh ha accusato stamane l'aviazione francese di aver bombardato per la seconda volta una colonna di prigionieri in marcia di trasferimento lungo la «strada numero 41». Il bombardamento avrebbe provocato la morte di «decine» di prigionieri. L'emittente comunista ha annunciato inoltre che il comando del Vietminh ha deciso di rilasciare ventisette membri del personale medico francese catturati a Dien Bien Phu.

Geneviève De Galard, qui fotografata all'aeroporto di Saigon, è stata decorata ieri dell'«Ordine della Nazione», che è la più alta decorazione militare del Vietnam. La decorazione è stata consegnata alla eroica infermiera dal capo di Stato Maggiore dell'esercito del Vietnam. Geneviève De Galard sta ora proseguendo il viaggio per Parigi. (Tel.)

Incidente spettacolare nei pressi di Trento

Un industriale milanese cadavere nell'automobile a pezzi

Due passeggeri che dormivano estratti lievemente infortunati Scontro fra due motorette ad Albenga: un morto e quattro feriti - Sette persone in grave stato all'ospedale di Ventimiglia

Trento, lunedì sera.

L'industriale milanese Virgilio Felicetti, di 44 anni, è rimasto ieri mattina ucciso in un tragico incidente automobilistico. Partito alle 6 da Milano al volante della sua macchina «Aurelia» sulla quale si trovavano due suoi amici — i commercianti Mario Pongi, di 47 anni, residente a Milano, e Severino Ferrero, di 44 anni, residente ad Arezzo — egli aveva oltrepassato alle ore 10 la nostra città per dirigersi verso Morano quando, dopo dieci chilometri, nei pressi dell'abitato di Sorni incrociava un'altra autovettura proveniente dal nord. Un contadino del luogo, certo Umberto Santuari, che si trovava a poca distanza dalla strada, ha visto la macchina spostarsi eccessivamente alla sua destra, forse per non cozzare contro l'altra automobile sbucata a forte velocità da una stretta curva della strada in leggera salita.

In conseguenza dell'improvvisa brusca sterzata, l'«Aurelia» abbandava paurosamente la strada, abbatteva tre paracarri, si rovesciava e precipitava quindi capovolta nella campagna sottostante. Il Santuari, accorso subito sul posto con altri contadini, rinveniva il Felicetti ormai cadavere: la testa era schiacciata sotto la carrozzeria e il torace sfondato da un palo di legno abbattuto dalla macchina, nel terribile salto. Gli altri due passeggeri venivano estratti dal contorto groviglio delle lamiere, solo lievemente feriti. Essi hanno dichiarato di non essersi accorti di nulla perchè al momento del fulmineo incidente dormivano profondamente.

Si sta ricercando l'autovettura che, dopo di aver sorpassato l'«Aurelia» uscita di strada, continuò la sua corsa senza che i passeggeri si curassero di prestare soccorso agli infortunati.

Nello scontro tra una motocicletta e una bicicletta avvenuto ieri sera a sei chilometri da CREMONA, la peggio è toccata al motociclista, il ventiduenne Attilio Mantovani, che è morto sul colpo. L'altro giovane che si trovava sulla moto è rimasto seriamente ferito. Quasi illeso il ciclista investito. Contemporaneamente un'altra motocicletta per evitare il groviglio degli investiti andava a sbattere contro un muro. Le due persone che si trovavano a bordo, sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale.

Nelle vicinanze dell'abitato di PREMOSELLO (Novara) una macchina svizzera diretta al Passo del Sempione, ha investito ieri la 71enne Serafina Monti vedova Nini. La povera vecchia è deceduta quasi subito. L'auto era guidata dal 22enne Gerard Haner, residente nella Svizzera Romanda.

Una «Renault» di proprietà del signor Michel Perrat di Marsiglia, con a bordo tre giovani federalisti convenuti a PINEROLO per un incontro con gli amici pinerolesi, si è violentemente scontrata ieri mattina con una motocicletta pilotata dal 26enne Giuseppe Donnini da Pinerolo, proveniente a forte velocità in senso vietato su un viale del centro cittadino. Il Donnini, ferito gravemente, è stato ricoverato in pericolo di vita all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Lungo la strada ALESSANDRIA-Predosa una «600 C» condotta dal dott. Emilio Moroni, di 32 anni, da Cassina, è uscita di strada e dopo aver divelto un paracarro è andata letteralmente a sfasciarsi contro un palo della linea elettrica. Dal rottame della macchina, il dott. Moroni, è stato estratto gravemente ferito in più parti del corpo.

Un morto e quattro persone ricoverate all'ospedale, sono il tragico bilancio d'uno scontro avvenuto alle 16 di ieri sulla statale Albenga-Pieve di Teco — appena fuori dell'abitato di ALBENGA — tra una motofurgonetta guidata dalla 24enne Giuseppina Guido da Ranzo (Imperia) e avente sul sellino posteriore il commerciante Mario Bronda di Pieve di Teco, e una «Lambretta» proveniente in senso inverso condotta dal mason comunale Edoardo Biaggiotti fu Gregorio, di 24 anni da Zuccarello, avente a bordo l'undicenne Giovanni Silvio e il sedicenne Franco Biaggiotti. Nello scontro, oltremodo violento, l'Edoardo Biaggiotti andava a sbattere contro un paracarro rimanendo ucciso sul colpo. La Giuseppina Guido riportava la frattura e lacerazione della gamba sinistra, il Franco Biaggiotti subiva gravi lesioni alla testa, il Giovanni Silvio riportava la frattura comminuta della gamba destra e il Mario Bronda l'asportazione di due dita della mano destra e gravi lesioni interne. Non si conosce la causa nè dello scontro, nè della sciagura: l'urto è avvenuto nel centro della strada, larga oltre 7 metri, e non sembra che nelle opposte direzioni esistessero ostacoli sulle direttrici delle due motoleggere.

Un grave incidente è avvenuto la scorsa notte verso le 0,30 sulla provinciale BESTRI LEVANTE-Varese Ligure-Borgotaro, e precisamente in località Francolano di Casarza Ligure. Ne è rimasto vittima l'avv. Franco Zunino, di 29 anni, abitante a Sestri Levante, giudice conciliatore. Egli, proveniente da Casarza, era diretto alla sua abitazione alla guida di un motoscooter quando, per causa sconosciuta, cadeva a terra riportando gravissime ferite. E' morto poco più tardi all'ospedale.

Sette persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di VENTIMIGLIA in seguito allo scontro di due «1100». L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, a pochi chilometri da Ventimiglia. Una delle due macchine — su cui si trovavano gli studenti Ettore Ranieri, Antonio Usanna, Giovanni Bini, Battista Marengo e Pier Luigi Rossi, tutti da Sanremo — nel tentativo di superare un altro veicolo, andava a sbattere contro la seconda «1100» proveniente in senso inverso e sulla quale si trovavano il floricoltore Carmine Squarcichia, da Coldirioli, e l'artista Durandino Piccola, da Sanremo. Particolarmente gravi sono le condizioni dello Squarcichia.

Ma non comparirà alla ribalta

Domani Margaret debutta in teatro

La principessa è aiuto-regista d'una commedia interpretata a Londra dal noto attore Douglas Fairbanks jr. - Prezzo del biglietto: 5 sterline

Londra, lunedì sera.

*Un gruppo di membri dell'Alta società londinese (con un elemento di importazione americana) costituisce il gruppo di attori che farà domani il suo debutto teatrale a Londra, in una commedia in cui l'aiuto-regista è la principessa Margaret. La commedia è «The Frog» (*La rana*) di Edgar Wallace: l'americana sarà la nota Elsa Maxwell, e della rappresentazione beneficeranno varie organizzazioni assistenziali.*

Tutti gli attori e le attrici sono dilettanti, tra cui il Duca del Devonshire, il figlio del defunto Duff Cooper, Lord Norwich, Mrs. Gerald Legge, Lady Dufferin, Lord Carnarvon, e due tra i più frequenti accompagnatori della principessa Margaret, Billy Wallace e Lord Porchester.

La regola che guidava il comportamento in pubblico dei membri della famiglia reale inglese vietava alla principessa Margaret di esibirsi sul palcoscenico, perchè si affermava che il diritto di critica è contemporaneo all'acquisto del biglietto, e questo diritto sarebbe violato o per lo meno ridotto se sul palcoscenico vi fosse una principessa della Casa Reale. Ora, anche in omaggio ai suoi attributi reali Margaret si è dovuta accontentare della passione di assistente alla regia. Il regista Alan Jaffarson ha dichiarato che la principessa è molto attenta e coscienziosa nel suo lavoro.

L'unico attore professionale in cui attività è stata richiesta è Douglas Fairbanks jr. Vi saranno solo tre rappresentazioni, con un obbiettivo di incasso totale di 5000 sterline che molto probabilmente sarà raggiunto perchè già 7000 sterline sono state incassate tra pubblicità su programmi e prenotazioni anticipate. Si prevede poi che anche il pubblico sarà della stessa categoria sociale degli attori, perchè ben pochi londinesi amatori del teatro sono disposti a spendere circa 5 sterline per una rappresentazione, anche per vedere buona parte della più alta nobiltà inglese e la principessa Margaret.

Dieci feriti in uno scontro fra un pullman e un autotreno

Milano, lunedì sera.

Uno scontro si è avuto stamane poco dopo le 10 tra un autopullman della linea Milano-Bergamo e un pesante autotreno della società di trasporti Migolini, con sede nella nostra città.

Percorrendo il viale Certosa, il pullman, che proveniva da Bergamo, si avviava al centro della città quando incrociava l'autotreno. L'autista del primo, per evitare un ciclista sbucato improvvisamente di lato, sterzava bruscamente non riuscendo tuttavia a evitarlo: urtandolo di striscio, lanciava il ciclista ad alcuni metri di distanza andando quindi a cozzare frontalmente e con estrema violenza contro l'autotreno.

Urla di terrore si levavano dai passeggeri del pullman che per un vero miracolo non si è capovolto. Sul luogo dello scontro accorrevano i vigili del fuoco e poco dopo giungevano alcune autolettighe che provvedevano all'immediato ricovero nei vari ospedali cittadini di una decina di feriti e contusi. Uno dei feriti, purtroppo vi è giunto in condizioni gravissime e i medici disperano di salvarlo.

L'autorità ha ordinato una inchiesta.

I solenni funerali del Vescovo di Susa

Cuneo, lunedì sera.

La salma del Vescovo di Susa, mons. Giovanni Giorgis, stamane, dalla chiesa di Foglantaville di Bover, è stata trasportata a questo Vescovado dove è stata allestita la camera ardente. Alle 10 ha cominciato a snodarsi il corteo funebre che ha raggiunto la nostra cattedrale dove, presente il cadavere, è stata celebrata dal Vescovo di Cuneo monsignor Giacomo Rosso una Messa di Requiem. Erano presenti tutti i Vescovi del Piemonte, rappresentanze delle diocesi di Trivento, Fiesole e Susa, tutte le autorità della provincia di Cuneo con in capo il prefetto, nonchè gran folla di popolo che ha voluto rendere l'ultimo tributo di affetto all'amato concittadino.

La salma di mons. Giorgis è stata tumulata poi nel cimitero civile nella tomba del Capitolo della cattedrale di Cuneo dove riposano altri vescovi.

Crolla uno stanzone travolgendo 14 operaie

Spaventoso scoppio in un opificio messinese Una delle donne morta, tutte le altre ferite

Messina, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura, che ha allarmato tutta una borgata, è avvenuta ieri allo porto di Messina, nel villaggio Contesse. In questo villaggio da tempo è stata impiantata in alcuni stanzoni una fabbrica per la colorazione artificiale della conserva.

Ieri, nonostante la giornata festiva, nella fabbrica si lavorava; c'era da smaltire un notevole quantitativo di conserva e la lavorazione, dato il genere del prodotto, non poteva subire ritardi. Alle 17,30, improvvisamente, la pace domenicale del villaggio Contesse veniva turbata da una violenta esplosione, che faceva tremare i vetri delle case e allarmava gli abitanti della borgata. L'esplosione era avvenuta nello stabilimento delle conserve; era saltato in aria un intero reparto, uno stanzone che copriva alcune grosse caldaie.

Gli abitanti si precipitavano sul luogo del sinistro e ai loro occhi si presentava uno spettacolo terrificante. Lo stanzone, nel quale lavoravano al momento dello scoppio quattordici operaie, per effetto appunto dell'esplosione s'era come sfasciato crollando rovinosamente sulle povorette che, semisepolte sotto le travi e i mattoni, pesto e sanguinanti invocavano disperatamente soccorso.

La gente accorsa, assieme ai pompieri di Messina, si adoperava per sgombrare le macerie e liberare le quattordici operaie. Purtroppo una di esse, tale Nicoletta Serrenti di 40 anni, era rimasta già cadavere. Le altre, rimaste tutte più o meno gravemente ferite, venivano trasportate d'urgenza all'ospedale di Messina.

Da un'inchiesta aperta dalle competenti autorità sembra che lo scoppio sia stato provocato dal mancato funzionamento di una valvola di sicurezza.

A settemila metri su un pallone

Il volo di due astronomi parigini (padre e figlio) per osservare l'atmosfera del pianeta Marte - Viaggio tranquillo, senza emozioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due astronomi aerostieri parigini sono saliti nella notte da sabato a domenica a settemila metri di altitudine a bordo di un pallone per poter osservare — dopo aver superato la cortina di umidità dell'atmosfera terrestre — lo competizione dell'atmosfera di Marte, pianeta distante dalla terra 56 milioni di chilometri. I due scienziati, Charles e Audouin Dollfuss, padre e figlio, hanno 62 e 32 anni.

Ieri sera, verso le ore 20, gli specialisti cominciarono a gonfiare il pallone sul terrazzo dell'osservatorio di Meudon, a 156 metri di altitudine, e dopo cinque ore, dopo aver superato sbalzi di 255 bottiglie di idrogeno, l'aerostato era pronto. Nella navicella, che pesa soltanto 150 Kg., era stato installato un telescopio speciale che, con mezzo di 30 cmli ed è lungo soltanto 30 cm., ma possiede la stessa potenza di uno strumento analogo lungo tre metri e mezzo e di un peso di varie tonnellate.

Altri apparecchi scientifici imbarcavano la navicella — un paniere di un metro cubo soltanto — e il posto disponibile per i due uomini era estremamente esiguo: strumenti per misurare la velocità, la pressione atmosferica, una voluminosa bussola, vari alimenti, un apparecchio radio che doveva permettere ai due scienziati di non perdere il contatto con la terra (ma che non ha funzionato), abiti speciali e parecchie bottiglie di ossigeno, poichè a 4000 metri i Dollfuss sono stati costretti a mettersi una maschera.

All'1,40 la navicella era agganciata al pallone. I Dollfuss indossavano una tuta speciale molto calda, situati a un cenno imbottito previsti per sopportare una temperatura fra i 30 e i 40 gradi sotto zero. Appesa al collo avevano già la maschera per l'eventuale. Il capitano Felder ha agganciato alla navicella la lanpadina rossa destinata a segnalare la presenza del pallone nel cielo e alle 3,27 esatte si cominciava a gettare la zavorra per permettere l'ascensione.

Un minuto dopo il pallone si staccava dal suolo, lentamente, salutato da un gruppo di scienziati ed amici, altre che dalle sì guardie che avevano assicurato il perfetto ordine e protetto la navicella durante le varie operazioni che hanno preceduto la partenza. Tutto un tratto l'aerostato accelerava la velocità e saliva vertiginosamente nel cielo stellato.

Alle 4,45 di domenica mattina il pallone toccava di nuovo il suolo a Jancourt, nel dipartimento dell'Aube, a 112 chilometri circa da Parigi. La direzione dell'Osservatorio di Meudon ha informato poi che tutto è andato bene e che le osservazioni fatte dai due scienziati sono molto interessanti.

L. m.

Due ragazzi annegano prendendo un bagno di mare

Roma, lunedì sera.

I primi bagni hanno già provocato ieri due vittime ad Ostia e a Fiumicino.

La prima sciagura è avvenuta nello specchio d'acqua dello stabilimento balneare «Vittoria», al Lido: un ragazzo di 18 anni, certo Odalliero Matteoni, staccatosi dal gruppo di alcuni suoi amici che prendevano il sole sulla spiaggia, si è arrampicato sulla scogliera con l'intenzione di tuffarsi in acqua da un palo di metri d'altezza. Spiccato il salto, il giovane è scomparso sott'acqua e, forse per aver battuto il capo contro il fondo, forse per un improvviso malore, non ha più avuto la forza di tornare a galla.

Uno dei bagnini della squadra di salvataggio si è immediatamente gettato a nuoto, raggiungendo con poche bracciate il ragazzo, il quale aveva già perso i sensi. Trasportato con ogni urgenza al locale ambulatorio, il giovane purtroppo, decedeva durante il tragitto.

Dell'altra disgrazia è rimasto vittima il sedicenne Alessandro Luciani, abitante a Roma. Mentre prendeva un bagno nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento «Fata Morgana» a Fiumicino, il ragazzo è stato colto da paralisi cardiaca. Soccorso da un bagnino, lo sventurato è stato trasportato a riva; ma, nonostante tutti gli sforzi fatti per strappare alla morte, pochi minuti dopo ha cessato di vivere.

Aggredita a pugni e derubata di un milione

Roma, lunedì sera.

La polizia sta indagando su una grave denuncia presentata, nel pomeriggio di ieri, dalla signorina Luisa Manago, di anni 23. La Manago, infatti, ha dichiarato che, mentre usciva dal bar sito all'angolo di via Tuscolana con via Aosta, era stata affrontata dal fratello Francesco di anni 30, e da un amico di questi, certo Vittorio Botta. Sempre secondo il suo racconto, uno dei due improvvisamente, l'aveva colpita al capo con poderosi pugni, facendole perdere i sensi. Dopo di che gli aggressori si erano impossessati della sua borsetta contenente 1 milione di lire, ed erano fuggiti con un'auto.

La somma, che costituiva l'anticipo per la vendita di un negozio, era stata consegnata poco prima alla giovane da un avvocato con il quale aveva trattato l'affare nel bar.

Tremenda esplosione in una galleria della Carnia

Due operai morti e due gravemente feriti dallo scoppio prematuro di una mina

Udine, lunedì sera.

Due operai hanno trovato la morte e altri due sono rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio anticipato di una mina nella galleria in costruzione presso Invillino in Carnia. Si tratta dei lavori per la utilizzazione da parte della «Sade» delle acque del Tagliamento, che devono essere incanalate attraverso una galleria che da Ampezzo arriverà fino al lago di Cavazzo.

Quattro uomini avevano predisposto ieri il caricamento della mina ad una distanza di 300 metri circa dall'imbocco della galleria e stavano per allontanarsi, quando improvvisamente, per cause che l'inchiesta subito avviata dovrà ora accertare, la mina brillava prima del tempo previsto provocando la caduta di numerosi massi che investivano i quattro operai. Uno di questi, il minatore Giovanni Polonia di 43 anni da Villa Santina, coniugato con cinque figli, colpito da un grosso sasso alla testa, decedeva sul colpo; un altro, Cirillo Rabazzini di 44 anni da Volpago (Treviso), veniva trovato in fin di vita dai compagni di lavoro subito accorsi sul luogo della disgrazia.

Il Rabazzini purtroppo cessava di vivere poco dopo all'ospedale di Tolmezzo, dove sono stati pure portati gli altri due operai: il capo-squadra Enrico Coppola di 36 anni, residente a San Mango di Padova e Renato Fachin di 21 anni.

Il primo versa in gravi condizioni in seguito alla frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale; il secondo ha riportato nel drammatico incidente ferite lacere e un forte choc.

La rimozione sarà oggetto di una seconda gara, la quale avrà luogo verso la metà di giugno; essa sarà abbinata alla vendita dei quadri, i quali sono una ventina.

Del lotto dei quadri non farà però parte il famoso dipinto attribuito ad Andrea del Sarto. Di questo quadro, che alcuni dicono di grande valore mentre altri sostengono il contrario, sembra si siano perdute le tracce. Nonostante accurate ricerche, estese anche a Serravalle, il quadro è sparito misteriosamente. Allo scopo di ricercarlo sono state operate perquisizioni e — a quanto sembra — non è stata neppure risparmiata l'abitazione della suocera del De Cavi.

Per quanto riguarda più strettamente il fallimento del Banco De Cavi, si apprende che la Magistratura ha nominato perito penale il dott. Pachialat, per l'esame delle contabilità in funzione dell'accusa di bancarotta fraudolenta.

Coi numeri della Santificazione

Trenta milioni di lire vinti al Lotto a Roma

Roma, lunedì sera.

Al botteghino n. 7 di via Boccea, nei pressi della Madonna del Riposo, sono stati vinti da alcune persone circa trenta milioni di lire ai giochi del Lotto. La clamorosa vincita è avvenuta con i numeri di Pio X e cioè: 20, 55, 55.

Il 20, infatti, rappresentava il giorno della santificazione, il 55 la processione e il 55 il Papa.

Le vincite su quel terno vanno da un minimo di 42.500 lire a un massimo di 850 mila. La somma maggiore è stata vinta da un operaio di Primavalle il cui per il momento non si conosce il nome.

Due sorelline morte avvelenate

Misteriose le cause - Colte da atroci dolori erano state ricoverate all'ospedale di Caltagirone

CALTAGIRONE, lunedì sera.

Due sorelline, Maria e Giacoma Cappello, rispettivamente di 10 e 7 anni, sono morte all'ospedale civile, dove erano state ricoverate con sintomi di avvelenamento.

Ieri mattina le due bambine erano rimaste sole in casa, mentre i loro genitori erano a lavorare nei campi. Più tardi, non si sa bene per quale ragione, esse sono state colte da atroci dolori. Fatti avvertire i familiari, le piccole venivano trasportate d'urgenza all'ospedale; ma, nonostante le pronte cure prodigate dai sanitari, esse sono decedute a poca distanza di tempo l'una dall'altra.

I due cadaveri saranno sottoposti oggi a esame necroscopico.

In punto di morte rivela al figlio di essersi suicidata

Biella, lunedì sera.

Per motivi ancora sconosciuti, stanotte la signora Delia Pozzo di 58 anni, domiciliata in via R. Filippo, si è tolta la vita ingerendo alcuni grani di solfato ferico. Il figlio, entrato nella camera da letto, ha trovato la donna in agonia. Con un filo di voce la morente ha rivelato al figlio il suo gesto suicida, senza tuttavia precisarne i motivi. Immediatamente trasportata all'ospedale, nonostante le più premurose cure è spirata stamane all'alba.

Sparito un prezioso quadro del marchese De Cavi

Genova, lunedì sera.

Nella vicenda giudiziaria imperniata attorno al fallimento De Cavi si sta vivendo la fase delle aste. Si è ora infatti appena conclusa la vendita all'incanto dell'arredamento della villa Paradisetto, già abitata dal fallito cambia-valute.

Il generale Mark Clark, già comandante della V Armata americana in Italia, rende omaggio ai caduti di Nettuno durante la cerimonia del «Memorial Day». (Telefoto)

Munita dei Conforti religiosi e con l'apostolica Benedizione del S. Padre, si è serenamente spenta all'età di 83 anni

Maria Rosa Bonelli n. Piatti

La piangono il marito Carlo, il figlio Ferruccio con la consorte Ondina Medaina e l'adorato Carluccio, il fratello Luigi e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo da corso Quintino Sella 48, indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Pozzuolo. Non fiori ma benefiche. Serva la presente anche di ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Bonelli: Anna e Lina Nebiolo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Piemonte prendono viva parte al dolore del Consigliere e Direttore generale Rag. Ferruccio Bonelli, per la perdita della adorata Madre.

Le famiglie Kauen si uniscono al dolore della famiglia Bonelli.

Giulia e Francesco Cucciagna partecipano al lutto della famiglia Bonelli.

Gina e Antonio Ercolai prendono viva parte al dolore della famiglia Bonelli.

Anna e Mosina Tibaldo con dolore partecipano al grave lutto della famiglia Bonelli.

Rag. Giovanni Fusetto, Attilio Raggero si uniscono al lutto del rag. Bonelli.

La famiglia Scavarda si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Bonelli.

Mayla Monzi prende viva parte al dolore del caro amico Ferruccio.

Candido Bianina, Giovanni Bosco, dott. Aurelio De Paolini, Dott. Renato Fior, Manlio Grandis, Gran Francesco Marocco e Aldo Nava prendono viva parte al dolore degli amici Ferruccio e Carlo per la scomparsa dell'adorata Mamma e Nonna.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del «Circolo Sciistico» prendono viva parte al dolore del loro Presidente rag. Ferruccio Bonelli, per la perdita della sua adorata mamma, sig.ra ROSA BONELLI nata PIATTI.

Gli amici: Boratini, Bordone, Caligaris, Canta, Clava, De Certo, De Amicis, Faber, Leone, Mani Occhiena, Peano, Penati, Bayetti, Rasolio, Salvagni, Sanchez, Steinleitner, Tosatti, Tessa, Valabrega sono vicini a Ferruccio Bonelli in questa dolorosa circostanza.

Il 29 maggio 1954 chiudeva crisalidamente la sua vita, compianta

Francesca Festa Beltrami

Ne piangono la perdita immatura il marito ten. colonnello ing. Giuseppe Festa con la madre, il fratello dottor Giuseppe Beltrami con la moglie, le sorelle Zenobia e Anna, il cognato dottor Rinio Bettino, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° giugno alle ore 9, partendo da via San Massimo n. 24. Per espressa volontà della defunta, si prega di non inviare fiori.

Gli amici Fugliesi ed Alessandrini prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Festa e Beltrami.

Le amiche di gioventù della indimenticabile CHECCA, Clara Barrata in Guidetti e Rina Famà in Francolino partecipano, costernate, all'immenso dolore della famiglia.

Emilia Lievre con la consorte Giulia, il dottor Camillo Lievre con la consorte e la piccola Maria Alessandra partecipano al profondo dolore della cognata e Beltrami per l'immatura perdita della carissima CHECCA.

Il nobile grand'uff. dott. Mario Chiavassa con la madre donna Lucia, la consorte Lilla e figlie, la nobile Nilda Chiavassa coi consorti dott. ing. cav. Ottavio Silvano e figli, Luisa Chiavassa col fratello cav. dott. ing. Cesare, la consorte Nidia e bimbo, prendono viva parte al dolore dei cugini Festa e Beltrami per la scomparsa della cara e indimenticabile CHECCA.

Dopo una vita dedita al bene ed all'affetto della famiglia, è serenamente spirato

Giuseppe Borello

di anni 82

Straziati ne danno il doloroso annuncio le figlie: Domenica col marito rag. Matteo Nasia e figli Franca e Davide; Maddalena, ved. Marra e figlia Pier Giuseppe; Anna; la sorella Anna ved. Ferraris; la cognata Maria Arisaldi ved. Borello e figli; i nipoti Borello, Serrano, Arisaldi; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 giugno alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cuneo 14, Bra. Non fiori ma benefiche.

Bra, 30 maggio 1954.

La Ditta Fratelli Borello si associa al dolore della famiglia per la morte del sig. GIUSEPPE, socio fondatore della Ditta.

Luigi Marengo partecipa al cordoglio della famiglia Borello.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Ditta Fratelli Borello si associano al dolore dei loro Titolari.

La Banca Cesaria «La Nazionale» partecipa al lutto della famiglia per la morte del cav. GIUSEPPE BORELLO, suo Socio fondatore.

La Soc. Piemontese Estratti Tannini prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del cav. GIUSEPPE BORELLO, suo Socio fondatore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il cielo l'adorata

Luigina Robotti in Ciochetto

d'anni 50

lasciando inconsolabile con il cuore straziato il marito, la figlia, il genero e il piccolo Paolo, sorelle, fratelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 giugno alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, corso Francia 257 (Lucman). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Sellasatti (Furgat)

Proprietario Trattoria del Mercato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lungo Po il 1° giugno ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'anima buona di

Michele Cullino

non è più. I fratelli, le cognate ed i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene. I funerali, da Lui desiderati modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 31 maggio alle ore 10.30, partendo da c. Cassia 68.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Devis

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 10.30 da c. Moncalieri 300. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Federico Oddone

il figlio Luigi lo ricorda a quanti ebbero per lui stima ed affetto. Messe in suffragio: mercoledì 2 giugno ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale; giovedì 3 giugno ore 7 parrocchia Sant'Anna (via Brione 40).

Si è spenta a novant'anni

Angiola Allara v. Rosani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì ore 10.30, partendo da corso Novara 6.

1864 1954

Mariuccia Roveda

La mamma con rimpianto immutato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-945

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
31 Maggio-1 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

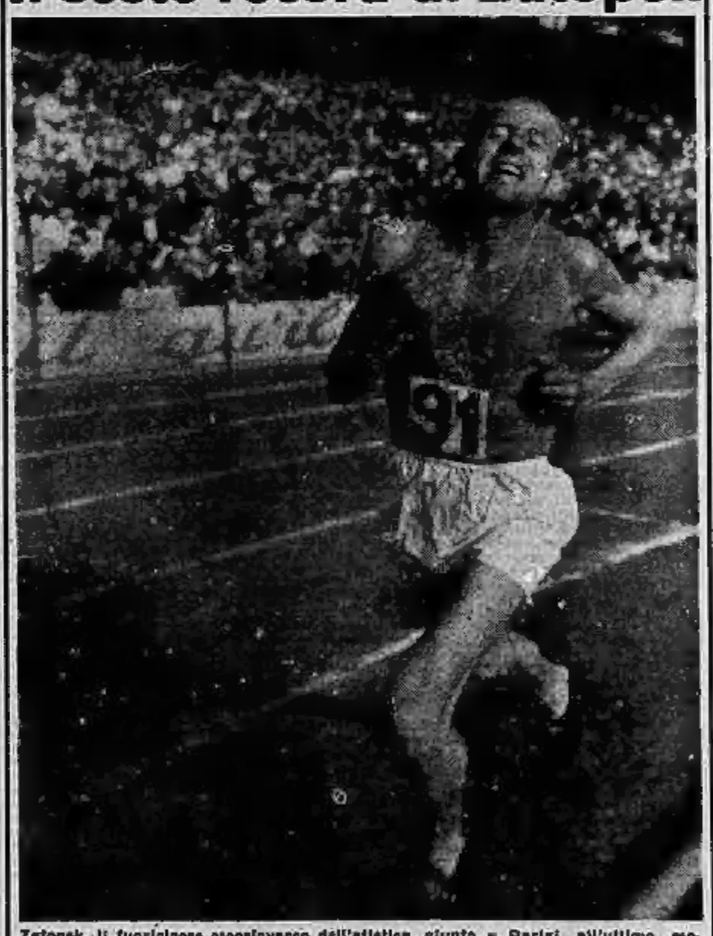
I giocatori dell'Inter portati in trionfo sul campo di San Siro

Alla fine della partita vinta sulla Triestina i giocatori dell'Inter, che si sono riconfermati campioni d'Italia, vengono portati in trionfo sul campo di San Siro. Nei cerchietti, contrassegnati dai numeri delle maglie indossate in gara, si distinguono Vinconzi (2), Giacomazzi (5), Nyers (11), Hart (4), Padulazzi (3). La lotta nel campionato è stata incerta fino all'ultimo e si è risolta in favore dell'Inter con un punto di vantaggio.

Firenze: emozione all'arrivo del Giro

Durante l'arrivo del Giro d'Italia a Firenze il corridore Sartini, della Bartali, cade a terra a pochi metri dal traguardo: per fortuna molta emozione ma nessuna grave conseguenza. (Telef. Moisio a «Stampa Sera»)

Il sesto record di Zatopek



Zatopek, il fuoriclasse cecoslovacco dell'atletica, giunto a Parigi all'ultimo momento, ha conquistato il suo sesto record mondiale correndo i 5000 metri nel tempo di 13' 57" 2/10. Ecco Vallisa nello sforzo finale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Le due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AUTOMATICI 16 e 22 mm., timbrici, numeri, trapani, fresatrici, torni, frese elettrici, affilatrici, smerigliatrici, pulitrici, pressecentriche, maschiatrici, torni revolver, bilanciai, contapezzi Berbet, mobili d'officina, impianto pichiettatura, trenatura, cadmiatura liquidansi. Corso Alessandria 40, Asti. 3772
CHIUDINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 3789
CAMOSA funicoli sgorgatio, modelli chiusi, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 3285
IMPRESEA cerca impianto completo draghina con altre ferro e macchinario, oppure affida incarico per scavo e trasporto sabbia e ghiaia. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. B4424
LAMIERE per copertura, zincate, pere, nuove e ricupero, occasionalissime. Ripamonti, via Parma 1. 4128
PASTAIO liquida macchine marca Avellini pastaio, tagliatrice, registratrice casse Krupp, triciclo forte, bilancia, scrivania libreria, poltroncina. Alberina 27, Fabbri
SEICENTOCINQUANTA cerchi ferro scartamento decauville adatti piccoli industriali, cave, cantieri, cedesi blocco o parte. Scrivere casella 9 X. Genova.
VENDONSI mattoni trattura per fabbricato, Alba 5. Tel. 20-103. C3542

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CAB riparazioni frenatili cucina trasformazioni gas liquidi qualsiasi parte ricambio. Via Bonino 3. Telefono 30-134.
MATERASSI lanetta lana crine. Lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 19.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFITTASI, cortile ufficio commerciale centralissimo 600.000. Attico 8000. Telefonare 41-078. F7737
ATTENZIONE, cedesi albergo ristorante importante città provincia 3.500.000; contenutissimo affittasi albergo 1.200.000; rivendita vasa, inviti permessi, alloggio, 2.350.000. Francesco d'Assisi, uno Ferrero. F7706
AUTORIMESSA Vi telefono cedesi conveniente garage Murello, Arsenale 10. F7731
AUTORIMESSA 120 macchine, 150 posteggi, via grande transito. Stazione servizi, officina, riscaldamento, distributori benzina. Sei anni affitto garantito, regolia contratto novennale. Cede 22 milioni. Gabetti, Pso V 3. 4035
AUTORIPARAZIONI carrozzeria avviatissima clienteli Torino cedesi causa vecchiaia. « Consul-Labor », S. Agostino 4.
AVVIATO negozio ferramenta stoviglieria internazionale unica cedesi ed altra serie contrattazione. Mazzetta, Milano 10.
AZIENDA avicola capacità varie migliaia capi attrezzature moderne nuova costruzione collina bellissima posizione versante piemonte Padana pochi chilometri da Alessandria quattro ettari terreno ottimo coloricio e civile signorile tutti comfort vendesi. Scrivere Pubblitorn, casella 31, Alessandria. 3801
CEDO negozio vini esportazione 2.000.000. Reg. Gianoncli, 44-487. S. Quintino 10.
CEDO negozio fiori ragione pressoché. Reg. Gianoncli. Tel. 44-487. S. Quintino 10.
CERCASI persona non piccolo capitale impiego azienda artigiana lavoro assicurato. Banca, Quattro Marzo 14. Telefonare 327-058. 1743
DROGHERIA torrefazione, centro rionale, avviatissima, incasso medio 160.000 giornaliero garantito, affittasi. Si dà dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Acciardi, Settembre 58. 4005
ELETTRICISTA cedesi causa altri impegni buona vendita clientela pagamento. Telefonare 290-723. 3461
FOTOGRAFIA darsi ragazza, eventuale collaborazione, cassiera. Scrivere casella 3051, SPI, Torino. F7564
GIOVANE pratico commercio affidasi redditizia collaborazione società minacciando. Tel. 47-579. 3015
IMPORTUNATA cede 3.500.000 rivendita pane 160 chili tre alloggio. Albertina 37, Fabbri. F8011
OROLOGERIA orologeria avviata cedesi in Milano ottima posizione causa malattia. Scrivere Pecorini, via Varese 18, Milano. 3772
PARRUCCHIERE avviato urge cedere reparto abitabile Dato mille. Tel. 591-092.
SARTORIA avviatissima cedo causa malattia; retro abitabile, corso Vercelli 25.
SENIGCENTRALE prestito pensionistico 5 posti cedesi 2.000.000 reddito 168.000 mensili. Albertina 37, Fabbri. F8018
TABACCHERIA, forte reddito, centrale, cedesi. Tel. 20-NIA. E5549
TONANI, 3, Secondo 18 sede affitta macelleria centrale, pensione commestibile, pasticceria. 3013

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre 2-4 camere cucina. Telefono 771-500.
ABBIAMO muri negozio con retro, garage corso Umbria libri subito 1.100.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4090
ABBIAMO tre camere occupate garage corso Umbria, reddito 96.000 annue, 1.080.000 compensivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4090
AFFARE: Alloggio libero subito, due camere cucina, bagno, 2.200.000; altre camere cucina, entrata, bagno, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4092
AFFARE Alloggio due camere cucina, entrata occupate vendo Lingotto 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 1090
AFFARE cambio cascina 40 giornate Albese (collina) con casa in Torino, dando differenza fino 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4093
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandissime camere cucina occupate, piani terzo, paraggi Valentino 1.200.000 compensivi. 4040
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2-3 camere fuori blocco, piazza Bengasi, 400.000 per camere; possibilità dilazione.
ALLOGGI liberi blocco 1-2 camere cucina rimesse bellissima costruzione 650.000 per camera. Visite 17-18. Belfiore 7. 4041
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina; seguiti; terzo bagno ascensore ventesimi direttamente, piazza Campanella angolo Riccardo Bianchi (borgata Parella).
ALLOGGIO occupato, centrale, prossimità Borsa mercì, sette camere, cucina, tutti i comfort particolare. 6.000.000. Accinardi Settembre 58. 4001
ALLOGGIO signorile, libero, Porta Susa, 7 camere cucina doppi servizi 6.800.000, volendo rodilito nove. Ragioniere Furlano, piazza Lagrange. 3009
ALLOGGIO sei camere, accessori, terzo, bagno, presso Monumento, piano primo, libero subito, 6.000.000. Accinardi, Settembre 58. 4001
A 900.000 per camera piazza Risorgimento vendesi occupato 1-2-3 camere. Agenzia Cavour 7. 3981
BELLISSIMA villa signorile, 20 km., tranquilla comodità vendesi. Tel. 81-466.
CASETTA Borgata Parella due camere cucina cantinato, telefono, luce, vendiamo 1.265.000. Angiolo, Nizza 9.
CASETTA 3 camere cantina garage, collina Cavarese, vendiamo 860.000. Angiolo, Nizza 9. 4027
CASTELLO zona Biella antica nobiliare alloggi cascinali vendo anche trasformati. Telef. geom. Amariano 32-631.
DAV. Conti Bertola 15 vende due alloggi centralissimi, 3 ambienti (4 liberi), 2.300.000. 4007
EDERNI terreno via Desenzano 75, costruzione 140 camere progetto approvato, media rendita cambio alloggi. Telefonare 45-056. 1691
EDESI posto edificatorio gruppo due case, zona Santa Rita, 40 camere, cucinini, lavan, bagni, saveneri, due scale marmo, reddito netto 2.000.000 annue, lire 40 milioni, oltre accolte mutuo Sampaolo 15.000.000. Accinardi, Settembre 58.
GONDRASI casa sino 65.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 557-744.
LORIO Frascia (Borgo Strada) alloggio sopra 5 camere cucina servizi accessorio, piccolo orto; altri corso Umberto Sovietica 3, 4 camere servizi, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 4138
CROCETTA, alloggetto due camere, cucina, terrazzo, bagno, affittasi 250.000 annue, volendo libero, 2.700.000. Accinardi, Settembre 58. 4001
CROCETTA vendonsi alloggi liberi e bloccati 2-3 camere cucina terzo bagno. Visite 13-17 Marco Polo 38. 3429
DIRETTAMENTE enclosi mediatori, vendesi villa collinare comodissima himea, 9 ambienti, tutte comodità, orto, giardino, frutteto. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. M3009
ERENO, Cascine, villa 17 giornate, civile, rustico vista panoramica, 14.000.000, Accinardi, Settembre 58. 4001
LEUMANN in erigenda villa vendesi 3 camere servizi garage. Tel. 779-344, 71-304.
LIBERI: collina Porta Nuova, 560.000; camera cucina Martinetto, 230.000. Agenzia Albertina 21. M4061
RUBIANA, villa signorilissima, 8 camere servizi bagni parco, 9.000.000 Ragioniere Furlano, piazza Lagrange. 3013
VENDESI terreno presso campo Torino mq. 480. Telef. 45-809 18-19.30, 20-21.
VIA Elvira Lingotto vendesi occupate 1-2 camere cucina entrata bagno quinto piano 1.000.000-1.150.000. Agenzia Cavour 7.
VILLETTA panoramica nuova costruzione 6 camere doppi servizi garage taverdoni. Rivolgersi Sopra. Tel. 661-674, Pino Torinese. B5461
2.000.000 alloggio 6 vani, bagno completo; altro, Porta Nuova, libero, 5 vani, 3.750.000; casa libera, 6 camere, terrazzo, 2.600.000; 2 camere libere, cucina, vendo. Rastino, Po 21. M5041

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali diverse zone. Altri affitti magazzini, negozi, uffici Geom. Della Bella, Cibrario, 12.
AFFITTASI locali zona centrale mq. 80 due ampie vetrine. Telefono 882-018.
AFFITTASI piccolo magazzino zona, luce, Corso Cirié, telefono 36-548.
CERCASI locale industriale periferia 500-1500 mq. Telefonare 33-487. F3071
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio affitto. Telefonare 47-870. 4026
PORTA Nuova locali bellissimi e gran terreno affittasi anche separatamente. Telefonare 46-760. F7763
ALLOGGIO 4 camere, bagno, telefono, paraggi corso Belgio, affittasi. Scrivere casella 3246, SPI, Torino. M5104

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abbiamo subito alloggi 14.000 17.000, 20.000, 24.000, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario, 12.
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, massime periferia, anche Telefonare 44-876.
AFFITTASI camera vuota; camera cucina; alloggetto; caseinando referenze. Telefonare 81-688. M5049
AFFITTASI alloggi 13-18-20-23 mila, Telefono 40-411. L7797
AFFITTASI due camere cucina, vuote, garage, 14.000. Riva, Del Mille 14.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucinino terzo pagni accessorio zona Franchi, Pacchiarotti 22-479, mattino.
AFFITTASI, via Della Rocca 32, alloggio 3 camere cucina servizi. L7761
AFFITTIAMO negozio, centrale con ampia apertura, retro, 4 locali; alloggi vuoti 1, 2, 3 camere servizi. Fenini, Baccisi 3. Telefonare. 1717
ALLOGGIO corso qualunque zona, ottimo aggiornato cantinato, referenze. Telefono 45-411. L7795
ALLOGGIO 4 camere, bagno, telefono, paraggi corso Belgio, affittasi. Scrivere casella 3246, SPI, Torino. M5104

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

LAVAGNA, Edificio Santa Chiara, palazzo lusso vicino mare panoramico quartieri 4-3 vani 18-35.000 mensili affittasi annualmente. M4315
LINGOTTO affittasi appartamento ammobiliato 3 lotti. Scrivere 821, casella 39 V. Savona. (746)
VARAZZE centro vendo piccolo mobile appartamento 3 vani, cucina, 2.600.000. Vallino, Novara. 4482

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO, Fratelli Medico, via Dante, Nuova Palazzo Turina. Distinto, giardino, vicino mare, 1.450 mese cabina bagni compresa. Ottimo trattamento. 3445
BARDONECCHIA, albergo Villeggianti, signorile e familiare, pasto autunno, pensioni modicissimi. B4004
BELLARIA, Pensione Gioiella, sul mare; ogni comfort, trattamento familiare. Interpellateci. 3302
FINALMARINA: Ristorante Centrale, pensione, Bellaluna prossimo sulla spiaggia. Telefonare 604-625. 3466
FRANCOA Soprana, Bonora, Albergo Genzia, pensione 1300-1400. Servizio ottimo. 3420
VARAZZE: Pensione-ristorante Renato. Centrale, rinomata. Giugno settembre 1300; luglio agosto 1400. 1800

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

DATTILO complementarista in un mese. Stenografia rapida. Lezioni private individuali. Centro dattilo complementare. Via Friuli, 1 (Piazza Solferino). L5400
AILA « Rist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) approfondimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Paghe, Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali normali, accelerati. Via Po 3, tel. 47-373.

10 LET. TRASP. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ARILE - pantalonaie cerca [illegible] a domicilio. Telefonare 761-428. B5717
CAM. MOD. e FERG. L. 30 p.p.
A 2 quintali affitto centralissima 1, 2 quintali. Regno, telefono, mercoledì. Tel. 655-944.
AFFITTASI camionetta mobiliata, comodità. Martiri Libertà 80 (Gran Madre).
AFFITTASI centrale signorile, dialisti anche piedi-a-terra. Telefonare 811-032.
AFFITTASI alcune automobiliste a due tutti. Tutti comforts. Cruccolo. Telefonare 47-164. 18443
AUTOMOBILISTA due letti altra piccola 6000 mensili comodità. Telef. 81-354.
A 87.000 mensili pensione completa casa signorile confortevole. Tel. 597-808.
BELLA automobilista centrale affitto a persona sola. Cadamartori, Fonza 3, scala in sinistra cortile. B7620
CENTRALE signorile qual confort affitti diabili anche piedi-a-terra. Telefono 46-894. B5107

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AFFIGLIAMO lavori vari; eventualmente scrive apparecchia biancheria uomo, pantaloni, panierla, Affiler (lavori privati), via Frati 1 (piazza Solferino).
CAMERIERA: interessa Sua referenziata, massimo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 22. B5767
CERCASI abili maglierista rasilinee. Scrivere casella 6248, SPI, Torino.
CERCASI giovane signorina dattilografia pratica lavori ufficio, indicare età, indirizzo, referenze. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. F7819
CROMATURA pulitori provetti cercansi via Madama Cristina 107 (interno) Torino. B5711
DATTILO compiutamente in un mese. Metodo rapido. Apprendimento lampo. Centro dattilo complementare. Via Frati 1 (piazza Solferino). L5404
FAMIGLIA due persone cerca istitutore pratico cucina, anni 30-35, referenze inecepibili, ottima presenza. Telef. 40-758 mattino. L4094
LITOGRAFO cercasi macchina Offset 18 casse; cedibile, trasferisi Riviera. Demillaria, referenze. Scrivere casella 31 V, SPI, Savona. 3447
TUTTOFARE 18-20enne premuse cercasi. Emilio, S. Ottavio 31. Telef. 885-317.

12 APPRENDISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI giovinastre Piemonte prodotti dolciari. Telef. 86-216.
CERCASI introdotti per materiali edili Piemonte e zona Torino. Telef. 837-008.
INSERVIENTI cerca cinema per biglietteria cerca assistente Piemontese. Scrivere casella 156 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali ostetrico-ginecologiche zona Torino-Asti; zona Asti-Alessandria, zona: Novara-Vercelli. Scrivere casella 120 C, SPI, Milano. 5504
NEGOZIO centro Genova articoli igienici giustizia e plastica rappresentabile seria Casa produttrice. Cerrini Amano, Caserma 80, Genova. F7744
OLIO puro Oliva. Antica azienda rinomanza assegna in ogni zona del Piemonte, escluso Torino, Agenti pratici vendita a rivenditori, Enti, Spacci, ecc.; eventualmente con deposito. Scrivere con referenze casella 7 V, SPI, Genova. 3483

13 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A barchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini svariate; eseguiamo. « Italpol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-510, 30-978.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza brunche, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 900
ACQUISTASI bolligli domiciliare specialità, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 23-822. F8028
ATTENZIONE: matrimoniali 67.000, unite 24.000, salute 29.000. Lagrange 29 (turrile). Principe Amedeo 20. 918
BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 43-026. 19688
DURIED dal 1867 migliore macchina maglieria, bilia le finezze, 12-14-16 giri, Dubied meccanica, Dubied durata lunga vita, Dubied assistenza pronta premurosa. Macchina garantita. Prima acquistare visitateci. Seppio vendita Regina 55. Telefono 555-030 Torino, insegnamenti, rateazioni, accessori. 1300
FRIGORIFERI seminuovi da 25.000 visita sopralluogo mensile garanzia. Corso Vittorio 94 (terzo piano). 1304
MOBILI nuovi salotto pranzo matrimoniali cucina vende privato vera occasione. Portinaia, via Cotti 2, ore 18-19.
MONET: mobili di fabbrica e convenienza. Tinello 88.000; Salotto 85.000. Camera 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Priocca 20, Porta Palazzo. 670
RADIO, televisori, elettrodomestici. Rateazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 40-240. 3805
TAILLEURS, soprabiti cotori signora eleganti sissimi pura lana: 12-15.000. Giacche. Roggero, Sacchi 34. 3262
TAPPEZZERIE carta colori nazionali, bianca partita di stock. Donati, via Lagrange 2. B3176
TAPPEZZERIE in carta acquistiamo e prendi versamento di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 120 angolo corso Dante. 18055
TRASFERITO sede bella moderna matrimoniale, cucina, camera grande soggiorno adatta anche studio professionale, guardaroba, scrivania, libreria, specchio. Albertina 37, Fabbri. F8018
VENDESI occasione stufa ricezione con fine polirone e divano in pelle. Telefonare 49-241. F7787

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri buoni occasione, rateando 9-12-18 mesi. Telefonare 86-104. 16310
ARDEA 1955 ultimissima, 1100 E 1952 bellissima, 500 C recentissimo, Belvedere nei mesi; altre 500 A, B, C vetture, giardiniere belvedere. Autogamma Sicilia, Galileri 11. Telefono 35-494. 4059
AUTOCARRI, furgoni piccola media portata permute rateazioni. Barbino, Galliari 24. Telefono 890-983. G3363
AUTOCARRO vendesi 18 q.li portata cisto d'uso, marciante ottimo, occasione ridottissimo. Telefonare 73-772 giorni feriali. 3982
AUTOMOBILISTA senza anticipi autovetture moderne pertissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104 e 30-326.
AUTOSALONE Ricci & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7535
BELLA 500 A 185.000; 500 B 250.000; Aprilia 360.000. Torquato Tasso 9.
BELLA 1100 (1947), ottimo stato, privato vende 312.000 Aprile, 85.
BELLISSIMA 1100 ultima 500.000, Aprilia cabriolet 180.000, topolino 120.000. Corso Vittorio 117. M5005
BELLISSIMA 1100 (1948) perfetta ordine qualsiasi prova. Facilitazione. Tel. 73-573
BELVEDERE ultima 850.000, ultima 1100 aprilia 170.000. Topolino. Corso Vittorio 117. L4210
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Toni, Arsenale 15, vetture, pratiche automobilistiche.
E dopo tutti visitateci Compagnia vetture Autogamma Savoia, Torino 21.
FUNZIONANTE vende privato 1100 E nuova. Telefonare 83-815, 12,30-13,30.
FURGONCINO 500C revisionato con garanzia vende Bianzi. Tel. 45-391.
MORBIDELLI vende: Fiat 8 V nuova, Aurelia gran turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100-103, 1400, 500 C furgone, 1100 A. Trattasi cambi, rateazioni. Salerno 20. 3500
NSU 250 Max in sfogagio, vendesi o permutasi con 1100 E. Telefonare 583-361.
PRIVATO vende Lancia Sport 850.000 trattabili diffidenzando. Riva, Del Mille 14.
PRIVATO vende 500 A; 1150 A aprilile, ottimo affare. Telefonare 73-583.
RISPARMIERETE 60% metanizzando vostri automezzi con apparecchiature brevettate. « Lanier », via Crescentino 28.
VENDO camioncino ballila quattro marce motore nuovissimo. Albertina 37, Olivetti. Tel. 61-565. F8018
ZRABINO autogamma qualsiasi tipo vetture giardiniere. Formula rateazioni. Gabbiadelli 24. Telefono 602-598. G3218
1100 e altrimenti perfette; altre occasioni vetture e furgoni. Bianzi. Telefonare 45-391. G3539
1100 (1948) perfetto ordine, 1400 (1951), qualsiasi prova, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 73-573. L4402
1400 nuova anno 1951, perfetto funzionamento, vende Lanier, Virle 16.
1200, 1100, Ardea, Aprilia, non diverse vende zambon rateazioni Telef. 44-307.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARRIANO dieci modelli Alpino elegantissimi prima donna, motoleggera Turismo sport, mototurismi 49, 125, doglianbo. Cirmea 78 vendo anche a rate. 2078
CAPRIOLO 76, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 85 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due. Irrepetibile in salita. Rateazioni convenienti. Cermea, Marconi 91 bis. 4206
CRIFO Giannini 150, conferenzia, scientifica, La cliclista la velocissima 175. Provenzali Cavalieri, Brescia 18. 1336
LAMBRETTA prenotasi presso A. Wolf & C. Concessionaria diretta, via Pierpaolo 11, Telefoni 592-536, 294-894.
LAMBRETTE nuove, occasione, cambi, rateazioni. Riparazioni, verniciature. Ravanello, Milano 80. B5460
MOSQUITO, modello 49 cc. 2ª serie; prezzo ribassato 88.000. Agenzia generale: Rizzo, Bonelli 44. 2782
OCCASIONI vendesi, cambiasi Jumpers Lambrette semimovo. Motoleggera, via Pellico, telef. 81-853. B4360
OCCASIONISSIMA Ardea 150, motoleggiata come nuova, completissima, anno Lambro, 44. 14498